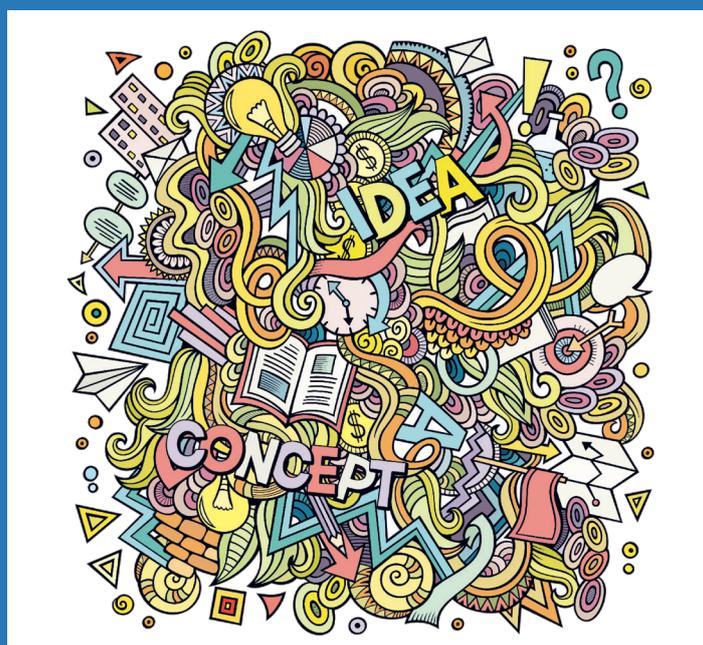




MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE



RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO
ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE

SETTEMBRE 2019



Ministero dello Sviluppo Economico

RELAZIONE SUGLI INTERVENTI
DI SOSTEGNO
ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE
E PRODUTTIVE

SETTEMBRE 2019



PRESENTAZIONE

La Relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive fornisce una ricognizione sull'operatività del sistema nazionale di agevolazione alle imprese, allo scopo di monitorarne lo stato dell'arte e l'evoluzione nel corso del tempo.

La Relazione, prevista dall'articolo 1 della legge 266/97, è predisposta dal Ministero dello sviluppo economico e, a seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 14 della legge 115/2015 (Legge europea 2014), è trasmessa alle Camere entro il 30 settembre di ciascun anno.

L'edizione 2019 della Relazione presenta un quadro di monitoraggio sulle forme e tipologie di agevolazioni alle attività economiche e produttive che le Amministrazioni hanno concesso ed erogato al sistema produttivo nel 2018 e nei cinque anni precedenti. I dati di monitoraggio sono raccolti tramite il sistema dedicato alla Relazione (Piattaforma 266). La nozione di agevolazione utilizzata è inclusiva dei c.d. aiuti di Stato, ad eccezione degli aiuti di competenza di enti locali. Il perimetro delle agevolazioni censite comprende, altresì, gli incentivi che, sebbene siano considerabili "non aiuti", sono idonei a rappresentare un vantaggio economico per i beneficiari.

L'analisi evidenzia la forte espansione delle agevolazioni concesse ed erogate: nel 2018 si è raggiunto il record di 6,5 miliardi di euro di agevolazioni concesse (+38,3% rispetto al 2017) e risultano aumentate in maniera significativa anche le erogazioni, per un importo complessivo di 2,6 miliardi di euro (+26,1% rispetto al 2017).

La ricognizione svolta è articolata secondo una struttura che approfondisce numerosi aspetti che caratterizzano il sistema agevolativo nazionale: sotto il profilo della governance (amministrazioni centrali e regionali), della distribuzione territoriale, degli obiettivi di politica industriale (Ricerca e Sviluppo, internazionalizzazione, riequilibrio economico-territoriale, ecc.), delle tipologie agevolative e delle dimensioni di imprese beneficiarie.

Il monitoraggio condotto rivela un processo graduale di focalizzazione degli strumenti agevolativi verso obiettivi prioritari di politica industriale, in coerenza con i fabbisogni e gli elementi di forza rilevati in sede di analisi di contesto economico. In linea con gli anni precedenti, infatti, le finalità di promozione della Ricerca, Sviluppo e Innovazione e dello Sviluppo produttivo e territoriale catalizzano la maggior parte delle risorse concesse (63%) ed erogate (70%).

Questa edizione della Relazione presenta alcune novità di rilievo. Il 2018 è, infatti, il primo anno di piena operatività del Registro Nazionale degli Aiuti (di seguito menzionato anche "RNA"), istituito presso la Direzione Generale degli Incentivi alle Imprese del Ministero dello Sviluppo Economico. Il RNA ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata applicazione dei controlli previsti dalle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato. Pur non essendo un sistema di monitoraggio, il Registro costituisce una base informativa

estremamente utile e, in prospettiva, fondamentale per le analisi di monitoraggio degli interventi agevolativi qualificabili come aiuti di Stato.

Il RNA raccoglie, in modo capillare e micro-fondato, le informazioni relative a tutti i tipi di aiuto previsti dalla normativa europea concessi dai soggetti gestori operanti sul territorio nazionale in tutti i settori ad eccezione del settore Agricoltura e Pesca. Le informazioni ricavate consentono di arricchire il patrimonio conoscitivo su una parte consistente delle agevolazioni alle attività economiche e produttive, oggetto della presente Relazione, e di elevare la qualità del dato, introducendo, peraltro, una significativa estensione del perimetro di monitoraggio oltre i confini delle amministrazioni centrali e regionali. Nel 2018 il RNA ha censito n. 453.256 aiuti individuali per un valore complessivo pari a 9,2 miliardi di euro concessi, distribuiti su 1.477 diverse misure agevolative. I soggetti beneficiari di aiuti registrati nel 2018 sono complessivamente pari a 321.706, costituiti principalmente da imprese.

La Relazione, inoltre, testimonia significative novità di indirizzo del policy maker. In primo luogo, si registrano iniziative volte a promuovere la trasparenza del sistema agevolativo. Oltre al Registro Nazionale degli Aiuti, di cui si è già detto, il sito <https://www.incentivi.gov.it> sistematizza le informazioni sugli interventi di sostegno alle imprese in un unico portale online. La Legge di Bilancio e il Decreto Crescita, infine, tracciano le linee evolutive della futura programmazione economica e i nuovi interventi agevolativi in attesa di attuazione. Nel contesto delle nuove linee di azione previste, un ruolo di primo piano spetterà al Fondo Nazionale Innovazione, che è destinato a polarizzare il ricorso al Venture Capital attraverso una rilevante dotazione finanziaria. Inoltre, i nuovi indirizzi strategici di rilancio del tessuto imprenditoriale puntano sulla Digital Transformation delle PMI, da una parte, e sul sostegno delle tecnologie strategiche di Internet of Things e Blockchain, dall'altra.

La struttura della Relazione si compone di quattro capitoli.

Il primo Capitolo, introduttivo, espone una selezione di dati di contesto macroeconomico nazionale ed europeo al fine di inquadrare le politiche di incentivazione e le relative finalità nel quadro delle principali caratteristiche del tessuto economico produttivo.

Il secondo Capitolo presenta l'andamento del sistema agevolativo nel suo complesso e ne offre numerosi spaccati, in grado di porre in risalto le caratteristiche di maggiore interesse per il policy maker.

Il terzo Capitolo costituisce un approfondimento sul Fondo di Garanzia per le PMI, la cui trattazione è separata in virtù della profonda diversità di struttura e dell'autonoma rilevanza ormai acquisita nell'ambito del sostegno alle imprese.

Il quarto Capitolo, infine, come novità della presente edizione, opera un approfondimento in tema di aiuti di Stato, utilizzando le informazioni di dettaglio del Registro Nazionale Aiuti (RNA)



LA RELAZIONE 2019 È STATA PREDISPOSTA DALLA DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE (DGLIAI) DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO CON IL COORDINAMENTO DEL DIRETTORE GENERALE LAURA ARIA E DI ANTONELLO COCCO, DIRIGENTE DELLA DIVISIONE III.

HANNO COORDINATO LE ATTIVITÀ E CONTRIBUITO ALLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE PER LA DGLIAI: MASSIMO BOCCI (DIVISIONE IV), PAOLO CHIAPPINI (DIVISIONE III), ANGELO CIOCCA (DIVISIONE III), ERIKA DE SANTIS (DIVISIONE III).

HA CONTRIBUITO ALLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE L'ASSISTENZA TECNICA DI "PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA" DI INVITALIA S.P.A.: LEONARDA DANILA SANSONE, ROSELLA VITALE, GIORGIO MARINI, FABIO PAGLIARINI, ISABELLA PANUNZIO, NICOLA BUONFIGLIO, STEFANIA BRUNO (MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.), EDOARDO ERCOLE, DANIELE DEL GUERCIO, DOMENICA PAOLA FOTI, MARCO GRANTALIANO, TOMMASO IORIO, RENAN LOTTO SACILOTTO, ANDREA MARESCA, ROSA MARIA PARISE, VITTORIA POLVERE, MICHELE REPOLE.

SI RINGRAZIANO PIERPAOLO BRUNOZZI, PAOLO COMERCI, ROSARIO D'ANNA E GIANMICHELE DI GILIO DI MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A. PER AVER CONTRIBUITO ALLA GESTIONE ED ACQUISIZIONE DEI DATI SUL FONDO CENTRALE DI GARANZIA.

INDICE

| | |
|---|---|
| Perimetro dell'indagine e nota metodologica | 7 |
|---|---|

1. IL SISTEMA DEGLI INCENTIVI NEL QUADRO ECONOMICO GENERALE

| | |
|--|----|
| 1.1. Introduzione e sintesi | 18 |
| 1.2. Evoluzione dell'economia italiana | 18 |
| 1.2.1. Il Prodotto Interno Lordo | 18 |
| 1.2.2. La produzione industriale | 20 |
| 1.2.3. La produttività del lavoro | 20 |
| 1.2.4. Le esportazioni | 22 |
| 1.2.5. Gli investimenti fissi lordi | 23 |
| 1.2.6. Ricerca, Sviluppo e Innovazione | 24 |
| 1.2.7. Il mercato del credito | 27 |
| 1.2.8. Il divario economico-territoriale | 29 |
| 1.3. Le strategie di rilancio dell'economia: i principali ambiti di intervento e le novità | 33 |
| 1.3.1. Sostegno alla Ricerca e Sviluppo | 35 |
| 1.3.2. Sviluppo territoriale | 36 |
| 1.3.3. Sostegno agli investimenti privati | 37 |
| 1.3.4. Agevolazioni per l'accesso al credito | 38 |
| 1.3.5. Legge di bilancio e Decreto Crescita: le principali novità | 38 |

2. INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

| | |
|---|----|
| 2.1. Introduzione e sintesi | 42 |
| 2.2. Gli interventi agevolativi complessivi: un confronto tra livelli di governo | 44 |
| 2.2.1. Gli interventi agevolativi nel territorio | 47 |
| 2.2.2. Obiettivi orizzontali di politica industriale | 52 |
| 2.2.3. Caratteristiche dimensionali delle imprese beneficiarie | 55 |
| 2.2.4. Tipologie di agevolazione | 58 |
| 2.3. Analisi di dettaglio: gli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali | 59 |
| 2.3.1. Analisi per territorio | 60 |
| 2.3.2. Analisi per obiettivi di politica industriale | 63 |
| 2.3.3. Analisi per tipologia di agevolazione | 64 |
| 2.3.4. I principali interventi di sostegno alle attività economiche e produttive | 66 |
| 2.4. Analisi di dettaglio: gli interventi agevolativi delle amministrazioni regionali | 72 |
| 2.4.1. Analisi per territorio | 73 |
| 2.4.2. Analisi per obiettivi di politica industriale | 75 |
| 2.4.3. Analisi per tipologia di agevolazione | 78 |

3. IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

| | |
|---|----|
| 3.1. Introduzione e sintesi | 82 |
| <i>Focus: Il mercato del credito e il Fondo di garanzia</i> | 85 |
| 3.2. La dinamica delle domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito | 87 |
| 3.3. Le garanzie concesse per tipologia di finalità | 91 |
| 3.4. La distribuzione delle richieste accolte e dei finanziamenti per classe dimensionale delle imprese | 94 |



| | |
|---|-----|
| <i>Focus: il fondo, le nuove imprese e le startup innovative</i> | 96 |
| 3.5. La distribuzione delle richieste accolte e dei finanziamenti per settore di attività economica | 100 |
| 3.6. Distribuzione territoriale dell'accesso delle domande accolte | 102 |
| <i>Focus: analisi sulla garanzia su portafogli e confronto con l'operatività ordinaria</i> | 107 |
| 3.7. Riserve e sezioni speciali | 111 |
| 3.8. Il Fondo di garanzia e gli interventi di micro-credito | 113 |
| 3.9. Analisi delle operazioni in sofferenza | 117 |
| | |
| 4. IL REGISTRO NAZIONALE DEGLI AIUTI | |
| 4.1. Introduzione e sintesi | 122 |
| 4.2. Caratteristiche e obiettivi del Registro Nazionale degli Aiuti | 123 |
| 4.2.1. Ambito di applicazione del Registro Nazionale degli Aiuti | 124 |
| <i>Focus: Il modello di funzionamento ed i servizi a valore aggiunto</i> | 127 |
| 4.2.2. I servizi di interoperabilità e la qualità dei dati | 128 |
| 4.2.3. Pubblicità e trasparenza | 129 |
| 4.3. Analisi di dettaglio degli aiuti di stato del 2018 | 130 |
| 4.3.1. Le misure di aiuto | 133 |
| 4.3.2. Le caratteristiche degli aiuti | 137 |
| 4.3.3. I soggetti gestori | 139 |
| 4.3.4. I soggetti beneficiari | 142 |
| 4.3.5. Confronto internazionale | 145 |
| 4.4. Sviluppi evolutivi del registro | 149 |
| Indice delle tabelle e delle figure | 151 |

PERIMETRO DELL'INDAGINE E NOTA METODOLOGICA

La *Relazione annuale sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive*, nella sua edizione 2019, attinge i propri dati da una popolazione statistica di riferimento formata dalla totalità degli strumenti di agevolazione attivi nel periodo compreso tra il 2013 e il 2018 a livello di amministrazioni centrali e regionali. Le informazioni contenute nel database sono ottenute tramite la cosiddetta *Piattaforma 266*¹, che rappresenta lo strumento informativo su cui si fonda il nucleo fondamentale del monitoraggio e che consente un'analisi aggregata delle grandezze più significative che coinvolgono gli interventi agevolativi. La Piattaforma 266 è gestita dal Ministero dello Sviluppo Economico in attuazione dell'art.1, legge 7 agosto 1997, n. 266 e dell'art. 10 del D.Lgs. 123/98.

Per fornire un chiaro orientamento all'analisi proposta e per una corretta interpretazione dei risultati esposti nella presente *Relazione*, appare opportuno fornire preliminari chiarimenti sulla metodologia utilizzata per le fasi di raccolta, trattamento, elaborazione e rappresentazione dei dati, nonché sull'ambito oggettivo del monitoraggio.

La rilevazione avviene sulla base della compilazione di apposite schede informative rivolte esclusivamente alle amministrazioni centrali e regionali, responsabili della gestione amministrativa delle singole norme di incentivazione censite. Sono, pertanto, escluse dal perimetro altre amministrazioni locali o enti che gestiscono misure agevolative.

La metodologia descritta rappresenta attualmente il metodo di riferimento per: il censimento degli interventi, il coordinamento e controllo sull'intero processo di produzione, la rilevazione e il trasferimento dei dati, nonché per l'individuazione e correzione a posteriori di eventuali errori connaturati alla metodologia di produzione del dato. L'operazione da ultimo citata rappresenta il motivo per il quale, se si confrontassero le risultanze della presente Relazione con quelle delle precedenti, potrebbero emergere divergenze e scostamenti negli importi riferiti alle serie storiche.

Il monitoraggio condotto (Capitolo 2) non tiene conto degli interventi a garanzia, in particolare del Fondo di garanzia per le PMI. Tale scelta è volta ad evitare che il cumulo di

1 <https://legge266.dgiai.gov.it/>

agevolazioni aventi natura e caratteristiche differenti possa compromettere la significatività e rappresentatività, dal punto di vista statistico-finanziario, delle informazioni riportate². Per tener conto della diversa natura degli strumenti agevolativi trattati, si è ritenuto opportuno dedicare al Fondo di Garanzia uno specifico approfondimento (Capitolo 3), anche in considerazione della sua centralità all'interno delle attuali politiche agevolative e della rilevante dimensione raggiunta dallo strumento. Per la redazione dell'approfondimento in questione sono state utilizzate le informazioni di dettaglio fornite dal gestore della misura: il Mediocredito Centrale.

In relazione all'oggetto della rilevazione, la Piattaforma 266 censisce le agevolazioni (o incentivi) alle imprese, riferibili a una vasta serie di strumenti che presentano caratteristiche anche distinte tra di loro. Essi sono predisposti sulla base di norme giuridiche o provvedimenti amministrativi, che si sostanziano in un vantaggio economico concesso e/o erogato da un soggetto pubblico con l'obiettivo di favorire la nascita, il finanziamento e lo sviluppo dell'attività di impresa. Le informazioni riportate sono riferibili agli interventi di sostegno alle attività produttive (non solo a quelle industriali), finalizzati, perciò, a promuovere gli investimenti delle imprese. Sono esclusi dal descritto ambito, i trasferimenti per le infrastrutture e per le imprese operanti nel settore agricolo e della pesca³. Il quadro delle agevolazioni censite si interseca, inoltre, con l'insieme delle misure qualificabili come aiuti di Stato ai sensi della disciplina comunitaria⁴. Nonostante siano rilevanti gli elementi a fattore comune,

-
- 2 Nella presente Relazione, il metodo per quantificare i livelli di agevolazioni concesse ed erogate in un determinato anno si basa sul costo che l'incentivo ha per la Pubblica Amministrazione. Non potendo, quindi, identificare il valore dell'agevolazione attivata dalla garanzia con l'ammontare del finanziamento garantito, è evidente che il costo della garanzia pubblica è difficilmente stimabile, almeno fino a quando non si verifica l'insolvenza del fondo, o un eventuale *default*.
- 3 In conseguenza della delimitazione dell'oggetto dell'analisi svolta e delle modalità di rilevazione delle informazioni, i dati forniti all'interno della Relazione risultano non coincidenti con quelli relativi ai trasferimenti alle imprese, come esposti sia dal Documento di Economia e Finanza (Conto di cassa del settore pubblico) che dall'Istat (Contributi alla produzione e in conto capitale, dati per competenza). I richiamati documenti di contabilità nazionale, infatti, rappresentano una realtà ben più ampia di quella monitorata dalla presente Relazione, includendo al loro interno trasferimenti in nessun modo considerabili come aiuti alle imprese (es. trasferimenti a Ferrovie dello Stato, Anas, RAI, Telecom, ecc.), bensì inquadrabili come spesa sociale o trasferimenti per obblighi di servizio pubblico.
- 4 Il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nella parte III, titolo VII, contiene un capo specifico (articoli 101-109), dedicato alle regole di concorrenza, che attribuisce alla Commissione europea ampi poteri di controllo e impone alle imprese e agli Stati membri il rispetto delle norme citate o delle disposizioni contenute in atti adottati in virtù del Trattato stesso. In particolare, gli artt. 107, 108 e 109 del Trattato riguardano gli aiuti concessi alle imprese dagli Stati membri. Questi articoli non sono gli unici che riguardano gli aiuti di Stato, essendo interessati alla materia anche gli articoli 93, relativo a taluni aiuti al settore dei trasporti c.d. terrestri, e 106, paragrafo 2, relativo ai servizi d'interesse economico generale. L'articolo 107, paragrafo 1 del TFUE, affermando il principio generale dell'inammissibilità dell'aiuto di Stato, ha la funzione di delimitare la nozione stessa di aiuto. La disciplina in parola definisce gli aiuti di Stato tramite la necessaria presenza delle seguenti condizioni cumulative:
1. fonte statale del finanziamento;
 2. idoneità a concedere un vantaggio selettivo;
 3. idoneità degli aiuti ad incidere sugli scambi fra Stati membri;
 4. idoneità a falsare, anche a livello potenziale, la concorrenza.

tuttavia, sussistono differenze significative tra i due ambiti oggettivi che non consentono di ricondurre ad unità di trattamento.

In conseguenza delle modalità di rilevazione dei dati e della delimitazione dell'oggetto descritti, il perimetro del monitoraggio tramite Piattaforma 266 (Capitolo 2) è costituito, nel 2018, da n. 1119 interventi agevolativi censiti che hanno generato operatività sotto il profilo delle concessioni e/o delle erogazioni, di cui n. 89 delle amministrazioni centrali e n. 1030 regionali. Il numero così elevato comprende inevitabilmente interventi ormai operativi solo da punto di vista delle erogazioni ma non più attivi nella capacità di impegno di risorse. Conseguentemente, se si focalizzasse l'analisi esclusivamente sugli interventi che hanno generato concessioni nel 2018, il numero sarebbe sensibilmente più ridotto, in coerenza con il trend di razionalizzazione degli strumenti agevolativi.

Riguardo al dettaglio delle informazioni rilevate, le schede consentono la rilevazione delle seguenti informazioni: numero delle domande presentate e approvate, agevolazioni concesse, agevolazioni erogate, investimenti agevolati.

In considerazione della lunga operatività dalla piattaforma 266, i dati si riferiscono agli ultimi 6 anni di attività (2013-2018), consentendo l'analisi di un periodo storico sufficiente all'apprezzamento delle dinamiche.

Riguardo alla modalità con cui i dati sono stati trattati ed analizzati, ai fini del monitoraggio, si è proceduto ad una categorizzazione degli interventi agevolativi, laddove a ciascuno strumento viene associato un obiettivo di politica industriale di riferimento. Ciò permette, in aggregato, di valutare le priorità concretamente perseguite del decisore pubblico attraverso la spesa in agevolazioni. Tali macro-categorie di obiettivi sono: *Ricerca, sviluppo e innovazione*⁵ (R&S&I), *Internazionalizzazione*, *Nuova imprenditorialità*, *Sviluppo produttivo e territoriale*⁶, nonché un'ultima categoria, residuale, denominata *Altro*.

Una seconda classificazione prevede la divisione nelle seguenti tipologie di agevolazioni: i *contributi (c/ capitale, c/ esercizio, c/ interessi)* che consistono nell'erogazione di somme di denaro per le quali non sussiste l'obbligo della restituzione; le *agevolazioni fiscali* che possono consistere in riduzioni delle imposte – sotto forma di crediti d'imposta, aliquote ridotte, esenzioni fiscali, riduzione degli oneri sociali, ecc. – o ancora nel differimento del pagamento delle imposte, attraverso ammortamenti accelerati, creazione di riserve esenti da imposte, e altri meccanismi assimilabili; i *finanziamenti agevolati (o diretti)* i quali possono essere definiti come prestiti di somme di denaro, concessi a condizioni più favorevoli di quelle di mercato e per i quali sussiste l'obbligo di restituzione; la *partecipazione al capitale di rischio*, il cui contenuto agevolativo consiste nella differenza tra il tasso di rendimento richiesto dall'ente pubblico

5 L'obiettivo "R&S&I" fa riferimento agli aiuti volti a promuovere la spesa degli operatori privati nelle attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

6 L'obiettivo "Sviluppo produttivo e territoriale" si riferisce agli aiuti non ricompresi nelle altre categorie e che fanno riferimento al sostegno agli investimenti fissi, alle sole PMI e al riequilibrio territoriale.



e quello ritenuto congruo da un investitore privato operante in condizioni di mercato; le *prestazioni in garanzia* che agevolano l'accesso da parte dei beneficiari al sistema creditizio, tramite la prestazione di garanzie pubbliche su finanziamenti concessi da parte delle banche convenzionate; il *contributo misto*, infine, che presenta una combinazione di forme di agevolazione cosiddette “a fondo perduto” con prestiti agevolati⁷.

A partire da quest'anno, in aggiunta all'analisi delle informazioni derivanti dalla Piattaforma 266 sopra descritta, si aggiunge, per espressa disposizione di legge (art. 14, comma 2, L. 115/2015), il Registro Nazionale Aiuti (RNA), che ha segnato nel 2018 il primo anno di operatività completa (cfr. Capitolo 4 della Relazione).

Il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, infatti, è in esercizio in una prima versione dal 1° luglio 2016, ma risulta pienamente operativo dal 12 agosto 2017.

Il Registro raccoglie, in modo capillare e micro-fondato (l'unità di base è il singolo beneficiario), le informazioni complete relative agli aiuti di Stato, previsti dalla normativa europea e concessi dai soggetti gestori operanti sul territorio nazionale in tutti i settori ad eccezione del settore Agricoltura e Pesca.

Pur non essendo un sistema di monitoraggio, il RNA costituisce una base informativa estremamente utile e, in prospettiva, fondamentale per rilevare le caratteristiche di dettaglio degli aiuti di Stato e, ai fini dell'ambito di monitoraggio della presente Relazione, di un numero consistente degli interventi agevolativi.

Allo stato attuale, la Piattaforma 266 e il RNA, oltre a risultare difficilmente interoperabili per via delle differenti caratteristiche strutturali, presentano un ambito oggettivo di monitoraggio non coincidente. Il RNA si riferisce esclusivamente a tutte le agevolazioni qualificabili come aiuto di Stato (fatta eccezione per i settori dell'agricoltura e della pesca) a prescindere dal soggetto gestore; la Piattaforma 266 ha un ambito di applicazione esteso alle agevolazioni alle imprese (aiuti e non aiuti di Stato) limitato a due livelli di governo: le amministrazioni centrali e regionali. Risultano, pertanto, non coperte dal monitoraggio della Piattaforma 266 una serie di aiuti che fanno capo ad altri livelli di amministrazione o enti (i.e. amministrazioni locali ed enti). Sotto il profilo, inoltre, delle informazioni trattate va osservato che il RNA non fornisce, allo stato, i dati relativi alle erogazioni, né una serie storica di informazioni che permetta di monitorare gli andamenti del sistema agevolativo negli anni precedenti al 2018: per questa ragione si è scelto di ancorare il nucleo della Relazione alle informazioni provenienti dalla Piattaforma 266 (Capitolo 2), valorizzando le risultanze del Registro attraverso uno specifico capitolo della Relazione del tutto indipendente sul piano analitico.

La sostanziale differenza tra i due sistemi di rilevamento del dato, oltre che tra i dati stessi, pur non consentendo al momento un confronto tra le informazioni rilevate dalle diverse fonti,

7 Tale classificazione è in linea con le tipologie individuate con il D.Lgs. 123/2008 “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese”.

arricchisce la Relazione, permettendo di indagare il fenomeno degli aiuti di Stato attraverso un puntuale approfondimento relativo alle concessioni, che può sfruttare una ampiezza e una qualità di dati sinora inedite. L'edizione 2019 della Relazione annuale, dunque, rappresenta un vero e proprio "Anno Zero" di implementazione ed integrazione del nuovo sistema e delle sue potenzialità, che saranno ulteriormente raffinate nelle edizioni a venire.





CAPITOLO I

IL SISTEMA DEGLI INCENTIVI NEL QUADRO ECONOMICO GENERALE



1 | IL SISTEMA DEGLI INCENTIVI NEL QUADRO ECONOMICO GENERALE

1.1. Inquadramento e sintesi

Il sistema degli incentivi è strettamente collegato alla comprensione dei fabbisogni e delle criticità dell'economia reale. Sulla base dell'esistenza di fallimenti del mercato e di carenze specifiche del tessuto economico-produttivo, il *policy maker* e le pubbliche amministrazioni pianificano gli interventi, le dotazioni e le modalità attuative al fine di stimolare la crescita economica del Paese.

L'identificazione dei punti di forza e di debolezza del tessuto produttivo nazionale, infatti, consente di individuare gli ambiti in cui il sistema degli incentivi trova la propria giustificazione teorica.

Muovendo da questa considerazione, l'analisi di monitoraggio su cui la Relazione è improntata viene accompagnata, in questo Capitolo, da informazioni che descrivono l'attuale contesto macroeconomico nazionale e le più recenti linee evolutive.

Dopo un triennio di ripresa dell'economia il 2018 ha fatto emergere un brusco rallentamento in corrispondenza del peggioramento del quadro economico internazionale. L'analisi evidenzia come l'evoluzione del PIL nazionale sia stata sfavorevole, lungo l'intero periodo considerato, rispetto all'aggregato UE e ai principali paesi competitor.

Nel 2018 la crescita del PIL del nostro Paese è stata pari al +0,8%, in calo rispetto al +1,7% del 2017 (UE-28 +2,1%). Il rallentamento del 2018 è attribuibile al contributo negativo della domanda estera netta e a una significativa decelerazione dei consumi: la spesa per consumi finali delle famiglie cresce dello 0,56% dopo il più marcato incremento segnato nei due anni precedenti (rispettivamente +1,29% nel 2016 e +1,54% nel 2017).

L'andamento dell'indice della produzione industriale segnala, invece, una buona performance nel periodo di ripresa del ciclo 2015-2018: in tale periodo, infatti, la dinamica della produzione industriale italiana è stata superiore a quella di Spagna, Francia e Germania. Tuttavia, l'impatto della lunga crisi si è manifestata in una pesante erosione dell'attività industriale, nonostante la fase di crescita recente, infatti, l'industria italiana è ancora molto lontana dai livelli produttivi pre-crisi.

Se si considera, infatti, la produttività del lavoro, l'Italia non ha ancora recuperato né i livelli pre-crisi né quelli del 2010: con un valore pari a 98,4 nel 2018, uguale a quello del 2017, l'Italia è ultima nel gruppo dei principali *competitor*. L'evoluzione della produttività del lavoro è stata stagnante, portando ad un incremento del divario con i principali paesi europei.

Segnali di maggiore dinamismo del sistema economico sono emersi dalle esportazioni: nell'ultimo quinquennio l'export italiano è cresciuto in maniera analoga a quella dei maggiori

paesi esportatori europei. La stagnazione del mercato interno ha accresciuto l'orientamento degli operatori verso i mercati esteri, con un aumento sia della propensione all'export sia del numero di imprese esportatrici. A livello nazionale, il numero di esportatori è aumentato in modo significativo rispetto ai livelli pre-crisi, con una crescita del +9,0% tra il 2008 e il 2017. La propensione all'export, misurata dal rapporto dell'export in valore sul PIL, è cresciuta a un tasso superiore a quello di Francia e Germania, raggiungendo il 32,1% nel 2018.

In tale contesto economico, il ruolo dell'intervento pubblico appare di estrema importanza per il rilancio dell'economia. Il nucleo centrale dell'attuale offerta di strumenti agevolativi si è esteso e rinnovato nel corso del 2018 mantenendo una marcata focalizzazione verso la promozione di quattro macro obiettivi, corrispondenti alle aree di maggior fabbisogno, così come individuate a partire dalla ricognizione degli elementi di debolezza dell'economia nazionale: *R&S&I*, *Sviluppo territoriale*, *Sostegno agli investimenti privati*, *Accesso al credito*.

- a) **R&S&I** - nell'ultimo anno di rilevazione (2017) la spesa complessiva in R&S&I in Italia si è attestata ad un livello pari all'1,35% del PIL, ben al di sotto della media europea (UE-28: 2,06%). L'Italia si conferma nel gruppo di paesi definiti "innovatori moderati", caratterizzati da un posizionamento inferiore alla media europea.

Lo strumento principale per promuovere la R&S&I è rappresentato dal Fondo per la Crescita Sostenibile (FCS), istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Il FCS è destinato al finanziamento di programmi e interventi che abbiano un impatto significativo sulla competitività nazionale, con particolare riguardo alla promozione di progetti di Ricerca, Sviluppo e Innovazione. Il FCS partecipa al finanziamento dei più rilevanti interventi di sostegno alla R&S&I: bando Horizon 2020, bando Grandi Progetti ICT – Agenda digitale e Industria sostenibile e Accordi per l'Innovazione. Gli Accordi per l'Innovazione, in particolare, mirano a sostenere le attività di R&S&I nell'ambito di programmi di medio-grande dimensione da realizzare sull'intero territorio nazionale, che siano in grado di: i) favorire l'innovazione di specifici comparti o settori economici; ii) incrementare gli investimenti innovativi nei territori interessati e le loro ricadute produttive ed occupazionali; iii) rafforzare la capacità competitiva di produzioni operanti in segmenti di mercato caratterizzati da una forte competizione internazionale.

- b) **Sviluppo territoriale** - l'evoluzione dell'economia del Mezzogiorno è stata caratterizzata da un ampliamento del divario con le regioni del centro-nord. La dinamica relativa è stata negativa con riferimento sia al periodo 2008-2017, con una contrazione reale del PIL del -8,8% a fronte del -2,2% dell'area centro-settentrionale, sia nella fase più recente di ripresa del ciclo economico, con una variazione 2013-2018 del +1,8% contro il +4,4% del resto del paese.

Il riequilibrio territoriale, lungi dall'essere obiettivo di un'unica misura, ispira trasversalmente l'azione amministrativa in molteplici modalità. Per quanto riguarda il sostegno allo sviluppo produttivo dei territori nei settori industriale, turistico,



commerciale e della tutela ambientale, il principale strumento è rappresentato dai Contratti di Sviluppo.

In questo ambito è da menzionare anche la misura Zone Franche Urbane (ZFU). Le ZFU intervengono a sostegno di quartieri e aree urbane caratterizzati da disagio socio-economico ed occupazionale, nonché dei territori colpiti da calamità naturali, attraverso programmi di defiscalizzazione e decontribuzione rivolti alle imprese e, di recente, a vantaggio anche dei professionisti. Con il decreto legge 8 settembre 2018, n. 109, è stata istituita la zona franca urbana nel territorio della Città metropolitana di Genova, a seguito del crollo di un tratto del viadotto Polcevera dell'autostrada A10, noto come "ponte Morandi", avvenuto nel Comune di Genova nella mattinata del 14 agosto 2018. L'operatività delle ZFU è particolarmente significativa per quanto riguarda il cratere sismico del centro Italia: Il decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, definisce la perimetrazione della ZFU, che comprende il territorio dei Comuni delle Regioni interessate dagli eventi sismici.

Particolare risalto ha avuto, inoltre, il rilancio del turismo nell'area del cratere sismico aquilano, grazie al bando Restart.

- c) **Investimenti privati** - dopo la rilevante contrazione avvenuta nei precedenti anni, l'attività di investimento nel quinquennio 2014-18 è ripresa in modo sostenuto, con un tasso di crescita in linea con la media UE e superiore a quello di Germania e Francia. Il livello degli investimenti fissi lordi, tuttavia, si attesta oggi su valori ben inferiori ai massimi pre-crisi. La dinamica positiva degli ultimi anni è stata influenzata in modo sensibile dalla crescita degli asset della proprietà intellettuale (spese in R&S, acquisto di software e basi dati) e dalla buona performance degli investimenti in impianti e macchinari, attribuibile a una significativa crescita delle acquisizioni di beni strumentali e a un incremento particolarmente sostenuto dei mezzi di trasporto.

In tale ambito, l'offerta di interventi di sostegno risulta particolarmente articolata. Le misure coinvolte in via principale sono: Beni Strumentali "Nuova Sabatini", che proseguirà la sua operatività anche nel 2019 grazie alle previsioni contenute Legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019); il Voucher digitalizzazione, un contributo a fondo perduto finalizzato all'adozione di interventi di digitalizzazione dei processi aziendali e di ammodernamento tecnologico, con dotazione aumentata a 342 milioni di euro per il 2018; gli interventi di sostegno alla nuova imprenditorialità, tra cui Smart & Start Italia, Nuove imprese a tasso zero, ecc.

- d) **Accesso al credito** - Il mercato del credito italiano sconta ancora significativi problemi di razionamento. A seguito della crisi economico-finanziaria, il mercato del credito ha subito un netto calo, assestandosi nuovamente su volumi contenuti. La riduzione del volume dei prestiti fino al terzo trimestre 2014 appare molto significativa (-51% circa). Dopo una modesta espansione nel 2015, il 2016 ha segnato un nuovo calo del volume

dei prestiti, consolidatosi nel 2017. Nell'ultimo anno, tuttavia, si evidenzia una ripresa di lieve entità.

A fronte di queste considerazioni, la strategia per far fronte alle criticità evidenziate coinvolge numerosi strumenti dalla corposa dotazione finanziaria.

L'obiettivo di favorire l'accesso al credito per le PMI è in primo luogo perseguito tramite il Fondo di Garanzia, su cui ci si concentrerà nel Capitolo IV della Relazione. Parallelamente, il Ministero è intervenuto sul tema delle garanzie private, nella direzione di uno sviluppo sinergico alle garanzie pubbliche, valorizzando i Confidi, elemento caratteristico del tessuto creditizio nazionale. Con lo strumento Misure per la crescita dimensionale e il rafforzamento patrimoniale dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi, si è creato un mezzo per favorire l'adeguamento delle strutture dei Confidi alle esigenze del mercato del credito contemporaneo (maggiori dimensioni e sostenibilità finanziaria), volto a porre le basi per un maggior volume di garanzie. Infine, il Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti sostiene, attraverso la concessione di finanziamenti agevolati, imprese in una situazione di potenziale crisi di liquidità a causa dei mancati pagamenti per truffa, estorsione, insolvenza fraudolenta e o false comunicazioni sociali da parte delle imprese debtrici imputate.

L'intervento pubblico nell'economia attraverso le azioni descritte è inoltre rafforzato nell'ultimo anno da ulteriori iniziative. Il 2018 ha segnato un importante momento di svolta, pur mantenendo la continuità delle misure maggiormente apprezzate negli anni precedenti. I dati preliminari sull'efficacia delle misure contenute nel piano Industria 4.0 hanno confermato un'elevata efficacia nel rilancio degli investimenti e una piena rispondenza agli obiettivi prefissati dall'amministrazione, dimostrando però una maggiore concentrazione di risorse a beneficio delle grandi imprese. In quest'ottica, il nuovo Piano nazionale Impresa 4.0 ha rimodulato l'intervento al fine di agevolare principalmente le PMI, riducendo, al contempo, gli esborsi a vantaggio delle grandi imprese.

Nel contesto delle nuove iniziative in attesa di attuazione, un ruolo di primo piano spetterà al Fondo Nazionale Innovazione (FNI), che è destinato a polarizzare il ricorso al *Venture Capital* attraverso una rilevante dotazione finanziaria.

Inoltre, i nuovi indirizzi strategici puntano sulla *Digital Transformation* delle PMI e sul sostegno delle tecnologie strategiche di *Internet of Things* e *Blockchain* per ingenerare un processo di sviluppo competitivo delle imprese italiane.

Un'altra importante novità dell'anno 2018 consiste nella creazione del portale <https://www.incentivi.gov.it>, nato per rispondere alle fondamentali esigenze di trasparenza e accessibilità delle imprese, in particolare le PMI, all'offerta di agevolazioni disponibile.

Il 2018 è, inoltre, il primo anno di piena operatività del Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), un fondamentale strumento di controllo e di trasparenza che permette di verificare il rispetto della normativa in materia di Aiuti di Stato. Le vaste potenzialità applicative permettono di



affermare a pieno titolo che l'adozione del RNA ha migliorato la razionalità complessiva del sistema degli incentivi, agevolando i controlli e la *compliance* con la disciplina europea in materia di Aiuti di Stato.

1.2. Evoluzione dell'economia italiana

Come segnalato in apertura, la prima sezione del capitolo presenta una sintetica descrizione della recente evoluzione dell'economia italiana.

Nel dettaglio, l'analisi si focalizza sull'andamento del sistema economico italiano in raffronto alle dinamiche rilevate nell'UE e nei principali paesi competitor europei e sull'approfondimento dei processi di convergenza delle aree meno sviluppate dell'Italia.

Oltre all'analisi delle principali grandezze rappresentative dello scenario macroeconomico (PIL, Investimenti, Esportazioni, ecc.), si offre una rappresentazione della dinamica di alcuni indicatori considerati come fattori determinanti della competitività del tessuto produttivo (R&S, innovazioni, produttività, ecc.). I dati utilizzati per le elaborazioni sono ricavate dai principali produttori di statistiche economiche (Istat, Eurostat, ecc.).

1.2.1. Il Prodotto Interno Lordo

Nella Tabella 1.1 viene esposto l'andamento del tasso di crescita reale del PIL (variazioni rispetto all'anno precedente) in Italia, nell'Unione europea (UE-28) e nei principali paesi europei di riferimento.

Dopo una fase di ripresa delle attività economiche avviatasi nel 2015, il tasso di crescita del PIL italiano ha subito un notevole rallentamento nel 2018, a seguito del peggioramento dello scenario economico internazionale. L'evoluzione del PIL nazionale è stata sfavorevole, lungo l'intero periodo considerato, rispetto a quella osservata nell'aggregato UE e nei principali paesi competitor.

Nel 2018 la crescita del PIL del nostro Paese è stata pari al +0,8%, in calo rispetto al +1,7% del 2017(UE-28 +2,1%). Il deterioramento del commercio globale ha influito negativamente anche sulle dinamiche dell'aggregato UE, con un tasso di crescita dell'economia che si è ridotto al +2,1%.

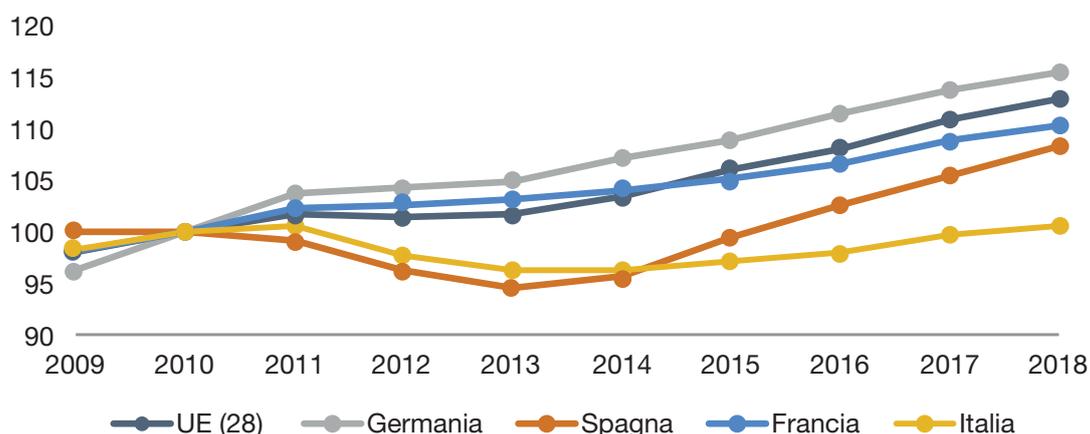
Tabella 1.1 - Unione Europea. Tasso di crescita reale del prodotto interno lordo rispetto al periodo precedente - Periodo 2013-2018

| | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|------|------|------|------|------|------|
|  Italia | -1,6 | 0,1 | 0,8 | 1,1 | 1,7 | 0,8 |
|  UE (28) | 0,2 | 1,9 | 2,4 | 2,1 | 2,7 | 2,1 |
|  Germania | 0,5 | 2,3 | 1,8 | 2,5 | 2,4 | 1,6 |
|  Spagna | -1,6 | 1,3 | 3,5 | 3,1 | 3,1 | 2,7 |
|  Francia | 0,6 | 1,0 | 1,1 | 1,3 | 2,3 | 1,6 |

Fonte: Elaborazione MISE - dati Eurostat

Osservando il grafico in Figura 1.1, che abbraccia una serie storica di maggior durata, emerge ancor più chiaramente la differenza di performance tra l'economia italiana e le altre grandi economie europee. La cosiddetta "crisi del debito sovrano" ha costituito una seconda ondata recessiva particolarmente gravosa per i Paesi con un maggiore indebitamento pubblico, come nel caso dell'Italia e della Spagna.

Figura 1.1 - Unione Europea – andamento del PIL con base 2010 = 100 - Periodo 2009-2018



Fonte: Elaborazione MISE - dati Eurostat

La Tabella 1.2 mostra, invece, le principali componenti aggregate del PIL nel triennio 2016-2018 e le relative variazioni.

Il rallentamento del 2018 è attribuibile al contributo negativo della domanda estera netta e a una significativa decelerazione dei consumi. Più nel dettaglio, la spesa per consumi finali delle famiglie cresce dello 0,56% dopo il più marcato incremento segnato nei due anni precedenti (rispettivamente +1,29% nel 2016 e +1,54% nel 2017).

Tabella 1.2 - Principali aggregati del PIL (milioni di euro) - Valori concatenati con anno di riferimento 2010

| | 2016 | | 2017 | | 2018 | |
|---|-----------------|--------|-----------------|--------|-----------------|--------|
| | Milioni di euro | Var. % | Milioni di euro | Var. % | Milioni di euro | Var. % |
| Valore aggiunto | 1.426.096,40 | 1,11 | 1.449.889,30 | 1,67 | 1.463.241,00 | 0,92 |
| Produzione | 2.986.057,90 | 0,95 | 3.030.477,40 | 1,49 | 3.052.572,50 | 0,73 |
| Spesa per consumi finali nazionali | 1.261.692,20 | 1,01 | 1.277.678,50 | 1,27 | 1.283.587,00 | 0,46 |
| Spesa per consumi finali sul territorio economico e all'estero delle famiglie residenti | 940.358,30 | 1,29 | 954.835,50 | 1,54 | 960.186,30 | 0,56 |
| Spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche | 312.567,20 | 0,10 | 313.644,60 | 0,34 | 314.173,40 | 0,17 |
| Investimenti fissi lordi | 274.510,30 | 3,52 | 286.368,00 | 4,32 | 296.078,00 | 3,39 |
| Importazioni di beni e servizi fob | 449.195,00 | 3,60 | 473.749,80 | 5,47 | 484.721,10 | 2,32 |
| Esportazioni di beni e servizi fob | 479.547,30 | 2,13 | 507.876,50 | 5,91 | 517.575,50 | 1,91 |
| Prodotto interno lordo | 1.574.603,60 | 1,12 | 1.601.122,80 | 1,68 | 1.614.864,60 | 0,86 |

Fonte: Istat - Conti economici nazionali

Il tasso di crescita per le voci “Produzione” ed “Esportazioni di beni e servizi fob” mostra una netta decelerazione rispetto a quanto verificatosi nel 2017, con un incremento per le importazioni (+2,32%) superiore rispetto a quello delle esportazioni (+1,91%), con la conseguente riduzione dell’avanzo commerciale. Riguardo agli investimenti fissi lordi effettuati dagli operatori economici sul territorio nazionale, nel 2018 si riscontra una crescita del 3,39%: un tasso più moderato rispetto agli anni precedenti.

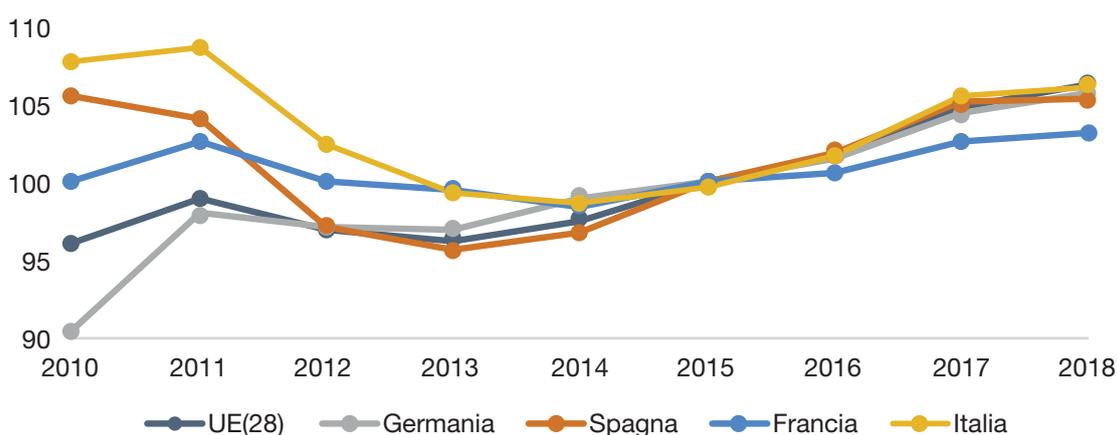
1.2.2. La produzione industriale

Le evidenze recenti relative alla produzione industriale sono relativamente più positive, sebbene i livelli di attività siano ancora distanti da quelli precedenti alla crisi.

L’andamento dell’indice della produzione industriale nel periodo 2009-2018 (anno di riferimento 2015 = 100) segnala una buona performance nel periodo di ripresa del ciclo 2015-18: l’indice al 2018, pari a 106,1, è infatti superiore a quelli di Spagna, Francia e Germania. Tuttavia, l’impatto della lunga crisi si è manifestata in una pesante erosione dell’attività industriale, nonostante la fase di crescita recente, infatti, l’industria italiana è ancora molto lontana dai livelli produttivi pre-crisi.

Se si osserva la serie storica dal 2009 al 2018, si nota che l’indice, pur aumentato da 100,8 a 106,1, con un incremento di 5,3 punti, è rimasto al di sotto del massimo di 107,8 raggiunto nel 2011. Prendendo ad esempio il caso tedesco, invece, nello stesso arco di tempo, l’indice è cresciuto da 80,8 (2009) a 105,8 (2018), con un incremento di ben 25 punti. Se si considera, poi, che lo stesso indice nel 2007 segnava 129,1 in Italia e 96,9 in Germania, il depauperamento del tessuto produttivo italiano appare in tutta la sua evidenza.

Figura 1.2 - Indice della produzione industriale – Periodo 2010-2018 – base 2015=100



Fonte: dati OCSE, Indice Production in total manufacturing s.a. (2019) – Elaborazioni MISE

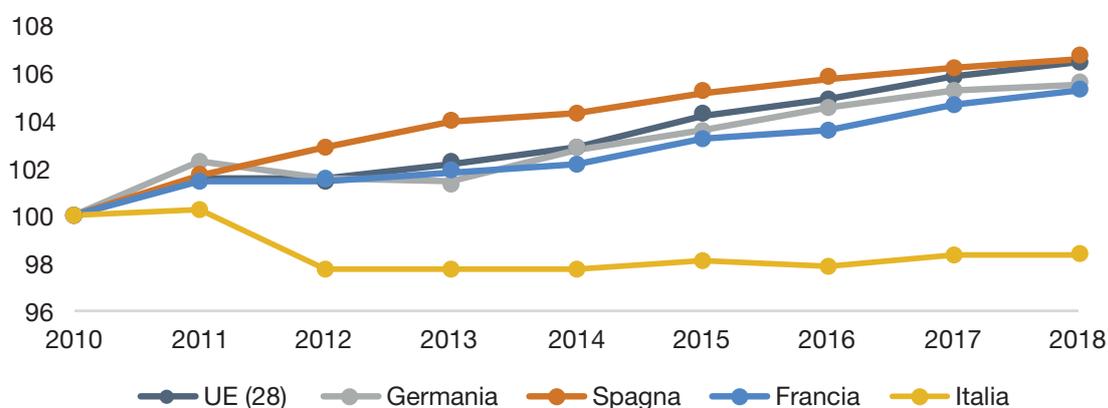
1.2.3. La produttività del lavoro

Sulle modeste *performance* di crescita del sistema economico italiano incide negativamente il basso livello di produttività aggregata delle imprese e una dinamica della stessa calante in relazione ai paesi più sviluppati.

La produttività del lavoro in Italia, infatti, non ha ancora recuperato né i livelli pre-crisi né quelli del 2010: con un valore pari a 98,4 nel 2018, uguale a quello del 2017, l'Italia è ultima nel gruppo dei principali competitor. Inoltre, il *gap* di competitività è in costante ampliamento a causa della crescita della produttività degli altri Stati membri.

Infatti, nonostante la recessione del 2009 abbia inciso anche sui risultati degli altri Paesi, questi ultimi dopo il 2010 hanno seguito un *trend* di crescita comune, che ha portato l'indice UE-28 a raggiungere un valore di 106,5 nel 2018. Nel periodo considerato, la Spagna ha fatto registrare la migliore performance (106,6 nel 2018), mentre l'evoluzione della produttività in Germania (105,5) e in Francia (105,2) è stata inferiore a quella media europea.

Figura 1.3 - Indice della produttività reale del lavoro – Periodo 2010-2018 – base 2010=100



Fonte: dati Eurostat-Ameco – Elaborazione MISE

Nota: il presente indicatore è calcolato da Eurostat sulla base dei dati forniti dagli Istituti di statistica nazionali. La produttività reale del lavoro viene qui misurata come PIL (valori concatenati con anno di riferimento 2010) diviso Totale degli occupati (tutti i settori, numero di persone). A causa delle differenze di metodologia di calcolo, il valore dell'indicatore non coincide con quello fornito da Istat.

La stagnazione della produttività italiana a livello aggregato sottende, tuttavia, un elevato grado di eterogeneità delle *performance* delle imprese⁸. Più nel dettaglio, le micro e piccolissime imprese mostrano un più ampio deficit di efficienza; nel segmento delle piccole e medie imprese, invece, si osservano livelli e dinamiche molto più favorevoli anche nel confronto con i principali *competitor* europei. La presenza di una quota significativa di imprese che ha saputo fronteggiare le recenti sfide competitive, attuando processi di trasformazione tecnologica e di riposizionamento competitivo, è confermata anche dalla migliore dinamica della produttività del lavoro misurata a prezzi correnti, più sensibile a rilevare la presenza di processi di *upgrading* qualitativo delle produzioni⁹.

8 Evidenze approfondite su questo tema emergono dalle relazioni annuali ISTAT "Rapporto sulla competitività dei settori produttivi".

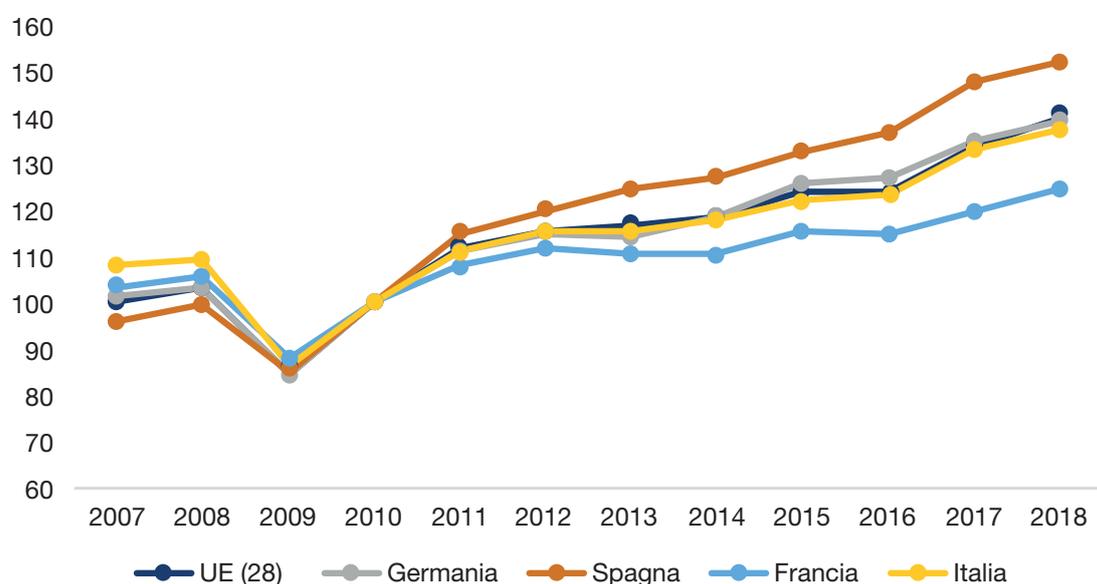
9 Per un approfondimento si rimanda a "Romano L. e Traù F. (2019), L'industria italiana e la produttività. Cosa significa essere competitivi? Nota dal Centro Studi Confindustria n. 4"

1.2.4. Le esportazioni

La presenza di un segmento di PMI che ha mostrato una buona capacità di adattamento allo scenario competitivo è confermata dalla recente dinamica delle esportazioni italiane.

Nel quinquennio 2014-2018, infatti, l'evoluzione dell'export italiano di beni e servizi è stata in linea con quella registrata nei principali paesi esportatori europei. Se si considera il solo export di beni (Figura 1.4), il miglioramento si osserva già all'inizio dell'ultimo decennio, con una crescita delle esportazioni analoga a quella tedesca e molto superiore rispetto all'andamento dell'export francese. Nel dettaglio, nel periodo 2010-18, l'export di beni italiano è aumentato del 37,2%, sostanzialmente in linea con il dato della Germania (+39,1%), mentre le esportazioni francesi hanno registrato un aumento del +24,7%.

Figura 1.4 - Esportazioni di beni in valore. Numeri indice, 2010=100



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat

La stagnazione del mercato interno ha accresciuto l'orientamento degli operatori verso i mercati esteri, con un aumento sia della propensione all'export sia del numero di imprese esportatrici. A livello nazionale, il numero di esportatori è aumentato in modo significativo rispetto ai livelli pre-crisi, con una crescita del +9,0% tra il 2008 e il 2017. La propensione all'export, misurata dal rapporto dell'export in valore sul PIL, è cresciuta a un tasso superiore a quello di Francia e Germania, raggiungendo il 32,1% nel 2018.

Le evidenze tratte dalle statistiche ISTAT-ICE sul commercio internazionale segnalano come le imprese esportatrici rappresentino un segmento numericamente limitato del tessuto produttivo italiano (il 5% circa del totale della popolazione), allo stesso tempo esse contribuiscono in maniera rilevante ai valori economici aggregati (poco meno della metà del valore aggiunto complessivo). L'insieme degli operatori che vende sui mercati internazionali, tuttavia, è caratterizzato da un notevole grado di frammentazione: il 60% circa delle imprese esportatrici contribuisce a meno dello 0,5% del valore complessivo dell'export nazionale. Si

tratta, prevalentemente, di esportatori occasionali con meno di 10 addetti, che vendono un solo prodotto in un unico paese di destinazione, cui corrisponde un contributo marginale al fatturato complessivo dell'azienda¹⁰.

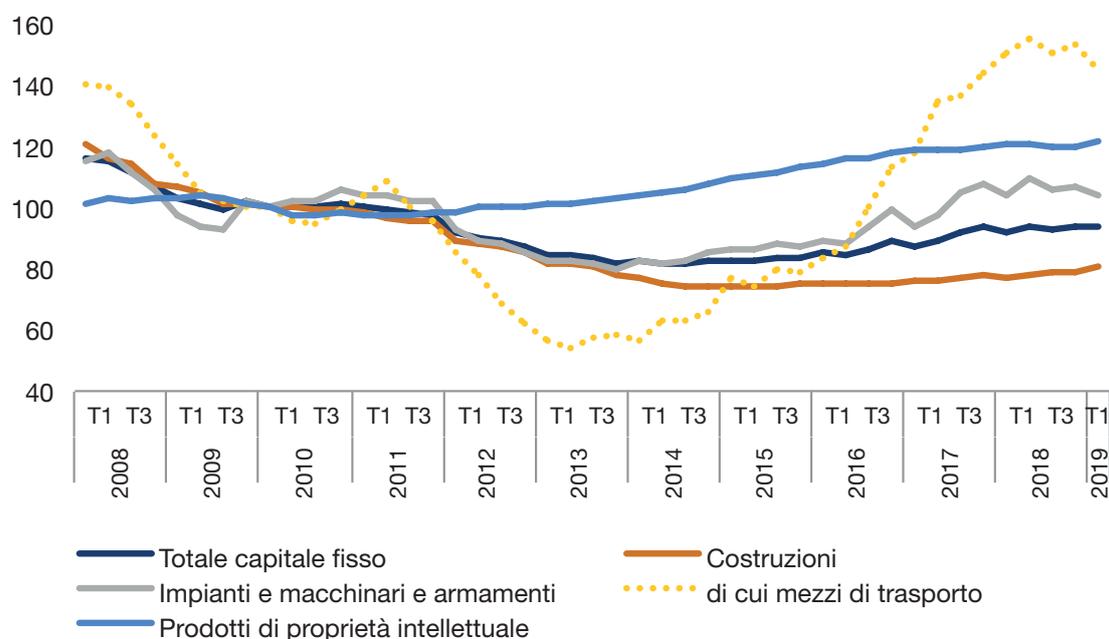
Allo stesso tempo, le prime 10 imprese esportatrici italiane in termini di valore esportato, contribuiscono solo al 10% circa dell'export totale, mentre in Germania nelle 10 aziende più influenti si concentra un terzo circa delle esportazioni complessive.

Un ulteriore tratto caratteristico del sistema esportativo italiano è rappresentato dalla presenza di un insieme di piccole e medie imprese particolarmente performanti sui mercati internazionali: ci si riferisce al segmento di aziende con un numero di addetti compreso tra 10 e 249, che rappresentano un terzo circa del totale delle imprese esportatrici e che contribuiscono a quasi la metà del valore complessivo delle esportazioni nazionali.

1.2.5. *Gli Investimenti fissi lordi*

Nell'ultimo decennio, in Italia gli investimenti fissi lordi si sono ridotti del -17,1% a prezzi costanti, a fronte di una lieve crescita rilevata per l'aggregato UE a 27 (+1,1%). Dopo la drammatica contrazione registrata in corrispondenza della seconda ondata recessiva, l'attività di investimento nel quinquennio 2014-18 è ripresa in modo sostenuto, con un tasso di crescita in linea con la media UE e superiore a quello di Germania e Francia.

Figura 1.5 - Investimenti fissi lordi per tipo di investimento - Anni 2008-2019
(dati destagionalizzati, valori concatenati, base T1-2010=100)



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

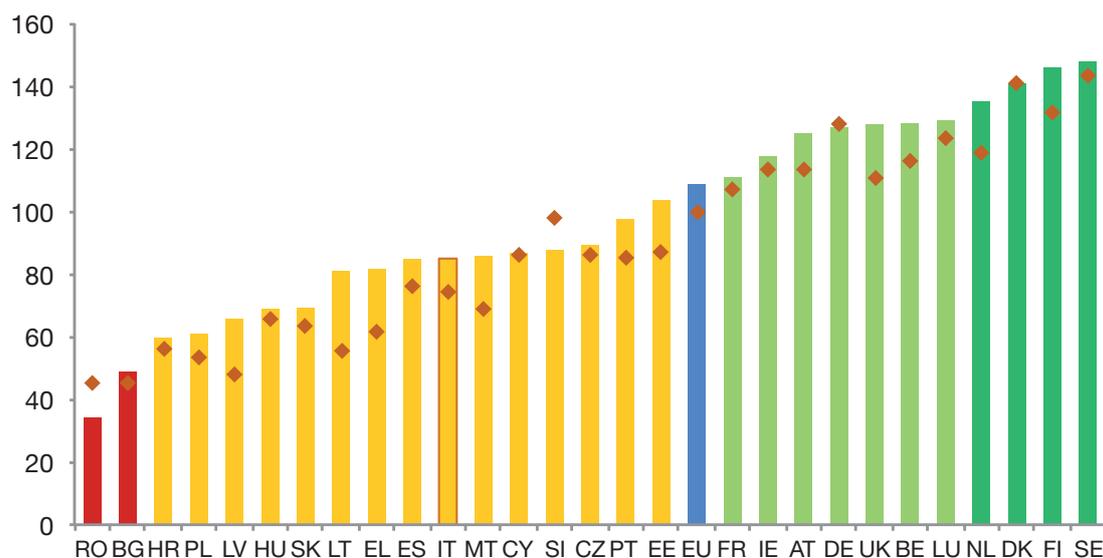
¹⁰ Su questi punti si vedano le edizioni 2013 e 2017 del “Rapporto sulla competitività dei settori produttivi” ISTAT.

Sull'evoluzione relativamente favorevole degli investimenti fissi nella fase di ripresa seguita al 2014, ha inciso (Figura 1.5) in modo sensibile la crescita degli asset della proprietà intellettuale (spese in R&S, acquisto di *software* e basi dati) e la buona performance degli investimenti in impianti e macchinari, attribuibile a una significativa crescita delle acquisizioni di beni strumentali e a un incremento particolarmente sostenuto dei mezzi di trasporto. Il miglioramento rilevato per i prodotti della proprietà intellettuale è degno di nota, difatti la loro l'incidenza percentuale sul totale degli investimenti fissi lordi è passata dal 12% circa nella situazione pre-crisi a oltre il 17% nel 2018.

1.2.6. Ricerca e Sviluppo e Innovazione

Proseguendo l'analisi, ci si sofferma sullo spaccato relativo alla spesa complessiva in Ricerca, Sviluppo e Innovazione (R&S&I), per la sua idoneità a mostrare il diverso grado di efficienza dinamica delle economie.

Figura 1.6 - La performance del sistema innovativo negli Stati Membri dell'Unione Europea



Fonte: Commissione Europea (European Innovation Scoreboard 2019)

Nota: Le barre verticali colorate indicano la performance innovativa dei singoli paesi nel 2018, espressa come indice fatta 100 la performance innovativa della media UE nel 2011. I quattro colori identificano i quattro profili innovativi: “scarsi innovatori” (in rosso), “innovatori moderati” (in arancione), “innovatori forti” (in verde chiaro), “innovatori leader” (in verde scuro). I rombi in arancione segnalano la performance dei Paesi nel 2011, fatta 100 la media UE nel medesimo anno.

Secondo le rilevazioni della Commissione Europea sulle *performance* dei sistemi innovativi (*European Innovation Scoreboard* 2019), l'Italia si conferma nel gruppo di Paesi definiti “innovatori moderati”, caratterizzati da un posizionamento inferiore alla media europea. La performance innovativa italiana è di poco superiore a quella della Spagna e molto al di sotto di quella rilevata in Francia e in Germania. Il report conferma alcune criticità già evidenziate nelle edizioni passate: il sistema innovativo nazionale è particolarmente debole in termini di

disponibilità di capitale umano qualificato (quota di popolazione in possesso di laurea), di carenze di natura infrastrutturale (copertura della banda ultralarga), di scarsità delle risorse finanziarie attivate (*venture capital* e spese in R&S sia del settore pubblico che di quello privato) e del modesto sviluppo dei cofinanziamenti privati delle attività di ricerca pubblica e delle collaborazioni tra imprese innovative. I punti di forza del sistema nazionale sono rilevabili nel comportamento innovativo delle imprese di piccola e media dimensione, in termini di innovazioni introdotte e di attività di protezione della proprietà intellettuale (marchi e disegni, mentre resta modesta la propensione a depositare brevetti).

Nella Tabella 1.3 è possibile visualizzare i dati relativi alla spesa totale in R&S&I¹¹ nei principali paesi dell'Unione Europea e nell'Unione nel suo complesso (UE 28), oltre alla sua ripartizione nelle componenti di spesa pubblica e privata. Nel 2017¹², la spesa complessiva in R&S&I in Italia si è attestata ad un livello pari all'1,35% del PIL, ben al di sotto della media europea (UE-28: 2,06%). Inoltre, spicca il dato relativo alla Germania, che stacca gli altri *competitor* con un valore pari a 3,02%.

Spostando il *focus* sulla spesa in R&S&I del solo settore pubblico, per l'Italia la situazione non migliora. Con un dato pari allo 0,17% del PIL, il nostro Paese si colloca ben al di sotto della media europea e molto lontana da Germania (0,41%) e Francia (0,28%). Anche sul fronte della spesa privata l'Italia riporta un *gap* di spesa significativo: insieme alla Spagna (0,66%), infatti, è l'unico Paese a far registrare una spesa privata inferiore all'unità percentuale rispetto al PIL (0,83%).

| Tabella 1.3 - Spesa in R&S&I come percentuale del PIL - Anno 2017 | | | |
|--|--------|----------|---------|
| | Totale | Pubblica | Privata |
|  UE (28) | 2,06 | 0,23 | 1,36 |
|  Italia | 1,35 | 0,17 | 0,83 |
|  Germania | 3,02 | 0,41 | 2,09 |
|  Francia | 2,19 | 0,28 | 1,42 |
|  Spagna | 1,2 | 0,21 | 0,66 |

Fonte: Eurostat

La spesa italiana in R&S in rapporto al PIL, tuttavia, è aumentata in maniera sensibile nel decennio 2008-2017, dall'1,16% all'1,35% (Figura 1.7). Si tratta di una dinamica relativamente favorevole rispetto sia al dato medio UE che a quello di Paesi come la Francia, la Germania e la Spagna.

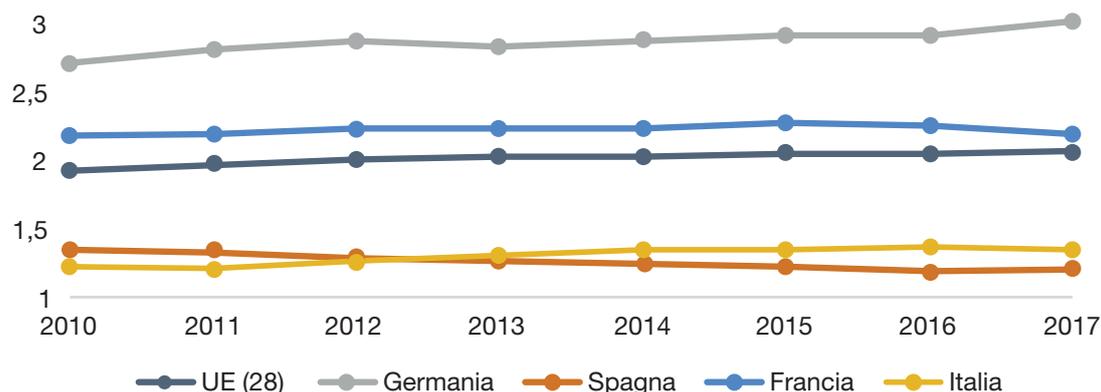
¹¹ La spesa in R&S&I viene riportata, in Tabella 1.3, come valore percentuale rispetto al PIL del paese considerato. Per l'UE-28, invece, la spesa è calcolata come media di tutti i Paesi dell'Unione rapportata al PIL medio degli stessi.

¹² L'anno 2017 rappresenta l'ultimo anno di rilevazione disponibile secondo i dati ufficiali Eurostat.



Nell'ultimo decennio la spesa in R&S per settore istituzionale ha subito una netta ricomposizione, attribuibile in larga parte alla crescita degli investimenti delle imprese private, il cui contributo alla spesa totale è passato dal 52,2% del 2008 al 61,5% del 2017, mentre è calato, in termini relativi, il ruolo sia delle istituzioni pubbliche (dal 14,2% al 12,6%) che delle Università (dal 30,1% al 24,4%).

Figura 1.7 - Spesa Totale in R&S&I come percentuale del PIL – Periodo 2010-2017

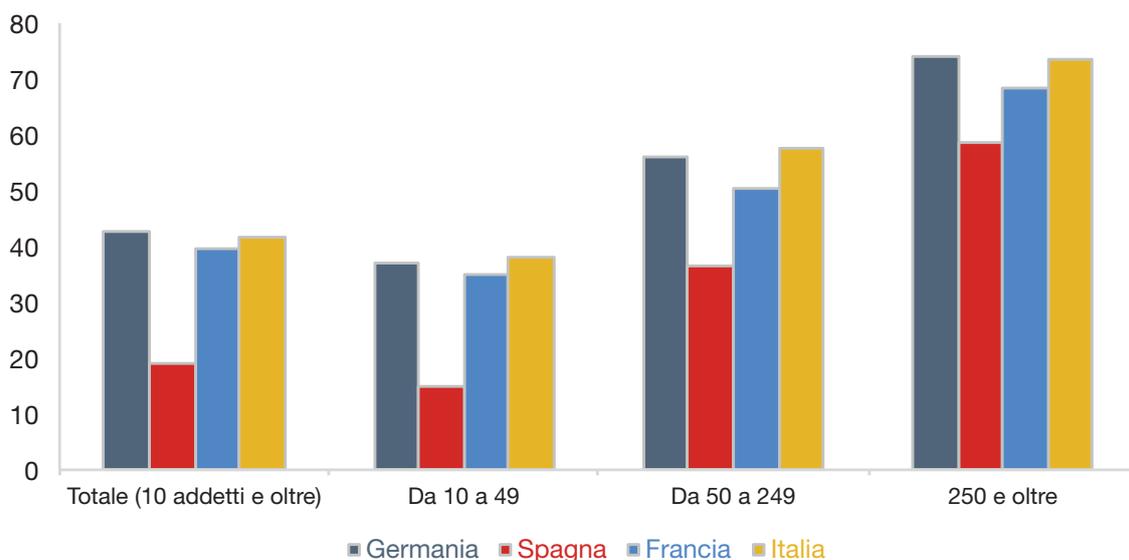


Fonte: Eurostat

A seguito della seconda ondata recessiva, si è registrata una buona capacità di reazione delle imprese attraverso un'accresciuta propensione all'innovazione e alla R&S, all'interno di uno scenario che conferma alcuni tratti di criticità. I risultati dell'indagine comunitaria sull'innovazione delle imprese (Community Innovation Survey 2016¹³) segnalano un significativo incremento della propensione innovativa delle imprese italiane con oltre 10 addetti. Il quadro comparato, rispetto ai principali competitors europei, mostra percentuali di imprese con innovazioni che risultano sistematicamente superiori a quelle della Francia e della Spagna e analoghe a quelle tedesche. Nelle fasce dimensionali intermedie, in particolare nel segmento delle imprese con un numero di addetti compreso tra 50 e 249 unità, l'Italia occupa una posizione di leadership innovativa. La propensione alla realizzazione di attività di R&S, tuttavia, è meno accentuata, ma in crescita negli anni recenti.

Solo il 14,2% delle imprese innovative italiane ha attivato processi di collaborazione con altri soggetti, dato che risulta ampiamente al di sotto della quota osservata nella media UE (32,5%), in Francia (34,5%), in Germania (32,1%) e in Spagna (20,2%). In termini relativi, in Italia sono più diffuse le relazioni con altre imprese e consulenti, mentre si confermano le difficoltà nell'attivare collaborazioni con Università e altri istituti di ricerca (9,5% contro il 22,2% dell'aggregato UE a 28).

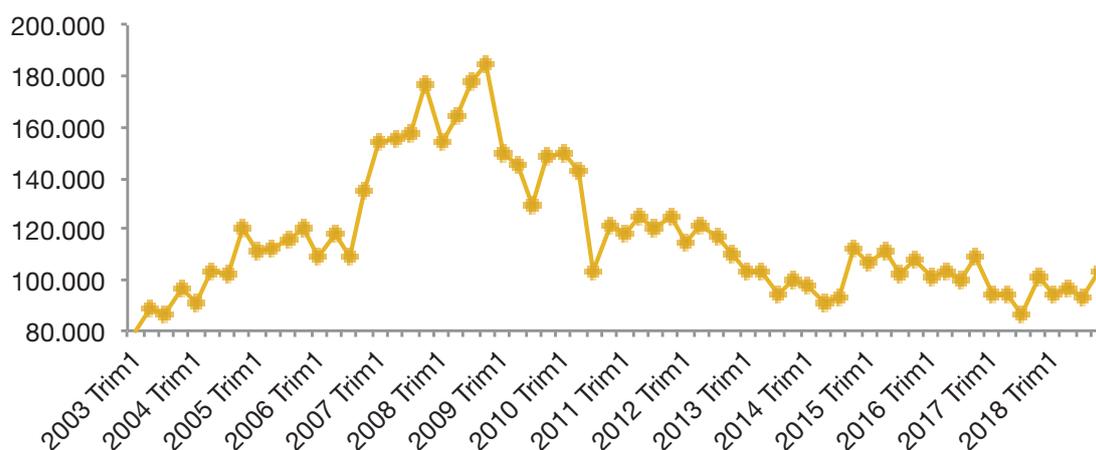
13 La Community Innovation Survey (CIS) è un'indagine campionaria armonizzata tra i paesi comunitari. La rilevazione è condotta congiuntamente dall'Eurostat e dagli Istituti statistici dei Paesi Ue. I risultati dell'indagine sono utilizzati per costruire gli indicatori dello European Innovation Scoreboard (in particolare per la parte relativa al comportamento innovativo delle imprese e del loro rapporto con le Università e altri centri di Ricerca).

Figura 1.8 - Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo nel triennio 2014-16. Valori percentuali


Fonte: Eurostat - Community Innovation Survey 2016

1.2.7. Il mercato del credito

Un altro aspetto rilevante che contribuisce a comprendere lo stato di salute dell'economia italiana è rappresentato dalla dinamica dei prestiti offerti dalle banche e dalle istituzioni finanziarie verso le società e le famiglie produttrici¹⁴ e i relativi tassi di interesse applicati, in virtù del ruolo centrale che la disponibilità di fonti finanziarie svolge nello sviluppo dell'attività di impresa.

Figura 1.9 - Volume dei prestiti in milioni di Euro alle società non finanziarie – Periodo 2003-2018 – Nuove operazioni


Fonte: Banca d'Italia - Base Dati Statistica (BDS)

¹⁴ Le famiglie produttrici includono le imprese individuali, le società semplici e le società di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, purché impieghino fino a un massimo di 5 addetti; a queste si aggiungono le unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti.

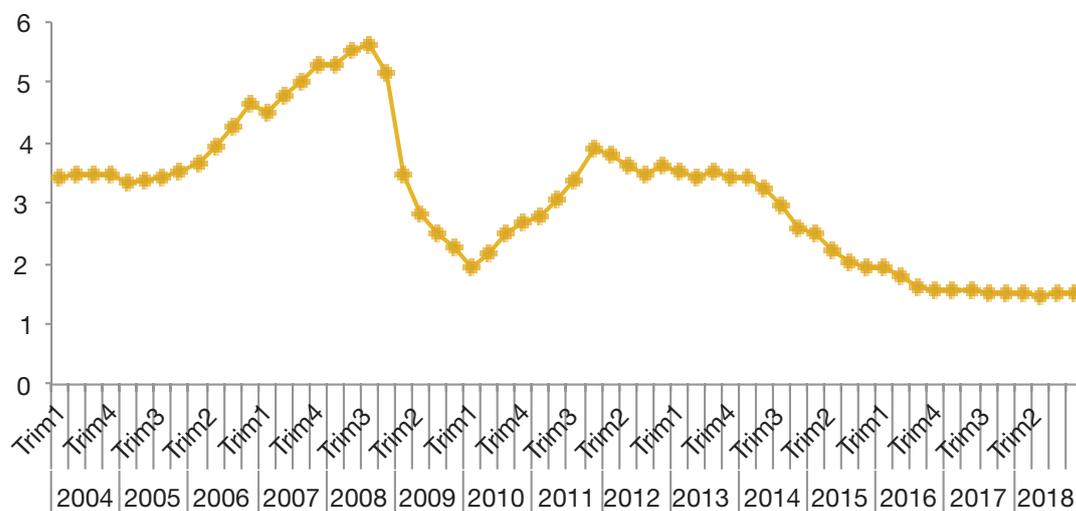
La Figura 1.9 riporta l'andamento del volume dei prestiti bancari diretti verso le sole società non finanziarie tra il primo trimestre 2003 e l'ultimo trimestre 2018 (dati trimestrali espressi in milioni di euro e relativi alle nuove operazioni). Il grafico illustra chiaramente la forte espansione del volume dei prestiti concessi tra il 2003 e il 2008, anno in cui viene toccato il punto di massimo (quarto trimestre 2008, 185 miliardi di euro). A seguito della crisi economico-finanziaria, tuttavia, il mercato del credito ha subito un netto calo, assestandosi nuovamente su volumi molto più contenuti.

La riduzione del volume dei prestiti fino al terzo trimestre 2014 appare molto significativa (-51% circa). Dopo una modesta espansione nel 2015, il 2016 ha segnato un nuovo calo del volume dei prestiti, consolidatosi nel 2017. Nell'ultimo anno, tuttavia, si evidenzia una ripresa di lieve entità, confermata dai dati preliminari relativi al primo trimestre 2019 (non inclusi nel grafico). In conclusione, si può affermare che il mercato del credito italiano sconta ancora significativi fenomeni di razionamento.

La Figura 1.10 è inserita al fine di valutare, in un'ampia serie storica, le variazioni dei tassi di interesse bancari degli ultimi 15 anni, con riferimento al dato relativo ai prestiti verso le sole società non finanziarie (dati trimestrali). Nel periodo più intenso di crisi economico-finanziaria (2009-2010), il costo del debito si è ridotto bruscamente passando da un valore del tasso pari al 5,61% nel terzo trimestre 2008 ad un valore pari a 1,96% nel primo trimestre 2010.

L'evoluzione successiva al 2010 ha presentato un'oscillazione piuttosto significativa, con una iniziale risalita dei tassi (fino a raggiungere il 3,96% nel primo trimestre 2011), alla quale è seguita una riduzione pressoché costante, che ha raggiunto il suo punto di minimo nel secondo trimestre 2018 in cui si attestano all'1,46%. A partire dal terzo trimestre 2018, tuttavia, si assiste a una leggera risalita dei tassi, che raggiungono l'1,50% nel quarto trimestre.

**Figura 1.10 - Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie
Periodo 2004-2018 – Nuove operazioni – Totale flussi**



Fonte: Banca d'Italia - Base Dati Statistica (BDS)

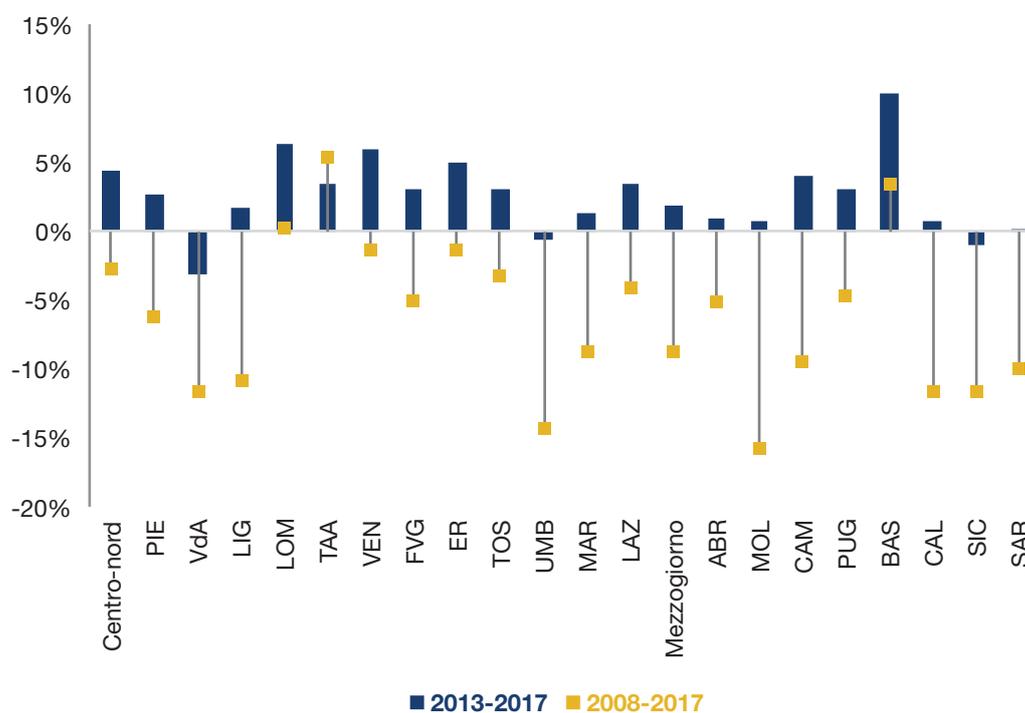
1.2.8. Il divario economico-territoriale

A oltre dieci anni dall'inizio della crisi finanziaria internazionale, l'Italia vede aggravato il divario interno tra le regioni meno sviluppate e le aree più dinamiche del Paese.

L'evoluzione dell'economia del Mezzogiorno, infatti, è stata caratterizzata da un ampliamento del divario con le regioni del centro-nord. La dinamica relativa è stata negativa con riferimento sia al periodo 2008-2017, con una contrazione reale del PIL del -8,8% a fronte del -2,2% dell'area centro-settentrionale, sia nella fase più recente di ripresa del ciclo economico, con una variazione 2013-2018 del +1,8% contro il +4,4% del resto del Paese. Se si esclude il caso della Basilicata, caratterizzata da una dinamica positiva grazie alle buone *performance* esportative dell'industria automobilistica e di quella estrattiva, l'andamento del PIL di tutte le regioni meridionali è stato sfavorevole sia considerando l'intero decennio sia con riferimento alla più recente fase di ripresa, con un quadro particolarmente critico in Molise, Calabria, Sicilia e Sardegna.

I dati provvisori relativi al 2019 segnalano un ulteriore peggioramento del quadro relativo al Mezzogiorno.

Figura 1.11 - Andamento del PIL nelle regioni italiane – variazioni percentuali 2008-2017 e 2013-2017.



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

La Tabella 1.4 presenta un confronto tra i valori del PIL pro-capite delle macro-aree Centro-Nord e Mezzogiorno. Come è possibile notare, il *gap* di ricchezza prodotta per abitante è molto significativo e, inoltre, la serie pluriennale mostra un *trend* in aumento (da -43,59% nel 2013 a -45,01% nel 2017).

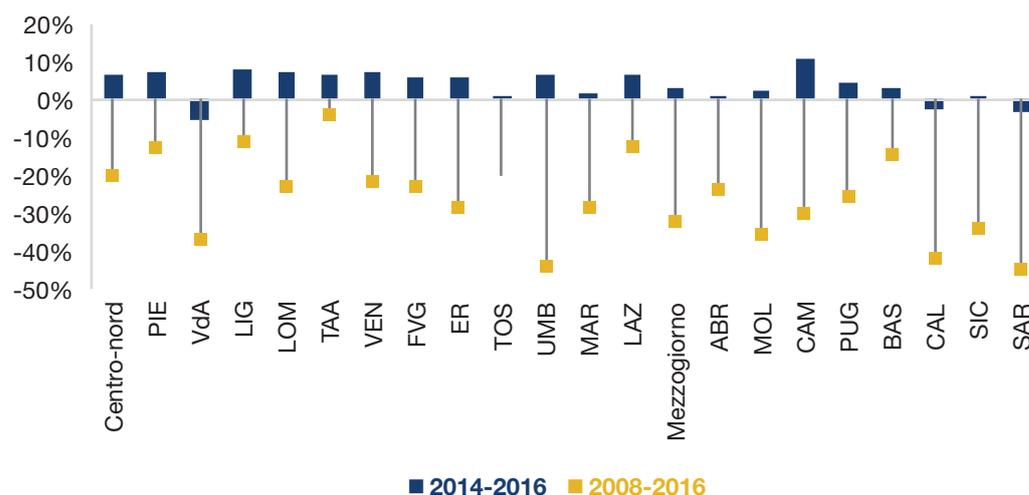
Tabella 1.4 - Prodotto Interno Lordo ai prezzi di mercato per abitante (euro)

| | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 |
|--------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Centro-Nord | 31.104,26 | 31.475,81 | 32.043,29 | 32.938,96 | 33.666,59 |
| Mezzogiorno | 17.547,02 | 17.469,04 | 17.904,65 | 18.118,33 | 18.512,02 |
| Diff. % | -43,59% | -44,50% | -44,12% | -44,99% | -45,01% |

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Anche dall'analisi degli investimenti emerge un progressivo peggioramento del divario delle regioni meridionali: nel Mezzogiorno, infatti, gli investimenti fissi lordi al 2016 si sono contratti di un terzo rispetto ai livelli del 2008 (-20,4% nel Centro-nord), con una dinamica meno positiva anche nella fase di ripresa delle attività (+3,4% nel periodo 2014-16, a fronte di un +6,3% nelle aree centro-settentrionali).

Figura 1.12 - Andamento degli investimenti fissi lordi nelle regioni italiane – variazioni percentuali 2008-2016 e 2014-2016. Valori concatenati, anno di riferimento 2010



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Relativamente agli indicatori rappresentativi della competitività internazionale, emergono segnali di luci e ombre per le regioni del Mezzogiorno. La quota del Mezzogiorno sul totale delle esportazioni italiane è calata dal 12,0% al 10,7% tra il 2008 e il 2018, con un punto di minimo rilevato nel 2014 (10,3%) e una successiva crescita fino al 2018. Tuttavia, i dati provvisori del 2019 segnalano un'interruzione del più recente trend di convergenza.

A livello nazionale, il numero di esportatori è aumentato in modo significativo rispetto ai livelli pre-crisi, con una crescita del +9,0% tra il 2008 e il 2017, ancora più sostenuta (+11,2%) nelle regioni meridionali. La propensione all'export del Mezzogiorno, misurata dal rapporto a prezzi correnti tra l'export di beni e il PIL dell'area, nonostante sia cresciuta in modo progressivo a seguito della prima ondata della crisi, resta ancora su livelli molto modesti rispetto a quelli registrati nelle regioni centro-settentrionali (al 2017, rispettivamente 12,2% e 29,6%).

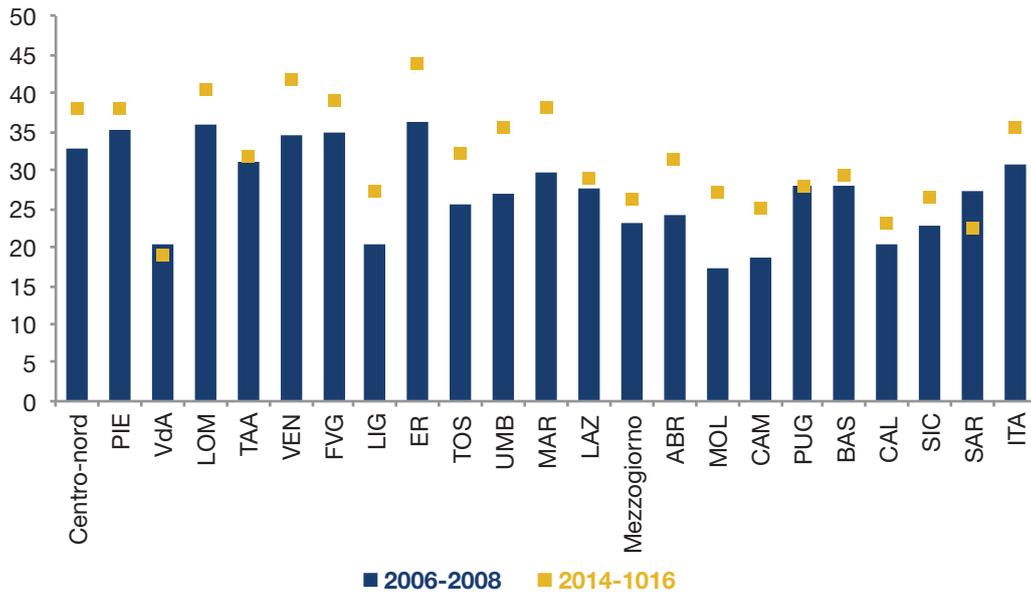
| Tabella 1.5 - Quote regionali delle esportazioni di beni sul totale delle esportazioni italiane. Valori percentuali | | | | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-----------------------|
| | 2008 | 2012 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 (provvisorio) |
| Centro-nord | 88,0 | 87,9 | 89,6 | 89,5 | 89,3 | 90,0 |
| Piemonte | 10,5 | 10,3 | 10,8 | 10,8 | 10,5 | 10,1 |
| Valle d'Aosta | 0,2 | 0,2 | 0,1 | 0,2 | 0,2 | 0,2 |
| Liguria | 1,4 | 1,8 | 1,8 | 1,8 | 1,6 | 1,5 |
| Lombardia | 28,7 | 28,0 | 27,2 | 27,3 | 27,7 | 27,2 |
| Trentino-Alto Adige | 1,7 | 1,8 | 1,9 | 1,9 | 1,9 | 1,9 |
| Veneto | 13,8 | 13,3 | 14,2 | 13,9 | 13,8 | 13,8 |
| Friuli-Venezia Giulia | 3,7 | 3,0 | 3,2 | 3,3 | 3,4 | 3,2 |
| Emilia Romagna | 13,1 | 12,8 | 13,6 | 13,5 | 13,8 | 14,1 |
| Toscana | 7,0 | 8,4 | 8,1 | 7,9 | 7,9 | 8,7 |
| Umbria | 0,9 | 1,0 | 0,9 | 0,9 | 0,9 | 0,9 |
| Marche | 2,9 | 2,7 | 2,9 | 2,7 | 2,6 | 2,7 |
| Lazio | 4,0 | 4,7 | 4,8 | 5,3 | 4,9 | 5,8 |
| Mezzogiorno | 12,0 | 12,1 | 10,4 | 10,5 | 10,7 | 10,0 |
| Abruzzo | 2,1 | 1,8 | 2,0 | 1,9 | 1,9 | 1,9 |
| Molise | 0,2 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 |
| Campania | 2,6 | 2,4 | 2,5 | 2,4 | 2,4 | 2,5 |
| Puglia | 2,1 | 2,3 | 1,9 | 1,9 | 1,8 | 1,8 |
| Basilicata | 0,5 | 0,3 | 1,1 | 0,9 | 0,9 | 0,8 |
| Calabria | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,1 |
| Sicilia | 2,8 | 3,4 | 1,7 | 2,1 | 2,3 | 1,8 |
| Sardegna | 1,6 | 1,7 | 1,0 | 1,2 | 1,3 | 0,9 |
| Totale regioni | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

L'analisi territoriale della propensione innovativa delle imprese evidenzia, tra il 2008 e il 2016, un divario lievemente accresciuto delle regioni meridionali rispetto al resto del paese. La percentuale di imprese che ha introdotto innovazioni di prodotto e di processo, infatti, è passata dal 32,7% al 38,1% nel centro-nord e dal 23,1% al 26,3% nel Mezzogiorno. Nel periodo considerato, c'è stato un trend particolarmente favorevole in Molise e in Campania, mentre la Sardegna è l'unica regione meridionale ad aver registrato un arretramento della quota di imprese innovative.



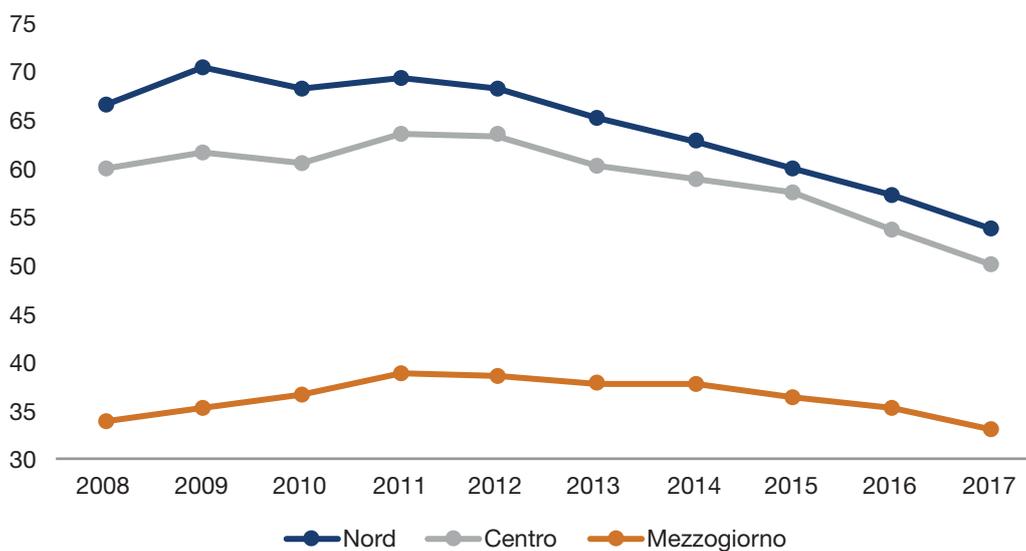
Figura 1.13 - Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento. Valori percentuali



Fonte: ISTAT - Rilevazione sull'innovazione delle imprese

L'incidenza degli impieghi bancari alle imprese non finanziarie sul PIL si è progressivamente ridotta a partire dalla crisi dei debiti sovrani; il rapporto si è ridotto dal 60,9% del 2011 al 52,7% del 2017, nel Mezzogiorno dal 38,8% al 32,9%. Le difficoltà di accesso al credito si sono ulteriormente inasprite per le imprese di minori dimensioni, il volume dei finanziamenti diretti alle imprese con meno di 20 addetti, infatti, è diminuito costantemente a partire dal 2012. Anche se nell'ultimo quinquennio l'andamento aggregato dei prestiti alle imprese è stato leggermente meno sfavorevole, nel Mezzogiorno permane la maggiore diffusione dei

Figura 1.14 - Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL. Anni 2008-2017. Valori percentuali



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT e Banca d'Italia

fenomeni di razionamento del credito: secondo l'Indagine INVIND realizzata dalla Banca d'Italia, nel 2017 al 16,2% delle imprese meridionali è stata rifiutata la richiesta di concessione di nuovi prestiti, a fronte del 13,4% rilevato nel centro-nord.

1.3. Le iniziative per il rilancio dell'economia: i principali ambiti di intervento e le novità

L'anno 2018 ha segnato un importante momento di svolta, pur mantenendo la continuità delle misure maggiormente apprezzate negli anni precedenti. In particolare, se da un lato l'evoluzione ormai consolidata del sistema degli incentivi prevede la centralità del Fondo Crescita Sostenibile (FCS) nella focalizzazione delle risorse verso un limitato numero di interventi prioritari, dall'altro, nel 2018, si è assistito ad un consistente assestamento del Piano nazionale Impresa 4.0. Tale Piano contiene una serie di misure organiche e complementari, orientate ad incentivare gli investimenti per l'innovazione e la competitività, che ogni impresa può attivare secondo modalità automatiche e senza vincoli territoriali o settoriali. Le misure di Impresa 4.0 accompagnano ogni aspetto del ciclo di vita dell'impresa, sostenendo gli elementi chiave della crescita e dell'innovazione¹⁵.

I dati preliminari sull'efficacia delle misure contenute nel piano Industria 4.0, predecessore di Impresa 4.0, infatti, hanno confermato un'elevata efficacia nel rilancio degli investimenti e una piena rispondenza agli obiettivi prefissati dall'amministrazione, dimostrando però una maggiore concentrazione di risorse a beneficio delle grandi imprese. In quest'ottica, il Piano è stato rimodulato al fine di agevolare principalmente le PMI, riducendo al contempo gli esborsi a vantaggio delle grandi imprese. Tale rimodulazione ha consentito di adeguarsi ai principali portati della letteratura economica internazionale, che, in plurime analisi, ha dimostrato la maggiore addizionalità delle agevolazioni se orientate al sostegno degli operatori economici di dimensioni più ridotte¹⁶.

Un'altra importante novità dell'anno 2018 consiste nella creazione del portale <https://www.incentivi.gov.it>, nato per rispondere alle fondamentali esigenze di trasparenza e accessibilità delle imprese. Nell'ottica di aumentare la fruibilità del sistema delle agevolazioni anche per le micro e piccole imprese, storicamente svantaggiate nella conoscenza delle misure disponibili, il Ministero ha previsto una piattaforma unitaria nella quale sono contenute tutte le informazioni rilevanti per favorire la conoscenza delle imprese sulle agevolazioni attive. All'interno del portale, l'utente può facilmente rintracciare la misura cui proporre domanda,

¹⁵ Sono parte del piano nazionale Impresa 4.0 le seguenti misure: iper-ammortamento, Beni Strumentali "Nuova Sabatini", Fondo di Garanzia, Credito d'imposta R&S, Accordi per l'innovazione, Contratti di Sviluppo, Startup e PMI innovative, Patent box, Centri di competenza ad alta specializzazione, Centri di trasferimento tecnologico e Credito d'imposta formazione.

¹⁶ *R&D policy instruments – a critical review of what we do and don't know* (2016), B. R. Martin, Industry and Innovation, vol. 23, iss. 2; IV.



ed è guidato verso schede informative chiare e complete che contengono tutto il necessario per un'autovalutazione dei requisiti e dei collegamenti alla pagina web della misura individuata. L'implementazione dell'iniziativa è ancora in corso, e sarà ulteriormente potenziata nel corso dei mesi a venire. Il decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. Decreto Crescita), convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ha istituito, presso il MISE, la piattaforma telematica in parola che viene esplicitamente inserita nell'ambito dei processi di rafforzamento, di incremento dell'efficienza e di trasparenza delle attività delle Pubbliche Amministrazioni previsti negli obiettivi tematici dell'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi europei afferenti alla programmazione 2014-2020 e, in particolare, per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, compresa la coesione economica, sociale e territoriale. Alla Piattaforma sono preventivamente comunicate dalle Amministrazioni Pubbliche centrali e locali le misure di sostegno destinate al tessuto produttivo di cui è obbligatoria la pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. n. 33/2013, secondo modalità e tempistiche che saranno stabilite da un decreto ministeriale attuativo.

Il 2018 è inoltre il primo anno di piena operatività del Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), uno strumento di trasparenza che permette di monitorare in maniera capillare gli Aiuti di Stato concessi. Le vaste potenzialità applicative permettono di affermare a pieno titolo che l'adozione del RNA ha migliorato la razionalità complessiva del sistema degli incentivi, agevolando i controlli e la *compliance* con la disciplina europea in materia di Aiuti di Stato¹⁷.

A livello operativo, si è assistito all'implementazione di una completa serie di interventi agevolativi per far fronte alle esigenze emergenti dal tessuto produttivo, con l'aggiunta di alcune novità. Il nucleo centrale dell'azione amministrativa si è concentrato sulla promozione di quattro grandi obiettivi, corrispondenti alle aree di maggior fabbisogno così come individuate a partire dalla ricognizione degli elementi di debolezza dell'economia nazionale già menzionati: 1) Ricerca e sviluppo; 2) Sviluppo territoriale; 3) Sostegno agli investimenti privati; 4) Agevolazioni per l'accesso al credito.

La grande maggioranza delle agevolazioni presenta un contenuto trasversale nella capacità di perseguire i suddetti obiettivi. Si prenda ad esempio la misura "Nuova Sabatini" che, pur avendo come fine ultimo l'incremento degli investimenti fissi, categoria nella quale viene inserita, consiste tecnicamente in un'agevolazione dell'accesso al credito, che prevede il rimborso a carico dello Stato di una parte della quota interessi sui prestiti accesi in vista dell'investimento agevolato. Ulteriore punto di interesse è il fatto che le misure del pacchetto Impresa 4.0 sono, di norma, applicabili contemporaneamente: di conseguenza, un'impresa potrà chiedere un prestito Nuova Sabatini garantito tramite Fondo di Garanzia, e ciò non le precluderà di richiedere le agevolazioni fiscali connesse alla Ricerca e Sviluppo. In generale,

17 Per un'approfondita disamina delle caratteristiche del registro Nazionale degli Aiuti si rinvia al Capitolo 4, dedicato al RNA.

infatti, si è cercato di favorire al massimo la cumulabilità tra incentivi entro il limite del massimale di aiuto concedibile.

Sul versante della continuità degli interventi, viene proposta di seguito una sintetica descrizione delle più rilevanti misure ed iniziative destinate a perseguire i principali obiettivi di politica industriale. Infine, per consentire di delineare le nuove misure agevolative in corso di attuazione, verranno descritti i principali interventi di sostegno alle attività economiche e produttive istituite con la legge di bilancio 2019 e con il Decreto Crescita.

1.3.1. *Sostegno alla Ricerca e Sviluppo*

Particolare attenzione è stata riservata alle iniziative di promozione della Ricerca e Sviluppo, variabile chiave per determinare un futuro sostenibile per il Paese. L'obiettivo fissato per il nostro Paese dalla strategia Europa 2020 è di ottenere un livello di spesa in R&S&I pari all'1,53% del PIL. In vista di questa sfida, è stata attivata una serie di interventi a livello nazionale, in coerenza e complementarità con l'approccio di derivazione comunitaria. Lo strumento d'elezione è in questo caso rappresentato dal *Fondo per la Crescita Sostenibile* (FCS), istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico, destinato al finanziamento di programmi e interventi che abbiano un impatto significativo sulla competitività nazionale, con particolare riguardo alla promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione.

In primo luogo, va fatta menzione della continuazione dell'operatività dei precedenti programmi finanziati tramite risorse FCS (*Horizon 2020 FCS, Agenda Digitale FCS, Industria Sostenibile FCS, e Accordi per l'Innovazione cui si aggiungono anche risorse PON e POC*), PON (*Horizon 2020 PON, che ha beneficiato anche di finanziamenti POC IC, Agenda Digitale PON e Industria Sostenibile PON*) e FRI (*Agenda Digitale FRI e Industria Sostenibile FRI*). Permane, poi, l'operatività del Credito d'imposta previsto dal Piano Nazionale Impresa 4.0, che, con due distinte misure, ha ad oggetto sia la formazione del personale nelle materie aventi ad oggetto le tecnologie abilitanti, sia le attività di Ricerca e Sviluppo.

In particolare, gli Accordi per l'Innovazione¹⁸ mirano a sostenere le attività di R&S&I nell'ambito di programmi di medio-grande dimensione da realizzare sull'intero territorio nazionale, che siano in grado di: i) favorire l'innovazione di specifici comparti o settori economici; ii) incrementare gli investimenti innovativi nei territori interessati e le loro ricadute produttive ed occupazionali; iii) rafforzare la capacità competitiva di produzioni operanti in segmenti di mercato caratterizzati da una forte competizione internazionale.

La misura è attuata attraverso un percorso di natura negoziale finalizzato alla stipula di "Accordi per l'innovazione" tra il Ministero dello Sviluppo Economico, le regioni e le province autonome, le amministrazioni pubbliche interessate e le imprese proponenti. Gli Accordi sono diretti a incentivare gli investimenti in R&S&I di imprese di rilevanti

18 <https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/accordi-per-l-innovazione>



dimensioni ovvero di raggruppamenti tra imprese di piccole, medie e grandi dimensioni, anche in collaborazione con enti di ricerca, al fine di accrescere la competitività dei soggetti beneficiari e dei territori interessati attraverso il sostegno alla sperimentazione ed alla ricerca di soluzioni innovative di alto profilo e di rilevante impatto tecnologico, che siano in grado di incidere sulla capacità competitiva delle imprese, sull'innovazione dei relativi comparti e settori e sulla loro competitività internazionale.

Oltre a quanto esposto, il 2018 ha visto l'implementazione di un nuovo intervento a favore della Ricerca e Sviluppo nei settori applicativi della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente, relativi ad *Agrifood* (tematiche ad elevato contenuto tecnologico nel settore agroalimentare), *Scienze della vita* (in collaborazione con la Cabina di regia istituita presso la Presidenza del Consiglio) e *Fabbrica Intelligente* (in collaborazione con l'omonimo cluster tecnologico)¹⁹. L'intervento in questione dà attuazione alla Strategia nazionale di specializzazione intelligente ed ha l'obiettivo di sostenere la valorizzazione economica dell'innovazione sull'intero territorio nazionale attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative di alto profilo.

1.3.2. *Sviluppo territoriale*

In accordo con quanto riscontrato nella sezione di analisi economica e con i dati provenienti dal monitoraggio del Ministero, alcuni dei problemi più significativi dell'economia italiana riguardano questioni indissolubilmente legate allo sviluppo dei territori: differenza nel PIL *pro capite* tra Centro-Nord e Mezzogiorno, scarsa innovazione tecnologica in vaste aree geografiche, aree di crisi industriale, cui si aggiunge la doverosa solidarietà nazionale nei confronti delle zone colpite da eventi catastrofici naturali.

Il quadro di interventi a sostegno dello sviluppo territoriale si sviluppa, di conseguenza, lungo quattro direttrici fondamentali, che consistono nel riequilibrio territoriale, volto a colmare il divario tra Mezzogiorno e Settentrione, nell'investimento strategico per l'aumento della competitività dei territori, negli incentivi a favore della reindustrializzazione delle aree di crisi e negli interventi a sostegno dei territori colpiti da calamità naturali.

Il riequilibrio territoriale, lungi dall'essere obiettivo di un'unica misura, ispira trasversalmente l'azione amministrativa in molteplici modalità. Oltre al particolare riguardo dimostrato verso il Mezzogiorno con una serie di misure dedicate, sia nazionali che di derivazione comunitaria, deve essere notato che la normativa comunitaria, oltre ad autorizzare intensità di aiuto più elevate per le regioni a minore sviluppo economico, destina ad esse la maggior parte delle risorse economiche dei Fondi Strutturali.

Per quanto riguarda il sostegno allo sviluppo produttivo dei territori nei settori industriale, turistico, commerciale e della tutela ambientale, il principale strumento è rappresentato dai

¹⁹ <https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/bando-fabbrica-intelligente-agrifood-e-scienze-vita>

Contratti di Sviluppo, la cui operatività è proseguita anche nel 2018 grazie al rifinanziamento della misura.

A favore delle aree di crisi complessa che riguardano territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale e con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, il Ministero dello Sviluppo Economico cura l'attuazione di politiche e programmi per la reindustrializzazione e riconversione delle aree e dei settori colpiti dalla crisi mediante la stipula di appositi Accordi di Programma di adozione dei PRRI – Progetti di Riconversione e Riqualficazione Industriale. Gli interventi dedicati sono realizzati a valere sulla Legge 181/89²⁰, finalizzata al rilancio delle attività industriali, alla salvaguardia dei livelli occupazionali, al sostegno dei programmi di investimento e allo sviluppo imprenditoriale delle aree colpite da crisi industriale e di settore.

Le *Zone Franche Urbane* (ZFU)²¹ intervengono, infine, a sostegno di quartieri e aree urbane caratterizzati da disagio socio-economico ed occupazionale, nonché dei territori colpiti da calamità naturali, attraverso programmi di defiscalizzazione e decontribuzione rivolti alle imprese e, più di recente, anche ai professionisti. Le tipologie, le condizioni, i limiti, la durata, le modalità di fruizione delle agevolazioni sono stabiliti dai provvedimenti istitutivi delle singole ZFU nonché da apposite circolari del Ministero dello sviluppo economico. Con il decreto legge 109/2018, è stata istituita la zona franca urbana nel territorio della Città metropolitana di Genova, a seguito del crollo di un tratto del viadotto Polcevera dell'autostrada A10, noto come “ponte Morandi”, avvenuto nel Comune di Genova nella mattinata del 14 agosto 2018. L'operatività della misura è particolarmente significativa per quanto riguarda il cratere sismico del Centro Italia. Il decreto legge 50/2017 definisce la perimetrazione della ZFU, che comprende il territorio dei Comuni delle Regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo colpiti dagli eventi sismici che si sono susseguiti a far data dal 24 agosto 2016. Particolare risalto ha avuto, inoltre, il rilancio del turismo nell'area del cratere sismico aquilano, grazie al bando *Restart*, istituito il 5 aprile 2018 e operativo dal 5 febbraio 2019.

1.3.3. *Sostegno agli investimenti privati*

Come già visto nella sezione concernente l'analisi dell'economia italiana, il livello degli investimenti fissi lordi si attesta oggi su valori ben inferiori ai massimi pre-crisi. La risposta del Ministero è una strategia articolata in diversi strumenti che, ricorrendo a diverse modalità esecutive, hanno tutti l'obiettivo ultimo di incrementare il livello degli investimenti privati. Le misure coinvolte in via principale sono: i) La *Nuova Sabatini*, che proseguirà la sua operatività anche nel 2019 grazie alle previsioni contenute in Legge di Bilancio; ii) I *Voucher digitalizzazione*, un contributo a fondo perduto finalizzato all'adozione di interventi di digitalizzazione dei

20 <https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/interventi-settoriali-ambientali-e-in-aree-di-crisi>

21 <https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/zone-franche-urbane>



processi aziendali e di ammodernamento tecnologico, con dotazione aumentata a 342 milioni di euro per il 2018.

Afferenti alla stessa area sono anche gli interventi di sostegno alla nuova imprenditorialità, che hanno l'obiettivo di sostenere la nascita di nuove imprese ovvero di accompagnarne la crescita, con particolare riguardo ai territori del Mezzogiorno. I principali interventi portati avanti nel 2018 sono i seguenti: i) *Smart & Start Italia*, misura agevolativa che prevede un finanziamento agevolato a tasso zero per il 70%-80% delle spese ammissibili; ii) *Nuove imprese a tasso zero*, un aggiornamento della previgente tipologia di incentivo all'autoimprenditorialità.

1.3.4. *Accesso al credito*

Come precedentemente esposto, il razionamento del credito continua a influire negativamente sulla competitività delle nostre imprese: nonostante i tassi di interesse al minimo storico, il 2018 non ha segnato una sostanziale ripresa del volume dei prestiti, che continua a rimanere circa il 40% inferiore a quanto registrato nel 2008. A fronte di queste considerazioni, la risposta del Ministero è una strategia articolata e di ampio respiro, che coinvolge numerosi strumenti dalla corposa dotazione finanziaria.

L'obiettivo di favorire l'accesso al credito per le PMI è in primo luogo perseguito tramite il *Fondo di Garanzia*, misura di punta per via della sua trasversalità nell'applicazione e degli elevatissimi volumi di garanzie concesse, su cui ci si concentrerà nel capitolo IV della Relazione.

Parallelamente, il Ministero è intervenuto sul tema delle garanzie private, nella direzione di uno sviluppo sinergico alle garanzie pubbliche, valorizzando i Confidi, elemento caratteristico del tessuto creditizio nazionale. Con lo strumento *Misure per la crescita dimensionale e il rafforzamento patrimoniale dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi*, si è creato un mezzo per favorire l'adeguamento delle strutture dei Confidi alle esigenze del mercato del credito contemporaneo (maggiori dimensioni e sostenibilità finanziaria), volto a porre le basi per un maggior volume di garanzie. Infine, il *Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti* sostiene, attraverso la concessione di finanziamenti agevolati, imprese in una situazione di potenziale crisi di liquidità a causa dei mancati pagamenti per truffa, estorsione, insolvenza fraudolenta e o false comunicazioni sociali da parte delle imprese debentrici imputate.

1.3.5. *Legge di bilancio e Decreto Crescita: le principali novità*

Nel contesto delle nuove iniziative di agevolazione al tessuto economico e produttivo, la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) e, come anticipato, il decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. Decreto Crescita) hanno apportato rilevanti modifiche ed integrazioni agli interventi agevolativi esistenti (es. Nuova Sabatini, Fondo di Garanzia, ecc.) per consentire la continuità e una sempre maggiore efficacia di azione; inoltre, gli atti normativi in parola hanno

istituito nuovi interventi agevolativi destinati ad operare in maniera trasversale o focalizzata nell'ambito dei quattro macro obiettivi descritti in precedenza (Ricerca e sviluppo; Sviluppo territoriale; Sostegno agli investimenti privati e Agevolazioni per l'accesso al credito). In particolare, le novità si inseriscono in un quadro di rilancio del tessuto produttivo attraverso strumenti dalle caratteristiche differenziate.

Una delle principali iniziative è costituita dall'istituzione del Fondo Nazionale Innovazione (FNI)²² che, con una dotazione di oltre 1 miliardo di euro prevista dalla Legge di bilancio 2019, è destinato a rappresentare un polo per il sostegno al *venture capital*, strumento tradizionalmente sottoutilizzato nel nostro Paese. L'ampia dotazione prevista è il frutto di un'operazione di razionalizzazione di diversi interventi nazionali esistenti in materia²³, che vengono accorpati, dunque, in un unico grande strumento. La suddetta operazione di razionalizzazione delle risorse è finalizzata a raggiungere una massa critica in grado di innescare la nascita e lo sviluppo del mercato italiano del *venture capital*, recuperando terreno nei confronti non solo dei paesi anglosassoni (in cui notoriamente il capitale di rischio riveste un ruolo primario per il finanziamento delle imprese) ma anche dei principali competitor europei. In tale prospettiva, il rafforzamento del sistema italiano del *venture capital* è visto come un'importante leva strategica di sviluppo della competitività del Paese, in grado di accompagnare la nascita e lo sviluppo di piccole e medie imprese particolarmente innovative e caratterizzate da un elevato potenziale di crescita, attuando interventi a condizioni di mercato.

La legge di bilancio 2019 istituisce anche il Fondo per lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di intelligenza artificiale, *blockchain* e *internet of things*, con lo scopo di perseguire gli obiettivi di politica economica e industriale connessi anche al programma Impresa 4.0, nonché per accrescere la competitività e la produttività del sistema economico. Gli interventi oggetto di finanziamento riguardano, quindi, settori in notevole espansione, anche a livello comunitario, oltre che di elevato potenziale di utilizzo: l'intelligenza artificiale, la *blockchain* e l'*internet of things*.

Ulteriori iniziative sono dirette ad ingenerare processi di sviluppo digitale delle PMI. In particolare, nella direzione della *Digital Transformation* sono state introdotte due rilevanti iniziative. La prima iniziativa, denominata *Voucher consulenza innovazione*²⁴, è prevista dalla legge di bilancio 2019 ed attuata con il decreto MISE del 7 maggio 2019: Essa consente

22 <https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/fondo-nazionale-innovazione>

23 Le risorse pubbliche erano prima allocate presso tre diversi fondi di investimento, tutti gestiti da Invitalia Ventures (società di gestione del risparmio interamente controllata da Invitalia S.p.A.), per un ammontare complessivo di 400 milioni di euro. La stessa legge di bilancio delinea, infine, la possibilità di una cessione delle quote di maggioranza di Invitalia Ventures SGR S.p.A. da Invitalia all'Istituto Nazionale di Promozione (ossia, Cassa depositi e prestiti), con il contestuale impegno per il soggetto cessionario di apportare un consistente volume di risorse private, da destinare, unitamente a quelle pubbliche, a interventi di *venture capital* in favore delle piccole e medie imprese.

24 <https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/voucher-consulenza-innovazione>



di agevolare l'acquisizione di consulenze manageriali finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale delle PMI e delle reti d'impresa.

La seconda iniziativa tematica è prevista dal Decreto Crescita (art. 29) e mira al sostegno dei progetti di trasformazione digitale delle PMI italiane, cercando perciò di colmare un gap specifico delle aziende italiane, soprattutto delle aziende di piccola dimensione, verso una logica 4.0, in coerenza e continuità con il Piano Impresa 4.0, quadro di riferimento strategico per l'attuazione delle politiche di ricerca, sviluppo e innovazione. L'intervento, rivolto al manifatturiero e al settore dei servizi ad esso collegato, pilastro fondamentale per il Paese dal momento che genera occupazione e ricchezza, prospetta ricadute economiche sulla società nel suo complesso in termini di valore aggiunto sulla produzione, competitività sui mercati internazionali, riduzione del fenomeno della delocalizzazione e altre forme di outsourcing basate sul mero costo della manodopera, incremento della quota di occupati con elevati livelli di scolarizzazione al fine di arrestare la progressiva fuoriuscita dal paese di capitale umano qualificato.

A sostegno della R&S&I in un determinato ambito applicativo, merita menzione l'iniziativa tematica, prevista dal Decreto Crescita (art. 26), nell'ambito dell'economia circolare. L'iniziativa prevede la concessione di finanziamenti agevolati e contributi diretti alle imprese e ai centri di ricerca a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo finalizzati ad un uso più efficiente e sostenibile delle risorse nell'ambito dell'economia circolare. Possono beneficiare delle agevolazioni le imprese ed i centri di ricerca anche congiuntamente. Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, i progetti di ricerca e sviluppo devono, tra l'altro, essere finalizzati alla riconversione produttiva delle attività economiche, tramite sviluppo di tecnologie abilitanti (KETs)²⁵.

Tra le principali novità previste a sostegno dello sviluppo territoriale, si segnala, infine, l'iniziativa in favore dei Comuni per la realizzazione di progetti relativi a investimenti nel campo dell'efficientamento energetico e dello sviluppo territoriale sostenibile in attuazione dell'art. 30 del Decreto Crescita. La richiamata disposizione ha assegnato all'iniziativa 500 milioni di euro per l'anno 2019 a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione di cui all'art. 1, comma 6, legge 27 dicembre 2013, n. 147. Le risorse in favore di tutte le amministrazioni comunali sono assegnate in proporzione al numero di abitanti.

25 https://ec.europa.eu/growth/industry/policy/key-enabling-technologies_en





CAPITOLO II

GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO
ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE:
CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI



2 | GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE: CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONI

2.1. Introduzione e sintesi

La presente sezione ha l'obiettivo di analizzare e descrivere in ottica evolutiva il sistema agevolativo italiano avvalendoci del monitoraggio condotto attraverso il sistema di rilevazione dedicato alla Relazione (Piattaforma 266)²⁶. L'attività di monitoraggio consente di osservare i risultati operativi degli interventi agevolativi di competenza delle amministrazioni centrali e regionali nel periodo 2013-2018. Per esigenza di omogeneità di trattamento dei dati, sono esclusi dall'analisi gli interventi a garanzia su cui sarà dedicato il successivo capitolo della Relazione.

L'analisi condotta prende in considerazione, in primo luogo, l'insieme degli interventi agevolativi che compongono il perimetro di indagine (Cfr. Perimetro dell'indagine e nota metodologica) allo scopo di offrire una panoramica sulle principali caratteristiche e tendenze del sistema agevolativo nel suo complesso, effettuando opportuni confronti per livelli di governo (amministrazioni centrali e regionali). In particolare, il perimetro del monitoraggio è costituito, nel 2018, da 1.119 interventi agevolativi, di cui 89 delle amministrazioni centrali e n. 1.030 regionali²⁷.

Al fine di delineare le caratteristiche operative del sistema agevolativo complessivo, vengono utilizzate variabili rappresentative del percorso amministrativo, finalizzato alla concessione e all'erogazione delle agevolazioni ai soggetti beneficiari (domande presentate, domande approvate, importo di agevolazione concessa, importo di agevolazione erogata e l'ammontare degli investimenti agevolati), e per ciascuna di esse vengono applicate opportune disaggregazioni che consentono di valorizzare i risultati operativi in base ai seguenti profili di interesse: il livello di governo, le aree geografiche (Centro-Nord e Mezzogiorno) e le regioni, gli obiettivi di politica industriale, la dimensione di impresa e la tipologia di agevolazione.

La medesima modalità di analisi è, infine, dedicata all'individuazione delle caratteristiche operative di dettaglio per ciascun livello di governo: le amministrazioni centrali (Cfr. par. 2.3) e le amministrazioni regionali (Cfr. par. 2.4).

Il quadro di sintesi dell'operatività evidenzia una forte espansione delle agevolazioni concesse

²⁶ Per approfondimenti sul perimetro di indagine, sulle caratteristiche della Piattaforma 266, sulle modalità di rilevazione dei dati, nonché sulle variabili utilizzate, si rinvia al "Perimetro di indagine e nota metodologica" della Relazione.

²⁷ Dal computo degli interventi sono esclusi in questa sede i c.d. interventi a garanzia (Cfr. "Perimetro dell'indagine e nota metodologica").

nell'ultimo anno. Nel 2018 si è raggiunto il punto di massimo del periodo considerato (2013-2018), per un importo concesso di 6,5 miliardi, pari al +38,3% rispetto al 2017.

Dopo un calo persistente avviatosi nel 2015, nell'ultimo anno sono aumentate in maniera significativa anche le erogazioni, per un importo complessivo di 2,6 miliardi (+26,1% rispetto al 2017).

A determinare il forte incremento delle agevolazioni concesse ed erogate ha inciso la Programmazione comunitaria 2014-2020 con una fisiologica maggiore propensione, nel corso del 2018, nella capacità di impegnare e liquidare le risorse.

Gli investimenti attivati (pari a 23,1 miliardi) registrano, invece, una lieve contrazione nell'ultimo anno di rilevazione (-0,7%); tuttavia, l'importo complessivo resta su livelli ampiamente superiori a quelli registrati nel periodo 2013-2016.

Il monitoraggio dei flussi di impegni rileva un'operatività decisamente superiore per le amministrazioni centrali rispetto a quelle regionali, pur mostrando incrementi significativi per entrambi i livelli di governo. Nello specifico, l'ammontare di agevolazioni concesse decretato dalle amministrazioni centrali è pari a 4,2 miliardi di euro, il 63% del totale.

Sul versante delle erogazioni, invece, le amministrazioni centrali e regionali si equivalgono, facendo registrare, entrambe, valori prossimi a 1,3 miliardi di euro.

Per quanto concerne gli investimenti agevolati, nel 2018 permane una notevole differenza tra i volumi attivati dalle amministrazioni centrali e regionali. Nonostante un decremento delle prime e un aumento delle seconde, infatti, le amministrazioni centrali mantengono il primato per volume di investimenti attivati, pari ad oltre 17 miliardi di euro, mentre quelle regionali si fermano appena sotto la soglia dei 5 miliardi di euro.

L'osservazione della distribuzione territoriale delle concessioni rivela, nel 2018, una divisione quasi equa tra Centro-Nord (3,06 miliardi di euro) e Mezzogiorno (2,95 miliardi di euro). Se si guarda alla scomposizione per livelli di governo, tuttavia, le agevolazioni concesse delle amministrazioni centrali risultano maggiormente concentrate nel Centro-Nord, con quasi 2 miliardi di euro, mentre le concessioni verso il Mezzogiorno ammontano a 1,68 miliardi di euro; al contrario, le risorse regionali, anche grazie al contributo dei co-finanziamenti comunitari, hanno avuto un ruolo maggiore nel Mezzogiorno con oltre 1,2 miliardi di euro, contro 1,1 miliardi di euro di impegni verso le imprese del Centro-Nord.

Osservando le caratteristiche delle erogazioni, si riscontra una situazione complessivamente bilanciata, con il Centro-Nord che riceve 1,27 miliardi di euro contro 1,18 miliardi di euro destinati al Mezzogiorno.

Il quadro degli investimenti agevolati, invece, testimonia una situazione diversa che, almeno in parte, può dipendere dalla minore intensità di aiuto concedibile alle imprese del Centro-Nord in base alla normativa comunitaria: il Centro-Nord mostra una capacità di attivare investimenti agevolati nettamente superiore, con 19 miliardi di euro circa nel 2018, di cui l'85% circa derivante da interventi delle amministrazioni centrali (16,3 miliardi di euro) e la



restante parte dalle amministrazioni regionali. Il Mezzogiorno, invece, segna un totale di 3,8 miliardi di euro, di cui il 47% deriva da interventi delle amministrazioni centrali (1,8 miliardi di euro) e il 53% da interventi regionali (2 miliardi di euro).

Le informazioni di monitoraggio coinvolgono anche gli obiettivi di politica industriale perseguiti dalle amministrazioni. In linea con gli anni precedenti, le finalità di promozione della Ricerca, Sviluppo e Innovazione (R&S&I) e dello Sviluppo produttivo e territoriale assorbono la maggior parte delle risorse concesse (63%) ed erogate (70%).

Dal punto di vista della dimensione delle imprese beneficiarie, l'ultimo anno di rilevazione conferma che le PMI hanno attratto la quota maggiore delle risorse concesse (58%) e delle risorse erogate (61%). Tale prevalenza è ancora più netta se si considera il totale concesso nella serie storica 2013-2018; in tale contesto, le PMI sono beneficiarie del 68% dell'ammontare degli impegni. Si deve sottolineare, però, che tale risultato è dovuto principalmente all'azione delle amministrazioni regionali, che destinano alle PMI la stragrande maggioranza delle proprie risorse. Al contrario, a livello di amministrazioni centrali la distribuzione è opposta: nella serie storica considerata, infatti, le amministrazioni centrali hanno decretato ben 8,46 miliardi di euro a favore delle Grandi imprese, pari al 57% del totale concesso, contro 6,31 miliardi destinati alle PMI (43%).

Per quanto riguarda le forme agevolative impiegate, il Contributo in conto capitale aumenta nettamente il proprio peso nelle amministrazioni centrali, arrivando a toccare il 35% delle somme concesse nel 2018, e si conferma la tipologia prevalente delle amministrazioni regionali (58%).

2.2. Gli interventi agevolativi complessivi: un confronto tra livelli di governo

L'attività di monitoraggio condotta consente di osservare le principali caratteristiche operative (agevolazioni concesse, erogate e degli investimenti agevolati) del sistema agevolativo italiano al tessuto economico e produttivo.

Nel 2018 (Tabella 2.1) quasi tutte le variabili prese in considerazione fanno osservare un'evoluzione in crescita. Il dato più significativo è espresso dal notevole incremento del numero delle domande approvate (+200% circa). Per effetto di tale variazione, il numero delle domande approvate si attesta nel 2018 intorno alle 175.000 unità e rappresenta il risultato di gran lunga superiore rispetto a quanto registrato nei precedenti anni della serie storica.

L'andamento positivo delle variabili considerate, sebbene in misura meno marcata, riguarda anche le agevolazioni concesse ed erogate. Il volume delle agevolazioni concesse nel 2018 è pari a 6,5 miliardi di euro, in aumento del 38% circa rispetto al precedente anno. La variazione delle agevolazioni erogate nel 2018 rispetto al 2017 è pari a poco più del 26%: il volume delle agevolazioni erogate si attesta poco al di sotto dei 2,6 miliardi di euro. Dopo un triennio di costante crescita, la dinamica degli investimenti agevolati fa segnare una battuta d'arresto,

registrando nel 2018 un dato in leggera riduzione del 0,7% rispetto al precedente anno. Gli investimenti attivati dal tessuto industriale in conseguenza delle politiche agevolative messe in campo sono pari a oltre 23 miliardi di euro nell'ultimo anno di rilevazione.

| Tabella 2.1 - Quadro di sintesi degli interventi agevolativi in milioni di euro (2013-2018) | | | | | | | |
|--|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|---------------------|
| | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale 2013-2018 |
| Domande approvate (n.) | 54.475 | 65.746 | 43.355 | 46.206 | 58.274 | 174.673 | 442.729 |
| Variazione % | - | 20,69 | -34,06 | 6,58 | 26,12 | 199,74 | - |
| Agevolazioni concesse | 3.996,81 | 5.292,95 | 3.030,84 | 4.667,13 | 4.731,90 | 6.542,00 | 28.261,63 |
| Variazione % | - | 32,43 | -42,74 | 53,99 | 1,39 | 38,25 | - |
| Agevolazioni erogate | 3.188,17 | 3.649,06 | 2.982,49 | 2.410,41 | 2.040,27 | 2.573,67 | 16.844,06 |
| Variazione % | - | 14,46 | -18,27 | -19,18 | -15,36 | 26,14 | - |
| Investimenti agevolati | 12.127,95 | 11.074,88 | 12.441,88 | 20.242,91 | 23.289,87 | 23.123,12 | 102.300,61 |
| Variazione % | - | -8,68 | 12,34 | 62,70 | 15,05 | -0,72 | - |

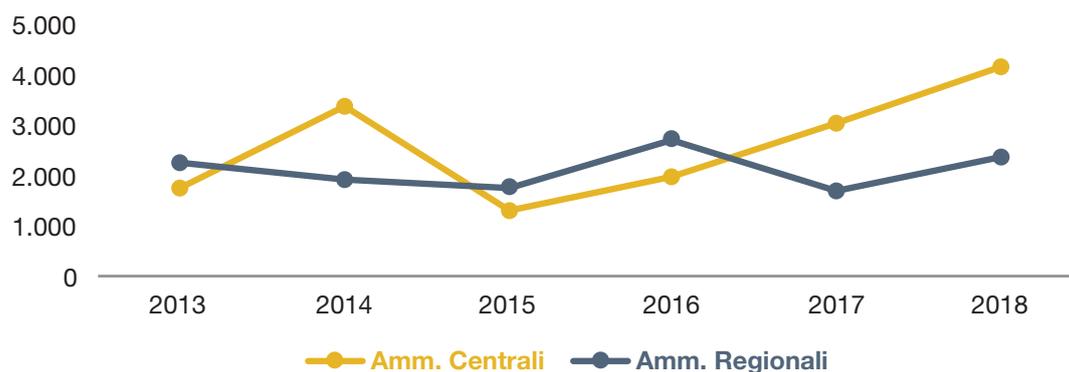
Fonte: dati MISE

Estendendo l'analisi di operatività a tutto il periodo 2013-2018, le agevolazioni ammontano, nel caso delle concessioni, a oltre 28 miliardi di euro, mentre le erogazioni si attestano ad un ammontare complessivo vicino a 17 miliardi di euro; a fronte degli impegni assunti, infine, sono stati attivati investimenti agevolati per oltre 100 miliardi di euro. Quest'ultimo dato, comparato con la più ridotta dimensione delle agevolazioni concesse ed erogate, mette in luce il significativo effetto leva del sistema agevolativo italiano sugli investimenti degli operatori privati.

All'interno del perimetro degli interventi censiti dal sistema di monitoraggio riveste una grande importanza, nell'ottica del confronto, la dimensione aggregata delle agevolazioni distinta per livelli di governo. L'analisi in questione, infatti, consente di mettere in luce le caratteristiche rilevanti degli interventi delle amministrazioni centrali e delle amministrazioni regionali. In ragione dell'opportunità di indagare nel dettaglio i profili di *governance* degli interventi agevolativi, verrà condotta un'analisi di monitoraggio dedicata al sistema agevolativo delle amministrazioni centrali (Cfr. par. 2.3) e delle amministrazioni regionali (cfr. par. 2.4).

Dal confronto tra livelli di governo nel 2018 emerge un volume di agevolazioni concesse nettamente maggiore per gli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali. L'ammontare di impegni ottenuti a livello di amministrazione centrale è pari quasi a 4,2 miliardi di euro, che rappresenta oltre il 63% del totale. Le concessioni a livello di amministrazione regionale ammontano, invece, a 2,4 miliardi di euro circa.



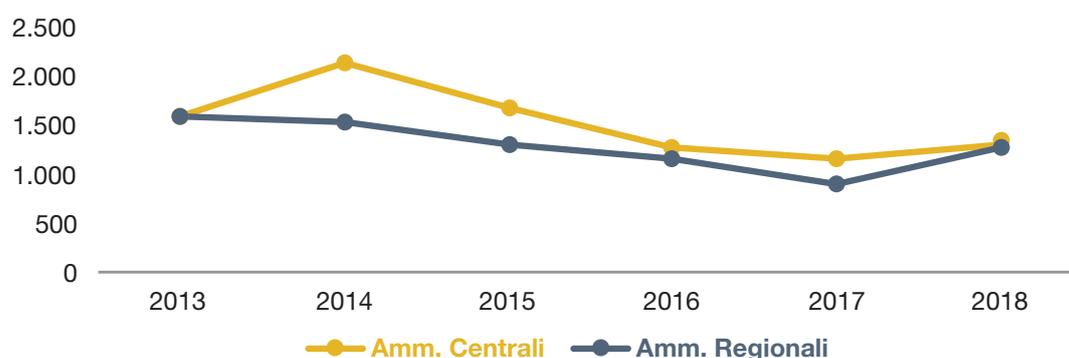
Figura 2.1 - Distribuzione delle agevolazioni concesse per livello di governo nel periodo 2013-2018 (milioni di euro)

Fonte: Elaborazione dati MISE

Nel contesto di un aumento generalizzato delle agevolazioni concesse, osservate in Tabella 2.1., entrambe le categorie di intervento per livello di governo segnano un incremento nell'ultimo anno di rilevazione rispetto al precedente anno. Nel 2018, gli impegni assunti dalle amministrazioni centrali sono aumentati del 36%, consolidando una dinamica di crescita iniziata nel 2015 e superando il picco fatto registrare nel 2014. La dinamica delle agevolazioni concesse a livello regionale fa osservare un'inversione di tendenza negli ultimi anni. Nel 2018 si registra un incremento del 42% circa, mentre nel 2017 le concessioni erano calate del 37% rispetto al 2016.

Osservando l'andamento delle agevolazioni erogate per livelli di governo (Figura 2.2), i flussi monetari imputabili alle amministrazioni centrali e regionali appaiono pressoché identici, di poco sotto a 1,3 miliardi di euro. La dinamica delle due variabili considerate fa osservare livelli costantemente maggiori per gli interventi delle amministrazioni centrali.

Le variazioni delle agevolazioni erogate lungo l'arco temporale considerato mostrano un andamento in calo dal 2014 e fino al 2017. Nel 2018, invece si registra una inversione di tendenza con la crescita espressa da entrambe le categorie e, in particolare, delle erogazioni effettuate dalle amministrazioni regionali, in aumento del 43% circa.

Figura 2.2 - Distribuzione delle agevolazioni erogate per livello di governo nel periodo 2013-2018 (milioni di euro)

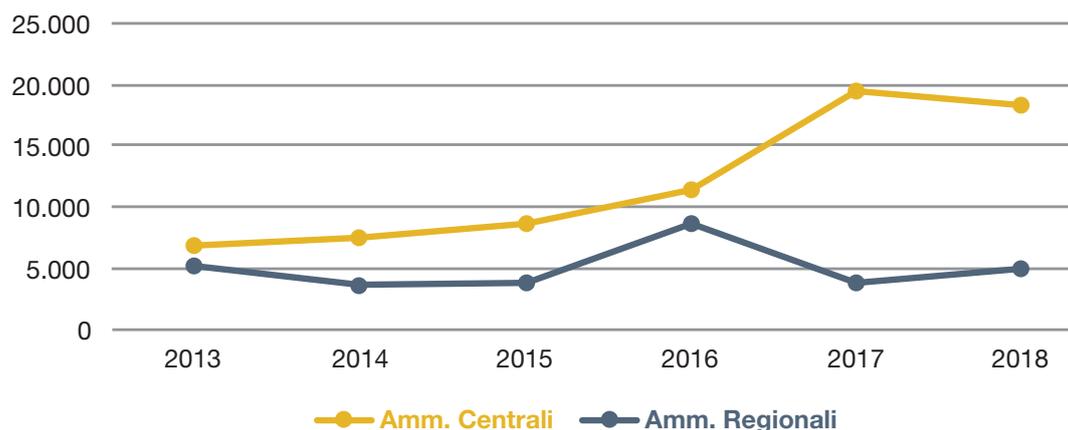
Fonte: Elaborazione dati MISE

L'analisi della distribuzione degli investimenti agevolati per livelli di governo fa registrare un divario significativo a partire dal 2016. In particolare, gli investimenti agevolati a livello di amministrazioni regionali nel 2017 mettono in luce un trend di forte contrazione pari ad oltre il 57% in meno rispetto al 2016. Nell'ultimo anno di rilevazione, la variabile osservata registra un lieve recupero.

Per contro, nel 2017 gli investimenti attivati dagli interventi di sostegno promossi dalle amministrazioni centrali fanno segnare un significativo aumento del 70% circa. Nel 2018, la variabile inverte il trend con un calo dell'6,6% circa.

La dinamica descritta ha portato a una rilevante differenza tra livelli di governo in termini di investimenti attivati nel 2017 e, sebbene in maniera meno marcata, nel 2018: nell'ultimo anno sono oltre 18 miliardi gli investimenti promossi dalle amministrazioni centrali; quasi 5 miliardi di euro, invece, è l'ammontare degli investimenti attivati tramite gli interventi regionali (Figura 2.3).

Figura 2.3 - Distribuzione degli investimenti agevolati per livello di governo nel periodo 2013-2018 (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione dati MISE

2.2.1. Interventi agevolativi nel territorio

Ulteriore aspetto da approfondire verte sulla ripartizione per aree territoriali (Centro-Nord e Mezzogiorno) dell'operatività del sistema di sostegno al tessuto economico e produttivo. In Tabella 2.2 viene riportato il quadro sintetico dei risultati operativi relativi alle agevolazioni concesse, erogate ed agli investimenti agevolati nelle rispettive aree geografiche. In aggiunta alle due zone Centro-Nord e Mezzogiorno, già menzionate, si è provveduto poi ad aggiungere la voce "Misti", considerata l'impossibilità di valutare con precisione le ricadute geografiche di alcuni interventi delle amministrazioni centrali. La logica di questa impostazione valorizza il dispiegamento, totale o parziale, di effetti agevolativi sia al Centro-Nord che nel Mezzogiorno, considerata la ramificazione geografica delle imprese destinatarie degli interventi oppure la particolare natura degli interventi stessi.

Il quadro di sintesi evidenzia alcuni elementi di interesse. Nel 2018, infatti, si registra un'impennata delle domande approvate rispetto all'anno precedente (+200% circa), con ritmi di crescita elevatissimi in tutte le aree considerate (Centro-Nord: +224%, con n. 95.086 domande approvate; Mezzogiorno: +468%, n. 54.873 domande approvate; Misto: +28%, n. 24.714 domande approvate). Tale incremento numerico appare imputabile, in prima analisi, all'entrata in vigore dello strumento Voucher per la digitalizzazione delle PMI²⁸, caratterizzato da un grande numero di domande approvate dal modesto importo unitario medio di agevolazione concessa.

| Tabella 2.2 - Interventi agevolativi per ripartizione territoriale in milioni di euro (2013-2018) | | | | | | | |
|--|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|---------------------|
| | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale 2013-2018 |
| Domande approvate (n.) | | | | | | | |
| Centro-Nord | 39.344 | 30.032 | 29.366 | 26.776 | 29.344 | 95.086 | 249.948 |
| Mezzogiorno | 15.027 | 31.885 | 8.990 | 8.257 | 9.651 | 54.873 | 128.683 |
| Misti | 104 | 3.829 | 4.999 | 11.173 | 19.279 | 24.714 | 64.098 |
| Totale | 54.475 | 65.746 | 43.355 | 46.206 | 58.274 | 174.673 | 442.729 |
| Agevolazioni concesse | | | | | | | |
| Centro-Nord | 2.549,40 | 2.038,00 | 1.949,31 | 2.627,71 | 2.814,76 | 3.055,13 | 15.034,31 |
| Mezzogiorno | 1.376,74 | 2.633,65 | 915,22 | 1.672,55 | 1.475,11 | 2.953,21 | 11.026,48 |
| Misti | 70,671 | 621,297 | 166,323 | 366,866 | 442,031 | 533,657 | 2.200,85 |
| Totale | 3.996,81 | 5.292,95 | 3.030,84 | 4.667,13 | 4.731,90 | 6.542,00 | 28.261,63 |
| Agevolazioni erogate | | | | | | | |
| Centro-Nord | 1.839,63 | 1.983,06 | 1.649,26 | 1.273,11 | 1.076,97 | 1.272,88 | 9.094,92 |
| Mezzogiorno | 1.169,29 | 1.533,71 | 1.288,30 | 1.054,88 | 883,03 | 1.178,38 | 7.107,58 |
| Misti | 179,254 | 132,288 | 44,93 | 82,422 | 80,264 | 122,407 | 641,57 |
| Totale | 3.188,17 | 3.649,06 | 2.982,49 | 2.410,41 | 2.040,27 | 2.573,67 | 16.844,06 |
| Investimenti agevolati | | | | | | | |
| Centro-Nord | 8.391,23 | 6.629,52 | 9.251,95 | 12.625,85 | 20.106,71 | 19.154,98 | 76.160,23 |
| Mezzogiorno | 2.560,21 | 3.692,85 | 1.974,29 | 6.401,51 | 2.940,26 | 3.765,61 | 21.334,73 |
| Misti | 1176,502 | 752,507 | 1.215,64 | 1215,553 | 242,91 | 202,54 | 4.805,64 |
| Totale | 12.127,95 | 11.074,88 | 12.441,88 | 20.242,91 | 23.289,87 | 23.123,12 | 102.300,61 |

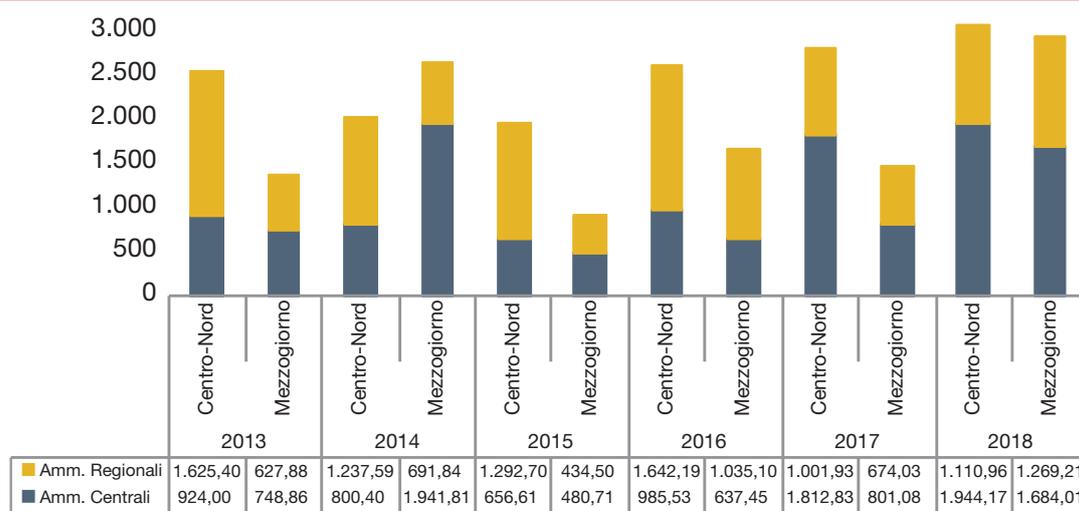
Fonte: MISE

Coerentemente con questa ricostruzione, la crescita è più moderata se si considerano le agevolazioni concesse (+38,3%). L'incremento dell'importo decretato è stato causato in massima parte dalle concessioni effettuate verso l'area del Mezzogiorno, che segnano +100,2%, mentre quelle relative al Centro-Nord si fermano a +8,6%. A seguito delle variazioni menzionate, le due aree hanno avuto nel 2018 un peso quasi equivalente: al Centro-Nord

28 <https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/voucher-digitalizzazione>

sono, infatti, stati decretati 3,06 miliardi di euro, contro 2,95 miliardi per il Mezzogiorno. Riguardo alle agevolazioni erogate, la distribuzione territoriale appare simile: a fronte di 1,27 miliardi erogati a favore del Centro-Nord, le imprese del Mezzogiorno ne ricevono 1,18 miliardi di euro, mentre la categoria Misto registra un valore pari a 122,4 milioni di euro. Lungo tutto l'arco temporale considerato, in ogni caso, è possibile notare che le erogazioni nel Centro-Nord sono costantemente superiori a quelle registrate nel Mezzogiorno. Dal confronto in termini di ammontare di investimenti attivati, i due livelli di governo fanno osservare una rilevante differenza. Il Centro-Nord, soprattutto negli ultimi due anni di rilevazione, ha attivato la maggior parte degli investimenti agevolati: nel 2018 gli investimenti attivati dal Centro-Nord sono pari quasi all'83% del totale. Così chiarita la distribuzione per aree geografiche delle principali grandezze del sistema, si fornisce, di seguito, un'analisi delle agevolazioni concesse per livello di governo. In Figura 2.4, si offre il quadro della ripartizione geografica (Centro-Nord e Mezzogiorno) delle agevolazioni concesse dalle amministrazioni centrali e regionali nel periodo 2013-2018.

**Figura 2.4 - Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale e livello di governo
Periodo 2013-2018 (in milioni di euro)**



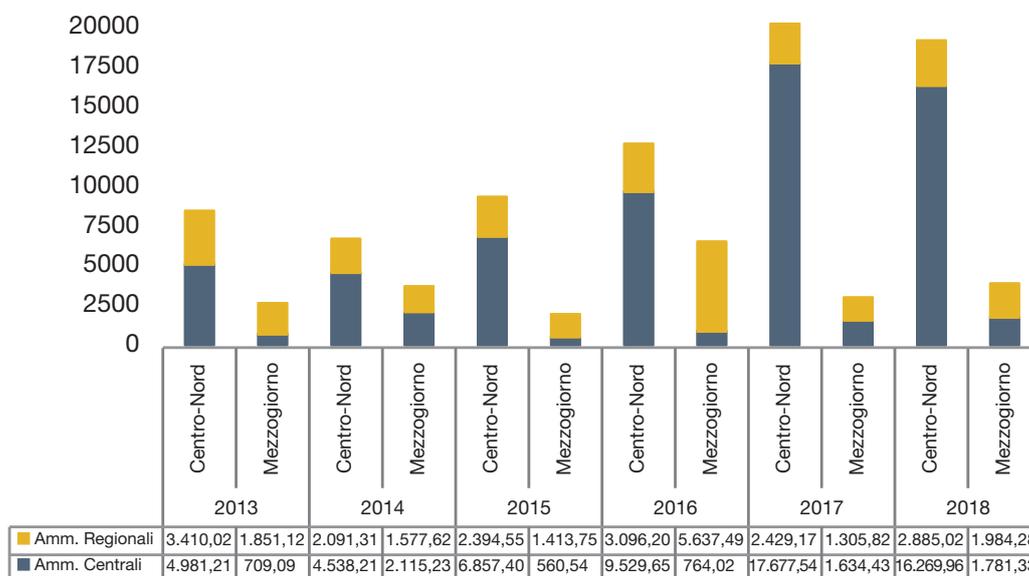
Fonte: MISE

La Figura 2.4 rivela la composizione dell'ammontare totale delle concessioni nelle diverse aree geografiche del Paese. Focalizzandoci sull'area del Centro-Nord, si nota come nella serie storica le agevolazioni regionali prevalgano dal 2013 al 2016, mentre nel 2017 e nel 2018 la dinamica si inverte, mostrando una netta prevalenza delle agevolazioni concesse dalle amministrazioni centrali.

Per quanto riguarda il Mezzogiorno, invece, la distribuzione appare più equilibrata, salvi gli anni 2014 (prevalenza degli interventi promossi dalle amministrazioni centrali) e 2016 (prevalenza del livello regionale). La notevole crescita registrata nel 2018, inoltre, è stata determinata in egual misura dai due livelli di governo.

La Figura 2.5, prende in esame gli investimenti agevolati nazionali e regionali, riportando lo spaccato per aree geografiche (Centro-Nord e Mezzogiorno). La marcata differenza della performance tra Centro-Nord e Mezzogiorno già evidenziata appare ascrivibile in maniera preponderante agli interventi delle amministrazioni centrali.

Figura 2.5 - Distribuzione degli investimenti agevolati per ripartizione territoriale livello di governo nel periodo 2013-2018 (milioni di euro)



Fonte: MISE

Il Centro-Nord prevale nettamente in termini di valori assoluti, nonostante faccia segnare, rispetto al 2017, un calo del 4,7% circa e nonostante il notevole recupero del Mezzogiorno (+28%).

Gli investimenti privati attivati nel 2018 dalle imprese del Centro-Nord in virtù delle concessioni si attestano poco sotto il massimo del periodo, oltre 19 miliardi di euro, di cui poco più di 16 miliardi sono originati dagli interventi delle amministrazioni centrali (85%) e circa 2,9 miliardi di euro dagli interventi regionali. Osservando la dinamica pluriennale degli investimenti attivati nel Centro-Nord si assiste ad un netto incremento a partire dal 2015.

Nel Mezzogiorno, il valore degli investimenti agevolati nel 2018 è pari a complessivi 3,8 miliardi di euro circa, in forte aumento rispetto al precedente anno, e la relativa distribuzione mostra una leggera prevalenza del livello regionale con quasi 2 miliardi di investimenti attivati contro 1,8 circa per le amministrazioni centrali. Si deve peraltro notare che la maggior capacità del Centro-Nord di agevolare gli investimenti è presente lungo tutta la serie storica considerata.

In Tabella 2.3 i dati sull'operatività degli interventi di sostegno al tessuto economico e produttivo sono esplicitati a livello regionale²⁹. La figura 2.6 consente, inoltre, di visualizzare

²⁹ La categoria "Regioni non classificabile" rappresenta la categoria residuale che raccoglie i dati sull'operatività delle agevolazioni che non hanno avuto una distribuzione definita a livello regionale.

le differenti intensità di distribuzione delle concessioni ed erogazioni nel territorio regionale. Nell'ultimo anno di rilevazione, i soggetti beneficiari che hanno ricevuto la quota maggiore di concessioni sono localizzati in Campania (703 milioni di euro, pari al 10,75% del totale), in Lombardia (661 milioni di euro, pari al 10,11%) e in Sicilia (640 milioni, pari al 9,79%). La Campania ha il primato anche per le erogazioni ricevute nel 2018, pari a 311 milioni di euro (12,10% del totale erogato) e, a poca distanza, si posiziona la Puglia (11,64%).

La Tabella 2.3 consente altresì di confrontare a livello regionale il differente peso degli investimenti attivati nel 2018. Sotto questo profilo, appare rilevante il dato espresso dal Friuli-Venezia Giulia e dal Lazio con la capacità di attivare, rispettivamente, il 26% e il 21% degli investimenti.

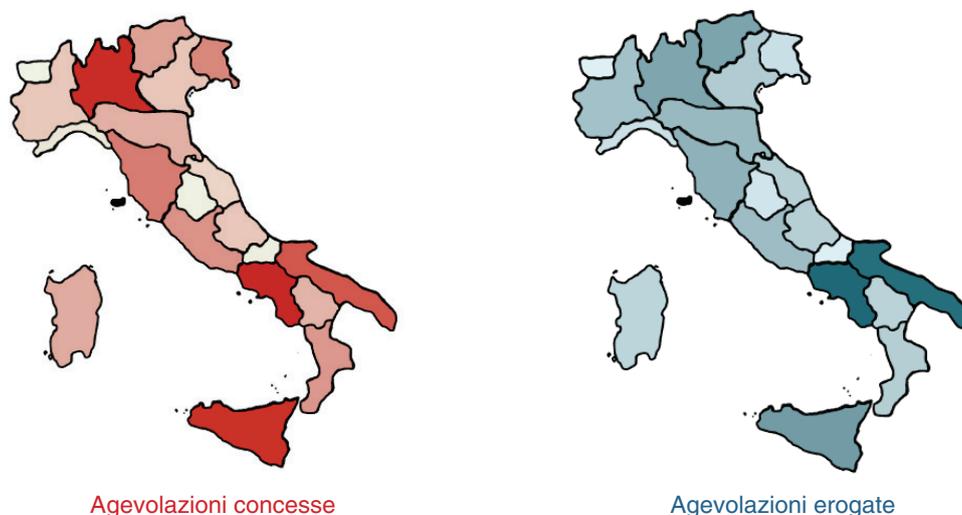
Tabella 2.3 - Interventi agevolativi per ripartizione regionale in milioni di euro (anno 2018)

| <i>Regione</i> | Agevolazioni Concesse | % | Agevolazioni erogate | % | Investimenti agevolati | % |
|----------------------------|-----------------------|-------------|----------------------|-------------|------------------------|-------------|
| Abruzzo | 186,32 | 2,85% | 90,70 | 3,52% | 319,13 | 1,38% |
| Basilicata | 241,73 | 3,69% | 83,21 | 3,23% | 284,50 | 1,23% |
| Calabria | 330,50 | 5,05% | 92,78 | 3,60% | 257,89 | 1,12% |
| Campania | 703,01 | 10,75% | 311,36 | 12,10% | 794,13 | 3,43% |
| Emilia-Romagna | 257,00 | 3,93% | 139,79 | 5,43% | 1.231,29 | 5,32% |
| Friuli-Venezia Giulia | 384,77 | 5,88% | 56,21 | 2,18% | 6.004,08 | 25,97% |
| Lazio | 346,31 | 5,29% | 130,26 | 5,06% | 4.887,02 | 21,13% |
| Liguria | 83,06 | 1,27% | 54,14 | 2,10% | 117,01 | 0,51% |
| Lombardia | 661,37 | 10,11% | 182,26 | 7,08% | 2.269,10 | 9,81% |
| Marche | 141,81 | 2,17% | 90,86 | 3,53% | 274,72 | 1,19% |
| Molise | 52,06 | 0,80% | 16,57 | 0,64% | 18,65 | 0,08% |
| Piemonte | 184,00 | 2,81% | 122,10 | 4,74% | 746,92 | 3,23% |
| Puglia | 526,02 | 8,04% | 299,51 | 11,64% | 1.263,72 | 5,47% |
| Sardegna | 273,24 | 4,18% | 78,53 | 3,05% | 319,94 | 1,38% |
| Sicilia | 640,33 | 9,79% | 205,73 | 7,99% | 507,65 | 2,20% |
| Toscana | 416,44 | 6,37% | 156,00 | 6,06% | 784,40 | 3,39% |
| Trentino-Alto Adige | 303,84 | 4,64% | 188,01 | 7,30% | 833,92 | 3,61% |
| Umbria | 49,62 | 0,76% | 41,16 | 1,60% | 128,30 | 0,55% |
| Valle D'Aosta | 36,32 | 0,56% | 14,20 | 0,55% | 732,37 | 3,17% |
| Veneto | 190,59 | 2,91% | 97,89 | 3,80% | 1.145,86 | 4,96% |
| Regioni non classificabili | 533,66 | 8,16% | 122,41 | 4,76% | 202,54 | 0,88% |
| Totale | 6.542,00 | 100% | 2.573,67 | 100% | 23.123,13 | 100% |

Fonte: MISE



**Figura 2.6 - Distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni - anno 2018
(in milioni di euro)**



Fonte: MISE

2.2.2. Obiettivi orizzontali di politica industriale

La presente sezione analizza i risultati operativi delle agevolazioni, evidenziando il profilo della distribuzione per i seguenti obiettivi di politica industriale perseguiti: Ricerca, sviluppo e innovazione (R&S&I), Sviluppo produttivo e territoriale, Internazionalizzazione e Nuova imprenditorialità.

A tale scopo, la Tabella 2.4 fornisce i dati relativi alle agevolazioni concesse ed erogate per ognuno degli obiettivi elencati nel periodo 2013-2018.

Tabella 2.4 - Quadro di sintesi per obiettivi di politica industriale in milioni di euro (2013-2018)

| | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
|------------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Agevolazioni concesse | | | | | | |
| R&S&I | 1.442,26 | 1.370,33 | 648,14 | 1.724,98 | 1.480,91 | 1.828,04 |
| Internazionalizzazione | 408,31 | 270,53 | 304,97 | 378,17 | 1.089,46 | 681,97 |
| Nuova imprenditorialità | 304,34 | 297,78 | 120,66 | 230,49 | 74,53 | 328,44 |
| Sviluppo produttivo e territoriale | 1.434,65 | 2.313,06 | 1.452,52 | 1.463,29 | 1.407,46 | 2.267,06 |
| Altro | 407,25 | 1.041,25 | 504,56 | 870,20 | 679,55 | 1.436,49 |
| Totale | 3.996,81 | 5.292,95 | 3.030,84 | 4.667,13 | 4.731,90 | 6.542,00 |
| Agevolazioni erogate | | | | | | |
| R&S&I | 1.468,41 | 1.472,68 | 1.282,35 | 1.092,45 | 798,73 | 1.061,24 |
| Internazionalizzazione | 269,78 | 202,19 | 115,19 | 89,87 | 62,91 | 103,40 |
| Nuova imprenditorialità | 204,39 | 203,71 | 200,46 | 137,67 | 114,78 | 55,69 |
| Sviluppo produttivo e territoriale | 982,91 | 1.226,20 | 985,47 | 918,30 | 776,23 | 768,54 |
| Altro | 262,67 | 544,27 | 399,02 | 172,13 | 287,63 | 584,81 |
| Totale | 3.188,17 | 3.649,06 | 2.982,49 | 2.410,41 | 2.040,27 | 2.573,67 |

Fonte: MISE

Come riscontrato anche negli anni precedenti, l'analisi delle agevolazioni concesse nel 2018 mostra una marcata concentrazione delle risorse verso R&S&I e Sviluppo produttivo e territoriale, che rappresentano, cumulativamente, il 63% circa del totale, mentre Internazionalizzazione risulta in calo dopo l'exploit registrato nel 2017. Si osserva, inoltre, un notevole dinamismo della categoria Nuova Imprenditorialità che, con il +340%, segna il nuovo massimo della serie storica.

Le agevolazioni erogate, del pari, mostrano una marcata concentrazione verso R&S&I e Sviluppo produttivo e territoriale. Nell'ultimo anno di rilevazione, infatti, le due finalità si attestano, congiuntamente considerate, poco sopra il 70% del totale della spesa. Si rileva, poi, una ripresa del volume delle erogazioni che, dopo il minimo toccato nel 2017, tornano ad avvicinarsi alla media dell'erogato nel periodo dei sei anni considerati.

Da quanto appena esposto, l'orientamento di concentrare gran parte degli impegni verso lo Sviluppo produttivo e territoriale e la Ricerca e Sviluppo appare una costante nel periodo considerato. Tuttavia, nel 2018 si segnala un incremento significativo delle risorse decretate a favore della costituzione di nuove attività d'impresa.

Per valutare come gli obiettivi di politica industriale siano perseguiti dalle amministrazioni centrali e regionali, di seguito si propone lo spaccato della distribuzione delle risorse relative ai singoli obiettivi orizzontali per i due livelli di governo (Tabella 2.5).

Per quanto attiene alle amministrazioni centrali, nel 2018 si registra un generale incremento del volume di concessioni per tutti gli obiettivi, ad eccezione dell'obiettivo Internazionalizzazione, che cala del 40% circa rispetto al 2017; nonostante la riduzione, in ogni caso, il valore relativo al 2018 è il secondo più alto della serie storica.

| Tabella 2.5 - Agevolazioni concesse per obiettivo e livello di governo nel periodo 2013-2018 | | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
|--|----------------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|
| R&S&I | Amm. Centrali | 713,13 | 908,39 | 343,61 | 587,16 | 733,31 | 1.006,73 |
| | Amm. Regionali | 729,13 | 461,94 | 304,53 | 1.137,82 | 747,61 | 821,31 |
| Internazionalizzazione | Amm. Centrali | 370,38 | 233,06 | 276,92 | 345,11 | 1.047,51 | 647,79 |
| | Amm. Regionali | 37,94 | 37,47 | 28,05 | 33,06 | 41,95 | 34,18 |
| Nuova imprenditorialità | Amm. Centrali | 207,90 | 220,22 | 67,33 | 135,40 | 22,36 | 47,60 |
| | Amm. Regionali | 96,44 | 77,56 | 53,33 | 95,08 | 52,17 | 280,85 |
| Sviluppo produttivo e territoriale | Amm. Centrali | 319,94 | 1.247,82 | 386,04 | 708,89 | 759,08 | 1.330,23 |
| | Amm. Regionali | 1.114,71 | 1.065,24 | 1.066,48 | 754,41 | 648,38 | 936,83 |

Fonte: MISE

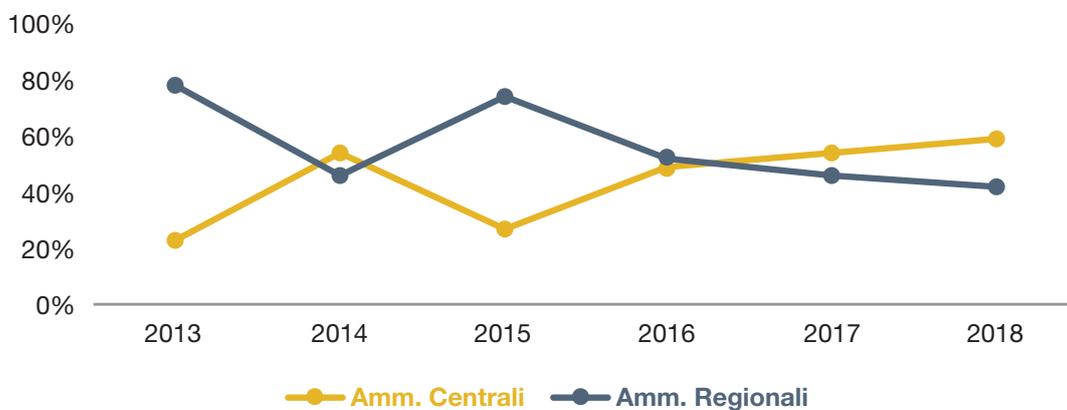


A proposito delle amministrazioni regionali, invece, si nota che le variazioni dell'ammontare delle concessioni sono più modeste, eccezion fatta per gli obiettivi Nuova Imprenditorialità (+440%) e Sviluppo produttivo e territoriale (+44%).

Con riferimento agli obiettivi che assorbono la quota prevalente di risorse, le Figure 2.7 e 2.8 evidenziano l'andamento, in percentuale rispetto al totale, delle concessioni per livelli di governo.

In particolare, la Figura 2.7 mostra l'incidenza relativa degli interventi regionali e nazionali sul totale delle agevolazioni concesse per l'obiettivo Sviluppo produttivo e territoriale e la loro evoluzione nel consueto intervallo di tempo (2013-2018).

Figura 2.7 - Agevolazioni concesse per Sviluppo produttivo e territoriale: confronto tra livelli di governo nel periodo 2013-2018 (valore percentuale sul totale)

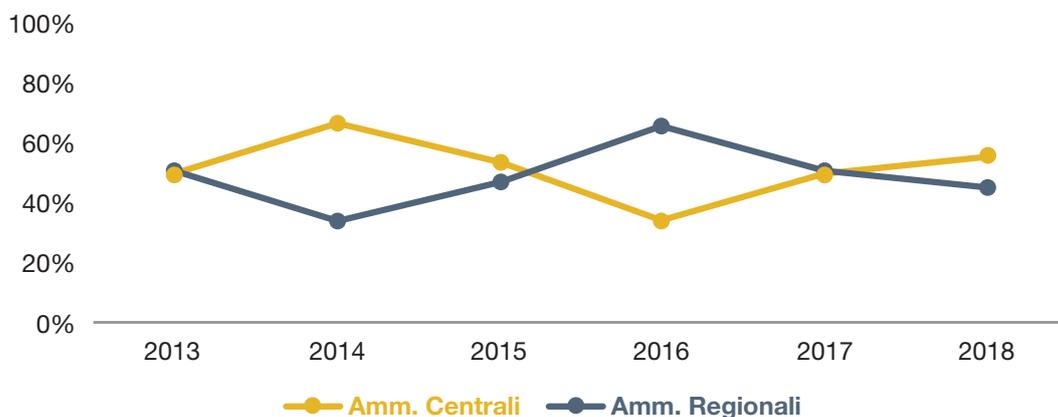


Fonte: MISE

Nel 2018, le agevolazioni erogate dalle amministrazioni centrali ammontano a poco meno del 60% del totale, proseguendo una dinamica di incremento che perdura dal 2016.

Anche per l'obiettivo R&S&I, si riscontra una lieve prevalenza delle concessioni effettuate da parte delle amministrazioni centrali (Figura 2.8).

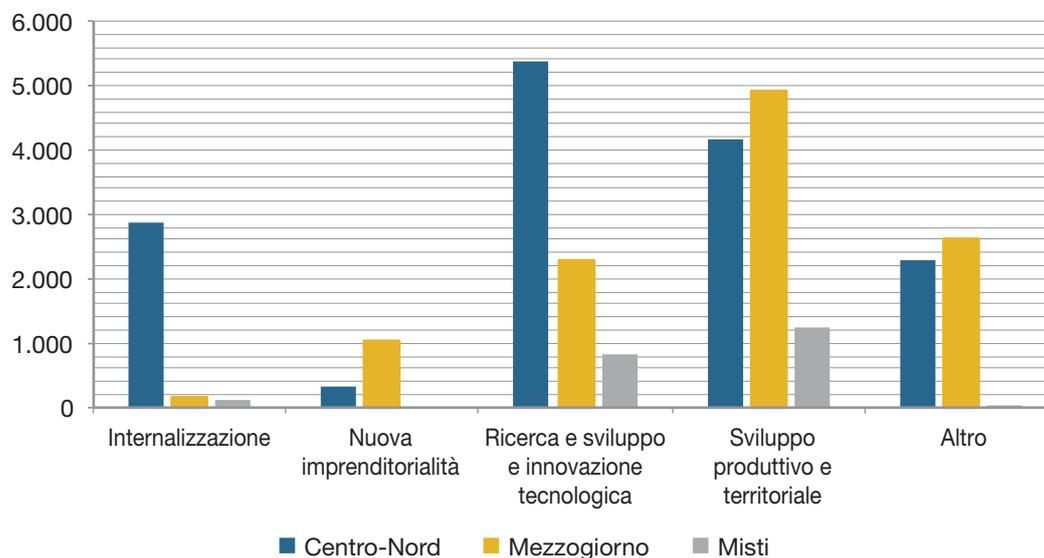
Figura 2.8 - Agevolazioni concesse per "R&S&I": confronto tra livelli di governo nel periodo 2013-2018 (valore percentuale sul totale)



Fonte: MISE

Per quanto riguarda, invece, i dati cumulati lungo la serie storica, si propone di seguito uno spaccato diviso per obiettivi e per aree territoriali (Figura 2.9).

**Figura 2.9 - Agevolazioni concesse per obiettivo e area territoriale
Dati cumulati 2013-2018 (milioni di euro)**



Fonte: MISE

Dal grafico emerge chiaramente una netta prevalenza delle agevolazioni concesse nell'area Centro-Nord per l'Internazionalizzazione e R&S&I, mentre il Mezzogiorno prevale per le categorie di Nuova imprenditorialità e, seppure più marginalmente, Sviluppo produttivo e territoriale ed Altro. È di tutta evidenza come tale ripartizione segua fedelmente le caratteristiche del tessuto economico e produttivo delle due aree.

2.2.3. *Caratteristiche dimensionali delle imprese beneficiarie*

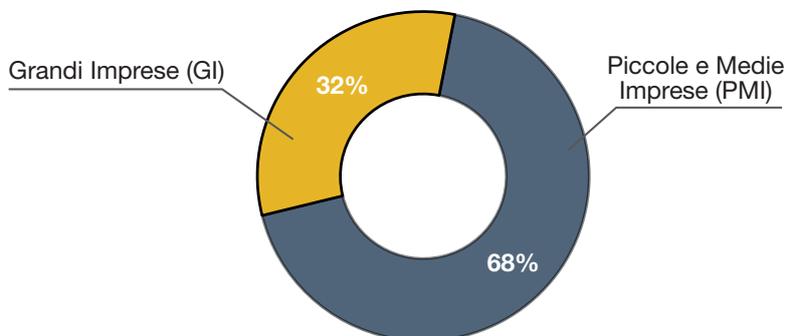
L'analisi dei dati operativi sul sistema agevolativo alle imprese viene arricchita approfondendo il profilo della ripartizione delle variabili osservate per classe dimensionale delle imprese agevolate. Nel presente paragrafo, ci si concentrerà sui soli beneficiari che rivestono la qualifica di imprese, e non verranno pertanto considerati soggetti di altra natura (ad es. organismi di ricerca, Università, ecc.) che, tuttavia, hanno un ruolo essenziale nel contesto dello sviluppo economico e produttivo del paese, in collaborazione con il tessuto imprenditoriale.

Nei predetti termini, la Figura 2.10 mostra la visione d'insieme dell'andamento delle agevolazioni concesse con riferimento alle due categorie dimensionali principali: Piccole e medie imprese (PMI), da un lato, e Grandi imprese (GI) dall'altro³⁰. Lo spaccato evidenzia che il sistema agevolativo, nel suo complesso, è maggiormente orientato alle PMI, con ciò ricalcando fedelmente, in termini quantitativi, la composizione dimensionale del tessuto

³⁰ Non vengono prese in considerazione alcune categorie di soggetti non riconducibili ad alcuna dimensione in particolare o non appartenenti alla categoria impresa.

industriale nazionale. Le PMI, infatti, assorbono oltre il 68% delle agevolazioni concesse nel periodo 2013-2018, mentre alle GI è destinata la restante parte.

Figura 2.10 - Agevolazioni concesse per classe dimensionale nel periodo 2013-2018



Fonte: MISE

Va notato, tuttavia, che questo risultato è da attribuire principalmente alla netta prevalenza delle quote destinate alle PMI da parte delle amministrazioni regionali, mentre per quanto riguarda le amministrazioni centrali la distribuzione è pressoché equivalente.

Tabella 2.6 - Agevolazioni concesse/erogate per obiettivo e classe dimensionale, anno 2018 (milioni di euro)

| | PMI | % | GI | % | Totale | % |
|------------------------------------|-----------------|------------|-----------------|------------|-----------------|------------|
| Agevolazioni concesse | | | | | | |
| R&S&I | 395,33 | 17,13 | 471,71 | 27,89 | 867,04 | 21,68 |
| Internazionalizzazione | 133,98 | 5,81 | 505,01 | 29,86 | 638,99 | 15,98 |
| Nuova imprenditorialità | 47,60 | 2,06 | 0,00 | 0,00 | 47,60 | 1,19 |
| Sviluppo produttivo e territoriale | 1.187,18 | 51,45 | 142,98 | 8,45 | 1.330,16 | 33,26 |
| Altro | 543,44 | 23,55 | 571,73 | 33,80 | 1.115,17 | 27,89 |
| Totale | 2.307,53 | 100 | 1691,428 | 100 | 3.998,96 | 100 |
| Agevolazioni erogate | | | | | | |
| R&S&I | 302,38 | 39,54 | 187,31 | 39,03 | 489,70 | 39,35 |
| Internazionalizzazione | 57,15 | 7,47 | 13,64 | 2,84 | 70,79 | 5,69 |
| Nuova imprenditorialità | 25,05 | 3,28 | | 0,00 | 25,05 | 2,01 |
| Sviluppo produttivo e territoriale | 155,29 | 20,31 | 159,37 | 33,21 | 314,66 | 25,28 |
| Altro | 224,82 | 29,40 | 119,60 | 24,92 | 344,42 | 27,67 |
| Totale | 764,69 | 100 | 479,91 | 100 | 1.244,61 | 100 |

Fonte: MISE

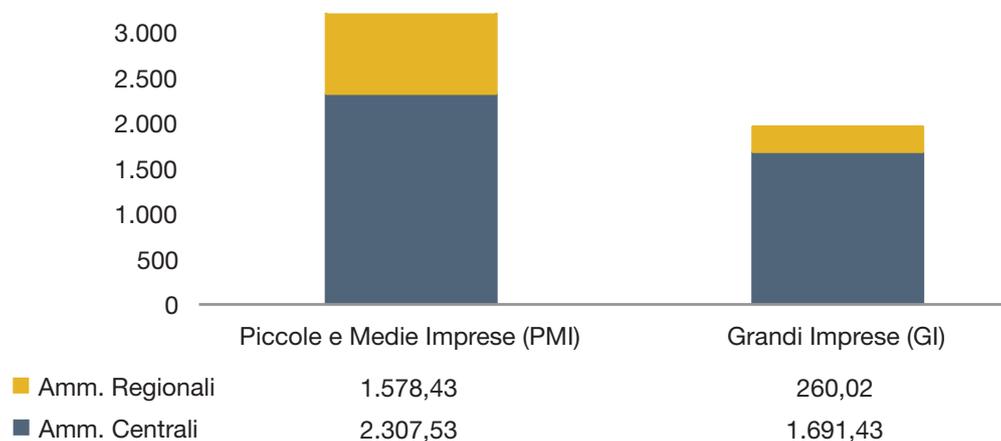
Il profilo della dimensione d'impresa³¹ viene integrato, nella Tabella 2.6, con l'analisi degli obiettivi orizzontali di politica industriale perseguiti. Per quanto attiene alle PMI, la quota più rilevante di agevolazioni concesse nel 2018 è destinata allo Sviluppo produttivo e territoriale, che assorbe oltre il 51% del totale (quasi 1,2 miliardi di euro); passando alle erogazioni, invece, la parte maggiore è destinata all'obiettivo R&S&I, pari ad oltre il 39% del totale (302 milioni di euro).

Passando alle Grandi imprese, si ravvisa una notevole omogeneità distributiva sotto il profilo delle concessioni: R&S&I e Internazionalizzazione movimentano percentuali simili, di poco al di sotto del 30%; al contrario, per le GI la categoria R&S&I prevale se si considerano le erogazioni (39% del totale).

A complemento dei dati appena esposti, si passa in rassegna in Figura 2.11 la distribuzione delle agevolazioni concesse per dimensione d'impresa e livello di governo. L'obiettivo dell'esposizione è quello di interrogarsi sull'esistenza di eventuali tratti distintivi circa il profilo della specializzazione dei livelli di governo in funzione della dimensione dei beneficiari.

Nel 2018, con riguardo alle PMI, circa 2,3 miliardi di euro di agevolazioni concesse sono veicolati tramite gli interventi attuati a livello di amministrazioni centrali (60% circa). Diversamente, sul versante delle GI, la proporzione di concessioni effettuate dalle amministrazioni centrali è decisamente più rilevante: oltre il 90% del decretato è effettuato dalle amministrazioni centrali, con circa 1,7 miliardi di euro su un totale di 1,9.

Figura 2.11 - Ripartizione delle agevolazioni concesse per classe dimensionale e livello di governo in milioni di euro (anno 2018)



Fonte: MISE

Il dato cumulato 2013-2018 delle agevolazioni concesse (Tabella 2.7) mostra, per le PMI, percentuali di distribuzione bilanciate tra livelli di governo: approssimativamente il 52% delle agevolazioni concesse è promosso dalle amministrazioni centrali e il 48% circa è imputabile

31 La Tabella 2.5, come anticipato in precedenza, riguarda esclusivamente la categoria delle imprese beneficiarie, classificabili dal punto di vista dimensionale come PMI o GI. Esulano, pertanto, dall'analisi altre categorie di soggetti e altri beneficiari non classificabili per dimensione, che assorbono circa 2,5 miliardi di euro di agevolazioni concesse nel 2018.

alle amministrazioni regionali. Osservando, invece, la categoria della GI, le amministrazioni centrali rappresentano la quota di concessioni decisamente maggiore, pari ad oltre il 90%. È da notare, inoltre, che le amministrazioni centrali destinano alle GI una quantità di risorse maggiore rispetto a quanto allocato a favore delle PMI, con 8,46 miliardi contro 6,31.

Tabella 2.7 - Agevolazioni concesse per classe dimensionale nel periodo 2013-2018 (milioni di euro)

| | Amm. Centrali | % | Amm. Regionale | % | Totale |
|------------|---------------|--------|----------------|--------|------------------|
| PMI | 6.311,35 | 47,53% | 6.966,75 | 52,47% | 13.278,10 |
| GI | 8.460,31 | 90,29% | 909,937 | 9,71% | 9.370,24 |

Fonte: MISE

2.2.4. Tipologie di agevolazione

L'operatività degli interventi di sostegno viene approfondita sotto il profilo della classificazione per tipologie di aiuto impiegate. Tale classificazione³² viene esposta in Tabella 2.8, che mostra le percentuali riferibili a ciascuna tipologia di agevolazione elencata rispetto al totale delle agevolazioni concesse nell'annualità, scomposte per livello di governo.

Tabella 2.8 - Agevolazioni concesse per tipologia agevolativa e livello di governo nel periodo 2013-2018 (valori percentuali)

| | | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
|--|----------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Contributo in c/capitale c/impianti | Amm. Regionale | 37,80% | 39,82% | 55,32% | 67,12% | 52,50% | 57,73% |
| | Amm. Centrale | 0,16% | 9,01% | 23,51% | 23,61% | 15,89% | 35,10% |
| Contributo in c/esercizio | Amm. Regionale | 5,19% | 4,18% | 1,96% | 1,32% | 4,38% | 5,40% |
| | Amm. Centrale | 0,39% | 0,13% | 1,91% | 1,45% | 1,76% | 11,53% |
| Contributo in c/interessi c/canoni | Amm. Regionale | 4,00% | 3,44% | 3,47% | 2,16% | 2,44% | 3,25% |
| | Amm. Centrale | 15,09% | 3,65% | 13,92% | 11,82% | 29,51% | 11,78% |
| Contributo misto | Amm. Regionale | 27,51% | 19,25% | 18,91% | 14,67% | 27,50% | 15,22% |
| | Amm. Centrale | 70,25% | 68,16% | 54,34% | 56,63% | 38,70% | 31,16% |
| Credito di imposta/bonus fiscale | Amm. Regionale | 0,00% | 0,14% | 0,08% | 0,00% | 0,05% | 0,64% |
| | Amm. Centrale | 5,76% | 15,74% | 0,13% | 2,28% | 9,33% | 3,17% |
| Finanziamento agevolato | Amm. Regionale | 21,21% | 27,54% | 17,65% | 11,27% | 4,51% | 5,78% |
| | Amm. Centrale | 8,36% | 3,32% | 6,19% | 4,21% | 4,82% | 6,79% |
| Partecipazione al capitale | Amm. Regionale | 0,70% | 1,68% | 1,11% | 1,23% | 1,38% | 0,84% |
| | Amm. Centrale | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% |
| Altro | Amm. Regionale | 3,60% | 3,96% | 1,50% | 2,23% | 7,24% | 11,13% |
| | Amm. Centrale | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,00% | 0,47% |

Fonte: MISE

32 Per la definizione delle singole tipologie di agevolazione, cfr. Perimetro dell'indagine e nota metodologica.

Il livello di governo regionale mostra una costante prevalenza del contributo in conto capitale: nel 2018 questa tipologia agevolativa rappresenta il 58% circa per un importo di agevolazioni concesse tramite questa tipologia pari a quasi 1,4 miliardi di euro.

Per gli interventi delle amministrazioni centrali, invece, il 2018 mostra un risultato degno di nota. Nell'ultimo anno di rilevazione, infatti, si osserva, per la prima volta, che il Contributo in conto capitale è la tipologia più utilizzata con il 35% sul totale e un importo di agevolazioni concesse pari a 1,46 miliardi di euro. Il Contributo misto rappresenta la seconda voce più rilevante nel 2018 (31%).

2.3. Analisi di dettaglio: gli interventi agevolativi delle amministrazioni centrali

Avendo introdotto i dati riassuntivi per entrambi i livelli di governo, la presente sezione si occupa, invece, di approfondire l'analisi degli interventi promossi dalle amministrazioni centrali. Oltre al profilo quantitativo, ci si soffermerà sulla distribuzione territoriale, sulla distribuzione per obiettivi di politica industriale e sulle tipologie di agevolazione maggiormente utilizzate.

Dalle risultanze del monitoraggio, è emerso un numero complessivo di n. 89 misure agevolative attive a livello di amministrazioni centrali. Il dato, tuttavia, include interventi agevolativi soppressi o non più operanti sotto il profilo delle concessioni di agevolazioni, pur permanendo un'operatività limitata al profilo delle erogazioni (movimentazioni di cassa). Se si considerano solamente gli interventi che nell'ultimo anno risultano operativi sul fronte delle concessioni, il numero delle agevolazioni scende a n. 49 misure.

Le caratteristiche operative del sistema di agevolazioni delle amministrazioni centrali vengono riportate sinteticamente attraverso le seguenti voci riepilogative: il numero delle domande approvate, l'ammontare delle agevolazioni concesse e erogate, nonché gli investimenti agevolati.

Dal monitoraggio, dettagliato in Tabella 2.9, emerge un numero di domande approvate nel 2018 in notevolissimo aumento rispetto all'anno precedente: con n. 130.360 domande, si registra un incremento del 309%, mentre per le domande presentate il dato si ferma a +208%. Anche per quanto attiene agli impegni delle amministrazioni centrali, il trend è in netta crescita: con quasi 4,2 miliardi di concessioni, si registra un incremento del 36% rispetto al 2017, anno che a sua volta aveva fatto registrare un imponente rialzo rispetto al 2016. Il volume totale di concessioni del 2018 si attesta quindi al livello massimo della serie storica, ed è pari a oltre il triplo di quanto concesso nel 2015. Tali differenze sono agevolmente spiegabili se si considera la maggiore operatività degli interventi attivati a valere sulla programmazione europea 2014-2020, che, nel 2018, ha raggiunto la piena operatività.

Sul versante delle risorse erogate, invece, l'andamento positivo è meno accentuato (+13%), e le risorse erogate ammontano a poco più di 1,3 miliardi di euro. La significativa differenza tra l'andamento delle concessioni e delle erogazioni dipende prevalentemente dallo scarto



temporale, a volte consistente, tra la concessione del beneficio e l'effettiva erogazione, in considerazione dei tempi relativi agli stati di avanzamento lavori previsti da ciascun intervento agevolativo.

| Tabella 2.9 - Interventi delle amministrazioni centrali. Quadro di sintesi in milioni di euro (2013-2018) | | | | | | | |
|--|----------|----------|----------|-----------|-----------|-----------|-----------------------------|
| | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | <i>Totale 2013-2018</i> |
| Domande presentate n. | 10.020 | 43.613 | 25.529 | 19.484 | 44.978 | 138.754 | 282.378 |
| Variazione % | | 335,26 | -41,46 | -23,68 | 130,85 | 208,49 | |
| Domande approvate n. | 8.430 | 31.915 | 14.305 | 18.362 | 31.868 | 130.360 | 235.240 |
| Variazione % | | 278,59 | -55,18 | 28,36 | 73,55 | 309,06 | |
| Agevolazioni concesse | 1.743,52 | 3.363,51 | 1.303,65 | 1.989,84 | 3.055,94 | 4.161,84 | 15.618,30 |
| Variazione % | | 92,91 | -61,24 | 52,64 | 53,58 | 36,19 | |
| Agevolazioni erogate | 1.593,72 | 2.127,18 | 1.676,37 | 1.253,76 | 1.148,53 | 1.297,15 | 9.096,71 |
| Variazione % | | 33,47 | -21,19 | -25,21 | -8,39 | 12,94 | |
| Investimenti agevolati | 6.866,81 | 7.405,94 | 8.633,57 | 11.509,22 | 19.554,87 | 18.253,83 | 72.224,25 |
| Variazione % | | 7,85 | 16,58 | 33,31 | 69,91 | -6,65 | |

Fonte: MISE

Per quanto concerne gli investimenti agevolati, dopo i notevolissimi aumenti registrati nel triennio 2015-2017, il 2018 fa segnare un lieve decremento: con un pur elevato importo di 18,2 miliardi di euro attivati nel 2018, secondo valore più alto della serie storica, si registra un calo del 6,6% rispetto al 2017.

Rispetto alle considerazioni d'insieme, infine, il quadro pluriennale 2013-2018 mostra che il totale degli impegni assunti a livello di amministrazioni centrali ammonta a 15,618 miliardi di euro; per quanto riguarda, invece, le agevolazioni effettivamente erogate, il valore è pari a circa 9,1 miliardi di euro, mentre gli investimenti attivati superano i 72 miliardi di euro.

2.3.1. *Analisi per territorio*

Proseguendo il monitoraggio degli interventi agevolativi posti in essere dalle amministrazioni centrali, ci si sofferma di seguito sulla distribuzione territoriale nelle due consuete macro-aree a cui si aggiunge la categoria dei (territori) Misti³³: Centro-Nord e Mezzogiorno. Tale analisi

33 La necessità di inserire una categoria residuale denominata (territori) "Misti" è giustificata dalla presenza di imprese beneficiarie multi-sede e tali da non poter consentire di ricondurre l'impegno o la spesa ad una specifica area territoriale.

consente di vagliare l'evoluzione di ciascuna variabile osservata per singola area geografica, esponendo gli ambiti territoriali dell'intervento centrale.

Dall'osservazione dei dati d'interesse, riportati in Tabella 2.9, appare evidente il grande aumento delle domande approvate in tutti i territori: i tassi di crescita sono elevatissimi (+600% al Centro-Nord, +1200% al Mezzogiorno, +28% per i Misti), e sono, in prima analisi, dovuti all'intervento "Voucher per la digitalizzazione delle PMI"³⁴. Ciò spiega, inoltre, il sorpasso degli interventi localizzati in aree geografiche precise³⁵ rispetto ai Misti che, a dispetto del trend di gran parte dei precedenti anni, sono la componente minoritaria.

Nel 2018 si è assistito a una vigorosa ripresa dei livelli di concessioni destinate al Mezzogiorno, che non è però avvenuta a scapito del Centro-Nord: entrambe le aree, infatti, presentano un ammontare di impegni in aumento, nettamente più marcato per quanto attiene al Mezzogiorno (+110% contro +7%).

Riguardo, poi, alle erogazioni effettuate, il Mezzogiorno torna ad assorbire la maggior parte delle risorse, con 629 milioni di euro (+33%) contro i 542 milioni di euro destinati al Centro-Nord (-8,2%).

Tabella 2.10 - Interventi delle amministrazioni centrali per ripartizione territoriale (milioni di euro)

| | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
|-------------------------------|----------|----------|----------|----------|-----------|-----------|
| Domande approvate (n.) | | | | | | |
| Centro-Nord | 1.225 | 3.082 | 6.324 | 4.632 | 9.529 | 66.982 |
| Mezzogiorno | 7.101 | 25.004 | 2.982 | 2.557 | 3.060 | 38.664 |
| Misti | 104 | 3.829 | 4.999 | 11.173 | 19.279 | 24.714 |
| Agevolazioni concesse | | | | | | |
| Centro-Nord | 924,00 | 800,40 | 656,61 | 985,53 | 1.812,83 | 1.944,17 |
| Mezzogiorno | 748,86 | 1.941,81 | 480,71 | 637,45 | 801,08 | 1.684,01 |
| Misti | 70,67 | 621,30 | 166,32 | 366,87 | 442,03 | 533,66 |
| Agevolazioni erogate | | | | | | |
| Centro-Nord | 673,75 | 862,98 | 744,57 | 470,25 | 594,36 | 545,32 |
| Mezzogiorno | 740,72 | 1.131,91 | 886,87 | 701,09 | 473,91 | 629,42 |
| Misti | 179,25 | 132,29 | 44,93 | 82,42 | 80,26 | 122,41 |
| Investimenti agevolati | | | | | | |
| Centro-Nord | 4.981,21 | 4.538,21 | 6.857,40 | 9.529,65 | 17.677,54 | 16.269,96 |
| Mezzogiorno | 709,09 | 2.115,23 | 560,54 | 764,02 | 1.634,43 | 1.781,33 |
| Misti | 1.176,50 | 752,51 | 1.215,64 | 1.215,55 | 242,91 | 202,54 |

Fonte: MISE

34 <https://www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/voucher-digitalizzazione>

35 La misura Voucher per la digitalizzazione, infatti, si riferisce a PMI, e le relative concessioni sono state effettuate dall'amministrazione centrale avvalendosi di elenchi stilati su base regionale.

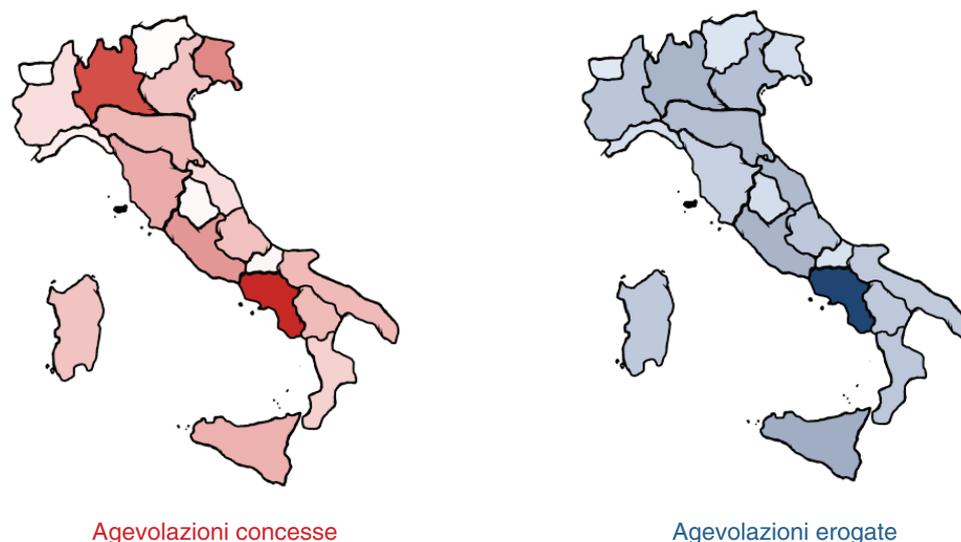


L'ammontare degli investimenti agevolati, infine, fa segnare un netto divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno: nel 2018, le imprese aventi sede nel Centro-Nord hanno attivato circa l'89% (16,3 miliardi di euro) del totale degli investimenti agevolati (pari a 18,3 miliardi di euro circa). Si deve peraltro notare che un simile distacco permane nonostante il calo registrato dagli investimenti nel Centro-Nord (-8%) e l'aumento nel Mezzogiorno (+9%).

| Tabella 2.11 - Interventi delle amministrazioni centrali per regione nel 2018 (milioni di euro) | | | | | | |
|--|-----------------------|-------------|----------------------|-------------|------------------------|-------------|
| <i>Regione</i> | Agevolazioni Concesse | % | Agevolazioni erogate | % | Investimenti agevolati | % |
| Abruzzo | 172,20 | 4,14% | 53,55 | 4,13% | 111,07 | 0,61% |
| Basilicata | 187,02 | 4,49% | 51,73 | 3,99% | 190,88 | 1,05% |
| Calabria | 132,03 | 3,17% | 54,62 | 4,21% | 148,18 | 0,81% |
| Campania | 586,83 | 14,10% | 257,22 | 19,83% | 671,17 | 3,68% |
| Emilia-Romagna | 199,86 | 4,80% | 72,44 | 5,58% | 1.067,05 | 5,85% |
| Friuli-Venezia Giulia | 318,26 | 7,65% | 20,42 | 1,57% | 5.845,72 | 32,02% |
| Lazio | 281,43 | 6,76% | 86,79 | 6,69% | 4.793,95 | 26,26% |
| Liguria | 50,80 | 1,22% | 15,97 | 1,23% | 82,88 | 0,45% |
| Lombardia | 461,16 | 11,08% | 86,16 | 6,64% | 1.951,48 | 10,69% |
| Marche | 99,43 | 2,39% | 77,88 | 6,00% | 202,92 | 1,11% |
| Molise | 32,21 | 0,77% | 12,06 | 0,93% | 16,92 | 0,09% |
| Piemonte | 93,70 | 2,25% | 55,87 | 4,31% | 561,38 | 3,08% |
| Puglia | 196,56 | 4,72% | 49,80 | 3,84% | 317,73 | 1,74% |
| Sardegna | 166,39 | 4,00% | 51,76 | 3,99% | 50,90 | 0,28% |
| Sicilia | 210,78 | 5,06% | 98,69 | 7,61% | 274,49 | 1,50% |
| Toscana | 229,96 | 5,53% | 39,24 | 3,03% | 398,09 | 2,18% |
| Trentino-Alto Adige | 15,75 | 0,38% | 6,28 | 0,48% | 166,17 | 0,91% |
| Umbria | 26,49 | 0,64% | 17,46 | 1,35% | 74,01 | 0,41% |
| Valle D'Aosta | 1,47 | 0,04% | 0,30 | 0,02% | 7,14 | 0,04% |
| Veneto | 165,88 | 3,99% | 66,52 | 5,13% | 1.119,17 | 6,13% |
| Regioni non classificabili | 533,66 | 12,82% | 122,41 | 9,44% | 202,54 | 1,11% |
| Totale | 4.161,84 | 100% | 1.297,15 | 100% | 18.253,83 | 100% |

Fonte: MISE

La Tabella 2.11 riporta, limitatamente agli interventi delle amministrazioni centrali, la distribuzione regionale delle variabili sull'operatività delle misure nel 2018. La Figura 2.12 rende ancor più intuitivo l'apprezzamento del differente peso delle concessioni ed erogazioni distribuite nel territorio. Dal quadro emergente si evidenzia che il maggior ammontare di agevolazioni concesse ed erogate è ascrivibile al tessuto produttivo della Campania, con, rispettivamente, 586 milioni di euro (14,10%) e 257 milioni di euro (19,83%). Nella capacità di attivare investimenti, il Friuli-Venezia Giulia (32%) e il Lazio (26%) mostrano un divario molto marcato rispetto alle altre regioni.

Figura 2.12 - Interventi delle amministrazioni centrali: distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni – anno 2018 (in milioni di euro)


Fonte: MISE

2.3.2. *Analisi per obiettivi di politica industriale*

Si passa ora alla rassegna del quadro funzionale degli strumenti agevolativi, onde approfondire la destinazione degli impegni e della spesa secondo gli obiettivi orizzontali di politica industriale: l'evoluzione della ripartizione, infatti, si può considerare rappresentativa dei mutamenti nelle politiche di supporto al tessuto economico-produttivo.

Tabella 2.12 - Interventi delle amministrazioni centrali per obiettivo. Quadro di sintesi 2013-2018 (milioni di euro)

| | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
|------------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Agevolazioni concesse | | | | | | |
| R&S&I | 713,133 | 908,386 | 343,609 | 587,156 | 733,306 | 1006,729 |
| Internazionalizzazione | 370,375 | 233,059 | 276,922 | 345,114 | 1047,505 | 647,791 |
| Nuova imprenditorialità | 207,899 | 220,218 | 67,326 | 135,403 | 22,363 | 47,595 |
| Sviluppo produttivo e territoriale | 319,937 | 1.247,82 | 386,036 | 708,89 | 759,076 | 1330,231 |
| Altro | 132,18 | 754,026 | 229,752 | 213,286 | 493,692 | 1129,49 |
| Totale | 1.743,52 | 3.363,51 | 1.303,65 | 1.989,84 | 3.055,94 | 4.161,84 |
| Agevolazioni erogate | | | | | | |
| R&S&I | 818,681 | 907,64 | 763,191 | 595,872 | 583,234 | 526,641 |
| Internazionalizzazione | 243,944 | 176,622 | 94,98 | 67,722 | 53,569 | 79,268 |
| Nuova imprenditorialità | 158,418 | 145,114 | 140,679 | 75,571 | 70,472 | 25,051 |
| Sviluppo produttivo e territoriale | 321,335 | 572,884 | 481,192 | 428,887 | 284,006 | 314,705 |
| Altro | 51,342 | 324,915 | 196,328 | 85,71 | 157,249 | 351,483 |
| Totale | 1.593,72 | 2.127,18 | 1.676,37 | 1.253,76 | 1.148,53 | 1.297,15 |

Fonte: MISE



Per quanto attiene alle concessioni effettuate nel 2018 (Tabella 2.12), il peso percentuale degli obiettivi può così riassumersi: la voce principale è Sviluppo produttivo e territoriale, che rappresenta il 32% circa delle risorse (1,3 miliardi di euro); segue la categoria “Altro”, con il 27%, e, subito dopo, R&S&I, che incide per il 24% del totale con circa 1 miliardo di euro di decretato.

Sul versante della spesa erogata, invece, primeggia l’obiettivo R&S&I, con oltre mezzo miliardo di euro, pari al 40% del totale. Seguono la categoria Altro, con il 27%, e Sviluppo produttivo e territoriale, con 314,7 milioni di euro pari al 24% del totale. Le erogazioni per Internazionalizzazione (79 milioni di euro) e Nuova imprenditorialità (25 milioni di euro), invece, rimangono minoritarie.

2.3.3. *Analisi per tipologia di agevolazione*

Seguendo la ripartizione esposta in Tabella 2.13, nel corso del 2018 la distribuzione delle risorse ha subito importanti cambiamenti. Per la prima volta nell’intervallo di rilevazione, il Contributo in c/capitale c/impianti supera il Contributo misto e assume la tipologia più utilizzata dalle amministrazioni centrali, con una variazione percentuale del +200% e concessioni per 1,46 miliardi di euro. A seguire, il Contributo misto movimentava risorse per circa 1,3 miliardi di euro, in lieve aumento rispetto all’anno precedente. Notevoli sono altresì gli aumenti fatti registrare dal Contributo in c/esercizio (+790%, con un valore pari a 480 milioni di euro) e dal Finanziamento agevolato (+100% circa), mentre calano decisamente le voci Contributo in c/interessi c/canoni (-45%) e Credito d’imposta (-54%) dopo l’exploit positivo del 2017.

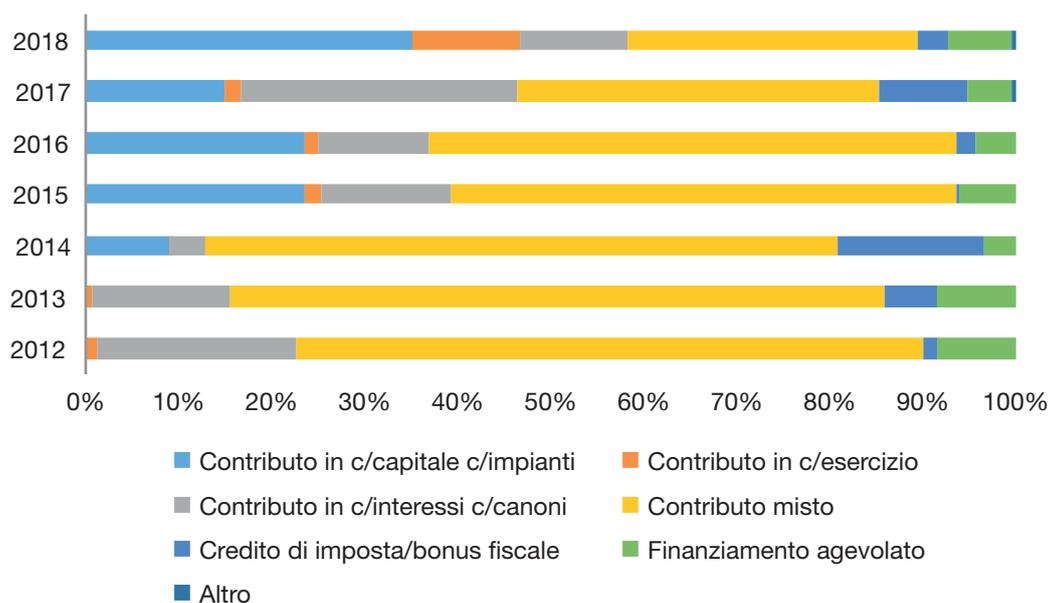
Tabella 2.13 - Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per tipologia in milioni di euro (2013-2018)

| | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
|--|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Contributo in c/capitale c/impianti | 2,84 | 303,04 | 306,46 | 469,75 | 485,45 | 1.460,71 |
| Contributo in c/esercizio | 6,77 | 4,32 | 24,94 | 28,77 | 53,89 | 480,00 |
| Contributo in c/interessi c/canoni | 263,02 | 122,62 | 181,49 | 235,23 | 901,68 | 490,23 |
| Contributo misto | 1.224,78 | 2.292,51 | 708,42 | 1.126,94 | 1.182,61 | 1.296,75 |
| Credito di imposta/bonus fiscale | 100,45 | 529,52 | 1,67 | 45,35 | 285,14 | 131,96 |
| Finanziamento agevolato | 145,68 | 111,51 | 80,66 | 83,80 | 147,17 | 282,56 |
| Altro | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 19,63 |
| Totale | 1.743,52 | 3.363,51 | 1.303,65 | 1.989,84 | 3.055,94 | 4.161,84 |

Fonte: MISE

La Figura 2.13 presenta graficamente la ripartizione percentuale degli interventi delle amministrazioni centrali negli ultimi sei anni: in essa, è possibile notare più facilmente le tendenze già descritte, specialmente per quanto riguarda la grande crescita del peso del Contributo in conto capitale (in blu chiaro nella Figura 2.13).

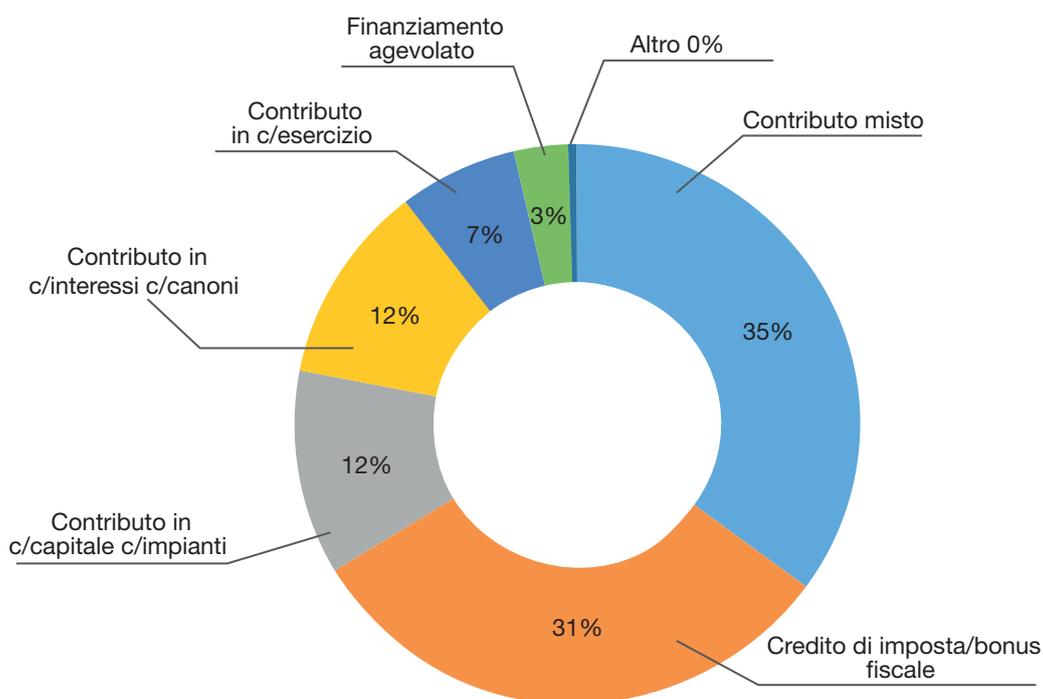
Figura 2.13 - Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per tipologia di intervento in valori percentuali (2012-2018)



Fonte: MISE

Infine, si mostra (Figura 2.14) la ripartizione degli stessi dati relativa al solo anno 2018. Anche in essa, si può notare che i Contributi in conto capitale e misto costituiscono, congiuntamente, oltre il 66% delle agevolazioni concesse nell'ultimo anno di rilevazione.

Figura 2.14 - Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per tipologia di intervento in valori percentuali, anno 2018



Fonte: MISE



2.3.4. *I principali interventi di sostegno alle attività economiche e produttive*

In seguito alla descrizione delle tipologie di intervento, nel presente paragrafo ci si focalizza su una nuova prospettiva di analisi. Si darà conto, infatti, dei principali strumenti normativi posti in essere a livello di amministrazione centrale, esponendo la relativa operatività e l’Autorità responsabile, con riferimento sia all’importo decretato che all’erogato. In questo quadro, la Tabella 2.14 fornisce un elenco degli interventi promossi da tutte le amministrazioni centrali che abbiano registrato un volume di concessioni superiore a 100 milioni di euro³⁶.

I cinque strumenti più importanti assorbono quasi il 60% delle risorse, a testimoniare l’efficacia del riordino degli incentivi effettuato tramite il D.L. 83/2012, volto a focalizzare risorse verso un limitato numero di strumenti ad alto potenziale di impatto.

Sul fronte dell’operatività in termini di atti di impegno, lo strumento che ha movimentato più risorse nel 2018 è costituito dall’insieme di interventi a valere sul Fondo per la Crescita Sostenibile (644 milioni di euro), pari al 15,5% del totale. Rilevante è anche l’apporto del Credito agevolato all’esportazione, con 484,2 milioni di euro, della Promozione dell’uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati (460 milioni di euro) e dello strumento Contratti di sviluppo, con 456 milioni di euro circa. Ancora, registrano un valore di decretato superiore ai 300 milioni di euro le misure Nuova Sabatini (402 milioni di euro) e Voucher per la digitalizzazione delle PMI (342 milioni di euro).

Gli strumenti appena elencati, tutti promossi dal Ministero dello Sviluppo Economico, movimentano il 67% del totale delle agevolazioni concesse.

³⁶ Appartengono alla categoria “Altro” tutti gli interventi delle amministrazioni centrali il cui ammontare di agevolazioni concesse nel 2018 è inferiore a 100 milioni di euro.

Tabella 2.14 - Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse nel 2018. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

| Descrizione | Riferimento normativo | Amministrazione | Agevolazioni concesse | % sul totale interventi | % cumulata |
|---|--|-----------------|-----------------------|-------------------------|------------|
| <i>Regimi di aiuto per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito del Fondo Crescita Sostenibile (FCS)</i> | D.L. 83/2012 art. 23 - D.Interm. 08/03/2013 | MISE | 644,16 | 15,48 | 15,48 |
| <i>Credito agevolato all'esportazione</i> | D.Lgs. 143/98, art. 14 | MISE | 484,17 | 11,63 | 27,11 |
| <i>Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti</i> | Decreto 2 marzo 2018 | MISE | 460,00 | 11,05 | 38,16 |
| <i>Contratti di sviluppo</i> | D.M. 24/09/2010 e ss. integrazioni e modifiche | MISE | 455,93 | 10,95 | 49,12 |
| <i>Beni strumentali – "Nuova Sabatini"</i> | D.Interm. 27/11/2013 | MISE | 401,73 | 9,65 | 58,77 |
| <i>Voucher per la digitalizzazione delle PMI</i> | D.L. 145/2013, convertito dalla Legge n. 9/2014 | MISE | 341,89 | 8,21 | 66,99 |
| <i>Misure per la ricerca scientifica e tecnologica</i> | D.L. 83/2012 (conv. L. 134/2012) - D.M. 593/2016 | MIUR | 287,76 | 6,91 | 73,90 |
| <i>Concessione di contributi per la realizzazione di interventi sulla rete di trasmissione delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia</i> | Regolamento GBER 651/2014 | MISE | 148,00 | 3,56 | 77,46 |
| <i>Concessione contributi per la realizzazione di interventi sulla rete di distribuzione delle regioni meno sviluppate</i> | Regolamento GBER 651/2014 | MISE | 137,00 | 3,29 | 80,75 |
| <i>Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese</i> | Legge 133/200, art. 6, comma 2, let. a9 | MISE | 119,12 | 2,86 | 83,61 |
| <i>Sostegno per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici</i> | DM 07/09/2016, art. 3, lett. C1) | MISE | 110,98 | 2,67 | 86,28 |
| <i>Finanziamento alle imprese per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro (Bando ISI)</i> | D.Lgs. 81/2008, art. 11, comma 5 | INAIL | 110,08 | 2,64 | 88,92 |
| <i>Misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento delle siderurgia</i> | Legge n. 181/89 | MISE | 109,54 | 2,63 | 91,55 |
| <i>Altro</i> | | | 351,48 | 8,45 | 100,00 |
| Totale | | | 4.161,84 | 100,00 | - |

Fonte: MISE



Sul versante delle agevolazioni erogate nel 2018, in Tabella 2.15 è esposto il dettaglio degli interventi che hanno oltrepassato la soglia di 50 milioni di euro di erogato.

I tre strumenti che hanno avuto maggior impatto in termini di spesa nel 2018, per quel che riguarda le amministrazioni centrali, sono: la misura Contratti di sviluppo (215 milioni di euro), il Fondo Crescita Sostenibile (203 milioni di euro) e il Fondo di agevolazione alla ricerca del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (149 milioni di euro).

Tabella 2.15 - Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni erogate nel 2018. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

| Descrizione | Riferimento normativo | Amministrazione | Agevolazioni erogate | % sul totale interventi | % cumulata |
|--|---|-----------------|----------------------|-------------------------|------------|
| <i>Contratti di sviluppo</i> | D.M. 24/09/2010 e ss.ii.mm. | MISE | 214,82 | 16,56 | 16,56 |
| <i>Regimi di aiuto per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito del Fondo Crescita Sostenibile (FCS)</i> | D.L. 83/2012 art. 23 - D.Interm. 08/03/2013 | MISE | 203,35 | 15,68 | 32,24 |
| <i>Fondo agevolazione alla ricerca (D.Lgs.297/99)</i> | D.M.593/00 | MIUR | 149,31 | 11,51 | 43,75 |
| <i>Agevolazioni in favore delle imprese localizzate nella zona franca urbana - Comuni delle Regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo colpiti dagli eventi sismici</i> | Legge n. 296/2006 | MISE | 95,03 | 7,33 | 51,07 |
| <i>Sostegno per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici</i> | D.M. 07/09/2016 | MISE | 89,07 | 6,87 | 57,94 |
| <i>Beni strumentali – "Nuova Sabatini"</i> | D. Interm. 27/11/2013 | MISE | 57,98 | 4,47 | 62,41 |
| <i>Concessione contributi per la realizzazione di interventi sulla rete di distribuzione delle regioni meno sviluppate</i> | Reg. GBER 651/2014 | MISE | 55,00 | 4,24 | 66,65 |
| <i>Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese</i> | Legge n. 133/2008 | MISE | 50,15 | 3,87 | 70,52 |
| <i>Altro</i> | | | 382,44 | 29,48 | 100,00 |
| Totale | | | 1.297,15 | 100 | - |

Fonte: MISE

Così conclusa la rassegna di impegni e delle erogazioni relative al 2018, ci si concentra ora sull'intero periodo di monitoraggio, ossia, gli ultimi sei anni. In Tabella 2.16 sono riportati tutti gli interventi il cui importo di agevolazioni concesse ha superato i 250 milioni di euro.

Anche in questo caso, si può constatare un'elevata focalizzazione delle risorse: i primi cinque interventi assorbono oltre la metà delle somme decretate, e consistono nei Contratti di sviluppo (15,5%, 2,42 miliardi di euro), nel Credito agevolato all'exportazione (13,3%, 2,08

miliardi di euro), negli interventi a valere sul Fondo Crescita Sostenibile (12,1%, 1,89 miliardi di euro), nella misura Nuova Sabatini (6,9%, 1,07 miliardi di euro) e, per chiudere, nel Fondo speciale rotativo per l'Innovazione Tecnologica, che chiude le concessioni sessennali appena sotto il miliardo di euro (0,94 miliardi di euro, 6%).

Tabella 2.16 - Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse nel periodo 2013-2018. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

| Descrizione | Riferimento normativo | Amministrazione | Agevolazioni concesse | % sul totale interventi | % cumulata |
|---|--|-----------------|-----------------------|-------------------------|------------|
| <i>Contratti di sviluppo</i> | D.M. 24/09/2010 e ss. integrazioni e modifiche | MISE | 2.417,95 | 15,48 | 15,48 |
| <i>Credito agevolato all'esportazione</i> | D.Lgs. 143/98 | MISE | 2.084,20 | 13,34 | 28,83 |
| <i>Regimi di aiuto per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito del Fondo Crescita Sostenibile (FCS)</i> | D.L. 83/2012 art. 23 - D.Interm. 08/03/2013 | MISE | 1.891,19 | 12,11 | 40,93 |
| <i>Beni strumentali – "Nuova Sabatini"</i> | D. Interm. 27/11/2013 | MISE | 1.073,43 | 6,87 | 47,81 |
| <i>Fondo speciale rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT)</i> | Legge n. 46/82 | MISE | 940,04 | 6,02 | 53,83 |
| <i>Finanziamento alle imprese per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro (Bando ISI)</i> | D.Lgs. 81/2008, art. 11, comma 5 | INAIL | 863,84 | 5,53 | 59,36 |
| <i>Fondo agevolazione alla ricerca (D.Lgs.297/99)</i> | D.M.593/00 | MIUR | 668,18 | 4,28 | 63,64 |
| <i>Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese</i> | Legge n. 133/2008 | MISE | 622,44 | 3,99 | 67,62 |
| <i>Incentivi a favore dell'autoimpiego DL 185/2000 (ex legge 608/96 - Prestito d'onore)</i> | D.Lgs. 185/2000 Titolo II | MISE | 607,24 | 3,89 | 71,51 |
| <i>D.M. 10 aprile 2013 - Zone Franche Urbane (ZFU)</i> | Legge n. 296/2006 | MISE | 518,42 | 3,32 | 74,83 |
| <i>Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti</i> | Decreto 2 marzo 2018 | MISE | 460,00 | 2,95 | 77,77 |
| <i>Agevolazioni in favore delle imprese localizzate nella zona franca urbana istituita ai sensi dell'art. 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, nei Comuni delle Regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo colpiti dagli eventi sismici</i> | Legge n. 296/2006 | MISE | 347,70 | 2,23 | 80,00 |



| Descrizione | Riferimento normativo | Amministrazione | Agevolazioni concesse | % sul totale interventi | % cumulata |
|--|--|-----------------|-----------------------|-------------------------|------------|
| <i>Voucher per la digitalizzazione delle PMI</i> | D.L.145/2013, convertito dalla Legge 9/2014 | MISE | 341,89 | 2,19 | 82,19 |
| <i>Investimenti innovativi</i> | D.M. 29 luglio 2013 | MISE | 341,35 | 2,19 | 84,37 |
| <i>Start up innovative (Smart & Start)</i> | D.M. 6 marzo 2013 e ss. integrazioni e modifiche | MISE | 290,96 | 1,86 | 86,24 |
| <i>Decreto Ministeriale 26 luglio 2016 n. 593 "Disposizioni per la concessione delle agevolazioni finanziarie, a norma degli articoli 60, 61, 62 e 63 di cui al Titolo III, Capo IX "Misure per la ricerca scientifica e tecnologica" del Decreto-Legge 22 giugno.</i> | D.L. 83/2012 (conv. L. 134/2012) - D.M. 593/2016 | MIUR | 287,76 | 1,84 | 88,08 |
| <i>Altro</i> | | | 1.861,72 | 11,92 | 100,00 |
| Totale | | | 15.618,30 | 100 | - |

Fonte: MISE

Anche con riguardo alle erogazioni effettuate nel medesimo periodo, emerge che oltre la metà delle risorse è concentrata in n. 6 strumenti agevolativi. La Tabella 2.17 opera al riguardo una selezione in elenco delle misure che presentano erogazioni per oltre 200 milioni di euro.

| Tabella 2.17 - Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni erogate nel periodo 2013-2018. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro) | | | | | |
|---|--|-----------------|----------------------|-------------------------|------------|
| Descrizione | Riferimento normativo | Amministrazione | Agevolazioni erogate | % sul totale interventi | % cumulata |
| <i>Programmi industriali delle imprese aerospaziali e della difesa</i> | Legge n. 808/85 + altre leggi | MISE | 1.313,83 | 14,44 | 14,44 |
| <i>Fondo speciale rotativo per l'Innovazione Tecnologica (FIT)</i> | Legge n. 46/82 | MISE | 1.087,15 | 11,95 | 26,39 |
| <i>Contratti di sviluppo</i> | D.M. 24/09/2010 e ss. integrazioni e modifiche | MISE | 791,77 | 8,70 | 35,10 |
| <i>Fondo agevolazione alla ricerca</i> | D.Lgs. 297/99 - D.M.593/00 | MIUR | 696,66 | 7,66 | 42,76 |
| <i>Incentivi a favore dell'autoimpiego</i> | D.Lgs. 185/2000 Titolo II | MISE | 553,04 | 6,08 | 48,84 |
| <i>Agevolazioni in favore delle attività produttive nelle aree depresse del Paese</i> | Legge n. 662/ 1996 | MISE | 418,83 | 4,60 | 53,44 |
| <i>Finanziamento alle imprese per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro (Bando ISI)</i> | D.Lgs. 81/2008, art. 11, comma 5 | INAIL | 377,68 | 4,15 | 57,59 |
| <i>Regimi di aiuto per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito del Fondo Crescita Sostenibile (FCS)</i> | D.L. 83/2012 art. 23 - D.Interm. 08/03/2013 | MISE | 357,58 | 3,93 | 61,52 |
| <i>Credito agevolato all'esportazione</i> | D.Lgs. 143/98, art. 14 | MISE | 319,34 | 3,51 | 65,03 |
| <i>Programmi di investimento al settore Industria</i> | Legge n. 488/92 (Industria) | MISE | 294,53 | 3,24 | 68,27 |
| <i>Zone Franche Urbane (ZFU)</i> | Legge n. 296/2006 - D.M. 10 aprile 2013 | MISE | 272,50 | 3,00 | 71,27 |
| <i>Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese</i> | Legge n. 133/2008 | MISE | 265,47 | 2,92 | 74,18 |
| <i>Progetti di ricerca e formazione e specifiche iniziative di programmazione</i> | D.M. 593/00 | MIUR | 218,32 | 2,40 | 76,58 |
| <i>Investimenti innovativi</i> | D.M. 29 luglio 2013 | MISE | 206,89 | 2,27 | 78,86 |
| <i>Altro</i> | | | 1.923,12 | 21,14 | 100,00 |
| Totale | | | 9.096,71 | 100 | - |

Fonte: MISE

In questo caso, tuttavia, la misura più importante è il complesso formato dalla “Legge 808/1985 + altre leggi”, con erogazioni per 1,31 miliardi di euro nel periodo considerato.



2.4. Analisi di dettaglio: gli interventi agevolativi delle amministrazioni regionali

Dopo aver tracciato, nel paragrafo precedente, il quadro di sintesi relativo agli interventi delle amministrazioni centrali, si prosegue il monitoraggio approfondendo lo stato di attuazione relativo alle agevolazioni promosse dalle amministrazioni regionali.

Rispetto a quanto esposto in precedenza sul censimento degli interventi delle amministrazioni centrali, il numero degli interventi regionali è ben più consistente, pari a n. 1.030 misure attive. Ciò testimonia un universo decisamente più complesso, frammentato e diversificato. Nonostante questa diversità, possono individuarsi alcune caratteristiche e trend condivisi anche con riguardo al sistema regionale di agevolazioni alle imprese.

In considerazione dei dati relativi al monitoraggio delle agevolazioni regionali, presentati in Tabella 2.18, emergono le seguenti tendenze. Innanzitutto, spiccano gli aumenti di domande presentate (+30% circa) e approvate (+68% circa), a conferma di un maggior coinvolgimento delle regioni nel ciclo attuale di programmazione economica. Incrementi rilevanti sono registrati anche con riferimento alla movimentazione finanziaria: crescono le agevolazioni concesse (+42%), raggiungendo 2,38 miliardi di euro, le agevolazioni erogate (+43%), con 1,28 miliardi di euro, e gli investimenti agevolati (+30%), che tornano ad avvicinarsi ai livelli registrati nel 2013 e risultano pari a 4,87 miliardi di euro.

Nell'arco della serie storica considerata (2013-2018), il sistema regionale a sostegno alle imprese ha complessivamente concesso agevolazioni per 12,64 miliardi di euro, erogando 7,75 miliardi di euro e attivando investimenti per 30,08 miliardi di euro.

Tabella 2.18 - Interventi regionali. Quadro di sintesi (2013-2018) in milioni di euro

| | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale 2013-2018 |
|-------------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|---------------------|
| Domande presentate n. | 59.584 | 39.740 | 44.504 | 34.800 | 47.350 | 61.425 | 287.403 |
| <i>Variazione %</i> | | -33,30 | 11,99 | -21,80 | 36,06 | 29,73 | |
| Domande approvate n. | 46.045 | 33.831 | 29.050 | 27.844 | 26.406 | 44.313 | 207.489 |
| <i>Variazione %</i> | | -26,53 | -14,13 | -4,15 | -5,16 | 67,81 | |
| Agevolazioni concesse | 2.253,28 | 1.929,44 | 1.727,20 | 2.677,29 | 1.675,96 | 2.380,17 | 12.643,33 |
| <i>Variazione %</i> | | -14,37 | -10,48 | 55,01 | -37,40 | 42,02 | |
| Agevolazioni erogate | 1.594,45 | 1.521,88 | 1.306,12 | 1.156,65 | 891,74 | 1.276,52 | 7.747,36 |
| <i>Variazione %</i> | | -4,55 | -14,18 | -11,44 | -22,90 | 43,15 | |
| Investimenti agevolati | 5.261,14 | 3.668,94 | 3.808,30 | 8.733,69 | 3.735,00 | 4.869,30 | 30.076,36 |
| <i>Variazione %</i> | | -30,26 | 3,80 | 129,33 | -57,23 | 30,37 | |

Fonte: MISE

2.4.1. *Analisi per territorio*

Con riferimento alla ripartizione geografica delle risorse, considerate le consuete aree Centro-Nord e Mezzogiorno, gli elementi di dettaglio sono offerti nella seguente Tabella 2.19.

| Tabella 2.19 - Interventi regionali per ripartizione territoriale 2013-2018 | | | | | | |
|--|----------|----------|----------|----------|----------|----------|
| | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
| Domande approvate | | | | | | |
| Centro-Nord | 38.119 | 26.950 | 23.042 | 22.144 | 19.815 | 28.104 |
| Mezzogiorno | 7.926 | 6.881 | 6.008 | 5.700 | 6.591 | 16.209 |
| Agevolazioni concesse | | | | | | |
| Centro-Nord | 1.625,40 | 1.237,59 | 1.292,70 | 1.642,19 | 1.001,93 | 1.110,96 |
| Mezzogiorno | 627,88 | 691,843 | 434,501 | 1035,1 | 674,031 | 1.269,21 |
| Agevolazioni erogate | | | | | | |
| Centro-Nord | 1.165,88 | 1.120,09 | 904,70 | 802,87 | 482,611 | 727,558 |
| Mezzogiorno | 428,569 | 401,796 | 401,422 | 353,786 | 409,129 | 548,962 |
| Investimenti agevolati | | | | | | |
| Centro-Nord | 3.410,02 | 2.091,31 | 2.394,55 | 3.096,20 | 2.429,17 | 2.885,02 |
| Mezzogiorno | 1.851,12 | 1.577,62 | 1.413,75 | 5.637,49 | 1.305,82 | 1.984,28 |

Fonte: MISE

L'analisi geografica rivela che la principale determinante dell'aumento delle agevolazioni concesse registrato nel 2018 rispetto all'anno precedente è rappresentata dall'area del Mezzogiorno (+88%), mentre il Centro-Nord segna un incremento più moderato (+11%). Il balzo del Mezzogiorno lo porta a superare il volume di concessioni del Centro-Nord, con 1,27 miliardi di euro contro 1,11.

La situazione è invece opposta con riguardo alle agevolazioni effettivamente erogate: sebbene entrambe le aree facciano rilevare incrementi importanti, il Centro-Nord (+51%, 728 milioni di euro) aumenta più del Mezzogiorno (+34%, 549 milioni di euro).

Sul versante degli investimenti agevolati, è ancora una volta il Centro-Nord che primeggia per volume, con 2,89 miliardi di euro (+18%), mentre il Mezzogiorno segue con 1,98 miliardi di euro ma prevale per incremento relativo (+52%). Si nota, nell'intero intervallo temporale, come il Centro-Nord presenti una maggiore capacità di coinvolgimento delle risorse private: il relativo livello di investimenti agevolati è, infatti, superiore a quello del Mezzogiorno in tutti gli anni eccetto il 2016.

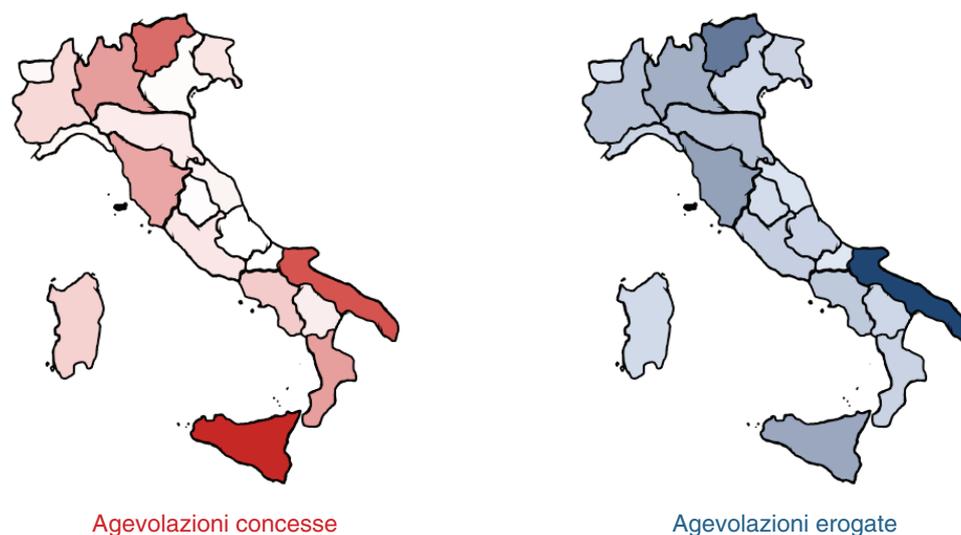
A livello regionale (Tabella 2.20 e Figura 2.15) nel 2018 le concessioni degli interventi delle amministrazioni regionali sono più marcate in Sicilia (18,05%), Puglia (13,84%) e Trentino-Alto Adige (12,10%). Queste ultime due regioni, rispettivamente con 250 milioni di euro e quasi 182 milioni di euro hanno anche ricevuto maggiori erogazioni. Le ottime performance del tessuto industriale pugliese trovano riscontro anche per quanto concerne gli investimenti agevolati, con 946 milioni di euro attivati.



Tabella 2.20 - Interventi delle amministrazioni regionali per ripartizione regionale in milioni di euro (anno 2018)

| Regione | Agevolazioni Concesse | % | Agevolazioni erogate | % | Investimenti agevolati | % |
|-----------------------|-----------------------|-------------|----------------------|-------------|------------------------|-------------|
| Abruzzo | 14,12 | 0,59% | 37,15 | 2,91% | 208,06 | 4,27% |
| Basilicata | 54,71 | 2,30% | 31,48 | 2,47% | 93,62 | 1,92% |
| Calabria | 198,47 | 8,34% | 38,16 | 2,99% | 109,71 | 2,25% |
| Campania | 116,19 | 4,88% | 54,14 | 4,24% | 122,96 | 2,53% |
| Emilia-Romagna | 57,15 | 2,40% | 67,35 | 5,28% | 164,25 | 3,37% |
| Friuli-Venezia Giulia | 66,51 | 2,79% | 35,79 | 2,80% | 158,36 | 3,25% |
| Lazio | 64,88 | 2,73% | 43,47 | 3,41% | 93,06 | 1,91% |
| Liguria | 32,26 | 1,36% | 38,17 | 2,99% | 34,13 | 0,70% |
| Lombardia | 200,21 | 8,41% | 96,10 | 7,53% | 317,62 | 6,52% |
| Marche | 42,38 | 1,78% | 12,98 | 1,02% | 71,80 | 1,47% |
| Molise | 19,85 | 0,83% | 4,51 | 0,35% | 1,73 | 0,04% |
| Piemonte | 90,30 | 3,79% | 66,24 | 5,19% | 185,54 | 3,81% |
| Puglia | 329,46 | 13,84% | 249,72 | 19,56% | 946,00 | 19,43% |
| Sardegna | 106,85 | 4,49% | 26,77 | 2,10% | 269,04 | 5,53% |
| Sicilia | 429,56 | 18,05% | 107,03 | 8,38% | 233,16 | 4,79% |
| Toscana | 186,48 | 7,83% | 116,76 | 9,15% | 386,30 | 7,93% |
| Trentino-Alto Adige | 288,09 | 12,10% | 181,73 | 14,24% | 54,30 | 1,12% |
| Umbria | 23,13 | 0,97% | 23,70 | 1,86% | 725,23 | 14,89% |
| Valle D'Aosta | 34,85 | 1,46% | 13,90 | 1,09% | 26,70 | 0,55% |
| Veneto | 24,72 | 1,04% | 31,38 | 2,46% | 667,75 | 13,71% |
| Totale | 2.380,17 | 100% | 1.276,52 | 100% | 4.869,30 | 100% |

Fonte: MISE

Figura 2.15 - Agevolazioni delle amministrazioni regionali: distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni – anno 2018 (in milioni di euro)

Fonte: MISE

2.4.2. *Analisi per obiettivi di politica industriale*

Il monitoraggio sposta ora il suo baricentro verso il profilo qualitativo, esponendo la funzionalizzazione degli interventi regionali per obiettivo di politica industriale perseguito in Tabella 2.21.

| Tabella 2.21 - Interventi regionali per obiettivo. Quadro di sintesi 2013-2018 (milioni di euro) | | | | | | |
|---|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
| Agevolazioni concesse | | | | | | |
| R&S&I | 729,13 | 461,94 | 304,53 | 1.137,82 | 747,61 | 821,31 |
| Internazionalizzazione | 37,94 | 37,47 | 28,05 | 33,06 | 41,95 | 34,18 |
| Nuova imprenditorialità | 96,44 | 77,56 | 53,33 | 95,08 | 52,17 | 280,85 |
| Sviluppo produttivo e territoriale | 1.114,71 | 1.065,24 | 1.066,48 | 754,41 | 648,38 | 936,83 |
| Altro | 275,07 | 287,22 | 274,81 | 656,92 | 185,85 | 307,00 |
| Totale | 2.253,28 | 1.929,44 | 1.727,20 | 2.677,29 | 1.675,96 | 2.380,17 |
| Agevolazioni erogate | | | | | | |
| R&S&I | 649,73 | 565,04 | 519,16 | 496,58 | 215,50 | 534,60 |
| Internazionalizzazione | 25,84 | 25,57 | 20,21 | 22,15 | 9,34 | 24,13 |
| Nuova imprenditorialità | 45,98 | 58,60 | 59,78 | 62,10 | 44,30 | 30,64 |
| Sviluppo produttivo e territoriale | 661,58 | 653,32 | 504,28 | 489,41 | 492,22 | 453,83 |
| Altro | 211,33 | 219,36 | 202,69 | 86,42 | 130,38 | 233,33 |
| Totale | 1.594,45 | 1.521,88 | 1.306,12 | 1.156,65 | 891,74 | 1.276,52 |

Fonte: MISE

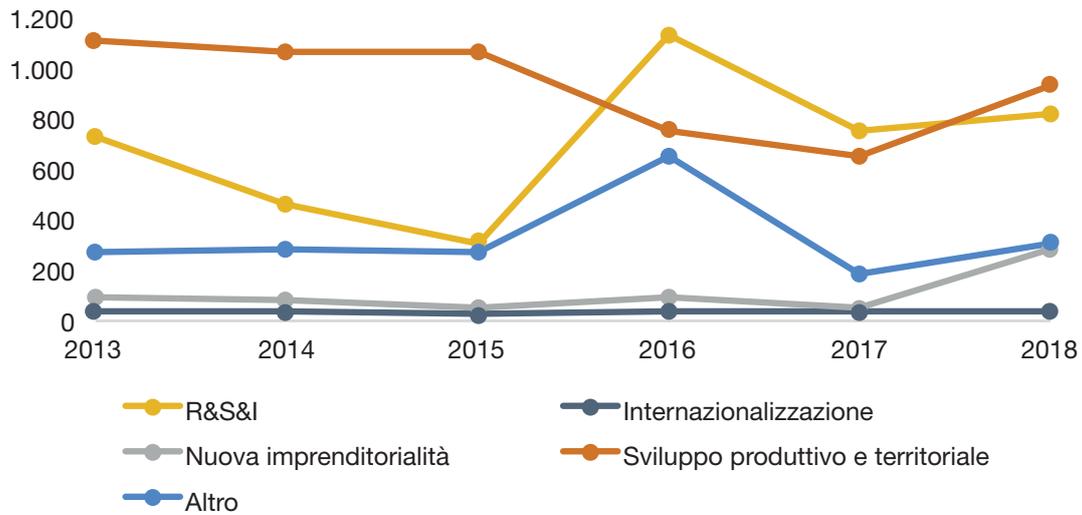
Nel già esposto quadro di incremento del livello di agevolazioni concesse a livello regionale nel 2018, possono individuarsi i seguenti trend. La crescita coinvolge gli obiettivi R&S&I (+74 milioni di euro, pari a +10%), Nuova Imprenditorialità (+228 milioni di euro, pari a +438%), Sviluppo produttivo e territoriale (+288 milioni di euro, pari a +45%) e Altro (+121 milioni di euro, pari a +65%), mentre risulta parzialmente penalizzato l'obiettivo Internazionalizzazione (-7 milioni di euro, pari a -18%).

A seguito delle variazioni intervenute, nel 2018 l'obiettivo che registra il volume decretato maggiore è Sviluppo produttivo e territoriale, che, con 937 milioni di euro, supera R&S&I. A seguire, con 821 milioni di euro, R&S&I è l'unica altra finalità a superare la soglia dei 500 milioni di euro.

Sul versante delle erogazioni, diversamente, si segnala che l'obiettivo R&S&I mantiene il primo posto, con 535 milioni di euro grazie a un incremento pari al +150% circa. Il secondo obiettivo in ordine di importanza, prevedibilmente, è Sviluppo produttivo e territoriale che, con 454 milioni di euro fa segnare un limitato decremento rispetto all'anno precedente (-8%). Al fine di rappresentare graficamente le già descritte tendenze, si propone di seguito la Figura 2.16, che raffigura l'andamento delle agevolazioni concesse nella serie storica analizzata.



Figura 2.16 - Interventi regionali. Agevolazioni concesse per obiettivo – Periodo 2013-2018 (milioni di euro)

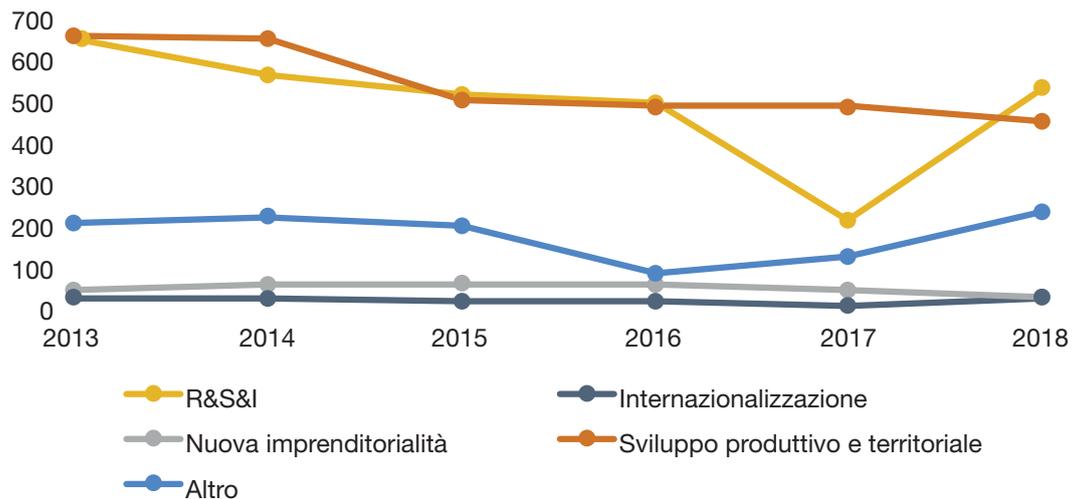


Fonte: MISE

È possibile notare la marcata discontinuità segnata dall'anno 2016, in cui, da un lato, si registrano imponenti incrementi relativi alle voci R&S&I, che diventa il primo per ammontare decretato, e Altro, mentre, in misura meno significativa, la categoria Sviluppo produttivo e territoriale viene ridotta. Successivamente, nel 2017, i relativi livelli si assestano verso il basso, per poi tornare a salire nel 2018: l'obiettivo Sviluppo produttivo e territoriale torna ad essere il più utilizzato dalle amministrazioni regionali.

Per ciò che concerne le agevolazioni erogate, invece, il dettaglio è riportato in Figura 2.17.

Figura 2.17 - Interventi regionali. Agevolazioni erogate per obiettivo – Periodo 2013-2018 (milioni di euro)



Fonte: MISE

Come si può notare, le erogazioni delle amministrazioni regionali sono più costanti nel tempo, mantenendo una variabilità molto inferiore intorno ai valori medi del periodo. Unica eccezione si registra per la finalità R&S&I, che segna una marcata battuta d'arresto nel 2017 per poi tornare nel 2018 sui livelli precedenti.

Ulteriore approfondimento che presenta profili di interesse con riguardo alle agevolazioni erogate nel periodo 2013-2018 è quello che deriva dall'analisi contestuale di obiettivi orizzontali e ripartizione territoriale, i cui dati cumulati sono esposti in Tabella 2.22.

In generale, si nota un incremento di spesa per le amministrazioni delle regioni centro-settentrionali. In dettaglio, le erogazioni nel Centro-Nord sono prevalentemente concentrate per gli obiettivi Sviluppo produttivo e territoriale e R&S&I. Per il primo, il più importante, l'erogato complessivo ammonta a 3,25 miliardi di euro (il 42% del totale), di cui 2,11 miliardi erogati dalle regioni del Centro-Nord e 1,14 miliardi nel Mezzogiorno. Tale divario è ancora più netto se si considera la finalità R&S&I, che pesa per oltre il 38% delle erogazioni complessive. Per questa finalità, su un ammontare complessivo di agevolazioni erogate pari a 2,98 miliardi di euro, 2,3 miliardi sono spesi nelle regioni centrosetteentrionali, mentre le regioni del Mezzogiorno hanno destinato appena 0,68 miliardi di euro per tale finalità.

Tabella 2.22 - Interventi regionali. Agevolazioni erogate per obiettivo e per ripartizione territoriale nel periodo 2013-2018 (milioni di euro)

| Obiettivi | Centro-Nord | | Mezzogiorno | | Totale | |
|------------------------------------|-----------------|---------------|-----------------|---------------|-----------------|---------------|
| | Milioni di euro | % | Milioni di euro | % | Milioni di euro | % |
| R&S&I | 2.305,00 | 44,30 | 675,59 | 26,56 | 2.980,60 | 38,47 |
| Internazionalizzazione | 99,78 | 1,92 | 27,45 | 1,08 | 127,22 | 1,64 |
| Nuova imprenditorialità | 162,95 | 3,13 | 138,45 | 5,44 | 301,40 | 3,89 |
| Sviluppo produttivo e territoriale | 2.109,58 | 40,54 | 1.145,06 | 45,02 | 3.254,64 | 42,01 |
| Altro | 526,38 | 10,12 | 557,12 | 21,90 | 1.083,50 | 13,99 |
| Totale | 5.203,69 | 100,00 | 2.543,66 | 100,00 | 7.747,36 | 100,00 |

Fonte: MISE



2.4.3. Analisi per tipologia di agevolazione

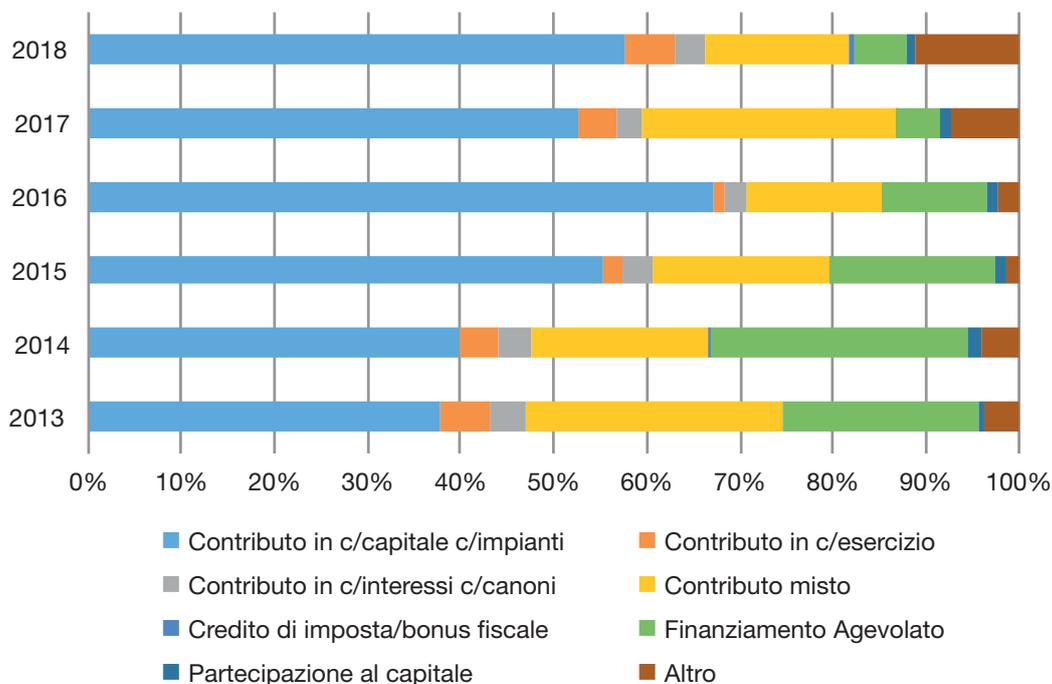
Mentre nella precedente sezione ci si è occupati di descrivere la ripartizione delle agevolazioni regionali scorporando i dati per obiettivo orizzontale prevalente, nella presente si osserveranno le modalità di trasferimento delle risorse ai beneficiari scelte dalle amministrazioni regionali. In Tabella 2.23 vengono riportati, con riferimento alle agevolazioni concesse, i valori relativi a tali modalità nella serie storica 2013-2018.

Tabella 2.23 - Interventi regionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia di agevolazione nel periodo 2013-2018 (milioni di euro)

| | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
|-------------------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Contributo in c/capitale c/impianti | 851,85 | 768,31 | 955,50 | 1.797,05 | 879,81 | 1.374,14 |
| Contributo in c/esercizio | 116,93 | 80,67 | 33,84 | 35,26 | 73,34 | 128,41 |
| Contributo in c/interessi c/canoni | 90,13 | 66,29 | 59,99 | 57,91 | 40,83 | 77,40 |
| Contributo misto | 619,77 | 371,36 | 326,54 | 392,77 | 460,97 | 362,21 |
| Credito di imposta/bonus fiscale | | 2,79 | 1,42 | 0,11 | 0,90 | 15,30 |
| Finanziamento Agevolato | 477,85 | 531,30 | 304,79 | 301,68 | 75,59 | 137,61 |
| Partecipazione al capitale | 15,72 | 32,36 | 19,17 | 32,92 | 23,14 | 20,08 |
| Altro | 81,04 | 76,36 | 25,96 | 59,59 | 121,39 | 265,02 |
| Totale | 2.253,28 | 1.929,44 | 1.727,20 | 2.677,29 | 1.675,96 | 2.380,17 |

Fonte: MISE

Figura 2.18 - Interventi regionali. Agevolazioni concesse per tipologia d'intervento. Periodo 2013-2018 (in valori percentuali sul totale incentivi)

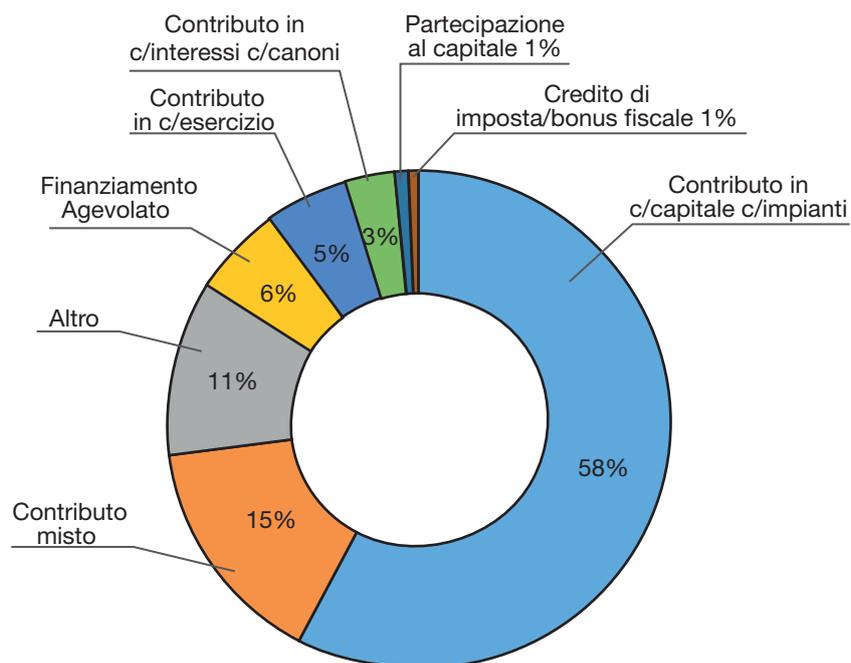


Fonte: MISE

Seguendo quanto illustrato in Tabella 2.23 e Figura 2.18, si può notare una tendenziale convergenza tra le tipologie agevolative delle amministrazioni regionali e centrali. Anche nel caso degli interventi promossi dalle amministrazioni regionali, infatti, la tipologia maggiormente utilizzata, in aumento rispetto al 2017, è il Contributo in conto capitale, seguita dal Contributo misto che registra una decisa riduzione rispetto al 2017. A confronto con le amministrazioni centrali, tuttavia, è minore il peso percentuale del Contributo in conto interessi, nonostante un suo relativo maggiore utilizzo nel 2018.

Rispetto a quanto registrato nell'ultimo anno di rilevazione, approfondito in Figura 2.19, la tipologia prevalente è il Contributo in conto capitale conto impianti, tramite il quale è stato concesso quasi il 58% del totale delle agevolazioni; seguono a distanza il Contributo misto (15%) e la categoria Altro (11%), mentre appare in lieve ripresa il Finanziamento agevolato (poco meno del 6%), pur rimanendo nettamente inferiore ai livelli registrati nel 2016 e negli anni precedenti.

Figura 2.19 - Interventi regionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia d'intervento – anno 2018 (valori percentuali sul totale)



Fonte: MISE





CAPITOLO III

IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI



3 | IL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI

3.1. Inquadramento e sintesi

L'intervento agevolativo che sarà oggetto di analisi della presente sezione è costituito dal Fondo di garanzia per le PMI (di seguito anche solo Fondo), istituito dall'art. 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662³⁷. Tale strumento, attivo da più di vent'anni, ha la finalità di favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese italiane. Si tratta di un intervento del Ministero dello Sviluppo Economico, finanziato anche con risorse europee, che oltre a rappresentare, per volume delle risorse e per le finalità perseguite, uno dei più rilevanti strumenti di incentivazione delle piccole e medie imprese nel panorama nazionale è divenuto una *best practice* a livello internazionale.

La lunga crisi finanziaria che è seguita al crollo di Lehman Brothers nel 2008 e il conseguente irrigidimento delle condizioni di accesso al credito ha rappresentato una criticità ancor più vincolante per le imprese italiane, soprattutto per quelle di piccola e media dimensione, a causa della loro elevata dipendenza dai finanziamenti erogati dagli intermediari bancari. Tale dipendenza è riconducibile a due principali fattori di criticità delle imprese italiane: la sottocapitalizzazione e la scarsa accessibilità a modalità di finanziamento e di copertura degli investimenti alternativi rispetto all'indebitamento bancario.

Il *credit crunch* che ha colpito, dal 2008 in poi, le economie di tutti i paesi europei, e l'avvio di più stringenti normative sulla gestione del rischio del credito, continuano ad esercitare in Italia un ruolo depressivo sull'attività delle piccole e medie imprese. A tale riguardo, infatti, queste ultime vengono considerate dagli intermediari bancari più rischiose rispetto alle imprese di grandi dimensioni; pertanto, gli intermediari in questione, dovendo bilanciare tale maggior rischio, richiedono alle PMI una remunerazione maggiore in termini di tasso di interesse applicato ai finanziamenti concessi, oppure evitano del tutto la concessione di finanziamenti a tale categoria di imprese.

Agevolare l'accesso al mercato creditizio da parte delle imprese di piccola e media dimensione rappresenta un obiettivo di primaria importanza per le politiche di incentivazione. Pertanto, negli ultimi anni, è stata rafforzata l'attività di sostegno svolta dal Fondo di garanzia per le PMI che ha agito in ottica anticiclica rispetto al razionamento del credito, operato in modo endogeno dagli intermediari bancari.

Con riferimento alle principali caratteristiche dello strumento agevolativo in questione, il Fondo di garanzia per le PMI interviene attraverso la concessione di una garanzia pubblica sia su singoli finanziamenti che su portafogli di finanziamenti erogati da intermediari bancari

37 Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 28 dicembre 1996.

e da altri istituti di credito. Sebbene il Fondo non intervenga direttamente nel rapporto tra intermediario bancario e cliente, in quanto i tassi di interesse e le condizioni di rimborso sono lasciati alla contrattazione tra le parti, il rischio di insolvenza, che normalmente incombe in capo all'istituto che eroga il finanziamento, viene traslato sul Fondo di garanzia e, in caso di esaurimento delle risorse del Fondo stesso, lo Stato italiano fornisce una garanzia di ultima istanza. Grazie alla traslazione del rischio di insolvenza e in presenza di condizioni prestabilite, la citata garanzia pubblica consente alle piccole e medie imprese di accedere al finanziamento bancario a condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato o di consentire l'ottenimento di un finanziamento che, in assenza dell'intervento pubblico, non sarebbe stato concesso.

La garanzia di ultima istanza dello Stato, consentendo alle banche di azzerare l'accantonamento di capitale sulla quota di finanziamento garantita (cosiddetta “ponderazione zero”), ha importanti effetti sulla riduzione del rischio del credito e sulle (migliori) condizioni applicate dalle banche.

Al fine di potenziare ulteriormente il ruolo della garanzia pubblica, nel corso del tempo sono state introdotte modifiche all'intervento³⁸, per meglio adattare lo strumento alle mutate esigenze del tessuto produttivo.

Al 2018, le modalità operative dello strumento prevedono che il Fondo possa intervenire mediante garanzie concesse direttamente alle banche finanziatrici (*garanzia diretta*), mediante controgaranzie in favore di confidi e altri fondi di garanzia, soggetti garanti di prima istanza delle banche finanziatrici (*controgaranzia*) e, in collaborazione con un confidi o altro Fondo di garanzia, mediante il rilascio di garanzie direttamente in favore delle banche finanziatrici (*cogaranzia*).

La misura massima della garanzia del Fondo in favore delle PMI su singole operazioni di finanziamento è pari all'80% dell'importo del finanziamento stesso, mentre l'importo massimo garantito dal Fondo per singola impresa è pari a 2,5 milioni di euro.

I dati di monitoraggio sull'operatività del Fondo di garanzia per le PMI, osservati nel periodo 2012-2018, mettono in luce la crescita dello strumento in ottica pluriennale. Nel periodo di monitoraggio, il Fondo ha accolto complessivamente n. 691.227 operazioni finanziarie che hanno determinato garanzie concesse pari a più di 66 miliardi di euro ed hanno attivato un volume di nuovi finanziamenti pari a oltre 99 miliardi di euro. Dal primo anno di osservazione

38 Nell'ottica di potenziamento della garanzia pubblica conteggiata “a ponderazione zero” è stata strutturata anche la cosiddetta *Riforma del Fondo*, entrata in vigore il 15 marzo 2019 ed innescata dall'art. 2, comma 6 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69. Inoltre, tra le modifiche più rilevanti apportate all'intervento del Fondo, va annoverata la modalità operativa, introdotta dal decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 24 aprile 2013, che consente il rilascio della garanzia pubblica del Fondo su portafogli di finanziamenti oltre che su singole operazioni di finanziamento. A riguardo, attraverso la tecnica della cartolarizzazione virtuale (cosiddetta *tranchet cover*), la garanzia del Fondo copre una quota proporzionale del rischio sottostante ai portafogli di finanziamenti composti da istituti bancari (v. Focus: Garanzie su portafogli e gestione ordinaria). Alla disciplina fissata dal predetto decreto, sono stati apportati dei correttivi con il successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 14 novembre 2017, finalizzati ad incrementare ulteriormente l'efficacia e l'efficienza delle garanzie su portafogli di finanziamenti.



(2012) all'ultimo (2018) il Fondo ha fatto registrare un aumento dei volumi di garanzie rilasciate pari a quasi +240%.

Nell'ultimo anno di rilevazione, il numero delle domande accolte è stato pari a 129.374, in aumento rispetto al precedente anno (+8% circa) e più del doppio rispetto all'anno 2012 (+110% circa). Il volume delle garanzie concesse nel 2018 è pari a circa 13,6 miliardi di euro a fronte di circa 19,2 miliardi di euro finanziamenti garantiti.

Nel periodo 2012-2018 la distribuzione del numero delle domande accolte per classe dimensionale mostra una sensibile prevalenza delle *micro-imprese* (n. 403.888) rispetto alle *piccole imprese* (n. 221.892) e alle *medie imprese* (n. 65.343).

Considerando i volumi complessivi delle garanzie rilasciate, tuttavia, l'incidenza delle *piccole imprese* (per un importo pari a più di 29 miliardi di euro) risulta superiore sia alle *medie imprese* (circa 20 miliardi di euro) che alle *micro-imprese* (più di 16 miliardi di euro).

Uno degli aspetti più rilevanti nell'ottica del sostegno alle PMI è costituito dal significativo numero di imprese ammesse alla garanzia del Fondo in assenza della presentazione di garanzie reali. La quasi totalità delle imprese accede, infatti, alla garanzia del Fondo senza prestare garanzie reali proprie sulla parte di finanziamento non coperta dalla garanzia del Fondo.

Laddove si consideri l'ambito di attività economica prevalente (classificazione ATECO 2007) degli operatori economici assistiti dalla garanzia del Fondo, nel periodo di monitoraggio la maggiore concentrazione delle richieste accolte è rappresentata dal comparto *industriale* (n. 303.096 richieste – pari a circa il 44% del totale), seguito dal *commercio* (n. 265.576 richieste – pari a circa il 38% del totale) e dal settore dei *servizi* (n. 120.577 richieste – pari a circa il 17% del totale).

A fronte della crescente operatività, il Fondo ha fatto registrare accantonamenti, a presidio dei rischi assunti attraverso le garanzie rilasciate, per un totale cumulato di circa 6,5 miliardi di euro. Solo con riferimento al 2018, in considerazione dell'ulteriore crescita operativa del Fondo, il livello di accantonamenti ha superato, con un valore pari a quasi 1,3 miliardi di euro, il valore raggiunto nel 2017 (quasi 1,2 miliardi di euro).

Questo dato mette in luce un'ulteriore importante caratteristica del Fondo. Osservando il rapporto tra le garanzie concesse e l'importo accantonato (dati aggregati del periodo 2012-2018), è possibile riscontrare un'elevata efficacia dello strumento con un effetto moltiplicatore di circa 10 volte l'ammontare delle risorse pubbliche accantonate; tale risultato appare ancora più evidente se si considera l'effetto moltiplicatore sui finanziamenti garantiti; in questo caso, infatti, lo strumento raggiunge un effetto leva pari a 15 volte la posta. Nel 2018, l'importo accantonato ha determinato un moltiplicatore sui finanziamenti garantiti pari a quasi 15 volte (vale a dire che 1 euro accantonato ha determinato quasi 15 euro di finanziamento), mentre rispetto alle garanzie concesse pari a 10,5 volte.

In un contesto in cui i *policy maker* approfondono uno sforzo sempre più forte nella direzione della razionalizzazione ed efficientamento della spesa pubblica, il Fondo di garanzia, grazie

alle sue caratteristiche di funzionamento, tra cui il basso impatto di finanza pubblica e l'elevato effetto leva, rappresenta uno strumento di primaria importanza per il sistema nazionale di sostegno al tessuto produttivo ed economico.

FOCUS: Il mercato del credito e il Fondo di garanzia

Nel corso degli ultimi anni, il prolungato periodo di recessione ha determinato una minore propensione degli intermediari finanziari a concedere credito alle imprese. L'accesso delle PMI al finanziamento bancario appare ancor oggi difficile per molte imprese e, conseguentemente, i volumi di credito sono ancora lontani dai livelli degli anni antecedenti la crisi. Nonostante la riduzione dei tassi degli ultimi anni, grazie agli interventi di politica monetaria della Banca Centrale Europea (BCE), gli istituti bancari attuano ancora oggi una politica di concessione del credito restrittiva e le imprese italiane si trovano nella condizione di dover contrarre o interrompere le attività di investimento. Proprio in questo attuale contesto, il Fondo di garanzia ha rappresentato la principale misura governativa contro il razionamento del credito alle PMI facendo registrare risultati in netta controtendenza rispetto ai volumi dei prestiti bancari sul mercato.

La Figura³⁹ 3.1 mostra il confronto tra gli andamenti (normalizzati) dei prestiti bancari alle imprese in Italia attraverso il mercato del credito e quelli del Fondo di garanzia nel periodo 2003 – 2018. L'andamento dei volumi dei nuovi prestiti alle società non finanziarie nel periodo pre-crisi (2003-2008) è caratterizzato da una forte espansione. A partire dal 2009, invece, gli effetti e le ripercussioni della complessa crisi economico-finanziaria del 2007/2008 (i.e. mutui *subprime* e successivamente, nel 2011, crisi dei debiti sovrani) iniziano a dispiegarsi, determinando come risultato una drastica riduzione del flusso dei nuovi prestiti bancari (*credit crunch*).

Solo a partire dalla seconda metà del 2014 e la fine del 2015 si è registrata una lieve risalita dei flussi dei prestiti che, tuttavia, non si è consolidata negli anni successivi (2016-2017). Nel periodo 2016-2017 si registra un nuovo sostanzioso calo dei finanziamenti alle attività imprenditoriali. Solo nel 2018 si osserva una timida ripresa dei volumi dei prestiti. Il credito destinato alle imprese resta comunque ancora lontano dai livelli pre-crisi.

Volgendo l'attenzione all'andamento dei finanziamenti concessi negli anni dal Fondo di garanzia, in Figura 3.1 si nota che la sua operatività tra il 2003 e il 2008, allorché il mercato del credito registrava elevati tassi di crescita dei volumi dei prestiti, segnava al contrario tassi di crescita molto contenuti. Proprio a partire dal 2008, tuttavia, con il manifestarsi degli effetti della crisi sull'operatività degli intermediari finanziari e la repentina decrescita dei volumi dei prestiti del mercato ordinario, il Fondo registra una

³⁹ I valori del volume dei finanziamenti alle imprese non finanziarie (dati Banca d'Italia) e dei finanziamenti concessi dal Fondo di garanzia sono stati normalizzati per una migliore rappresentazione del confronto tra i due trend.



crescita molto sostenuta che va a consolidarsi durante tutto il periodo di crisi; con una più marcata accelerazione a partire dal 2012.

Tale evoluzione costituisce lo specchio delle modifiche intervenute al meccanismo di funzionamento del Fondo attraverso il riconoscimento della garanzia di ultima istanza dello Stato italiano sulle obbligazioni assunte dal Fondo e l'Accordo di "Basilea 2"⁴⁰, che ha consentito il riconoscimento della cosiddetta "ponderazione 0" sulla quota di finanziamento bancario assistita dalla garanzia del Fondo (cfr. par. 3.1).

Figura 3.1 - Confronto mercato del credito e Fondo di garanzia: valori normalizzati del volume dei prestiti alle società non finanziarie e del volume dei prestiti concessi dal Fondo - Nuove Operazioni



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A. e Banca d'Italia - Base Dati Statistica

L'operatività del Fondo, pertanto, si colloca in netta controtendenza con i risultati fatti registrare dal mercato del credito nell'ultimo decennio. La concessione di nuovi finanziamenti garantiti dal Fondo, infatti, registra un tasso di crescita dal 2008 al 2018 di circa il +815%. Tale evidenza mette in luce il ruolo anticiclico svolto dal Fondo.

Nella fase espansiva del mercato del credito (2003-2008), infatti, seppur presente, il Fondo ha svolto un ruolo del tutto marginale e contenuto. Al contrario, nella fase recessiva (2009-2018), caratterizzata dalla presenza di un forte razionamento del credito operato dagli intermediari bancari (anche sugli operatori meritevoli di credito), il Fondo ha acquisito centralità attraverso la sua crescita esponenziale di operatività e ha svolto un ruolo correttivo (rimedio) rispetto alle disfunzioni/fallimenti del mercato del credito (i.e. razionamento del credito verso operatori meritevoli di credito - *credit crunch*).

40 Accordo di Basilea del 2006 – “Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali”.

3.2. La dinamica delle domande accolte, delle garanzie concesse e del finanziamento garantito

Una visione d'insieme sui risultati operativi del Fondo di garanzia per le PMI può essere espressa attraverso l'osservazione degli andamenti del numero delle domande ammesse alla garanzia, degli importi del finanziamento garantito e dell'importo massimo garantito dal Fondo.

Il numero di domande accolte (*operazioni accolte*), in particolare, costituisce un parametro significativo per valutare la dimensione e la dinamica dei fabbisogni a cui lo strumento agevolativo risponde.

Nel corso del 2018 (Tabella 3.1) il numero delle domande accolte, pari a n. 129.374, raggiunge il massimo rispetto all'intero periodo di osservazione. Rispetto al precedente anno, le domande accolte segnano un incremento di quasi il +8%.

La crescita di operatività dello strumento appare ancora più evidente se si confronta il volume delle domande accolte tra il 2012 e il 2018; in questo caso la variazione percentuale si attesta al +110,6%.

Con un totale di n. 691.227 operazioni accolte lungo l'intero periodo di riferimento, appare evidente la significativa dimensione operativa dello strumento.

| Tabella 3.1 - Operatività del Fondo 2012-2018 (milioni di euro) | | | | | | | | |
|---|---------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|-----------------|
| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
| Operazioni accolte (n.) | 61.413 | 77.229 | 86.230 | 102.608 | 114.473 | 119.900 | 129.374 | 691.227 |
| Finanziamento garantito | 8.143,4 | 10.750,6 | 12.854,9 | 14.985,8 | 16.641,9 | 17.374,6 | 19.214,7 | 99.965,9 |
| Garanzia concessa | 4.013,4 | 6.394,0 | 8.338,2 | 10.162,5 | 11.530,6 | 12.197,6 | 13.654,3 | 66.290,5 |
| Importo accantonato | 392,7 | 675,1 | 806,6 | 1.011,6 | 1.214,9 | 1.186,0 | 1.292,0 | 6.578,9 |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

In ottica pluriennale e cumulata, il Fondo ha deliberato garanzie concesse per complessivi 66,29 miliardi di euro (13,6 miliardi di euro nel solo 2018, rappresentativo del 20,6% del totale, con un incremento di quasi il 12% rispetto al 2017) che hanno abilitato finanziamenti garantiti pari a quasi 100 miliardi di euro (19,2 miliardi di euro nel solo 2018, corrispondente al 19,2% del totale, con un incremento rispetto al 2017 del 10,5%). Per quanto riguarda le coperture del rischio delle operazioni garantite dal Fondo, l'importo complessivo accantonato si attesta a 6,5 miliardi di euro circa, di cui quasi 1,3 miliardi di euro nell'ultimo anno di rilevazione.

Prendendo in esame i dati aggregati della serie storica, in relazione alla tipologia di garanzia concessa (Tabella 3.2), il numero delle richieste accolte è quasi interamente soddisfatto tramite operazioni di *garanzia diretta* e di *controgaranzia*. Su un totale di n. 691.227 richieste



accolte nell'intero periodo, infatti, la modalità in *garanzia diretta* assorbe circa il 53,6% (n. 370.715 richieste accolte), mentre la residua parte è pressoché interamente accolta attraverso il rilascio di *controgaranzia* (circa il 46,2% delle operazioni complessive).

| Tabella 3.2 - Dati di riepilogo delle richieste accolte (numero richieste e variazioni % rispetto all'anno precedente) | | | | | | | | |
|--|---------------|---------------|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
| Garanzia diretta | 19.990 | 30.763 | 40.327 | 53.911 | 66.144 | 74.793 | 84.787 | 370.715 |
| % | - | 53,89% | 31,09% | 33,68% | 22,69% | 13,08% | 13,36% | - |
| Controgaranzia | 41.308 | 46.296 | 45.780 | 48.573 | 48.214 | 45.042 | 44.508 | 319.721 |
| % | - | 12,08% | -1,11% | 6,10% | -0,74% | -6,58% | -1,19% | - |
| Cogaranzia | 115 | 170 | 123 | 124 | 115 | 65 | 79 | 791 |
| % | - | 47,83% | -27,65% | 0,81% | -7,26% | -43,48% | 21,54% | - |
| Totale operazioni accolte | 61.413 | 77.229 | 86.230 | 102.608 | 114.473 | 119.900 | 129.374 | 691.227 |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Dall'analisi evolutiva dell'incidenza per tipologia di garanzia concessa si evince che, dopo un primo periodo di sostanziale allineamento delle due modalità, l'operatività tramite *garanzia diretta* supera la modalità per *controgaranzia*. La tendenziale crescita delle richieste accolte con *garanzia diretta*, già manifestatasi in modo incisivo dal 2013 (con una crescita media annua nel periodo 2013-2018 del +20,7%), infatti, trova conferma nel corso del 2018 con n. 84.787 operazioni di *garanzia diretta* contro n. 44.508 di *controgaranzia*.

Un maggiore dettaglio descrittivo dei risultati operativi del Fondo e delle macro tendenze si coglie approfondendo l'incidenza relativa delle diverse tipologie di garanzia sull'ammontare complessivo delle garanzie concesse (Tabella 3.3).

Il peso delle *garanzie dirette* è complessivamente superiore a quello delle altre tipologie: nel periodo 2012-2018 le *garanzie dirette* concesse ammontano a quasi 53 miliardi di euro ed assorbono il 79,7% del totale. La seconda tipologia più rilevante in termini di garanzie concesse deliberate è la *controgaranzia*, il cui peso relativo si attesta complessivamente intorno al 20,2% (circa 13,4 miliardi di euro). Il ruolo delle *cogaranzie*, invece, anche in ottica pluriennale, permane del tutto marginale (0,02%).

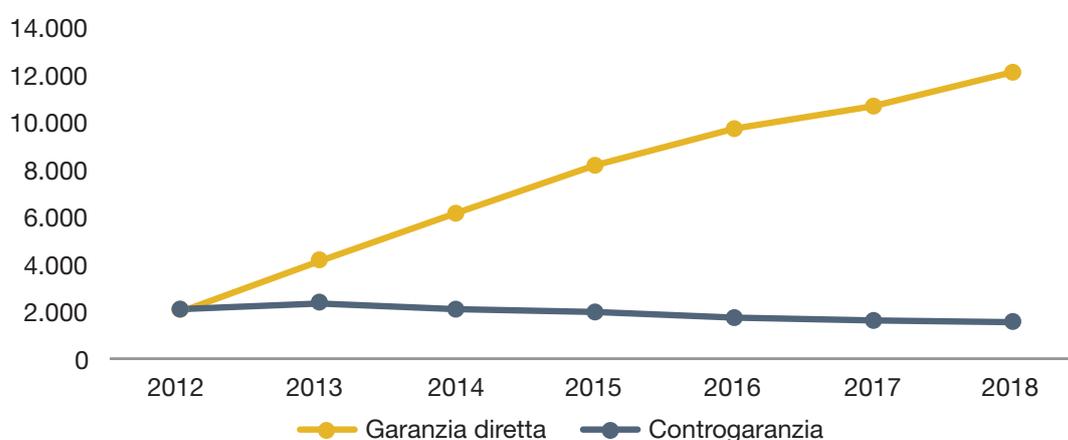
| Tabella 3.3 - Garanzie concesse per tipologia 2012-2018 (milioni di euro) | | | | | | | | |
|---|-----------------|-----------------|-----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
| Garanzia diretta | 1.939,71 | 4.065,55 | 6.198,29 | 8.183,02 | 9.740,09 | 10.634,91 | 12.111,30 | 52.872,87 |
| Controgaranzia | 2.071,62 | 2.324,25 | 2.137,10 | 1.977,53 | 1.788,33 | 1.561,58 | 1.541,50 | 13.401,91 |
| Cogaranzia | 2,07 | 4,25 | 2,81 | 1,94 | 2,13 | 1,08 | 1,47 | 15,76 |
| Totale garanzie concesse | 4.013,40 | 6.394,04 | 8.338,21 | 10.162,49 | 11.530,55 | 12.197,57 | 13.654,27 | 66.290,54 |

| Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente | | | | | | | | |
|---|---|---------|---------|---------|--------|---------|--------|---|
| Garanzia diretta | - | 110% | 52% | 32% | 19% | 9% | 14% | - |
| Controgaranzia | - | 12,19% | -8,05% | -7,47% | -9,57% | -12,68% | -1,29% | - |
| Cogaranzia | - | 104,82% | -33,70% | -31,05% | 9,96% | -49,17% | 35,61% | - |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La Figura 3.2 mostra l'evoluzione delle garanzie più utilizzate (*garanzia diretta* e *controgaranzia*) nell'intero periodo di monitoraggio 2012-2018.

Figura 3.2 - Garanzie concesse per tipologia (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

L'andamento della *garanzia diretta* è caratterizzata da un forte aumento a partire dall'anno 2013 con una variazione su base annua del +110% sull'anno 2012. Il trend dei volumi di *controgaranzie* prestate, diversamente, rimane su livelli pressoché costanti negli anni. A partire dal 2013 si registra, al contrario, un lieve decremento che tende ad accentuarsi sull'ultimo triennio di osservazione (2016-2018).

Le ragioni di tale evoluzione nelle modalità di concessione delle garanzie del Fondo, con un ridimensionamento della modalità di concessione tramite *controgaranzia* ed un forte incremento della *garanzia diretta*, sono dovute ad una molteplicità di fattori. In primo luogo, l'elevata operatività negli anni della crisi economica ha maggiormente esposto i confidi alle escussioni e all'assottigliamento del patrimonio, riducendone gradualmente il raggio di azione. In secondo luogo, l'intervento attuato tramite il Decreto "Salva Italia" (i.e. in tema di coperture, importo massimo garantito e costi dell'operazione) ha reso più conveniente la modalità di concessione mediante *garanzia diretta* per effetto delle nuove disposizioni sulle coperture. Per le banche, infine, per via della ponderazione al 100% della garanzia dei confidi (derivante dal duplice *downgrading* del *rating* sull'Italia), la garanzia del Confidi diventa meno apprezzabile in assenza dell'intervento del Fondo.

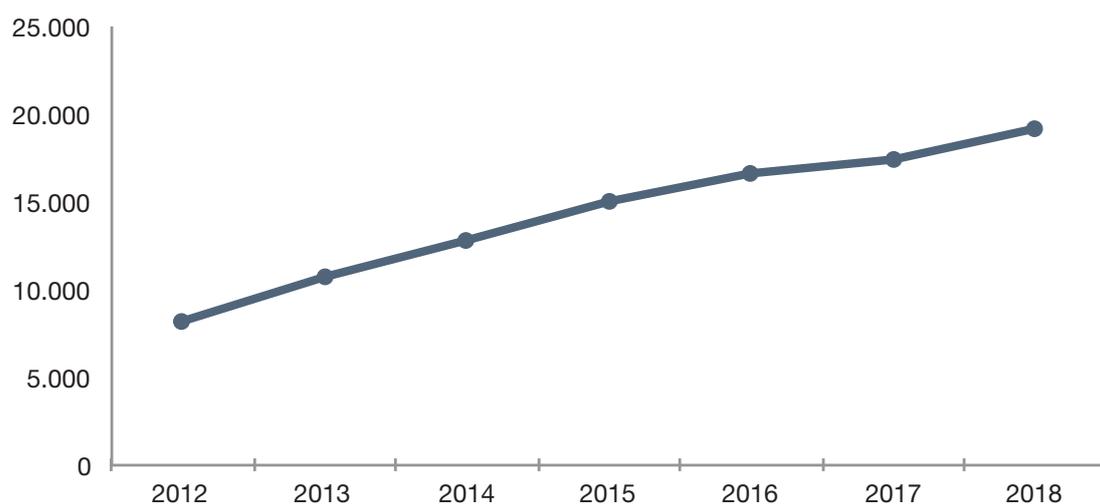
Per quel che concerne i finanziamenti garantiti (Tabella 3.4 e Figura 3.3), nel 2018 si attestano ad un volume di 19,2 miliardi di euro, che costituisce il livello massimo lungo tutto il periodo. Rispetto all'anno precedente i finanziamenti garantiti nel 2018 fanno registrare un incremento del +10% circa.

Tabella 3.4 - Finanziamenti garantiti 2012-2018 (milioni di Euro e variazione % rispetto all'anno precedente)

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
|--------------------------------|----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|------------------|
| Finanziamenti Garantiti | 8.143,41 | 10.750,55 | 12.854,88 | 14.985,81 | 16.641,88 | 17.374,61 | 19.214,71 | 99.965,85 |
| Variazione % | - | 32,02% | 19,57% | 16,58% | 11,05% | 4,40% | 10,59% | - |

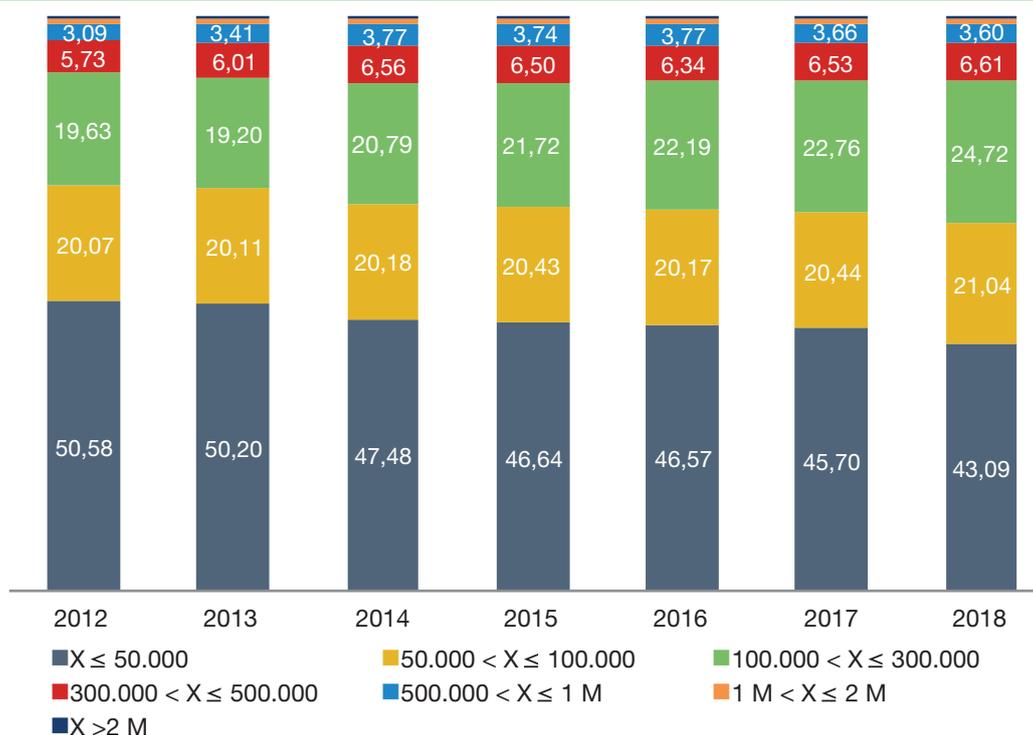
Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Figura 3.3 - Ammontare dei finanziamenti garantiti (milioni di Euro)



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La Figura 3.4 riporta il dettaglio della distribuzione dei finanziamenti garantiti suddivisa per classi di importo. La classe dimensionale più rappresentativa, per tutto il periodo in esame, è la classe dei finanziamenti con valore monetario inferiore a 50 mila euro. A partire dal 2014, tuttavia, tale categoria di finanziamento fa registrare una lieve e progressiva riduzione del relativo peso, passando dal 50% circa nel 2013 al 43% circa nel 2018. Sempre nello stesso periodo la classe d'importo tra 100 e 300 mila euro fa registrare un lieve incremento: da circa il 19% del 2013 si passa al 24,7% del 2018.

Figura 3.4 - Richieste delle domande accolte - finanziamenti garantiti per classi di valori (in valori %)


Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

3.3. Le garanzie concesse per tipologia di finalità

Al fine di acquisire consapevolezza sulla funzione svolta dallo strumento agevolativo, risulta interessante approfondire le finalità verso cui i finanziamenti garantiti sono diretti. La garanzia del Fondo interviene su operazioni dirette a finanziare il *capitale circolante/liquidità*, il *consolidamento* e gli *investimenti*.

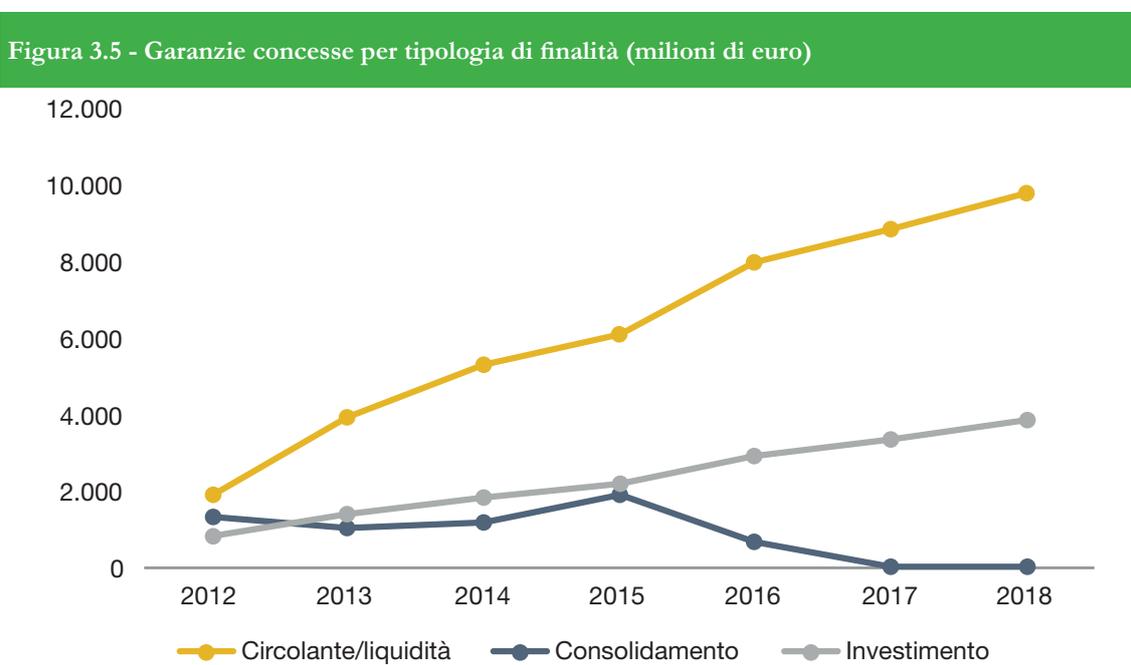
Nel corso del 2018 (Tabella 3.5), gli importi massimi garantiti più consistenti, con circa 9,7 miliardi di euro, sono stati deliberati al fine di assicurare alle imprese *circolante/liquidità*. Seguono in ordine di importanza, l'obiettivo *investimenti*, con quasi 3,8 miliardi di euro ed, infine, il *consolidamento* con circa 26,8 milioni di euro (con una riduzione per quest'ultima finalità di quasi il 95% rispetto all'anno 2016).

In ottica cumulata, il dato relativo all'incidenza prevalente delle operazioni per *circolante/liquidità* trova ulteriore conferma; con circa 43,7 miliardi di euro, infatti, tale finalità è prevalente, seguita dalle operazioni di *investimento* (con 16,3 miliardi di euro circa) e di *consolidamento* (circa 6 miliardi di euro).

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
|-----------------------------|----------------|----------------|----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Circolante/liquidità | 1.878,3 | 3.909,3 | 5.329,6 | 6.068,2 | 7.965,5 | 8.794,3 | 9.795,7 | 43.740,9 |
| Consolidamento | 1.303,2 | 1.068,2 | 1.189,4 | 1.887,6 | 666,0 | 29,2 | 26,8 | 6.170,4 |
| Investimenti | 831,9 | 1.416,6 | 1.819,2 | 2.206,7 | 2.899,1 | 3.374,0 | 3.831,7 | 16.379,3 |
| Totale complessivo | 4.013,4 | 6.394,0 | 8.338,2 | 10.162,5 | 11.530,6 | 12.197,6 | 13.654,3 | 66.290,5 |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La Figura 3.5 rappresenta l'andamento delle finalità delle garanzie nel corso degli anni. Dalla dinamica delle garanzie concesse per tipologia di finalità emerge l'evidente crescita delle operazioni finalizzate al *circolante/liquidità*, frutto della repentina crescita fatta registrare a partire dal 2013 in poi.



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Dall'andamento complessivo è possibile osservare che, a partire dal 2012 in poi, il Fondo ha assistito, con garanzia, prevalentemente operazioni orientate a garantire il *circolante/liquidità* e *nuovi investimenti*. Tale evidenza appare coerente con il miglioramento delle aspettative degli operatori economici.

D'altra parte, le operazioni relative al *consolidamento* registrano due fasi di significativa contrazione, la prima, nel periodo 2011-2013 e la seconda, molto più consistente, nel periodo 2015-2018. Nella seconda fase di decrescita, in particolare, le garanzie su operazioni di *consolidamento* si riducono di circa il 98%. Le ragioni alla base di tale imponente riduzione derivano, da un lato, dalla minore percentuale di copertura della garanzia per tali forme di operazioni e, dall'altro lato, in ottica più endogena, dal miglioramento generale della capacità delle imprese di far fronte alle proprie obbligazioni pregresse.

In merito all'orizzonte temporale relativo alle operazioni assistite dal Fondo, la Tabella 3.6 mostra la distribuzione delle garanzie concesse per tipologia di durata delle operazioni (*breve e medio-lungo termine/periodo*). Per operazioni di *breve termine* si intendono le operazioni con una durata non superiore ai 18 mesi; nella categoria *medio-lungo termine* vengono, invece, ricomprese le garanzie concesse per una durata maggiore di 18 mesi.

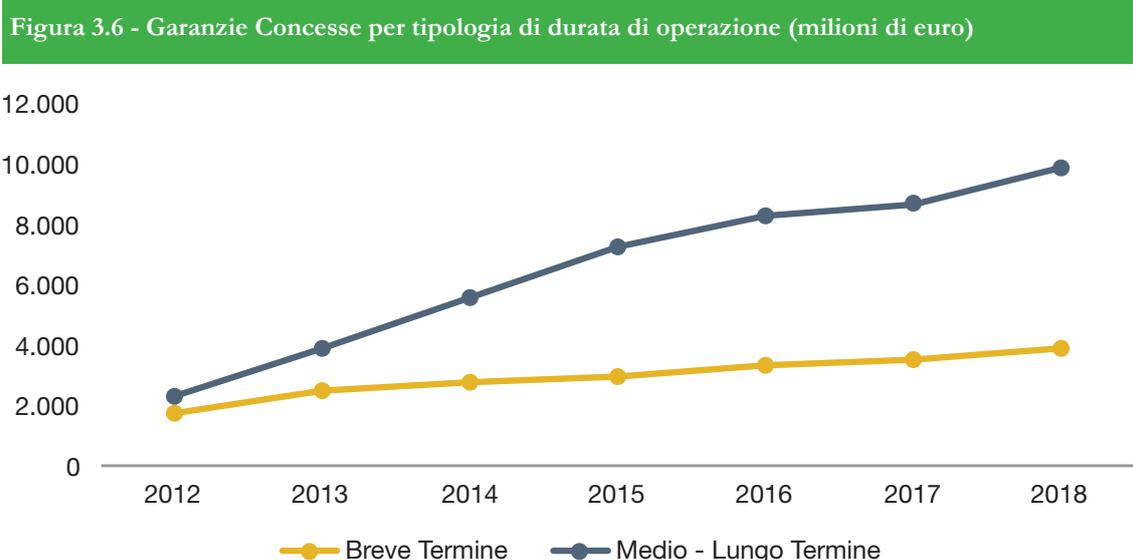
Nel 2018, le operazioni di *medio-lungo termine* prevalgono con il 57,7% di incidenza rispetto alle operazioni di *breve periodo* (42,3%). In termini di valore monetario le garanzie concesse per operazioni di *medio-lungo termine* si attestano a circa 9,8 miliardi di euro, mentre le operazioni di *breve periodo* sono pari a circa 3,8 miliardi di euro. Dal confronto con il 2017 entrambe le categorie registrano un incremento nei volumi rispetto al precedente anno.

Considerando il cumulato del periodo 2012-2018, il 68,8% circa delle garanzie concesse è su operazioni di *medio-lungo termine* mentre il restante 31,2% circa su operazioni di *breve termine*.

| Tabella 3.6 - Garanzie concesse per tipologia di durata di operazione 2012-2018 (milioni di euro) | | | | | | | | |
|---|-----------------|-----------------|-----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
| Breve Termine | 1.713,36 | 2.517,32 | 2.799,49 | 2.965,89 | 3.308,12 | 3.533,42 | 3.845,51 | 20.683,13 |
| Incidenza % | 42,69% | 39,37% | 33,57% | 29,18% | 28,69% | 28,97% | 28,16% | 31,20% |
| Medio - Lungo Termine | 2.300,04 | 3.876,72 | 5.538,71 | 7.196,60 | 8.222,43 | 8.664,15 | 9.808,76 | 45.607,41 |
| Incidenza % | 57,31% | 60,63% | 66,43% | 70,82% | 71,31% | 71,03% | 71,84% | 68,80% |
| Totale garanzie concesse | 4.013,40 | 6.394,04 | 8.338,21 | 10.162,49 | 11.530,55 | 12.197,57 | 13.654,27 | 66.290,54 |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Il fenomeno di crescita di rappresentatività delle garanzie concesse a fronte di operazioni di *medio-lungo termine* è ancor più visibile attraverso la rappresentazione grafica dei volumi monetari in Figura 3.6.



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.



Dall'osservazione della dinamica pluriennale si può notare una generale prevalenza delle garanzie concesse con durata superiore a 18 mesi ad eccezione del 2012 e 2013 in cui il divario, espresso dalle due voci, si riduce notevolmente rispetto agli altri anni.

3.4. La distribuzione delle richieste accolte e dei finanziamenti per classe dimensionale delle imprese

In termini di rappresentatività il Fondo risulta attrarre particolarmente operazioni poste in essere dalla “*micro impresa*” (Tabella 3.7 e Figura 3.7). Nel 2018 il numero delle richieste accolte per tale categoria risulta pari a 73.997 unità, mentre si attestano a n. 43.429 per la *piccola impresa* ed a n. 11.948 per la *media impresa*.

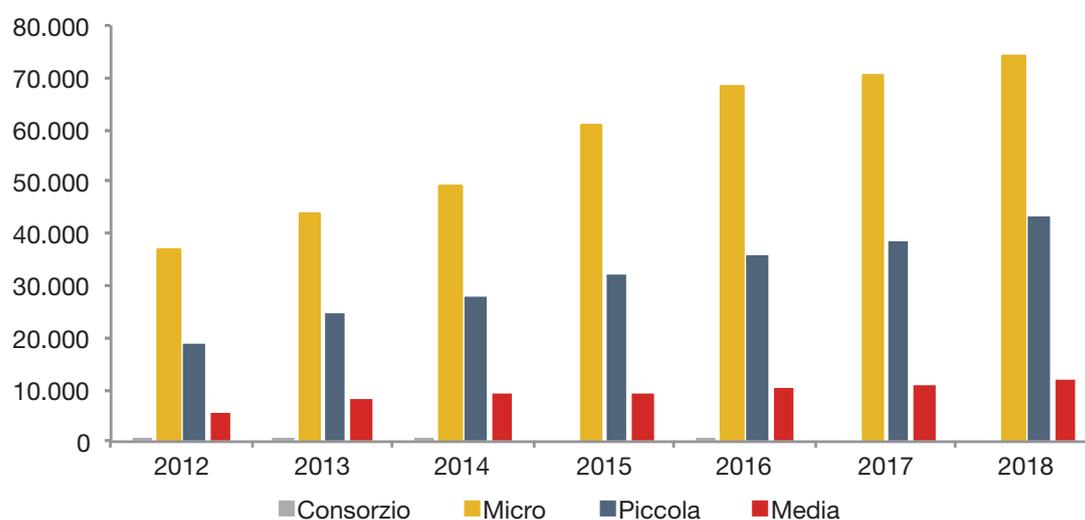
Tabella 3.7 - Numero di richieste accolte per dimensione delle aziende richiedenti 2012-2018

| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
|------------------|---------------|---------------|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Consorzio | 37 | 32 | 28 | 0 | 7 | 0 | 0 | 104 |
| Micro | 37.135 | 43.900 | 49.104 | 60.744 | 68.338 | 70.670 | 73.997 | 403.888 |
| Piccola | 18.864 | 24.903 | 28.025 | 32.395 | 35.853 | 38.423 | 43.429 | 221.892 |
| Media | 5.377 | 8.394 | 9.073 | 9.469 | 10.275 | 10.807 | 11.948 | 65.343 |
| Totale | 61.413 | 77.229 | 86.230 | 102.608 | 114.473 | 119.900 | 129.374 | 691.227 |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

In ottica aggregata, tra il 2012 e il 2018, sono state accolte n. 403.888 richieste in favore di *microimprese* (58,4% del totale), n. 221.892 a favore delle imprese di *piccola dimensione* (pari al 32,1% del totale) e n. 65.343 a favore delle imprese di *media dimensione* (pari al 9,4% del totale). Detiene un peso marginale il numero delle richieste accolte in favore dei consorzi (n. 129).

Figura 3.7 - Numero di richieste accolte per dimensione



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Sul fronte dei finanziamenti garantiti dal Fondo (Tabella 3.8) nel periodo 2012-2018, i risultati sull'incidenza e sui volumi a cui si perviene, in relazione allo spaccato per dimensione di impresa, appaiono leggermente diversi. Nel periodo in esame, infatti, è la *piccola impresa* a rappresentare la classe dimensionale destinataria del livello di finanziamenti più elevato (44,2 miliardi di euro circa), seguita dalla categoria *media impresa* (29,8 miliardi di euro circa) e, infine, dalla *micro-impresa* (25,9 miliardi di euro circa). Nel corso del 2018, i finanziamenti garantiti ammontano a 8,9 miliardi di euro circa per le *piccole imprese*, 5,2 miliardi di euro per le *medie* e circa 5 miliardi di euro per le *micro imprese*.

| Tabella 3.8 - Ammontare del finanziamento garantito per classe dimensionale 2012-2018 (milioni di euro) | | | | | | | | |
|---|-----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
| Consorzio | 7,40 | 2,11 | 3,37 | 0,00 | 0,67 | 0,00 | 0,00 | 12,88 |
| Micro | 2.313,07 | 2.515,52 | 3.071,21 | 3.889,38 | 4.432,35 | 4.633,66 | 5.049,91 | 25.905,09 |
| Piccola | 3.493,07 | 4.373,12 | 5.404,35 | 6.613,83 | 7.419,02 | 7.954,46 | 8.957,73 | 44.215,58 |
| Media | 2.329,86 | 3.859,80 | 4.375,95 | 4.482,60 | 4.789,85 | 4.786,49 | 5.207,08 | 29.831,63 |
| Totale | 8.143,41 | 10.750,55 | 12.854,88 | 14.985,81 | 16.641,21 | 17.374,62 | 19.214,72 | 99.965,85 |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Coerentemente con quanto osservato per i finanziamenti garantiti, la *piccola impresa* risulta beneficiaria della maggior quota delle garanzie concesse lungo tutto il periodo di osservazione (Tabella 3.9): rispetto al totale di circa 66,2 miliardi di euro nel periodo 2012-2018, circa 29,6 miliardi di euro sono stati attivati a favore delle *piccole imprese*, 20,2 miliardi di euro a favore delle *medie* e, infine, 16,3 miliardi di euro a favore delle *micro*. Nel 2018 non si registrano variazioni significative sulle incidenze relative: le garanzie concesse per la *piccola impresa* ammontano a circa 6,4 miliardi di euro, 3,7 miliardi a favore della *media impresa*, e circa 3,4 miliardi di euro per la *micro-impresa*.

| Tabella 3.9 - Ammontare delle garanzie concesse per classe dimensionale (milioni di euro) | | | | | | | | |
|---|-----------------|-----------------|-----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
| Consorzio | 3,76 | 1,12 | 1,99 | 0,00 | 0,54 | 0,00 | 0,00 | 7,41 |
| Micro | 1.136,51 | 1.422,35 | 1.866,52 | 2.482,52 | 2.903,40 | 3.086,31 | 3.440,78 | 16.338,40 |
| Piccola | 1.728,75 | 2.594,55 | 3.496,22 | 4.522,50 | 5.212,90 | 5.661,50 | 6.447,13 | 29.663,55 |
| Media | 1.144,38 | 2.376,03 | 2.973,47 | 3.157,46 | 3.413,72 | 3.449,76 | 3.766,36 | 20.261,94 |
| Totale | 4.013,40 | 6.394,04 | 8.338,21 | 10.162,49 | 11.530,55 | 12.197,57 | 13.654,27 | 66.290,54 |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.



FOCUS: IL FONDO, LE NUOVE IMPRESE E LE STARTUP INNOVATIVE

La difficoltà di reperire le garanzie reali richieste dalle banche per coprire il fabbisogno finanziario rappresenta uno dei maggiori ostacoli che una nuova impresa deve superare nella sua fase di avvio. Nel sottostante del rapporto banca/nuova impresa, le teorie dell'incompletezza contrattuale e delle asimmetrie informative, infatti, mettono in luce una maggiore difficoltà di accesso al credito da parte delle *startup* in virtù della maggiore rischiosità delle operazioni di prestito e dell'opacità sulle caratteristiche dell'impresa (in considerazione dell'assenza di una serie storica di bilanci su cui fare affidamenti per l'analisi di bilancio tradizionale).

Le garanzie richieste, inoltre, diventano ancora più onerose qualora le nuove imprese conducano un'attività ad alto potenziale di crescita percepita come più rischiosa dagli intermediari. L'intervento del Fondo di garanzia mira a ridurre queste distorsioni, permettendo a nuove aziende di accedere a quelle risorse necessarie sia per l'ingresso sul mercato sia per l'attività di programmazione degli investimenti finalizzati allo sviluppo e alla crescita dell'iniziativa imprenditoriale.

Le nuove imprese, in quanto imprese di nuova costituzione, non sono valutabili sulla base dei dati di bilancio, pertanto, il Fondo valuta le nuove aziende sulla base dei loro *business plan*.

In relazione all'operatività del Fondo in questo particolare ambito, vengono esposti i risultati di operatività fatti registrare dal Fondo in relazione alle garanzie prestate alle "nuove imprese", alle "*startup innovative*"⁴¹ e agli "*incubatori certificati*"⁴² (specifiche categorie d'impresa definite e introdotte dal legislatore).

Ai fini dell'accesso alla garanzia, il Fondo identifica come *nuove imprese* le PMI che sono state costituite o hanno iniziato la propria attività da meno di 36 mesi (3 anni) rispetto alla data di presentazione della richiesta di ammissione alla garanzia. Per *startup innovative* e *incubatori certificati*, invece, il Fondo rinvia alla definizione data dal decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179⁴³. Ossia, le *startup innovative* sono imprese costituite da meno di 60 mesi (5 anni) che hanno come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico; gli *incubatori certificati* di *startup innovative* si richiamano all'art. 25, comma 5, del suddetto decreto.

41 Le imprese, di piccola e media dimensione, di cui all'art. 25, comma 2, del decreto-legge n. 179/2012, iscritte nella sezione speciale del Registro delle imprese di cui all'art. 25, comma 8, del medesimo decreto-legge n. 179/2012.

42 Gli incubatori di *startup innovative* certificati di cui all'art. 25, comma 5, del decreto-legge n. 179/2012, di piccola e media dimensione, iscritti nella sezione speciale del Registro delle imprese di cui all'art. 25, comma 8, del medesimo decreto-legge n. 179/2012.

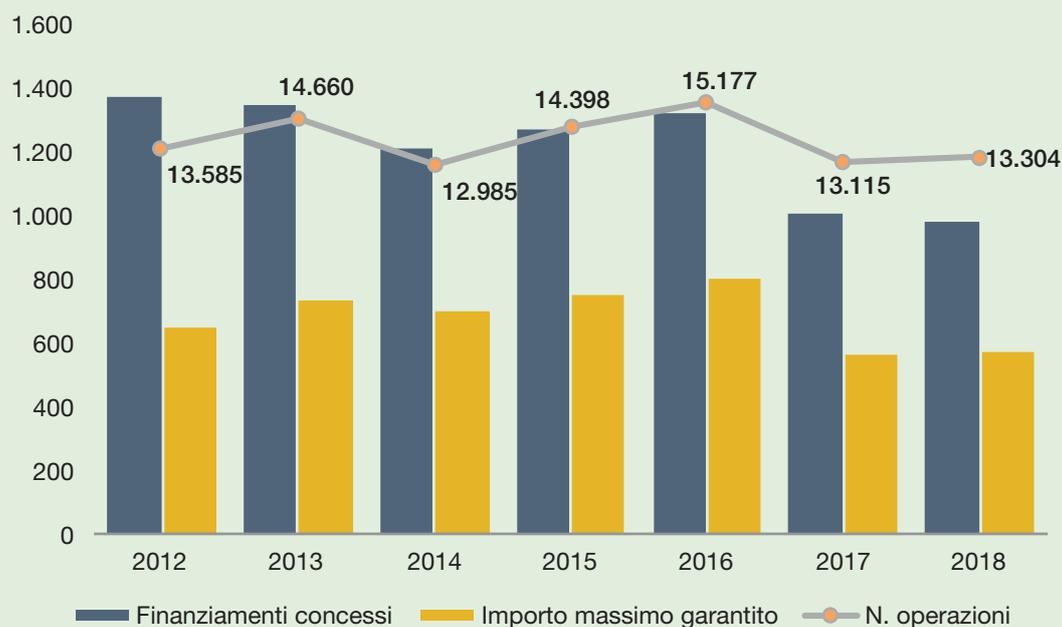
43 Convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Di seguito si passa alla descrizione dei risultati cumulati relativi al numero di operazioni accolte, al volume di finanziamenti concessi e agli importi garantiti dal Fondo riguardanti le *nuove imprese*.

Nel quadro complessivo del periodo di osservazione 2012-2018, la dinamica del numero delle operazioni, del volume di finanziamenti e delle garanzie concesse (Figura 3.8) registra, dopo un aumento nel biennio 2015-2016, una significativa riduzione nell'ultimo periodo di monitoraggio (2017-2018).

Nel 2018, in particolare, il volume dei finanziamenti concessi a favore di *nuove imprese* si attesta intorno a 975,1 milioni di euro, con una variazione di circa il - 2,7% sul 2017 e di oltre il - 26% sul 2016, assistiti da garanzie per circa 570 milioni di euro (con leggera variazione in aumento del +1% sul 2017 e una variazione negativa di quasi - 28% sul 2016). Nel 2018 il numero di operazioni (13.304) in lieve aumento sul 2017 di circa +1,4% mentre in riduzione rispetto al 2016 di circa il -12,3%.

Figura 3.8 - Numero operazioni, volume di finanziamenti e importo garantito a nuove imprese (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Nell'analisi evolutiva dell'operatività relativa alle nuove imprese è possibile osservare che rispetto al 2012, anno in cui i finanziamenti garantiti concessi raggiungono il valore massimo, nel 2018 i finanziamenti registrano una riduzione del -28,9%, le garanzie concesse del -11,4% e il numero di operazioni si riduce del 2% circa.

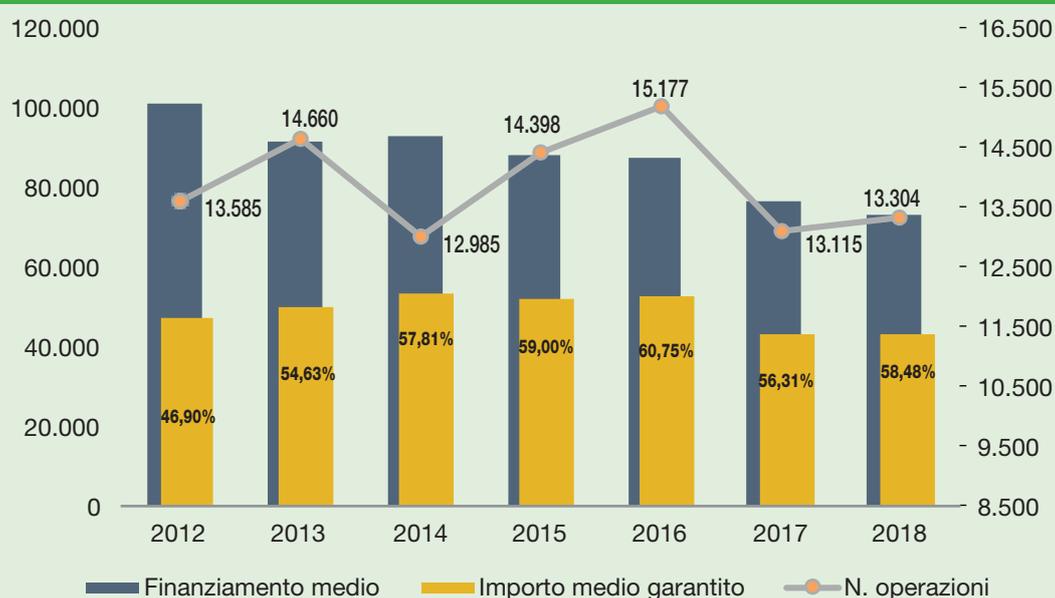
In ottica generale il grafico mette in evidenza una tendenza altalenante dei *trend* osservati negli anni. In particolare, in riferimento al volume dei finanziamenti alle nuove imprese, mostra, da una parte, una riduzione nel periodo di osservazione 2012-2014, dall'altra,



una crescita nel periodo 2014-2016. Mentre nell'ultimo biennio (2017-2018) si registra un nuovo sostanzioso calo.

In merito all'osservazione della dinamica dei finanziamenti medi e degli importi medi garantiti nel tempo (Figura 3.9), tra il 2012 ed il 2018 si passa da un importo finanziato medio per operazione di circa 101 mila euro a circa 73 mila euro, con una variazione del -27,2%. Al contrario, l'importo medio garantito (garanzia concessa su finanziamento) cresce, passando da circa il 46,9% del 2012 a quasi il 61% nel 2016. Nell'ultimo biennio (2017-2018) si registra, tuttavia, un calo, anche se moderato, dell'importo medio garantito.

Figura 3.9 - Numero operazioni, volume dei finanziamenti medi, importo medio garantito e % garantito su finanziamenti medi a nuove imprese (migliaia di euro)



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Volgendo l'osservazione verso le nuove imprese innovative, il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (*Decreto Crescita 2.0*), ha previsto l'accesso semplificato, gratuito e diretto alla garanzia prestata dal Fondo per due "nuove" figure imprenditoriali normate dal legislatore: le "*startup innovative*" e gli "*incubatori certificati*".

Il decreto costituisce un importante tassello delle politiche pubbliche a sostegno dell'ecosistema dell'imprenditoria innovativa: individuando modalità e criteri semplificati di accesso all'intervento del Fondo di garanzia, il provvedimento ha inteso favorire le *startup innovative* e gli *incubatori certificati* nel reperimento delle risorse finanziarie necessarie al loro sviluppo.

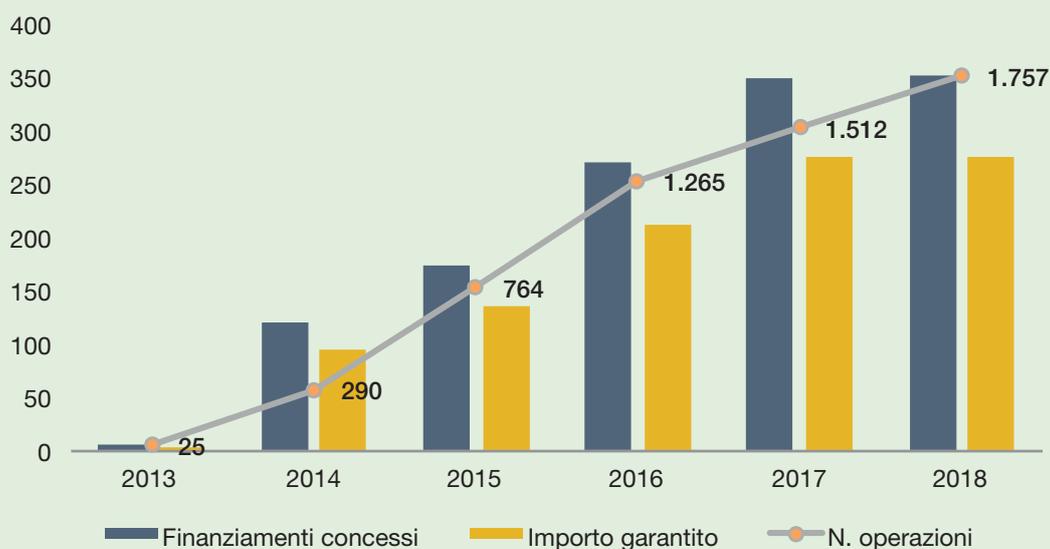
Le *startup innovative*, in quanto imprese di nuova costituzione, non sono valutabili sulla base dei dati di bilancio e, a salvaguardia dell'innovatività, necessitano di procedure snelle che consentano la realizzazione degli investimenti in tempi rapidi. Per questo motivo, la procedura di concessione della garanzia del Fondo alle *startup innovative* e agli

incubatori certificati di impresa è stata sensibilmente semplificata. Inoltre, le operazioni rientranti nel *Decreto Crescita* sono esentate dalla valutazione di robustezza economico/patrimoniale svolta dal gestore del Fondo e prevedono un'istruttoria del *business plan* dell'impresa delegata all'intermediario; la garanzia è concessa senza valutazione dei dati di bilancio dell'impresa o dell'incubatore.

Di seguito sono riportati i principali risultati fatti registrare dal Fondo in favore delle *startup innovative* e degli *incubatori certificati*. Il periodo di osservazione considerato è dall'anno 2013 (anno in cui si sono registrate le prime operazioni con le *startup innovative* e gli *incubatori certificati*) all'anno 2018.

Le garanzie a favore di *startup innovative* e di *incubatori certificati* hanno conosciuto un rapido sviluppo dalla data della loro introduzione nel 2012, infatti, come si vede nella Figura 3.10, il numero delle operazioni⁴⁴, il volume dei finanziamenti e gli importi garantiti sono in costante aumento nei cinque anni presi in considerazione. Il volume di finanziamenti fa registrare, a partire dal 2014, una variazione media negli anni pari a circa il +32,4%.

Figura 3.10 - Numero operazioni, volume dei finanziamenti e importo garantito per start up innovative e incubatori certificati (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Nel 2018, i finanziamenti garantiti per operazioni relative a *startup innovative* e *incubatori certificati* hanno registrato un'ulteriore crescita, raggiungendo 352 milioni di euro circa (variazione di +0,25% sul 2017) per un importo garantito pari a circa 275,9 milioni di euro. Nell'intero periodo di analisi (2013-2018) i finanziamenti totali sono stati pari a più di 1,2 miliardi di euro con un importo garantito di quasi 998,1 milioni di euro (in ottica aggregata la garanzia del Fondo ha coperto il 78,4% dei finanziamenti concessi).

⁴⁴ Il numero delle operazioni relative alle startup innovative e agli incubatori certificati pesano sul totale rispettivamente il 99% e l'1% circa.



3.5. La distribuzione delle richieste accolte e dei finanziamenti per settore di attività economica

In relazione alle caratteristiche dei beneficiari, un ulteriore profilo di interesse, utile a descrivere la dinamica dei volumi dei finanziamenti garantiti e delle garanzie concesse dal Fondo, è rappresentato dalla distribuzione con riguardo ai macro settori di attività economica dei beneficiari, individuati in base ai criteri di classificazione Ateco 2007. In Tabella 3.10 è riportata la consistenza numerica per macro settore delle domande accolte.

| Tabella 3.10 - Numero domande accolte per settore di attività economica 2012-2018 | | | | | | | | |
|---|---------------|---------------|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
| Agricoltura e attività connesse | 159 | 163 | 195 | 304 | 309 | 361 | 377 | 1.868 |
| Commercio | 23.532 | 29.056 | 32.522 | 39.045 | 43.994 | 46.872 | 50.555 | 265.576 |
| Industria | 27.251 | 35.114 | 39.141 | 46.563 | 49.787 | 50.885 | 54.355 | 303.096 |
| Servizi | 10.434 | 12.859 | 14.372 | 16.695 | 20.360 | 21.770 | 24.087 | 120.577 |
| Altro | 37 | 37 | 0 | 1 | 23 | 12 | 0 | 110 |
| Totale | 61.413 | 77.229 | 86.230 | 102.608 | 114.473 | 119.900 | 129.374 | 691.227 |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

In termini di rappresentatività per comparti in relazione alla popolazione delle domande accolte (Tabella 3.10), le PMI appartenenti al comparto *industria* costituiscono la categoria più ricorrente (con n. 303.096 domande; 43,8% del totale), seguite dalle PMI operanti nel *commercio* (n. 265.576 domande; 38,4% del totale). Queste due categorie complessivamente rappresentano circa l'82,2% delle domande totali accolte. Considerando esclusivamente l'ultimo anno di rilevazione (2018), su un totale di n. 129.374 domande accolte, si conferma il peso prevalente del comparto *industria* (n. 54.355 richieste accolte; 42%), seguito dal *commercio* (n. 50.555 richieste accolte; 39%) e dal settore dei *servizi* (n. 24.087 richieste accolte; 18,6%). Trascurabile appare il dato relativo al comparto dell'*agricoltura* e delle *attività connesse*: le operazioni verso le imprese operanti in tali settori, infatti, sono ammissibili esclusivamente in *controgaranzia* a favore dei confidi nei settori agricolo, agroalimentare e della pesca.

Quanto descritto sulle tipologie di attività, con riferimento al numero delle domande accolte, trova ulteriore conferma anche laddove si consideri i volumi dei finanziamenti garantiti e delle garanzie concesse (Tabella 3.11 e 3.12).

| Tabella 3.11 - Ammontare del finanziamento garantito per macro settore Ateco 2007 Periodo 2012-2018 (milioni di euro) | | | | | | | | |
|--|-----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
| Agricoltura e attività connesse | 16,50 | 15,72 | 23,11 | 47,36 | 36,29 | 57,09 | 62,50 | 258,57 |
| Commercio | 2.531,01 | 3.246,04 | 3.910,69 | 4.925,53 | 5.523,17 | 5.940,90 | 6.751,87 | 32.829,21 |
| Industria | 4.359,01 | 6.036,28 | 7.076,29 | 7.897,52 | 8.525,01 | 8.653,87 | 9.385,00 | 51.932,98 |
| Servizi | 1.233,54 | 1.447,75 | 1.844,79 | 2.115,31 | 2.555,37 | 2.718,14 | 3.015,35 | 14.930,26 |
| Altro | 3,34 | 4,76 | 0,00 | 0,08 | 2,03 | 4,61 | 0,00 | 14,83 |
| Totale | 8.143,41 | 10.750,55 | 12.854,88 | 14.985,81 | 16.641,88 | 17.374,61 | 19.214,71 | 99.965,85 |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Il comparto *industria* (Tabella 3.11) è rappresentativo della quota più consistente di *finanziamento garantito* (51,9 miliardi di euro; 51,9% del totale cumulato). A seguire, in ordine di rilevanza, il *commercio* (con 32,8 miliardi di euro di *finanziamenti garantiti*, 32,8%) e il comparto *servizi* (con quasi 15 miliardi di euro di *finanziamenti garantiti*, 14,9%). Nell'ultimo anno di rilevazione (2018), i settori presentano risultati molto simili alla media cumulata del periodo.

Dalla Tabella 3.12 si evince che la ripartizione delle garanzie concesse per tipologia di attività conserva analoghe caratteristiche con riguardo al periodo cumulato ed all'ultimo anno di rilevazione. I dati del 2018 mostrano, infatti, che i finanziamenti concessi al settore *industria* sono assistiti da garanzie per circa 6,6 miliardi di euro (48,5% del totale), mentre il settore del *commercio* e dei *servizi*, rispettivamente, per il circa 4,8 miliardi di euro (35,4%) e 2,1 miliardi di euro (15,7%).

| Tabella 3.12 - Ammontare delle garanzie concesse per macro settore Ateco 2007 - Periodo 2012-2018 (milioni di euro) | | | | | | | | |
|--|-----------------|-----------------|-----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
| Agricoltura e attività connesse | 9,24 | 9,03 | 15,45 | 33,20 | 25,02 | 38,44 | 43,86 | 174,23 |
| Commercio | 1.294,07 | 1.956,13 | 2.538,02 | 3.357,27 | 3.847,69 | 4.187,60 | 4.836,40 | 22.017,18 |
| Industria | 2.103,11 | 3.587,87 | 4.604,74 | 5.339,49 | 5.887,37 | 6.055,25 | 6.629,79 | 34.207,60 |
| Servizi | 605,24 | 838,04 | 1.180,00 | 1.432,50 | 1.768,87 | 1.912,69 | 2.144,22 | 9.881,58 |
| Altro | 1,74 | 2,98 | 0,00 | 0,03 | 1,60 | 3,59 | 0,00 | 9,94 |
| Totale | 4.013,40 | 6.394,04 | 8.338,21 | 10.162,49 | 11.530,55 | 12.197,57 | 13.654,27 | 66.290,54 |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.



3.6. Distribuzione territoriale dell'accesso delle domande accolte

La ripartizione delle richieste accolte, delle garanzie concesse e dei finanziamenti garantiti per ripartizione geografica (Tabella 3.13 e Figura 3.11), mette in luce che il totale delle domande accolte nel periodo sono distribuite per circa il 48,3% circa nel *Nord* Italia (n. 334.204), per il 29,6% nel *Mezzogiorno* (n. 204.370) e per circa il 22,1% nel *Centro* (n. 152.653).

Tabella 3.13 - Numero delle domande accolte per ripartizione territoriale 2012-2018

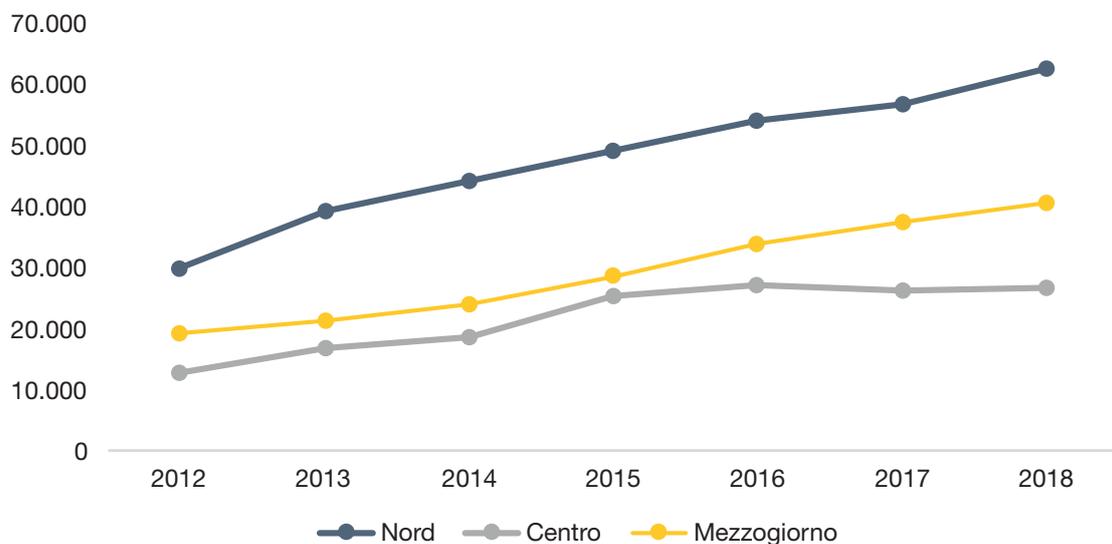
| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
|--------------------|---------------|---------------|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Nord | 29.790 | 39.296 | 43.904 | 48.813 | 53.761 | 56.396 | 62.244 | 334.204 |
| Centro | 12.475 | 16.559 | 18.612 | 25.230 | 26.885 | 26.258 | 26.634 | 152.653 |
| Mezzogiorno | 19.148 | 21.374 | 23.714 | 28.565 | 33.827 | 37.246 | 40.496 | 204.370 |
| Totale | 61.413 | 77.229 | 86.230 | 102.608 | 114.473 | 119.900 | 129.374 | 691.227 |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Nel 2018, circa il 48,1% delle domande accolte sono relative a PMI localizzate nel *Nord* del paese (n. 62.244 richieste), circa il 31,3% ad imprese del *Mezzogiorno* (n. 40.496) e circa il 20,6% da imprese situate nel *Centro* (n. 26.634).

Dall'analisi pluriennale emerge che l'andamento del numero delle richieste delle PMI dell'area del *Nord* cresce notevolmente a partire dal 2012 (Figura 3.11). Tra il *Centro* e il *Mezzogiorno* si assiste, invece, ad un graduale processo di convergenza a rialzo anche se a partire dall'anno 2016 si evidenzia una leggera flessione da parte delle PMI del *Centro* rispetto a quelle del *Mezzogiorno*.

Figura 3.11 - Numero di richieste accolte per ripartizione territoriale 2012-2018



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

I dati sui finanziamenti garantiti (Tabella 3.14) forniscono un ulteriore spaccato sulla ripartizione territoriale. Nel periodo 2012-2018, il Fondo ha attivato finanziamenti garantiti per circa 56,7 miliardi di euro per PMI localizzate nel *Nord* (56,8%). Per gli operatori del *Mezzogiorno* i finanziamenti garantiti ammontano a 25,4 miliardi di euro (circa il 25,5% del totale). Nel *Centro* i finanziamenti garantiti dal Fondo sono pari a circa 17,6 miliardi di euro (circa il 17,7%). Tali percentuali sono molto rappresentative anche della distribuzione territoriale registrata nel 2018.

| Tabella 3.14 - Ammontare del finanziamento garantito per aree territoriali 2012-2018 (milioni di euro) | | | | | | | | |
|--|-----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
| Nord | 4.612,88 | 6.542,01 | 7.606,81 | 8.490,46 | 9.284,03 | 9.648,74 | 10.600,44 | 56.785,37 |
| Centro | 1.455,57 | 1.852,70 | 2.371,32 | 2.868,14 | 3.010,24 | 2.933,96 | 3.191,64 | 17.683,57 |
| Mezzogiorno | 2.074,96 | 2.355,84 | 2.876,75 | 3.627,21 | 4.347,61 | 4.791,91 | 5.422,63 | 25.496,91 |
| Totale | 8.143,41 | 10.750,55 | 12.854,88 | 14.985,81 | 16.641,88 | 17.374,61 | 19.214,71 | 99.965,85 |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Per quanto concerne la ripartizione delle garanzie concesse nel periodo 2012-2018 (Tabella 3.15), il *Nord* attrae, con circa 37,5 miliardi di euro, il 56,7% del totale cumulato; le garanzie concesse alle PMI del *Mezzogiorno* ammontano complessivamente a 18,4 miliardi di euro (27,8%), mentre il *Centro* è destinatario di circa 10,2 miliardi (15,5%). Anche in questo caso le quote di incidenza non subiscono sensibili variazioni nei diversi anni di monitoraggio.

| Tabella 3.15 - Ammontare delle garanzie concesse per aree territoriali 2012-2018 (milioni di euro) | | | | | | | | |
|--|-----------------|-----------------|-----------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
| Nord | 2.094,39 | 3.787,07 | 4.926,63 | 5.849,36 | 6.511,94 | 6.849,71 | 7.578,93 | 37.598,02 |
| Centro | 645,84 | 947,39 | 1.381,29 | 1.696,07 | 1.813,20 | 1.798,82 | 1.999,70 | 10.282,30 |
| Mezzogiorno | 1.273,18 | 1.659,59 | 2.030,29 | 2.617,06 | 3.205,41 | 3.549,05 | 4.075,64 | 18.410,21 |
| Totale | 4.013,40 | 6.394,04 | 8.338,21 | 10.162,49 | 11.530,55 | 12.197,57 | 13.654,27 | 66.290,54 |

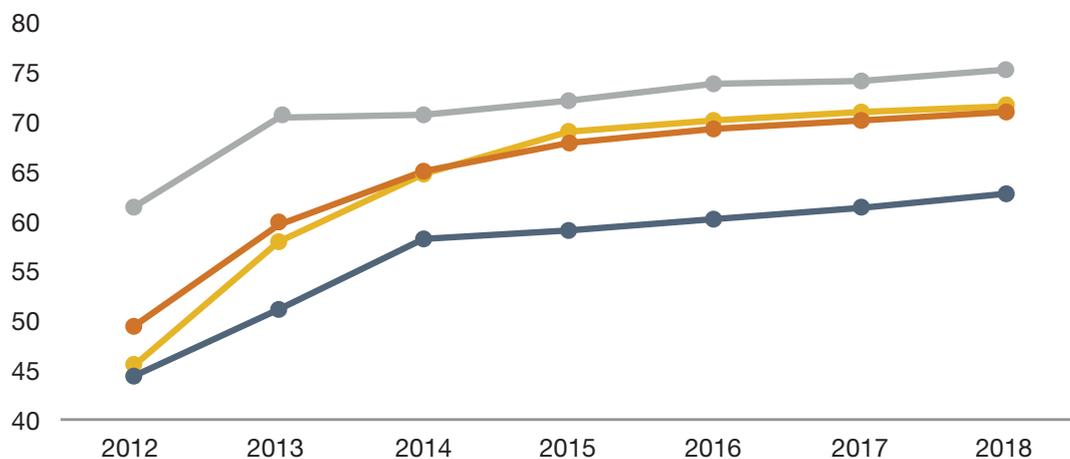
Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La rappresentazione sul rapporto tra garanzie concesse e finanziamenti agevolati è esposta in Figura 3.12. L'indice consente di valutare in ottica pluriennale il livello di copertura offerto dal Fondo (tramite le garanzie concesse) rispetto ai finanziamenti garantiti per area territoriale. In termini generali, dopo una flessione dell'indice di copertura per tutte le aree (*Nord*, *Centro* e *Mezzogiorno*) nel 2012 (dovuta ad un calo generalizzato dell'operatività del Fondo soprattutto nell'arco di tutto il 2012), si registra, negli anni successivi, un sensibile aumento, che prosegue nel 2018 con il valore massimo di tutto il periodo considerato. Anche nel 2017, è confermata



la tendenza di tutto il periodo di monitoraggio, il *Mezzogiorno* presenta l'indice di copertura più elevato, pari al 72,2%, e risulta al di sopra della media nazionale (pari al 65,5% circa).

Figura 3.12 - Percentuale delle garanzie concesse sui finanziamenti garantiti per aree territoriali 2012-2018



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Le discrepanze territoriali che emergono dalla fotografia (Figura 3.12) sono del tutto riconducibili alle regole di funzionamento del Fondo relative alla copertura massima dei finanziamenti garantiti che prevedono percentuali differenziate in relazione alle finalità e alle caratteristiche del finanziamento, oltre che agli aspetti distintivi delle imprese beneficiarie (dimensione, localizzazione, settore economico, ecc.). La presenza di differenti massimali in relazione alle peculiarità del finanziamento, dunque, porta a differenti risultati in termini di grado di copertura delle garanzie concesse per via delle differenti caratteristiche e fabbisogni del tessuto industriale territoriale.

L'analisi a livello regionale conferma quanto emerso dall'osservazione dei risultati della distribuzione per macro area (Tabella 3.16); la regione che presenta il maggior numero di domande accolte nel periodo di monitoraggio (2012-2018) è la Lombardia con 121.624 (17,5% del totale). Seguono il Veneto con 77.740 (11,2% sul totale), la Toscana con 69.695 (10% circa sul totale), la Sicilia con 64.089 (9,2% sul totale) e la Campania con 63.246 (9,1% sul totale). Le regioni con il minor numero di domande accolte sono: la Basilica con 3.325 (0,5% circa sul totale), il Molise con 3.100 (0,5% circa sul totale) e la Valle d'Aosta con 1.459 (0,2% circa sul totale).

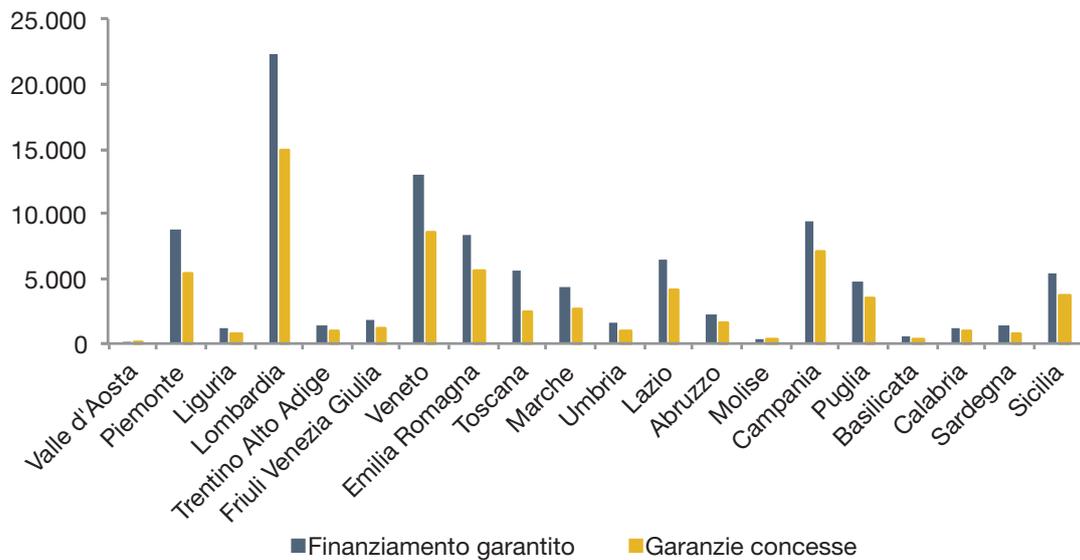
| Tabella 3.16 - Ammontare delle garanzie concesse per regioni 2012-2018 (milioni di euro) | | | | | | | | |
|---|---------------|---------------|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
| Valle d'Aosta | 213 | 174 | 150 | 138 | 220 | 270 | 294 | 1.459 |
| Piemonte | 7.949 | 7.560 | 7.076 | 7.816 | 8.167 | 8.364 | 9.764 | 56.696 |
| Liguria | 1.076 | 1.012 | 1.095 | 1.318 | 1.478 | 1.578 | 1.567 | 9.124 |
| Lombardia | 11.721 | 14.366 | 14.626 | 17.476 | 19.690 | 20.564 | 23.181 | 121.624 |
| Trentino Alto Adige | 200 | 390 | 730 | 1.027 | 1.101 | 1.167 | 1.350 | 5.965 |
| Friuli Venezia Giulia | 571 | 1.169 | 1.168 | 1.447 | 1.640 | 1.829 | 1.999 | 9.823 |
| Veneto | 5.022 | 8.497 | 10.216 | 11.037 | 13.095 | 14.028 | 15.845 | 77.740 |
| Emilia Romagna | 3.038 | 6.128 | 8.843 | 8.554 | 8.370 | 8.596 | 8.244 | 51.773 |
| Toscana | 5.665 | 8.382 | 8.649 | 12.637 | 12.581 | 11.747 | 10.034 | 69.695 |
| Marche | 3.210 | 3.935 | 3.827 | 4.232 | 4.666 | 4.333 | 5.120 | 29.323 |
| Umbria | 1.383 | 1.563 | 1.355 | 1.399 | 1.707 | 1.996 | 2.353 | 11.756 |
| Lazio | 2.217 | 2.679 | 4.781 | 6.962 | 7.931 | 8.182 | 9.127 | 41.879 |
| Abruzzo | 1.090 | 2.073 | 1.861 | 2.332 | 2.504 | 2.636 | 2.851 | 15.347 |
| Molise | 212 | 367 | 357 | 495 | 576 | 537 | 556 | 3.100 |
| Campania | 5.857 | 6.346 | 7.301 | 8.739 | 10.747 | 11.627 | 12.629 | 63.246 |
| Puglia | 3.088 | 3.560 | 3.426 | 3.849 | 4.688 | 5.426 | 5.991 | 30.028 |
| Basilicata | 306 | 333 | 361 | 456 | 558 | 580 | 731 | 3.325 |
| Calabria | 1.630 | 1.433 | 1.207 | 1.445 | 1.576 | 1.780 | 1.909 | 10.980 |
| Sardegna | 797 | 1.137 | 1.691 | 2.107 | 2.518 | 2.846 | 3.159 | 14.255 |
| Sicilia | 6.168 | 6.125 | 7.510 | 9.142 | 10.660 | 11.814 | 12.670 | 64.089 |
| Totale | 61.413 | 77.229 | 86.230 | 102.608 | 114.473 | 119.900 | 129.374 | 691.227 |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.



La Figura 3.13 mostra, nell'intero periodo di osservazione (2012-2018), i volumi dei finanziamenti agevolati e delle garanzie concesse. Si osserva che nell'intero periodo la regione che ha beneficiato maggiormente dell'intervento del Fondo è la Lombardia con un volume di finanziamenti pari a 22,1 miliardi di euro (circa il 22,2% sul totale) e garanzie pari a 14,8 miliardi di euro (circa il 22,3% sul totale). Segue il Veneto con 12,9 miliardi di euro di finanziamento (quasi il 13,5% sul totale) e 8,6 miliardi di euro di importo garantito (circa il 13,5% sul totale).

Figura 3.13 - Volume dei finanziamenti garantiti e garanzie concesse 2012-2018 (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

A seguire, le imprese della Campania con un volume di finanziamenti concessi di 9,4 miliardi di euro (circa 9,4% sul totale) e importo garantito di circa 7 miliardi di euro (circa 10,6% sul totale); il Piemonte con circa 8,8 (quasi l'8,8% sul totale) e 5,4 miliardi di euro (circa l'8,2% sul totale) e l'Emilia Romagna con 8,3 (circa l'8,2% sul totale) e 5,5 miliardi di euro (circa l'8,4% sul totale).

FOCUS: Analisi sulla garanzia su portafogli e confronto con l'operatività ordinaria

Il decreto interministeriale 24 aprile 2014 (cosiddetto “decreto portafogli”) ha introdotto una nuova modalità operativa per la concessione della garanzia del Fondo su portafogli di finanziamenti. Già a partire dall'anno 2015, l'intervento “garanzie su portafogli” ha fatto registrare significativi flussi di concessione di finanziamenti. Tale opzione, infatti, appare più confacente all'operatività degli istituti di credito, soprattutto per quelle banche dotate di un sistema interno di *rating* (FIRB). Sotto l'aspetto operativo, la modalità su portafogli interviene attraverso il rilascio di una garanzia a copertura di una quota delle prime perdite su portafogli di finanziamenti erogati a PMI e *Mid Cap*⁴⁵. Dal punto di vista tecnico, l'intervento del Fondo è attuato nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione virtuale (così detta *tranché cover*), nella quale il portafoglio di finanziamenti è segmentato in una o più *tranche*, ciascuna caratterizzata da un diverso livello di rischiosità. Entro tale schema, il Fondo assume una quota (non superiore all'80%) della *tranche junior* del portafoglio, ossia della quota che sopporta le prime perdite riportate.

A differenza delle operazioni “tradizionali” del Fondo, le garanzie di portafoglio non coprono un singolo credito, ma un portafoglio di crediti realizzato dalla banca. Inoltre il garante copre una quota proporzionale delle perdite realizzate sul portafoglio, ma l'importo totale delle perdite risarcite è limitato da un massimale calcolato in base a una percentuale massima prestabilita (*cap*) del valore del portafoglio stesso, stabilito entro il limite massimo del 5% dell'ammontare del portafoglio di finanziamenti (portafogli “misti”) e il 6% nel caso in cui il portafoglio abbia esclusivamente ad oggetto finanziamenti concessi a fronte della realizzazione di progetti di R&S&I e/o di programmi di investimento (portafogli diretti a investimenti).

Tale modalità è idonea a realizzare quel “significativo trasferimento del rischio” richiesto dalla normativa prudenziale per l'ammissibilità delle operazioni di cartolarizzazione producendo un importante abbattimento del requisito patrimoniale in capo all'istituto di credito, con positivi effetti anche sul *pricing* dei finanziamenti applicato alle PMI.

45 L'intervento “decreto portafogli” (decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 24 aprile 2014) è stato esteso alle *Mid cap* in applicazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 7 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha modificato il suddetto articolo 39 comma 4, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201. L'efficacia di tale norma è stata successivamente sospesa fino al 31 dicembre 2015, in virtù di quanto disposto dall'articolo 3-bis del decreto-legge 31 dicembre 2014, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n.11. Nel 2016 la Commissione Europea ha approvato con decisione SA.43296 del 28 aprile 2016 il metodo di calcolo dell'elemento di aiuto nelle garanzie statali a favore delle più grandi PMI; a seguito ha avuto inizio l'estensione operativa della modalità portafogli in favore delle *Mid cap*.

Per *Mid cap* si intendono le imprese, diverse dalle PMI, che hanno un numero di dipendenti non superiore a 499 dipendenti.



A fronte di tale modalità operativa, in questa sezione si mostrano i principali risultati operativi raggiunti dalle operazioni su portafogli attraverso un confronto con l'operatività ordinaria del Fondo. Il periodo di osservazione è a partire dal 28 novembre 2014 (data in cui è stata inclusa la prima operazione di portafoglio) al 31 dicembre 2018⁴⁶. Al fine di un miglior confronto con la modalità ordinaria, l'analisi condotta sui risultati di monitoraggio relativi alla modalità portafogli è stata realizzata al netto delle operazioni dirette alle *Mid cap*⁴⁷.

La tabella 3.17 mostra un quadro di sintesi dei macro risultati fatti registrare nel periodo di osservazione dell'operatività del Fondo su portafogli.

Tabella 3.17 - Dati riassuntivi operatività su portafogli - periodo dal 28/11/2014 al 31/12/2018 (milioni di euro)

| | |
|----------------------------------|---------|
| N. portafogli ammessi | 15 |
| N. operazioni incluse | 13.852 |
| Finanziamenti inclusi | 2.178,9 |
| Importo massimo garantito | 118,2 |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Nell'arco temporale preso in considerazione sono stati accolti n. 15 portafogli, composti da un totale di n. 13.852 operazioni per un ammontare di finanziamenti totali pari a più di 2,1 miliardi di euro. L'importo della garanzia sottostante i finanziamenti ammonta a circa 118,2 milioni di euro (Figura 3.14). In termini di effetto leva, questo risultato mette in risalto il significativo effetto moltiplicatore fornito dalla modalità operativa in esame, pari a 18,4. In altri termini, 1 euro di garanzia abilita 18,4 euro di finanziamento.

L'operatività sui portafogli ha apportato un incremento di operatività al Fondo pari a circa il +3% in termini di operazioni accolte e il +3,1% in termini di finanziamenti garantiti.

⁴⁶ I dati di monitoraggio relativi all'operatività su portafogli utilizzati nel periodo 28/11/2014 - 31/12/2018 non considerano, ai fini di una maggiore rappresentatività del fenomeno osservato, le operazioni incluse in portafogli che al 31/12/2018 si trovavano in fase di *ramp up* con una quota di completamento inferiore all'80% del portafoglio (per fase di *ramp up* si intende la fase di costruzione e di composizione del portafoglio da parte dell'istituto di credito).

⁴⁷ L'operatività ordinaria del Fondo di garanzia non interviene sulle *Mid cap*, pertanto al fine di rendere più significativo il confronto tra le due modalità operative, i risultati di monitoraggio analizzati e presentati sono al netto delle operazioni dirette alle *Mid cap*. Il peso di quest'ultime operazioni è marginale rispetto alle restanti.

Figura 3.14 - Ammontare dei finanziamenti garantiti inclusi nei portafogli e importo garantito (milioni di euro)


Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Dal confronto dei macro risultati (Tabella 3.18) fatti registrare nel periodo di osservazione (28/11/2014 - 31/12/2018) dall'operatività ordinaria del Fondo, al netto delle operazioni di cartolarizzazione, e dall'operatività su portafogli, al netto delle operazioni su *Mid cap* (cfr. nota 19), è possibile osservare che l'operatività su portafogli permette di sviluppare un effetto leva più elevato di quello dell'operatività ordinaria che si attesta intorno a 14.

Tabella 3.18 - Confronto effetto leva (finanziamento garantito su accantonamento) tra operatività ordinaria (al netto operazioni portafogli) e operatività su portafogli - periodo dal 28/11/2014 al 31/12/2018

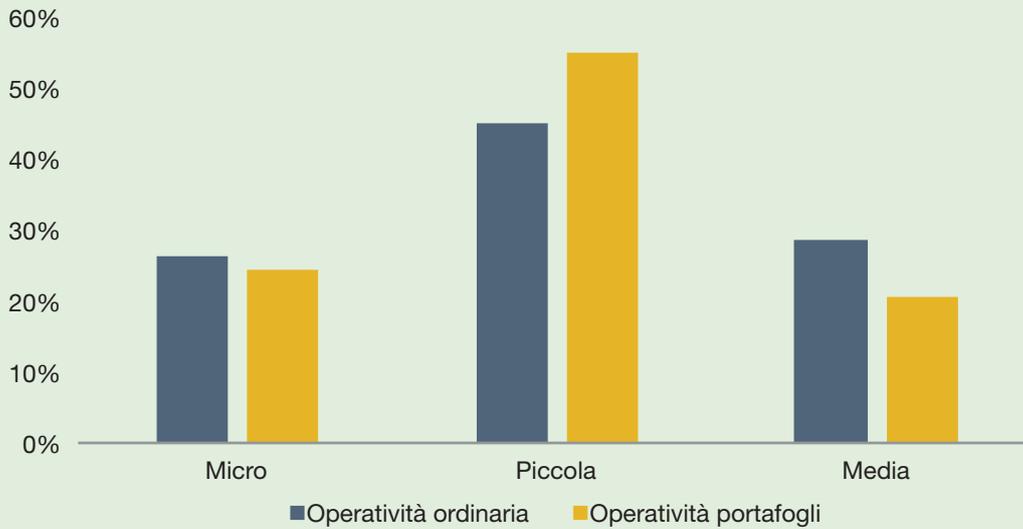
| | Finanziamenti accolti | Effetto leva |
|------------------------------|-----------------------|--------------|
| N. operazioni incluse | 67.592,5 mln | 14 |
| Finanziamenti inclusi | 2.178,9 mln | 18,4 |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Si deduce che la modalità di cartolarizzazione (*tranchés cover*) sviluppa un moltiplicatore delle risorse pubbliche ancora più elevato dell'operatività su singola operazione, mettendo in luce ancor di più quella che rappresenta una delle più importanti caratteristiche dell'attività svolta dal Fondo: la razionalizzazione e l'efficientamento della spesa pubblica. Proseguendo l'analisi (Figura 3.15), in relazione allo spaccato dimensionale di impresa, si osserva che i 15 portafogli sono composti per circa il 55% da finanziamenti concessi alle *piccole imprese*. Le *micro* e le *medie imprese* rappresentano rispettivamente circa il 24% ed il 20%. La composizione dei finanziamenti per classe dimensionale dei portafogli relativa alla *micro impresa* non sembra divergere di molto da quella dell'operatività ordinaria con livelli percentuali pressoché simili. Al contrario, nel confronto delle restanti classi dimensionali, la modalità in portafogli agevola di più relativamente alla modalità ordinaria le *piccole imprese* (+10% circa) e meno le *medie imprese* (-9% circa).



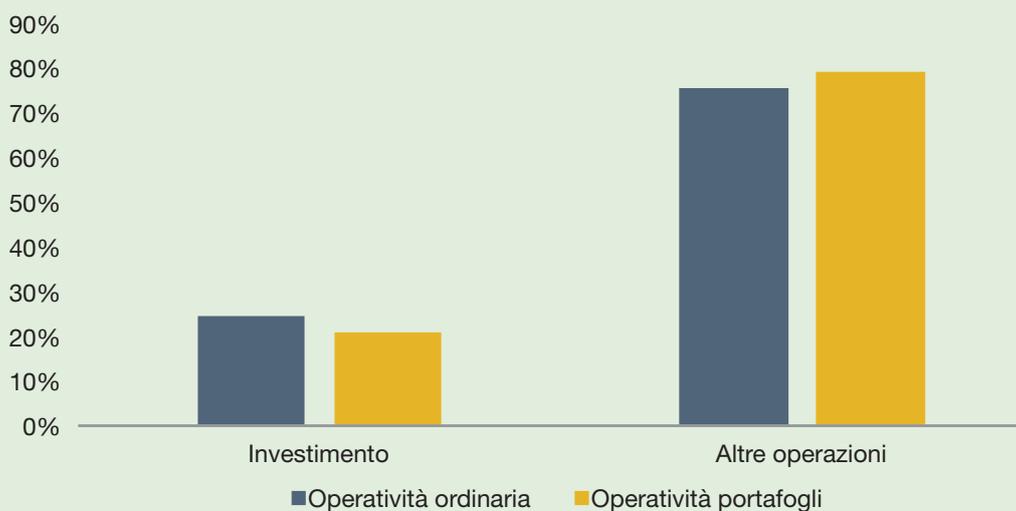
Figura 3.15 - Percentuale dell'ammontare dei finanziamenti garantiti per dimensione impresa (operatività ordinaria e portafogli)



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Dall'analisi per finalità dei finanziamenti garantiti relativa alle due categorie (Figura 3.16) *operazioni dirette a investimenti e altri tipi di operazioni* (circolante/liquidità, consolidamento ecc.), si evince che i portafogli sono composti per il 21% da finanziamenti diretti ad investimenti e per il 79% da finanziamenti diretti ad altri tipi di operazioni. Per quanto riguarda l'operatività ordinaria, invece, le operazioni sono composte per il 25% da finanziamenti diretti ad investimenti e il restante 75% da finanziamenti diretti ad altre operazioni.

Figura 3.16 - Percentuale dell'ammontare dei finanziamenti garantiti per finalità (operatività ordinaria e portafogli)



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

L'operatività ordinaria è composta, se pur lievemente, da una quota maggiore di operazioni dirette ad investimenti (+4%) rispetto all'operatività ordinaria.

3.7. Riserve e sezioni speciali

Nell'ambito del Fondo di garanzia sono operative delle riserve e delle sezioni speciali, alimentate sia con risorse comunitarie che con risorse nazionali.

In Tabella 3.19⁴⁸ si dà conto delle risorse effettivamente assegnate alle riserve e alle sezioni speciali attive al 31 dicembre 2018.

Con riferimento alla dotazione complessiva della “*Riserva PON Imprese e Competitività FESR 2014-2020*”⁴⁹ (di seguito *Riserva PON I&C*), si segnala che nel corso del 2018 è intervenuta un’integrazione di 6 milioni di euro della dotazione stessa, portando l’ammontare complessivo della dotazione a 206 milioni di euro.

| Tabella 3.19 - Risorse assegnate alle Riserve e Sezioni speciali al 31/12/2018 (milioni di euro) | |
|--|---------|
| | Risorse |
| Riserva Comunitaria PON “Imprese e Competitività” | 105,8* |
| Sezione speciale BEI - prime perdite su portafogli | 100 |
| Riserva base volontaria microcredito c. 5-ter, art.1 DL 21 giugno 2013, n. 69 | 47,8 |
| Riserva Presidenza del Consiglio dei Ministri – Pari opportunità - imprese e start up femminili | 38 |
| Sezione Dipartimento per l’informazione e l’editoria | 7,4 |
| Sezione per interventi in favore delle imprese confiscate o sequestrate | 9 |
| Sezione speciale Resto al Sud | 40 |
| Sezione speciale Regione Friuli Venezia Giulia POR FESR 2014-2020 | 4,9** |
| Sezione speciale Regione Sicilia POR FESR 2014-2020 | 25,6*** |
| Sezione speciale Regione Veneto POR FESR 2014-2020 | 3,7**** |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

* Al 31/12/2018 sono stati versati al Fondo complessivamente 105,8 milioni di euro dei 206 milioni di euro della dotazione complessiva.

** Al 31/12/2018 sono stati versati al Fondo complessivamente 4,9 milioni di euro dei 20 milioni di euro della dotazione complessiva.

*** Al 31/12/2018 sono stati versati al Fondo complessivamente 25,6 milioni di euro dei 102,6 milioni di euro della dotazione complessiva.

**** Al 31/12/2018 sono stati versati al Fondo complessivamente 3,7 milioni di euro dei 15 milioni di euro della dotazione complessiva.

48 I dati riportati in tabella fanno riferimento alle sole riserve e sezioni speciali attive ed operative al 31 dicembre 2018. Pertanto non si tiene conto delle sezioni chiuse o sospese per esaurimento di risorse a inizio 2018 e attive soltanto per la fase di liquidazione, tra le quali figura la “Riserva finanziamenti a PMI di autotrasporti merci per conto terzi” con risorse assegnate pari a 71,3 milioni di euro, operativa dal 30/11/2009 al 19/01/2018, data, quest’ultima, in cui ne è stata sospesa l’operatività per esaurimento delle predette risorse.

49 La Riserva è stata istituita con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, 13 marzo 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 92 del 20 aprile 2017. La dotazione della Riserva (attualmente pari a 206 milioni di euro) è alimentata da risorse del Programma operativo nazionale “Imprese e Competitività” FESR 2014-2020, Azione (3.6.1).



Per quanto concerne l'operatività⁵⁰ della riserva in questione (Tabella 3.20), al 31 dicembre 2018, risultano in fase di costruzione due portafogli di finanziamenti⁵¹. I due suddetti portafogli sono stati ammessi a valere sulle risorse della riserva, rispettivamente in data 4 luglio 2018 e 21 dicembre 2018. Al 31 dicembre 2018, nel portafoglio ammesso in data 4 luglio 2018, sono state incluse n. 66 operazioni per un importo complessivo di finanziamenti attivati pari a circa 9,9 milioni di euro e un importo garantito pari a circa 7,9 milioni di euro. Alla data di chiusura del portafoglio, prevista per il 4 luglio 2020, si stima dovrebbero essere incluse n. 1.500 operazioni, con un volume di finanziamenti attivati pari a 300 milioni di euro e un importo garantito di 30 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2018, nel portafoglio ammesso in data 21 dicembre 2018, non risultano incluse operazioni. Alla data di chiusura del portafoglio in questione, prevista per il 21 giugno 2020, si stima dovrebbero essere incluse n. 1.250 operazioni, con un volume di finanziamenti attivati pari a 80 milioni di euro e un importo garantito di 8 milioni di euro.

Tabella 3.20 - Operatività 2018 delle Sezioni speciali (valori in milioni di euro)

| | N. operazioni | Importo Finanziamenti | Importo Max Garantito |
|--|---------------|-----------------------|-----------------------|
| Riserva Comunitaria PON "Imprese e Competitività" * | 66 | 9,9 | 7,9 |
| Riserva base volontaria microcredito c. 5-ter, art.1 DL 21 giugno 2013, n. 69 | 3.407 | 76,9 | 61,4 |
| Sezione speciale Resto al Sud | 721 | 30,4 | 23,8 |
| Riserva Presidenza del Consiglio dei Ministri – Pari opportunità - imprese e start up femminili | 60 | 7,3 | 5,8 |
| Sezione speciale Regione Friuli Venezia Giulia POR FESR 2014-2020 | 61 | 10 | 2 |
| Sezione speciale Regione Sicilia POR FESR 2014-2020 | 425 | 44,4 | 24,5 |
| Sezione speciale Regione Veneto POR FESR 2014-2020 | 43 | 7,6 | 1,5 |
| Totale | 4.783 | 186,5 | 126,9 |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

*Modalità operativa portafogli

50 La "Riserva PON Imprese e Competitività FESR 2014-2020" interviene per rafforzare gli interventi di garanzia del Fondo, mediante il ricorso alle medesime modalità tecniche di intervento del Fondo, compresa la concessione di garanzie su portafogli di finanziamenti. Con riferimento all'operatività su portafogli di finanziamenti, l'intervento della Riserva PON I&C è attuato attraverso il rilascio di una garanzia, a copertura di una quota non superiore all'80% della tranche junior del portafoglio di finanziamenti, fino a un limite massimo di intervento della medesima Riserva PON I&C, del:

- 10% dell'ammontare del portafoglio di finanziamenti, ovvero
- 12% dell'ammontare del portafoglio di finanziamenti, nel caso in cui il portafoglio abbia ad oggetto finanziamenti concessi a fronte della realizzazione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione e/o di programmi di investimenti.

Le risorse della Riserva PON I&C sono inizialmente destinate esclusivamente per il rilascio di garanzie su portafogli di finanziamenti come stabilito dal Capo III del decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 13 marzo 2017.

51 In data 6 settembre 2018 è terminata la fase di inclusione di operazioni di finanziamento nel primo portafoglio ammesso, in data 8 settembre 2017, a valere sulle risorse della Riserva PON I&C, con operazioni incluse pari a n. 509, finanziamenti attivati pari a circa 91,9 milioni di euro e un importo garantito pari a circa 73,5 milioni di euro.

Con riferimento alle sezioni comunitarie volte a favorire l'accesso al credito delle PMI e dei liberi professionisti di specifiche regioni, a partire dal 23 ottobre 2018, a seguito del versamento della prima tranche del contributo totale di 102,6 milioni di euro a favore del Fondo, è stata avviata l'operatività della “*Sezione speciale Regione Sicilia POR FESR 2014-2020*”. La sezione speciale in questione⁵², nel 2018 ha registrato, nell'ambito delle sezioni comunitarie, il maggior numero di operazioni accolte, pari a 425, il maggior volume di finanziamenti e di garanzie rilasciate, rispettivamente pari a 44,4 milioni di euro e a 24,5 milioni di euro. Seguono per numerosità di operazioni accolte e per volumi di finanziamenti e garanzie rilasciate la “*Sezione speciale Regione Friuli Venezia Giulia POR FESR 2014-2020*”⁵³, attiva dal 17 aprile 2018 a seguito del versamento della prima tranche del contributo totale di 20 milioni di euro a favore del Fondo, e la “*Sezione speciale Regione Veneto POR FESR 2014-2020*”⁵⁴, attiva dal 16 novembre 2018 a seguito del versamento della prima tranche del contributo totale di 15 milioni di euro. Con n. 3.407 operazioni, la “*Riserva base volontaria microcredito di cui al comma 5-ter, art. 1 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69*”, alimentata da risorse nazionali, ha fatto registrare nel 2018, il numero più elevato di operazioni accolte. Il paragrafo successivo è dedicato ad un'analisi della riserva in questione.

3.8. Il Fondo di garanzia e gli interventi di microcredito

L'intervento del Fondo sulle operazioni di microcredito è finalizzato a favorire la micro-imprenditorialità nell'accesso a fonti finanziarie, mediante la concessione di una garanzia pubblica per sostenere l'avvio e lo sviluppo delle microimprese (organizzate in forma individuale, di società di persone, di società a responsabilità limitata semplificata o di società cooperativa) e dei professionisti iscritti agli ordini professionali o aderenti alle associazioni iscritte nell'apposito elenco tenuto dal Ministero dello sviluppo economico.

Il decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentito l'Ente nazionale per il microcredito, 24 dicembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 27 del 3 febbraio 2015, a distanza di pochi mesi dalla pubblicazione (in data 1° dicembre 2014) del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 17 ottobre 2014, n. 176 - che ha completato la disciplina

52 La “*Sezione speciale Regione Sicilia POR FESR 2014-2020*” è stata istituita ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, 26 gennaio 2012 e del successivo Accordo di finanziamento del 23 luglio 2018 tra Regione Sicilia, Ministero dello sviluppo economico e Ministero dell'economia e delle finanze.

53 La “*Sezione speciale Regione Friuli Venezia Giulia POR FESR 2014-2020*” è stata istituita ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, 26 gennaio 2012 e del successivo Accordo di finanziamento del 22 dicembre 2017 tra Regione Friuli Venezia Giulia, Ministero dello sviluppo economico e Ministero dell'economia e delle finanze.

54 La “*Sezione speciale Regione Veneto POR FESR 2014-2020*” è stata istituita ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, 26 gennaio 2012 e del successivo Accordo di finanziamento del 5 ottobre 2018 tra Regione Veneto, Ministero dello sviluppo economico e Ministero dell'economia e delle finanze.



normativa per l'esercizio, in Italia, del microcredito – ha dato attuazione di quanto previsto all'articolo 39, comma 7-*bis*, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, che ha riservato una quota delle disponibilità finanziarie del Fondo ad interventi di garanzia in favore del microcredito.

Le operazioni di microcredito ammissibili alla garanzia del Fondo, ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 dicembre 2014, possono essere finalizzate:

- all'acquisto di beni, ivi incluse le materie prime necessarie alla produzione di beni o servizi e le merci destinate alla rivendita, o di servizi strumentali all'attività svolta dall'impresa, compreso il pagamento dei canoni delle operazioni di leasing e il pagamento delle spese connesse alla sottoscrizione di polizze assicurative. I finanziamenti possono essere concessi anche nella forma di micro-leasing finanziario;
- alla retribuzione di nuovi dipendenti o soci lavoratori;
- al pagamento di corsi di formazione volti ad elevare la qualità professionale e le capacità tecniche e gestionali del professionista, dell'imprenditore e dei relativi dipendenti; i finanziamenti concessi alle società di persone e alle società cooperative possono essere destinati anche a consentire la partecipazione a corsi di formazione da parte dei soci.

Il decreto in questione ha altresì definito le modalità di concessione della garanzia del Fondo, i criteri di selezione delle operazioni, la quota e l'ammontare massimo delle disponibilità finanziarie del Fondo da destinare alla copertura del rischio per le predette garanzie.

Ferme restando le ordinarie modalità di accesso alla garanzia del Fondo da parte dei soggetti finanziatori abilitati, successivamente alla pubblicazione del predetto decreto, è stata introdotta altresì una procedura di prenotazione della garanzia direttamente attivabile dalle imprese che intendono richiedere un finanziamento a un soggetto finanziatore abilitato all'esercizio del microcredito.

In data 26 maggio 2015 (data corrispondente alla pubblicazione della circolare operativa di Mediocredito Centrale S.p.A., in qualità di mandataria del Raggruppamento Temporaneo di Imprese che si occupa della gestione del Fondo di garanzia per le PMI, per conto del Ministero dello sviluppo economico) è stata avviata, in definitiva, l'operatività dell'intervento del Fondo sulle operazioni di microcredito.

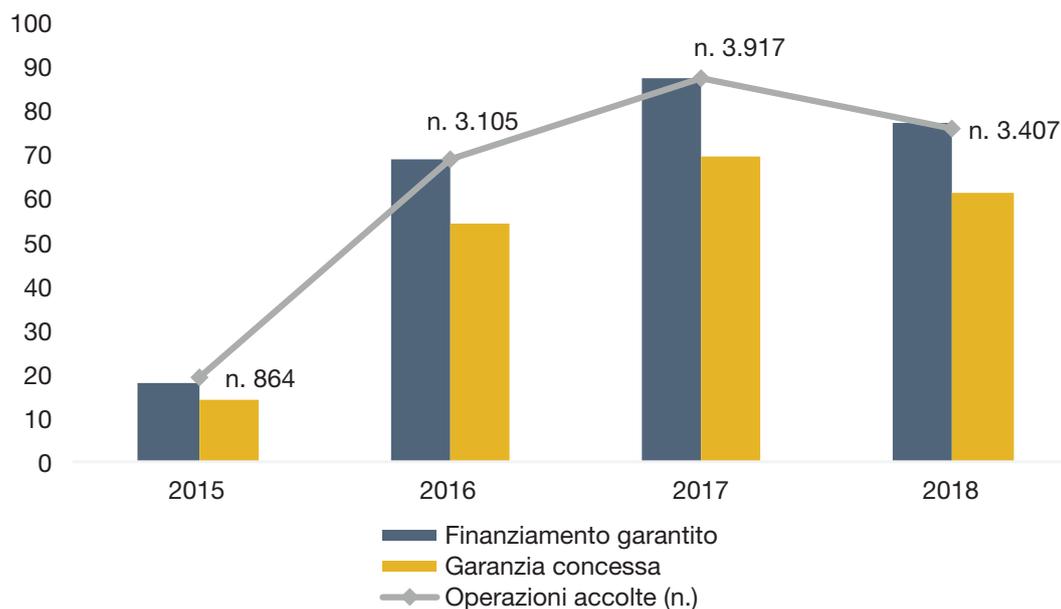
Dall'osservazione dei risultati operativi, registrati nel periodo 2015-2018 (Tabella 3.21), emerge che il numero complessivo di domande di finanziamento relative ad operazioni di microcredito ammesse alla garanzia del Fondo è pari a 11.293 e che il volume di finanziamenti garantiti dal Fondo ammonta a complessivi 250,9 milioni di euro, con un ammontare di garanzie concesse pari a 199,8 milioni di euro. Per quanto riguarda le coperture del rischio delle operazioni garantite per microcredito, l'importo complessivo accantonato si attesta a 49,7 milioni di euro.

| Tabella 3.21 - Operatività del Fondo per interventi di microcredito 2015-2018 (milioni di euro) | | | | | |
|---|------|-------|-------|-------|---------------|
| | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
| Operazioni accolte (n.) | 864 | 3.105 | 3.917 | 3.407 | 11.293 |
| Finanziamento garantito | 18,0 | 68,6 | 87,4 | 76,9 | 250,9 |
| Garanzia concessa | 14,2 | 54,5 | 69,7 | 61,4 | 199,8 |
| Importo accantonato | 4,2 | 16,9 | 15,6 | 13,0 | 49,7 |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Nel 2018 sono state ammesse n. 3.407 operazioni a valere sulle risorse della “*Riserva base volontaria microcredito di cui al comma 5-ter, art. 1 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69*”, per un volume di finanziamenti garantiti pari a 76,9 milioni di euro e un importo di garanzie concesse pari a 61,4 milioni di euro. Rispetto all’anno precedente è stata registrata sia una contrazione del numero di operazioni ammesse all’intervento (pari a -13%) che una contrazione del volume dei finanziamenti garantiti e delle garanzie concesse (rispettivamente pari a -12% e a -11,9%) (Figura 3.17).

Figura 3.17 - Numero operazioni, volume di finanziamenti e importo garantito (milioni di euro)



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Con riferimento ai comparti macro settoriali (Tabella 3.22), nel periodo di osservazione, le imprese operanti nel commercio costituiscono la categoria che più ha fatto ricorso alla garanzia del Fondo per operazioni di microcredito. Il numero di domande accolte relativo al predetto macro settore è pari a 7.134, rappresentativo di circa il 63,1% del totale. Seguono le imprese appartenenti al comparto dei servizi con n. 2.610 domande, pari a circa il 23,1% del totale. Queste due categorie complessivamente rappresentano circa l’86,2% delle domande totali accolte nel periodo di osservazione. Il comparto dell’industria fa invece registrare un

numero di operazioni pari a 1.529, rappresentativo di circa il 13,5% del totale (il comparto dell'agricoltura risulta essere del tutto marginale).

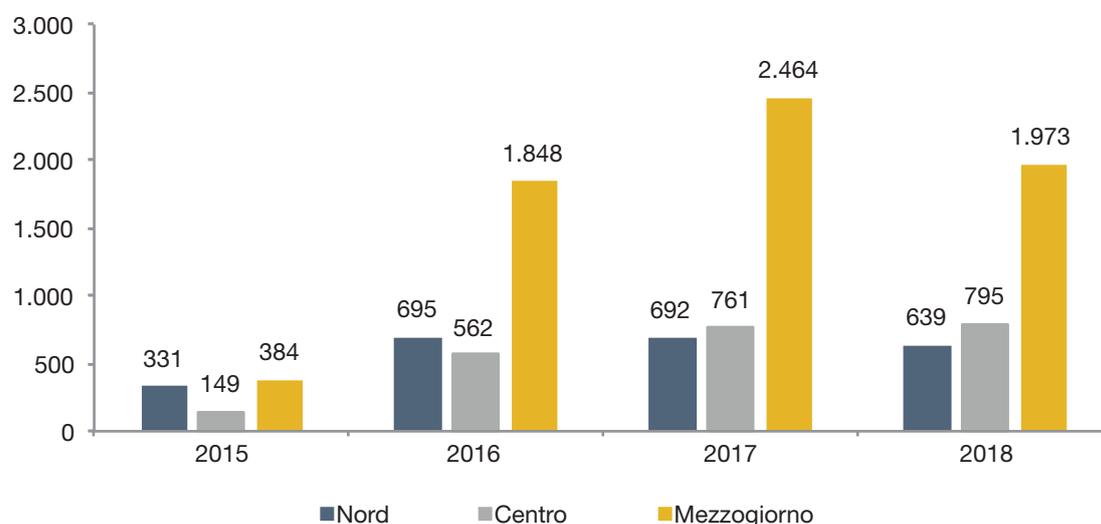
Tabella 3.22 - Numero domande accolte per macro settore per interventi di microcredito 2015-2018

| | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
|---------------------------|------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| Agricoltura | 2 | 9 | 6 | 3 | 20 |
| Commercio | 509 | 1.966 | 2.533 | 2.126 | 7.134 |
| Industria | 135 | 450 | 522 | 422 | 1.529 |
| Servizi | 218 | 680 | 856 | 856 | 2.610 |
| Totale complessivo | 864 | 3.105 | 3.917 | 3.407 | 11.293 |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

In ottica di distribuzione territoriale, sono le imprese del Mezzogiorno a far maggior ricorso alla garanzia del Fondo per operazioni di microcredito (Figura 3.18). Nel periodo 2015-2018 sono state concesse alle imprese del Sud garanzie pari a 119,8 milioni di euro a fronte di un volume di finanziamenti accolti pari a 150,4 milioni di euro. Il numero di domande accolte risulta invece pari a 6.669, rappresentativo di quasi il 60% del totale complessivo. Nel 2018, il Mezzogiorno fa segnare un numero di operazioni pari a 1.973 (pari al 57,9% del totale nazionale annuo), seguito dal Centro con n. 795 operazioni (pari al 23,3% del totale nazionale annuo) e dal Nord con n. 639 domande accolte (pari al 18,8% del totale nazionale annuo). Sempre nello stesso anno, le imprese del Centro fanno registrare un incremento del numero di operazioni rispetto all'anno precedente (2017), pari a +4,4%, mentre sia il Mezzogiorno che il Nord fanno registrare una contrazione del numero di domande accolte rispettivamente pari a -19,9% e a -7,6%.

Figura 3.18 - Numero di domande accolte per ripartizione territoriale



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

3.9. Analisi delle operazioni in sofferenza

In relazione all'operatività del Fondo assume particolare rilevanza il tema delle sofferenze (Tabella 3.23). Per operazioni in sofferenza, nell'analisi che segue, si intendono le operazioni assistite dalla garanzia del Fondo per le quali, nel periodo di osservazione, è stato attivato il Fondo stesso.

| Tabella 3.23 - Dati di riepilogo delle operazioni in sofferenza 2012-2018 | | | | | | | | |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
| Cogaranzia | 2 | 1 | 5 | 1 | 5 | 1 | 0 | 15 |
| Controgaranzia | 739 | 2.439 | 3.123 | 2.446 | 2.024 | 1.060 | 1.435 | 13.266 |
| <i>prima richiesta</i> | 530 | 2.199 | 2.817 | 2.328 | 1.930 | 1.009 | 1.409 | 12.222 |
| <i>sussidiaria</i> | 209 | 240 | 306 | 118 | 94 | 51 | 26 | 1.044 |
| Garanzia diretta | 1.391 | 2.189 | 2.628 | 2.773 | 2.432 | 2.966 | 4.279 | 18.658 |
| Totale complessivo | 2.132 | 4.629 | 5.756 | 5.220 | 4.461 | 4.027 | 5.714 | 31.939 |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Nel periodo di monitoraggio, si osserva che le operazioni in stato di sofferenza ammontano complessivamente a n. 31.939, di cui n. 5.714 ricadono nel 2018. Dal confronto tra il 2018 e il 2017 (in cui si registrano n. 4.027 operazioni in sofferenza) si osserva un aumento del +41,8% circa delle operazioni in sofferenza.

Guardando lo spaccato delle sofferenze per tipologia di operazioni, nel 2018, si osserva che il fenomeno colpisce in misura maggiore le operazioni in garanzia diretta (n. 4.279 in sofferenza) rispetto alle operazioni in controgaranzia (n. 1.435 in sofferenza, di cui n. 1.409 operazioni di controgaranzia *a prima richiesta*). Peraltro, considerando il tasso di sofferenza per tipologia di garanzia nell'intero periodo 2012-2018, le operazioni in controgaranzia registrano un tasso minore (pari all'1,9%) rispetto al tasso di sofferenza relativo alle operazioni in garanzia diretta (pari al 2,7%).

La Tabella 3.24 riporta il prospetto relativo alla distribuzione delle operazioni in sofferenza, distinto per classe dimensionale di impresa beneficiaria.

Nel periodo di riferimento, sul numero totale di operazioni in stato di sofferenza (pari a 31.939), le micro imprese incidono per circa il 54,7%. Se a tale dato si aggiungono le piccole imprese, il tasso di rappresentatività delle sofferenze per tipologia di impresa giunge a oltre l'88,8%. Le medie imprese, con un totale di n. 3.560 operazioni in sofferenza, pesano circa l'11,1% sul totale delle operazioni in stato di sofferenza.



| Tabella 3.24 - Numero di sofferenze - dettaglio per dimensione delle aziende richiedenti 2012-2018 | | | | | | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
| Consorzio | 0 | 2 | 0 | 2 | 1 | 1 | 1 | 7 |
| Micro | 1.077 | 2.385 | 3.039 | 2.773 | 2.315 | 2.306 | 3.575 | 17.470 |
| Piccola | 789 | 1.704 | 2.050 | 1.821 | 1.578 | 1.340 | 1.620 | 10.902 |
| Media | 266 | 538 | 667 | 624 | 567 | 380 | 518 | 3.560 |
| Totale complessivo | 2.132 | 4.629 | 5.756 | 5.220 | 4.461 | 4.027 | 5.714 | 31.939 |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Osservando lo spaccato pluriennale relativo alla distribuzione delle sofferenze per ambito economico di attività prevalente (Tabella 3.25), i settori del commercio e dell'industria risultano i più colpiti, con un numero di operazioni in sofferenza molto simile pari, rispettivamente, a n. 14.062 (corrispondente al 44% del totale) e n. 13.350 (corrispondente al 41,8% del totale). Il settore dei servizi con n. 4.441 si attesta, invece, intorno al 13,9% del totale delle operazioni in sofferenza.

| Tabella 3.25 Numero di sofferenze. Dettaglio per macro-settore di appartenenza delle aziende richiedenti 2012-2018 | | | | | | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
| Agricoltura | 4 | 7 | 9 | 16 | 8 | 5 | 10 | 59 |
| Commercio | 920 | 1.948 | 2.389 | 2.247 | 1.847 | 1.926 | 2.785 | 14.062 |
| Industria | 926 | 2.012 | 2.570 | 2.238 | 1.939 | 1.569 | 2.096 | 13.350 |
| Servizi | 280 | 657 | 780 | 714 | 661 | 526 | 823 | 4.441 |
| Altro | 2 | 5 | 8 | 5 | 6 | 1 | 0 | 27 |
| Totale complessivo | 2.132 | 4.629 | 5.756 | 5.220 | 4.461 | 4.027 | 5.714 | 31.939 |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

La distribuzione territoriale delle sofferenze nel periodo di osservazione (Tabella 3.26) evidenzia una equilibrata distribuzione delle sofferenze tra macro aree geografiche (nell'area del Nord n. 13.904 e nel Mezzogiorno n. 12.186).

| Tabella 3.26 - Numero di sofferenze. Dettaglio per macro-settore di appartenenza delle aziende richiedenti 2012-2018 | | | | | | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | Totale |
| Nord | 690 | 2.153 | 2.652 | 2.185 | 2.049 | 1.812 | 2.363 | 13.904 |
| Centro | 216 | 680 | 1.004 | 990 | 991 | 715 | 1.253 | 5.849 |
| Mezzogiorno | 1.226 | 1.796 | 2.100 | 2.045 | 1.421 | 1.500 | 2.098 | 12.186 |
| Totale | 2.132 | 4.629 | 5.756 | 5.220 | 4.461 | 4.027 | 5.714 | 31.939 |

Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.

Tale dato, tuttavia, va interpretato alla luce della minore operatività del Fondo nel territorio del Mezzogiorno. Il numero di operazioni in sofferenza rapportato al numero delle operazioni accolte in ciascuna area geografica, nel periodo di riferimento, infatti, è più elevato nelle regioni del Meridione (5,9% contro il 4,1% nelle regioni del Nord). Il Centro, invece, registra un'esposizione minore al rischio di entrata in sofferenza delle operazioni: la percentuale di sofferenze nel periodo di riferimento, infatti, è pari al 3,8%, mentre il numero di operazioni in sofferenza è pari a 5.849 (circa il 18,3% del totale). Nel corso del 2018, tuttavia, il Nord fa segnare, in linea con l'analisi dei cumulati, la percentuale più elevata del numero di sofferenze (pari al 41,35% del totale).

In ottica generale, la Figura 3.19 mostra l'incidenza delle operazioni in sofferenza e *in bonis* sul totale delle operazioni accolte nel periodo di osservazione. Complessivamente il livello di operazioni accolte che entrano in sofferenza resta pressoché stabile nel tempo. Nel 2014 si registra il valore massimo di operazioni entrate in sofferenza con un peso sul totale di circa il 6,7%. Dal 2015 al 2017, tuttavia, si assiste alla diminuzione progressiva della percentuale di operazioni in stato di sofferenza; l'incidenza sul totale delle operazioni accolte si riduce, infatti, rispettivamente al 5,1% (nel 2015), al 3,9% (nel 2016) e al 3,3% (nel 2017). Nel 2018 l'incidenza delle operazioni in sofferenza sul totale delle operazioni accolte ha registrato invece un aumento, passando al 4,4%.

Figura 3.19 - Dinamica delle operazioni accolte *in bonis* e in sofferenza



Fonte: Elaborazione MISE dati Mediocredito Centrale S.p.A.



CAPITOLO IV

IL REGISTRO NAZIONALE DEGLI AIUTI



4 | IL REGISTRO NAZIONALE DEGLI AIUTI

4.1. Inquadramento e sintesi

Il 2018 è il primo anno di piena operatività del Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), il sistema, istituito presso la Direzione Generale degli Incentivi alle Imprese del Ministero dello Sviluppo Economico. Il RNA ha l'obiettivo di assicurare un'adeguata applicazione dei controlli previsti dalle norme comunitarie in materia di Aiuti di Stato e fornire un supporto a tutti i soggetti coinvolti nelle attività propedeutiche alla concessione e all'erogazione degli Aiuti di Stato e Aiuti *de minimis*, al fine di migliorare la conformità dei provvedimenti amministrativi alle previsioni normative.

Il Registro raccoglie, in modo capillare e micro-fondato, le informazioni relative a tutti i tipi di aiuto previsti dalla normativa europea concessi dai soggetti gestori operanti sul territorio nazionale in tutti i settori ad eccezione del settore Agricoltura e Pesca.

Pur non essendo un sistema di monitoraggio, il Registro, grazie al modello di funzionamento adottato, alla progettazione realizzata in conformità con le classificazioni dei sistemi europei e nazionali, all'elevato numero di informazioni acquisite in fase di registrazione delle concessioni, nonché alla qualità dei dati, assicurato dall'acquisizione diretta degli stessi da fonti certificate, costituisce una base informativa estremamente utile e, in prospettiva, fondamentale per le analisi di monitoraggio degli interventi agevolativi in favore del tessuto economico e produttivo, ad uso dei *policy maker*.

In questo capitolo sono riportate le principali risultanze dei dati acquisiti in un anno di pieno funzionamento. In particolare, nel corso del 2018, 536 Soggetti gestori hanno registrato 453.256 Aiuti individuali per un valore complessivo pari a 9,2 miliardi di euro concessi⁵⁵, distribuiti su 1.477 diverse misure agevolative. I soggetti beneficiari di Aiuti registrati nel 2018 sono complessivamente pari a 321.706.

Il 78% delle operazioni di concessione ha riguardato aiuti *de minimis*, il 21% aiuti in esenzione, solo l'1% aiuti notificati. Il quadro è del tutto diverso se si considera l'importo concesso: l'incidenza del *de minimis* si riduce al 28% delle risorse complessivamente concesse, ai regimi in esenzione si attribuisce il 44% della spesa, laddove il peso degli aiuti notificati cresce al 28%. Circa l'85% dei soggetti beneficiari degli aiuti è costituito da imprese, l'11% da "professionisti", il 4% da tipologie residuali (ad esempio soggetti pubblici). Nel 91% dei casi gli aiuti sono andati a Piccole imprese (meno di 50 addetti medi annui e meno di 10 milioni di fatturato), mentre alle Medie e alle Grandi imprese sono attribuibili rispettivamente l'8% e l'1% delle concessioni complessive. Naturalmente, il contributo di ciascuna classe dimensionale cambia

⁵⁵ Espressi in Equivalente Sovvenzione Lorda.

sensibilmente se si considerano gli importi finanziari concessi: alle Piccole imprese va poco meno del 60% delle risorse, alle Medie il 15% circa, mentre alle Grandi va oltre un quarto degli importi complessivamente concessi.

Il sostegno alla competitività delle PMI (circa 2,5 miliardi di euro), la tutela ambientale (circa 2 miliardi) e l'agevolazione delle attività di Ricerca e Sviluppo e Innovazione (circa 1,5) rappresentano i tre principali obiettivi perseguiti, in termini di risorse impegnate.

Dal punto di vista territoriale, nel Mezzogiorno sono andati il 40% degli interventi concessi (pari a 3,7 miliardi), a fronte del 58% rilevato per le regioni del Centro-Nord (5,4 miliardi), mentre la quota residuale ha riguardato progetti multi-area.

Alle amministrazioni centrali fanno capo 77 misure di aiuto che hanno impegnato il 67% delle risorse complessivamente concesse nel 2018, mentre le amministrazioni regionali sono responsabili di 859 misure che hanno contribuito al 31% degli importi concessi. Numerosi interventi sono attribuibili alle Camere di Commercio (406) e ad altri enti locali (130), tuttavia queste misure sono caratterizzate da una dimensione media minore e da una minore incidenza sulle risorse finanziarie concesse (il 2% circa).

Analizzando il dettaglio degli enti centrali responsabili di misure agevolative, il Ministero dello Sviluppo Economico risulta largamente il principale Ente responsabile delle misure di Aiuti concessi nel 2018, con un importo impegnato superiore ai 5 miliardi distribuito su oltre 240.000 operazioni di concessione.

4.2. Caratteristiche e obiettivi del Registro Nazionale degli Aiuti

Il tema degli Aiuti di Stato è stato oggetto di una profonda revisione da parte della Commissione Europea, che, nell'ambito del processo di "*Modernizzazione degli Aiuti di Stato*" avviato nel 2012, ha rafforzato gli obblighi di controllo e di pubblicità degli Aiuti di Stato da parte degli Stati Membri prevedendone il recepimento nell'Accordo di Partenariato 2014-2020.

In particolare, con il Piano di Azione nel settore degli Aiuti di Stato, allegato all'Accordo di Partenariato 2014-2020, la Commissione Europea ha previsto che fossero adottati una serie di dispositivi finalizzati a garantire la corretta applicazione delle norme dell'Unione in tema di Aiuti di Stato con l'obiettivo di rendere più efficiente ed adeguato l'utilizzo delle risorse finanziarie.

Alla luce degli impegni assunti dall'Italia in sede di Accordo di Partenariato, è stato previsto e realizzato il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, che, nelle previsioni normative, risponde alla necessità di fornire ai Soggetti Gestori di agevolazioni, uno strumento efficace ed efficiente con cui verificare che le stesse siano concesse nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria relativamente ai seguenti principali aspetti: controllo sui limiti regolamentari dell'intensità di Aiuto, verifica sul rischio di cumulo e, in caso di Aiuti *de minimis*, sul massimale di Aiuto concedibile. Al tempo stesso, è previsto che il Registro consenta di assolvere gli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dalla normativa comunitaria.



In linea con la strategia espressa nel Piano di Azione dell'Accordo di Partenariato, quindi, l'art. 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, modificata e integrata dalla legge 29 luglio 2015, n. 115 (Legge Europea 2014), nell'istituire il "Registro Nazionale degli Aiuti" presso la Direzione Generale degli Incentivi alle Imprese del Ministero dello Sviluppo Economico, stabilisce che lo stesso venga obbligatoriamente utilizzato per le verifiche sul rispetto dei divieti di cumulo e delle altre condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli Aiuti di Stato e degli Aiuti *de minimis*, nonché per la registrazione degli stessi, prevedendo, in caso di inadempimento, uno specifico apparato sanzionatorio verso il responsabile della concessione e dell'erogazione.

Il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, in esercizio in una prima versione dal 1° luglio 2016, è operativo dal 12 agosto 2017, data di entrata in vigore del Regolamento n. 115 del 31 maggio 2017 e del Decreto Direttoriale per gli incentivi alle imprese del 28 luglio 2017 che ne disciplinano, ai sensi della Legge Europea 2014, le modalità di funzionamento. A partire dal 12 agosto 2017, in attuazione del Regolamento che ne disciplina le modalità di funzionamento, l'adempimento degli obblighi di interrogazione e alimentazione del Registro Nazionale degli Aiuti costituiscono condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongono la concessione e l'erogazione degli Aiuti.

La richiamata legge stabilisce, inoltre, che le informazioni contenute nel Registro vengano utilizzate anche ai fini della presente Relazione al fine di illustrare le caratteristiche e l'andamento dei diversi provvedimenti di sostegno alle attività economiche e produttive, per una valutazione dei provvedimenti in questione e per fornire elementi di monitoraggio.

4.2.1. *Ambito di applicazione del Registro Nazionale degli Aiuti*

Il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato è un sistema a supporto dei soggetti gestori di Aiuti di Stato e Aiuti *de minimis*, nelle attività di istruttoria e di accertamento, previste dalla normativa comunitaria e nazionale, propedeutiche alla concessione ed erogazione degli Aiuti di Stato. La descrizione delle caratteristiche del Registro Nazionale degli Aiuti non può prescindere da alcuni necessari chiarimenti terminologici e concettuali che aiutano a comprenderne l'ambito applicativo.

Per Aiuto di Stato si intende qualsiasi agevolazione, concessa senza corrispettivo, dagli Stati ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsano o minacciano di falsare la concorrenza, nella misura in cui incidono sugli scambi tra gli Stati Membri (*Comunicazione della Commissione sulla nozione di Aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01) (GUE del 19 luglio 2016)*). La Figura 4.1 presenta gli elementi essenziali che qualificano la nozione di Aiuto di Stato secondo la richiamata disciplina comunitaria).

Figura 4.1 - Elementi che qualificano gli Aiuti di Stato



La Commissione Europea in base all'art. 108 del TFUE ha il compito di stabilire quando una risorsa statale costituisca Aiuto di Stato (ex art. 107 del TUEF), e se del caso, quando esso possa essere ammesso in deroga (ex art. 107 commi 2 e 3 del TUEF) essendo considerato compatibile con il mercato interno. Gli Stati Membri, pertanto, sono tenuti ad informare (tramite notifica) la Commissione di ciascun progetto di finanziamento o di un Aiuto di Stato, non essendo consentito attivare alcun Aiuto prima della specifica autorizzazione della Commissione⁵⁶. Qualunque Aiuto attivato in assenza dell'approvazione della Commissione è illegale.

Il Regolamento (CE) n. 994/98, tuttavia, autorizza la Commissione Europea ad adottare specifici Regolamenti che dichiarano compatibili con il mercato comune determinate categorie di Aiuti. Per tali categorie di Aiuti non sono previsti obblighi di notifica; in luogo della notifica, la procedura prevede obblighi di comunicazione alla Commissione (Aiuti esentati). Inoltre, lo stesso Regolamento (CE) n. 994/98 autorizza la Commissione ad adottare Regolamenti relativi ad Aiuti dispensati dalla procedura di notifica a condizione che gli Aiuti concessi ad una stessa impresa in un determinato arco di tempo non superino un importo prestabilito (Aiuti *de minimis*).

Il perimetro di applicazione del Registro, quindi, è circoscritto agli Aiuti di Stato, notificati ed esentati da notifica e agli Aiuti *de minimis*. Sono esclusi da tale perimetro gli aiuti concessi nei settori dell'agricoltura e della pesca che continuano ad essere contenuti nei rispettivi registri SIAN e SIPA di pertinenza del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

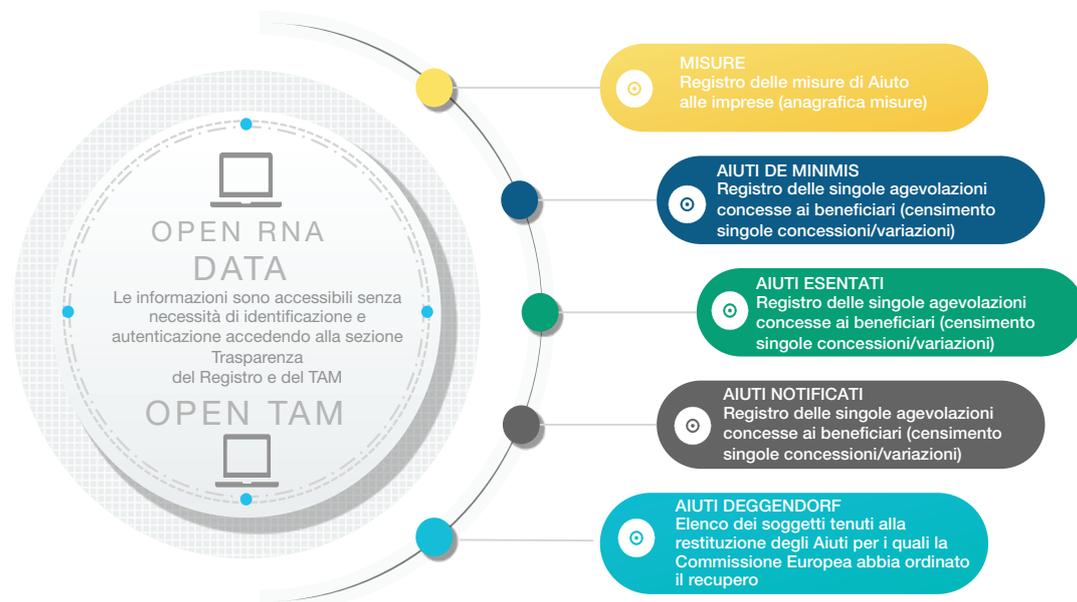
Relativamente alle tipologie di Aiuto di cui sopra, il Registro contiene le anagrafiche delle Misure di Aiuto, e degli Aiuti Individuali⁵⁷ concessi da tutti i Soggetti Gestori sul territorio nazionale.

⁵⁶ Gli "Aiuti Notificati" sono quelli per i quali la Commissione ha rilasciato opportuna autorizzazione.

⁵⁷ Relativamente agli Aiuti individuali, il Registro contiene le informazioni di dettaglio sul Soggetto beneficiario, sul progetto per il quale è concesso sulla data di concessione e importo concesso. Non contiene informazioni relativamente agli importi effettivamente erogati né alla spesa effettivamente rendicontata sul progetto.

Una Misura di Aiuto è determinata dall'atto in base al quale, senza che siano necessarie ulteriori misure di attuazione, possono essere adottate singole Misure di Aiuto a favore di imprese definite nell'atto in linea generale e astratta e qualsiasi atto in base al quale l'Aiuto, che non è legato a uno specifico progetto, può essere concesso a una o più imprese per un periodo di tempo indefinito e/o per un ammontare indefinito, mentre, l'Aiuto *ad hoc* rappresenta l'Aiuto concesso ad un singolo beneficiario al di fuori di un regime di Aiuti. Per Aiuto individuale si intende un Aiuto concesso a singoli beneficiari nel quadro di un regime di Aiuti o un Aiuto *ad hoc* concesso ad un singolo beneficiario al di fuori di un regime di Aiuto. Oltre alle informazioni relative alle Misure di Aiuto e Aiuti individuali, il Registro contiene anche l'elenco degli aiuti incompatibili, Aiuti non ammissibili alle deroghe previste dalla disciplina europea e gli Aiuti illegali, attuati in violazione del divieto di dare esecuzione alle misure progettate senza approvazione della Commissione (il divieto non sussiste per Aiuti in vigore sulla base di un Regolamento di esenzione e per Aiuti *de minimis*). La lista cosiddetta "Deggendorf" del Registro è l'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli Aiuti illegali e incompatibili, oggetto di una decisione di recupero della Commissione europea, che non possono ottenere un nuovo Aiuto fino al momento della restituzione dello stesso. L'ambito di applicazione del RNA è, dunque, esteso alle cinque tipologie di Aiuto descritte, così come menzionate all'interno della Figura 4.2.

Figura 4.2 - Le tipologie di aiuto censite nel Registro Nazionale degli Aiuti



Il Registro Nazionale degli Aiuti è disponibile sul sito www.rna.gov.it. Accedendo alla sezione "Supporto Documentale" è disponibile la documentazione che compone la base normativa e tecnica per l'utilizzo del sistema. Sono presenti: un'area pubblica, focalizzata sul tema degli Aiuti di Stato e della trasparenza, e un'area riservata ai Soggetti Gestori di Aiuti, contenente principalmente le informazioni relative alle Misure di Aiuto nel Paese e gli Aiuti individuali concessi.

FOCUS: Il modello di funzionamento e i servizi a valore aggiunto

I Soggetti che hanno l'obbligo di alimentare e consultare il sistema sono le Autorità Responsabili e i Soggetti Concedenti.

Per Autorità Responsabile si intende il soggetto responsabile della registrazione, sul Registro, delle Misure di Aiuto; il Soggetto Concedente è, invece, il soggetto di natura pubblica o privata che concede gli Aiuti individuali e che è tenuto, in fase di concessione, alla registrazione degli stessi sul Registro.

In relazione al ciclo di vita di un Aiuto, si possono individuare i passi in cui i Soggetti gestori devono interagire con il registro consultandolo e alimentandolo. Si distinguono due macro fasi. la prima fase prevede che l'Autorità Responsabile registri la Misura di Aiuto di propria competenza, identificandola all'interno del Registro con il codice CAR, e accrediti il Soggetto Concedente nella fase di Registrazione del Bando. La seconda fase prevede, invece, che il Soggetto Concedente accreditato ad operare: effettui le verifiche istruttorie prima della concessione, registri l'Aiuto individuale identificato dal codice univoco COR, esegua le verifiche istruttorie in fase di erogazione e registri tutte le variazioni dell'Aiuto individuale identificate dal codice COVAR.

Il modello di funzionamento del Registro dà attuazione al principio di efficacia legale dei provvedimenti di concessione e di variazione, previsto dall'art.9, comma 9 del Regolamento 115/2017. Il principio viene assolto prevedendo l'apposizione, sul provvedimento, dei codici COR e COVAR rilasciati dal Registro in fase di registrazione dell'Aiuto o della sua variazione solo in caso di esito positivo delle verifiche. L'Aiuto o la sua variazione sono registrati prima della formalizzazione dell'atto e sono confermati attraverso l'inserimento della data di adozione dell'atto entro 20 giorni dalla registrazione. Tale procedura garantisce, da un lato, una maggiore tempestività nella disponibilità delle informazioni, che sono registrate ancor prima della formalizzazione degli atti, dall'altro, una maggiore completezza delle stesse poiché solo gli Aiuti registrati soddisfano la condizione legale di efficacia.

Con lo scopo di consentire ai soggetti gestori di effettuare i controlli nelle fasi istruttorie, propedeutiche alla concessione ed erogazione degli Aiuti individuali, e di adempiere alle disposizioni comunitarie in materia di Aiuti di Stato, il sistema, attraverso procedure telematiche di accertamento d'ufficio presso sistemi terzi in cooperazione applicativa, fornisce le seguenti tipologie di servizi:

- verifica dei requisiti soggettivi del soggetto beneficiario (es Iscrizione al Registro delle Imprese, sede legale, natura giuridica, codice ATECO prevalente) rendendo disponibili le informazioni del soggetto beneficiario come iscritte al Registro delle imprese;



- supporto alla determinazione della dimensione delle imprese, attraverso le informazioni estratte dai Bilanci delle imprese tenute al deposito dei Bilanci (dato Registro Imprese), e le informazioni sul numero di addetti (dato INPS);
 - supporto alla definizione del perimetro di «Impresa Unica» di cui all'art.2, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013;
 - superamento dell'autocertificazione degli Aiuti concessi su tutti i settori, compresi quelli concessi nei Settori agricoltura e pesca necessari alla verifica del rispetto dei divieti di cumulo e dei massimali de minimis;
 - superamento dell'autocertificazione Deggendorf al fine di assicurare certezza dei controlli sui soggetti inseriti nella black list «Deggendorf»;
 - blocco della registrazione della concessione (KO) e mancato rilascio del codice COR, in caso di Aiuto de minimis, qualora l'importo dell'Aiuto individuale per il quale è in corso la registrazione sia superiore all'importo dell'Aiuto concedibile;
 - rilascio del Codice Unico di Progetto CUP attraverso il servizio “Delega CUP” in fase di rilascio del Codice COR;
 - garanzia del rispetto degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dalla normativa europea in materia di Aiuti di Stato e de minimis attraverso la pubblicazione in una sezione dedicata di tutte le informazioni disponibili senza necessità di identificazione e autenticazione anche in formato Open Data;
 - pubblicazione degli Aiuti superiori a 500.000 € nel sistema comunitario TAM come previsto dai Regolamenti Comunitari in materia di Aiuti di Stato.
- L'esito delle verifiche viene riportato in documenti rilasciati dal Sistema, le Visure del Registro, identificati dal Codice VERCOR. Le Visure sono rilasciate dal sistema in fase di registrazione degli Aiuti e delle Variazioni, oppure, possono essere rilasciate a fronte di specifiche richieste del Soggetto Concedente.

4.2.2. *I servizi di interoperabilità e la qualità dei dati*

Dal punto di vista applicativo, al fine di assicurare servizi a supporto dell'istruttoria e di ridurre gli adempimenti amministrativi da parte dei Soggetti gestori, il sistema interagisce con altri sistemi informativi in grado di certificare il dato stesso. Accedendo alle fonti certificate dei dati, l'obiettivo indotto è quello di sistematizzare e migliorare il patrimonio informativo cooperando con le seguenti banche dati:

- Indice delle PA, Banca dati nazionale delle Pubbliche Amministrazioni disponibile all'indirizzo www.indicepa.gov.it, per l'accreditamento delle Autorità Responsabili e dei Soggetti Concedenti delle Misure di Aiuto. L'anagrafica certificata dei Soggetti gestori viene acquisita dal Registro direttamente dall'Indice PA, inoltre, tramite la PEC di protocollo disponibile presso l'Indice delle PA, viene identificato l'Amministratore

dell'Autorità. L'85% dei soggetti gestori è stato accreditato tramite cooperazione applicativa con l'Indice delle PA.

- Registro delle Imprese, Banca dati nazionale delle imprese per la registrazione dei beneficiari degli Aiuti; tramite il Codice fiscale del beneficiario, l'anagrafica di ogni soggetto beneficiario viene acquisita dal Registro direttamente dal Registro delle Imprese, se iscritto. L'85% dei soggetti beneficiari è stato registrato con dati anagrafici certificati dal Registro delle Imprese.
- Sistema CUP, per la generazione del CUP contestualmente alla registrazione dell'Aiuto individuale sul Registro; il sistema, su richiesta del Soggetto Concedente, restituisce oltre al COR anche il CUP generato. Sono stati generati più di 50.000 CUP con dati certificati Registro delle Imprese e Registro degli Aiuti.
- Registri SIAN e SIPA; le informazioni degli Aiuti concessi nei settori agricoltura e pesca sono rese disponibili e visualizzabili ai Soggetti gestori nelle visure generate dal Registro attraverso criteri di integrazione e interoperabilità.
- Sistema TAM⁵⁸ (*Transparency Award Module*), il Sistema informativo Comunitario sugli Aiuti individuali superiori a 500.000 euro; il Registro provvede alla registrazione degli Aiuti superiori ai 500.000 euro sul sistema comunitario sulla trasparenza degli Aiuti, adempimento obbligatorio per la compatibilità dei regimi al mercato interno. Sono stati registrati più di 9.000 Aiuti.

Nell'ambito dei servizi offerti dal Registro, lo stesso mette anche a disposizione servizi di alimentazione e consultazione in cooperazione applicativa al fine di accelerare le operazioni di consultazione e alimentazione dello stesso in caso di trasferimento di grandi quantità di dati, nonché di migliorare l'accuratezza dei dati in quanto provenienti direttamente dai sistemi gestionali dei Soggetti gestori.

Attualmente la cooperazione con i sistemi gestionali viene utilizzata da circa il 15% dei soggetti gestori accreditati. Rispetto al totale degli Aiuti concessi, il 70% è stato registrato in cooperazione applicativa.

4.2.3. *Pubblicità e trasparenza*

Sulla base delle informazioni relative alle Misure di Aiuto e gli Aiuti individuali concessi e registrati dai Soggetti Gestori, il Registro consente di adempiere ai nuovi obblighi di pubblicità e trasparenza in materia di Aiuti di Stato previsti dalla normativa europea e nazionale⁵⁹.

A tal fine, è stata realizzata la sezione "Trasparenza" del Registro, consultabile senza

⁵⁸ <https://webgate.ec.europa.eu/competition/transparency/public>

⁵⁹ In ambito comunitario, l'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, noto con l'acronimo GBER, stabilisce che a decorrere dal 1° luglio 2016 tutte le informazioni sintetiche relative a ciascuna Misura di Aiuto, nonché le concessioni superiori a 500.000 euro debbano essere pubblicate dagli Stati Membri su un sito web esaustivo.



restrizioni e necessità di autenticazione, anche per il tramite di funzioni di ricerca, e la sezione “Opendata”. In particolare, la sezione “Trasparenza” è dedicata rispettivamente alla trasparenza delle Misure di Aiuto e degli Aiuti Individuali, e all’Elenco *Deggendorf*. Nella medesima sezione vengono, inoltre, pubblicati i collegamenti con le sezioni trasparenza dei siti web predisposti, ai fini del rispetto degli obblighi di trasparenza nazionale, dai singoli soggetti gestori che concedono gli Aiuti individuali, inseriti nel Registro Nazionale Aiuti.

In cooperazione con i sistemi comunitari, i dati relativi agli Aiuti individuali con importi concessi superiori a 500.000 euro vengono trasmessi dal Registro alla banca dati europea della trasparenza degli Aiuti di Stato denominata TAM (*Transparency Award Module*) per consentire ai cittadini e le imprese di tutti gli Stati Membri di poter accedere agevolmente ad informazioni utili quali il nome del beneficiario, l’importo, l’ubicazione, il settore e l’obiettivo. L’Italia risulta il secondo paese europeo per numero di Aiuti pubblicati con un totale di Aiuti individuali registrati pari a 9.880.

Tabella 4.1 - Classifica per paese degli Aiuti registrati sul sistema TAM

| Posizione | Paese | Aiuti |
|-----------|---|--------|
| 1 |  Germania | 14.296 |
| 2 |  Italia | 9.880 |
| 3 |  Ungheria | 6.458 |
| 4 |  Paesi Bassi | 4.514 |
| 5 |  Francia | 3.961 |
| 6 |  Portogallo | 3.900 |
| 7 |  Repubblica Ceca | 3.306 |
| 8 |  Regno Unito | 2.454 |
| 9 |  Svezia | 1.499 |
| 10 |  Austria | 1.135 |

Fonte: Registro alla banca dati europea della trasparenza degli Aiuti di Stato (Transparency Award Module - TAM)

4.3. Analisi di dettaglio degli aiuti di stato

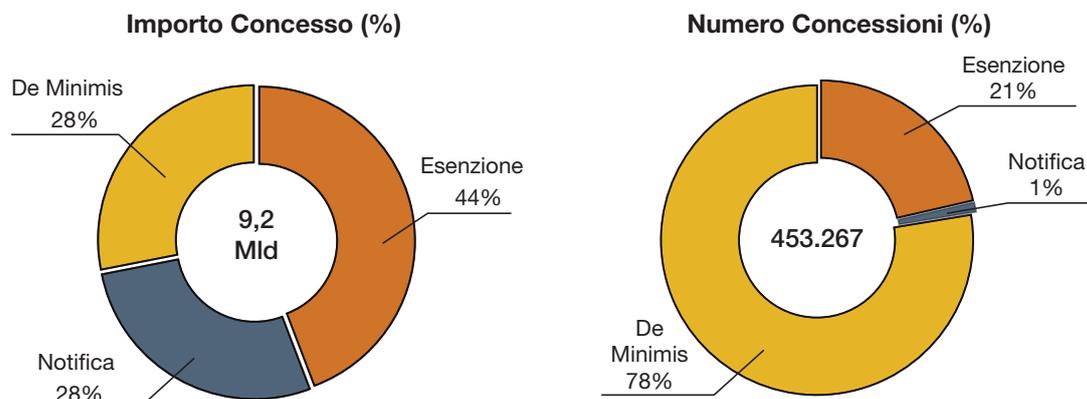
Nel corso del 2018 il Registro ha censito n. 453.256 concessioni di Aiuti individuali⁶⁰ per un valore complessivo pari a 9,2 miliardi di euro in Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL)⁶¹. Gli Aiuti individuali sono originati da 1.477 misure agevolative a valere su una dotazione finanziaria pari a 27,8 miliardi di euro.

⁶⁰ Tutti i dati sull’operatività sono espressi al netto di revoche, rinunce e ridetermine. Le elaborazioni presentate in questo capitolo sono aggiornate al 12/06/2019.

⁶¹ L’ESL esprime il contenuto di aiuto degli importi concessi. I valori espressi in ESL sono molto diversi da quelli “nominali” nel caso di strumenti finanziari quali i prestiti rimborsabili, le garanzie o le partecipazioni nel capitale delle imprese. L’utilizzo dei valori in ESL, oltre ai fini previsti dalla normativa comunitaria sulle soglie massime di intensità dell’aiuto, consente una corretta comparazione dei benefici finanziari determinati dalle diverse forme di aiuto alle imprese.

Tra le tipologie di Aiuto (Figura 4.3), gli Aiuti “*De minimis*” sono i più numerosi (78% circa del numero totale). Tuttavia, con riferimento all’importo concesso, la tipologia di Aiuto prevalente risulta quella in esenzione (44%). Naturalmente, gli Aiuti notificati risultano la tipologia procedurale con importo medio per concessione più elevato (circa 550 mila euro).

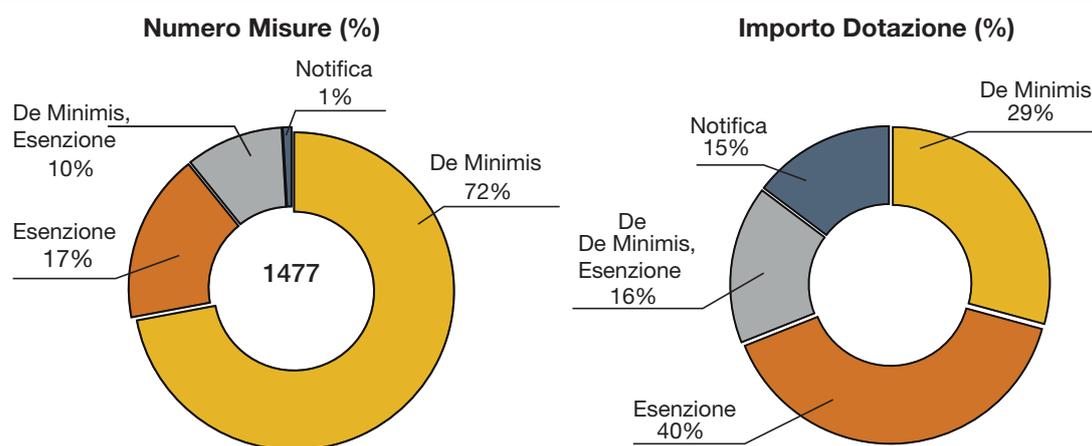
Figura 4.3 - Distribuzione delle concessioni per tipo di procedimento - Percentuale sul totale - Anno 2018



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

Per quanto riguarda la distribuzione delle misure di aiuto (Figura 4.4), il 72% del numero totale delle misure è concentrato nella categoria “*De minimis*”. L’importo stanziato è invece ripartito a favore delle misure in esenzione, che registrano una percentuale del 40% a cui corrisponde il 29% della dotazione finanziaria.

Figura 4.4 - Distribuzione delle misure per tipo di procedimento - Percentuale sul totale – Anno 2018

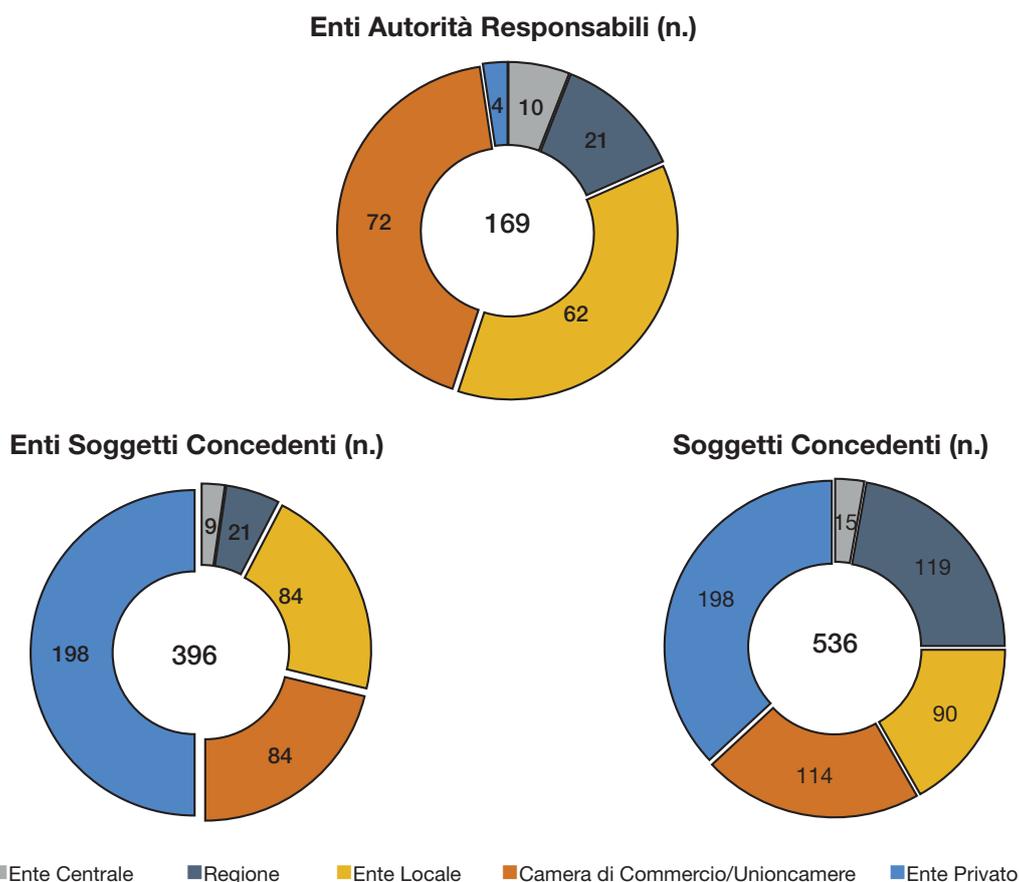


Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

Gli enti responsabili delle misure attive nel 2018 risultano pari a 169, distribuiti come segue: 10 enti centrali, i 21 enti regionali, 72 camere di commercio, 62 enti locali e, come prevedibile, appena 4 enti privati (Figura 4.5). I soggetti coinvolti operativamente nell’attività di concessione risultano pari a 536 (corrispondenti a 396 enti). L’analisi della distribuzione dei soggetti gestori per tipologia, indica che i soggetti privati acquisiscono un ruolo importante nella gestione diretta delle concessioni, registrando un totale di 198 Soggetti Concedenti.



Figura 4.5 - Distribuzione dei soggetti gestori per tipologia – Numero - Anno 2018

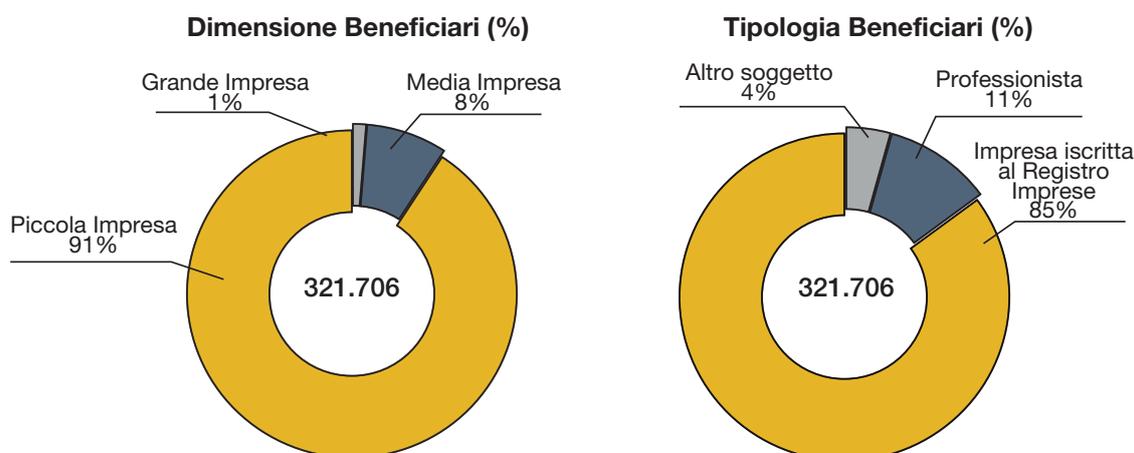


Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

I soggetti beneficiari della concessione di Aiuti pubblici nel 2018 sono complessivamente pari a 321.706 nel 2018, di cui circa l'85% appartiene alla categoria "impresa", l'11% è "professionista" e il residuale 4% è attribuibile ad altre tipologie (ad esempio soggetti pubblici). La classe dimensionale maggiormente presente tra le imprese è la Piccola impresa⁶²: tale categoria è beneficiaria del 91% del numero totale degli aiuti destinati alle imprese. Segue la Media impresa" (8%) e la Grande impresa con appena l'1%.

⁶² Le piccole imprese sono quelle imprese con meno di 50 addetti medi nell'anno e al di sotto di 10 milioni di fatturato. Secondo la definizione comunitaria, contenuta nella Raccomandazione n. 2003/361/Ce della Commissione Europea del 6 maggio 2003, si considera impresa "ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica [...]. Sono considerate tali anche le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un'attività economica".

Figura 4.6 - Distribuzione dei beneficiari per dimensione e per tipologia - Percentuale sul totale – Anno 2018

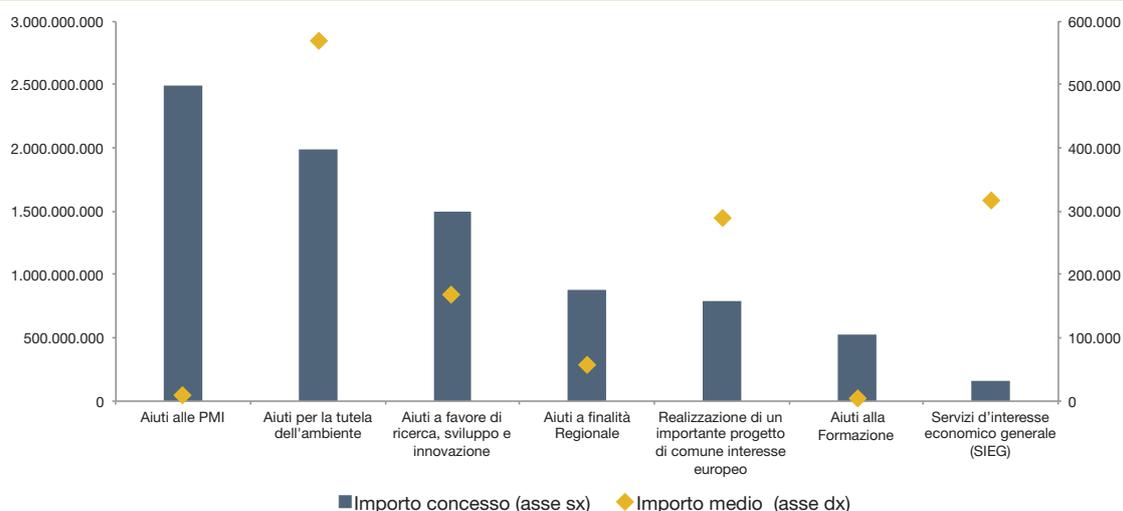


Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

4.3.1. Le caratteristiche degli aiuti

L'osservazione, nel dettaglio, delle principali caratteristiche degli Aiuti, individua come primo aspetto, la distribuzione delle concessioni per obiettivo. In questo ambito emerge come gli Aiuti destinati alle attività delle PMI siano i più significativi, sia in valore (circa 2,5 miliardi di euro) che in quantità (n. 277.000). Seguono gli Aiuti per la tutela dell'ambiente, che risultano, inoltre, quelli con importo medio più elevato (circa 570.000 euro per singola concessione). Tra gli altri obiettivi si segnalano gli Aiuti a favore delle attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione, con circa 1,5 miliardi di risorse concesse (Figura 4.7).

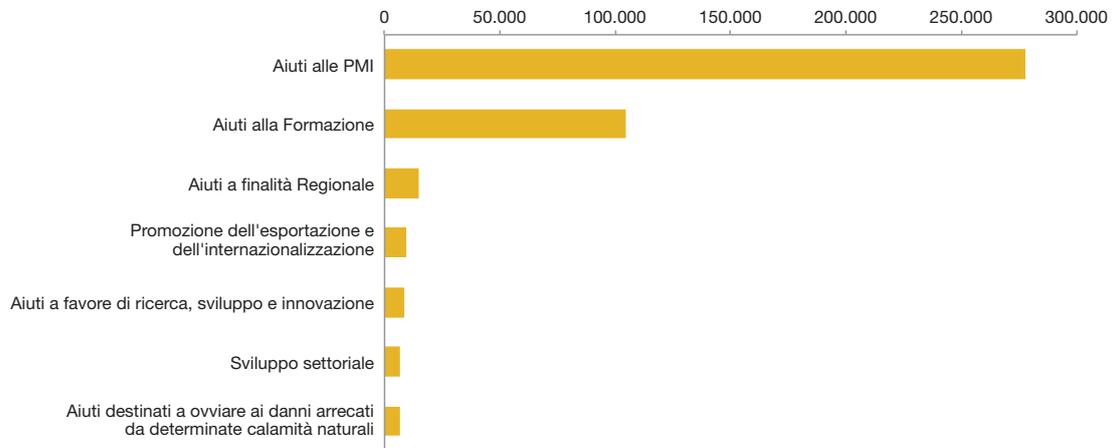
Figura 4.7 - Principali obiettivi - Importo concesso e importo medio per concessione - Anno 2018



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

Rispetto al numero di concessioni, oltre agli Aiuti destinati alle PMI, si distinguono gli Aiuti per la formazione con un numero pari a circa 104.000 unità (Figura 4.8).

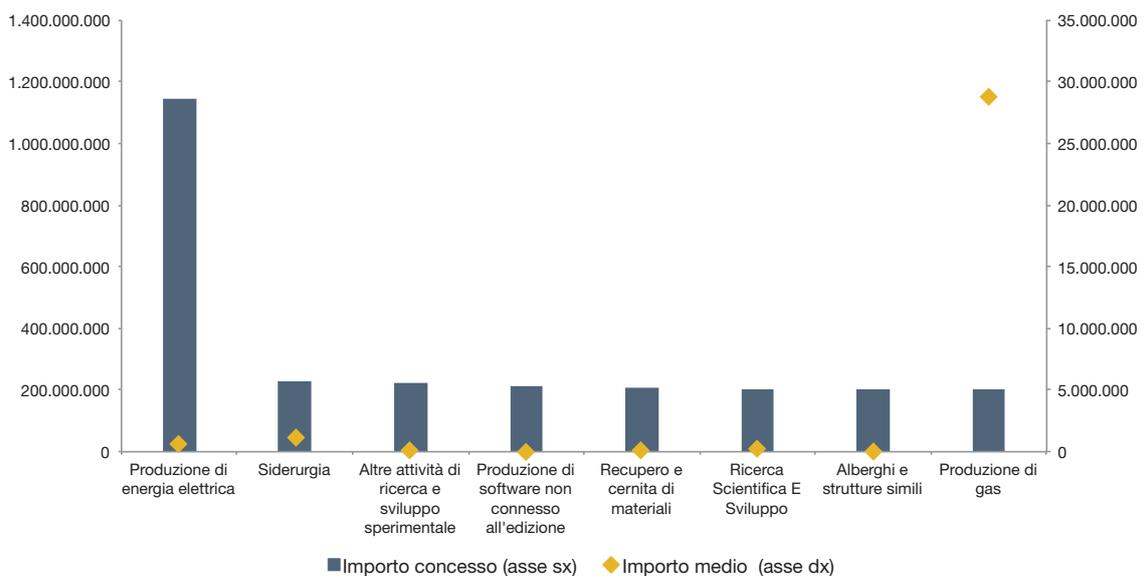
Figura 4.8 - Principali obiettivi - Numero di concessioni - Anno 2018



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

Con riferimento ai principali settori economici dei progetti agevolati, emerge la larga prevalenza degli Aiuti dedicati alla produzione di energia elettrica (Figura 4.9), i quali registrano un importo pari a quasi 1,2 miliardi di euro. Gli altri settori più importanti si attestano su importi totali vicini ai 200 milioni di euro; tra questi troviamo: la siderurgia, le attività di ricerca e sviluppo e la produzione di software. Inoltre, si segnala che le concessioni per la produzione di gas riportano un importo medio particolarmente elevato, su livelli vicini ai 29 milioni.

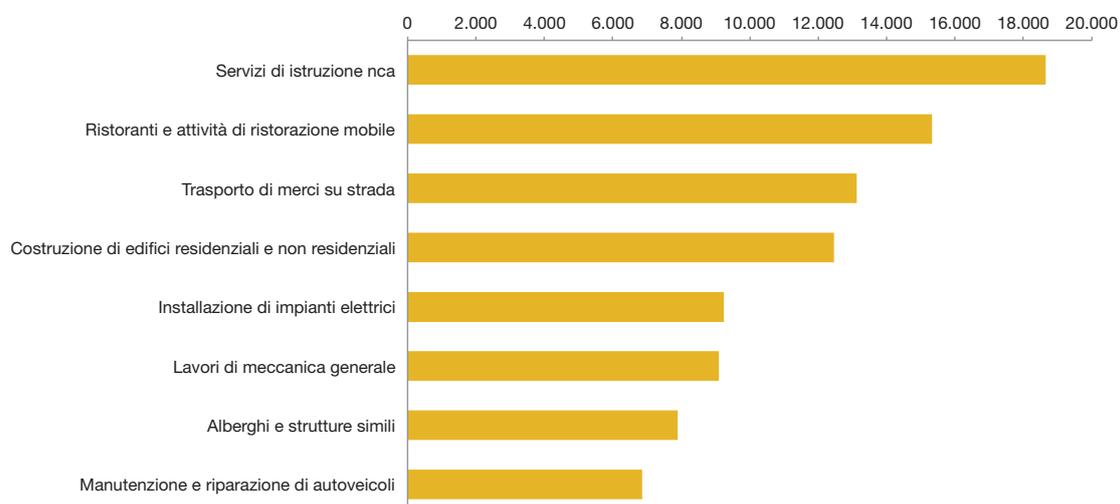
Figura 4.9 - Principali settori - Importo concesso e importo medio per concessione – Anno 2018



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

L'analisi dei settori con riguardo al numero di concessioni (Figura 4.10), indica tra le principali attività, i servizi d'istruzione (circa 18.600 Aiuti), seguite dalle attività di ristorazione e di trasporto merci su strada (rispettivamente pari a circa 15.000 e 13.000 Aiuti dedicati).

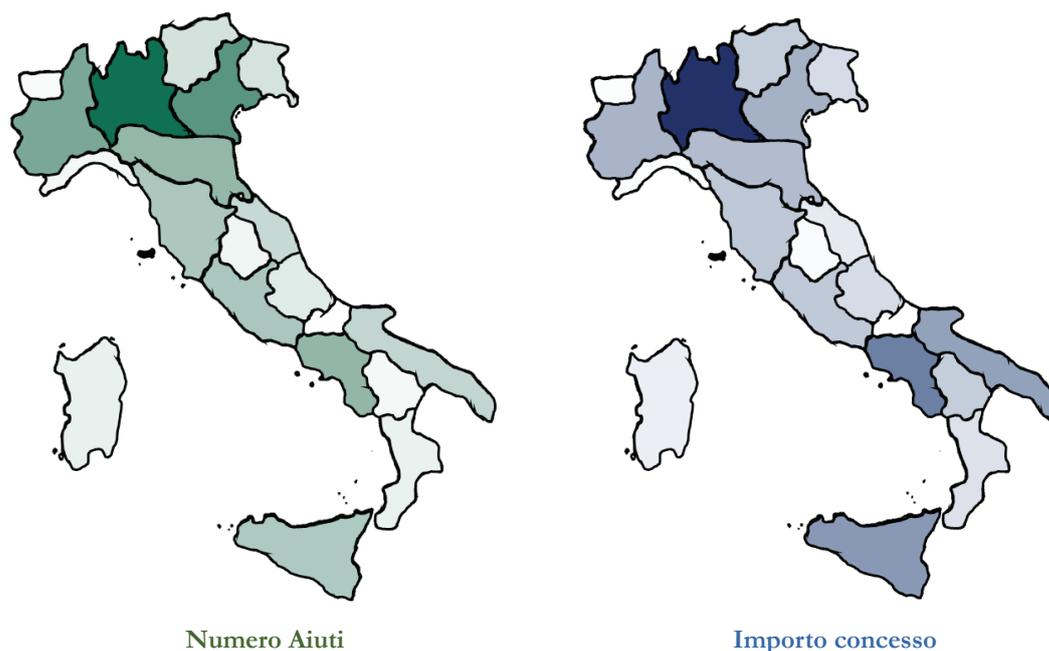
Figura 4.10 - Principali settori - Numero di concessioni - Anno 2018



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

Il confronto territoriale delle concessioni (Figura 4.11), riportato sia per valore che per quantità, vede la Lombardia come la principale regione destinataria di Aiuti di Stato, con circa 66.000 concessioni e un importo concesso pari a 1,4 miliardi di euro. Seguono, con riferimento al valore degli Aiuti, alcune regioni del Mezzogiorno, in particolare la Campania (935 milioni di euro), la Sicilia (770 milioni di euro) e la Puglia (716 milioni euro).

Figura 4.11 - Distribuzione territoriale delle concessioni. Numero e importo concesso – Anno 2018

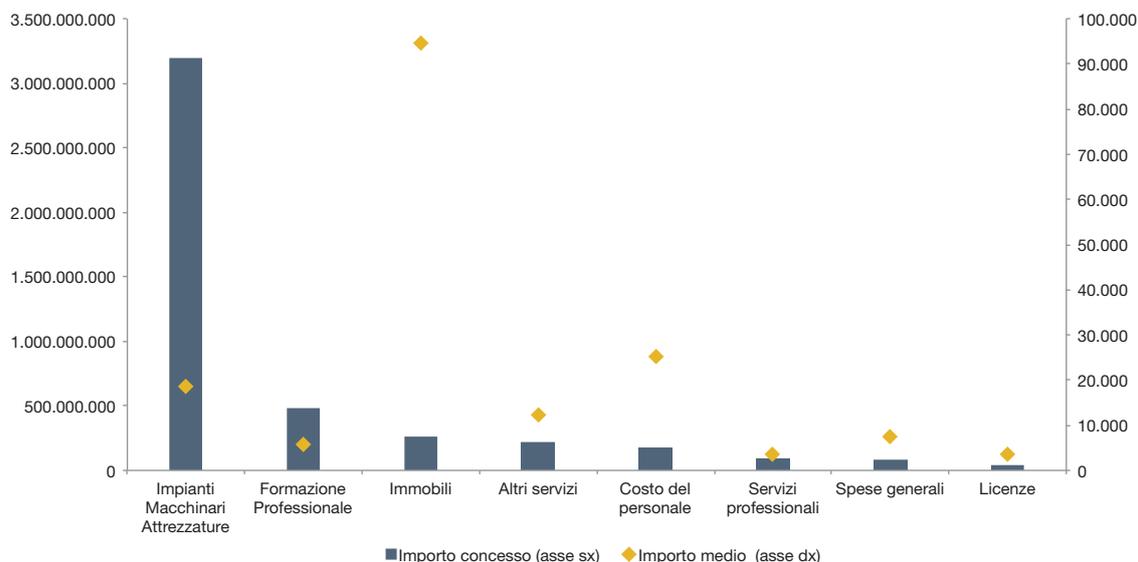


Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti



Rispetto alla vista sulle principali tipologie di costi dichiarate come ammissibili nelle misure registrate, spicca il dato sulla voce “impianti-macchinari-attrezzature”, che riporta un importo complessivo superiore ai 3 miliardi di euro (Figura 4.12), ripartiti su oltre 170.000 concessioni (Figura 4.13).

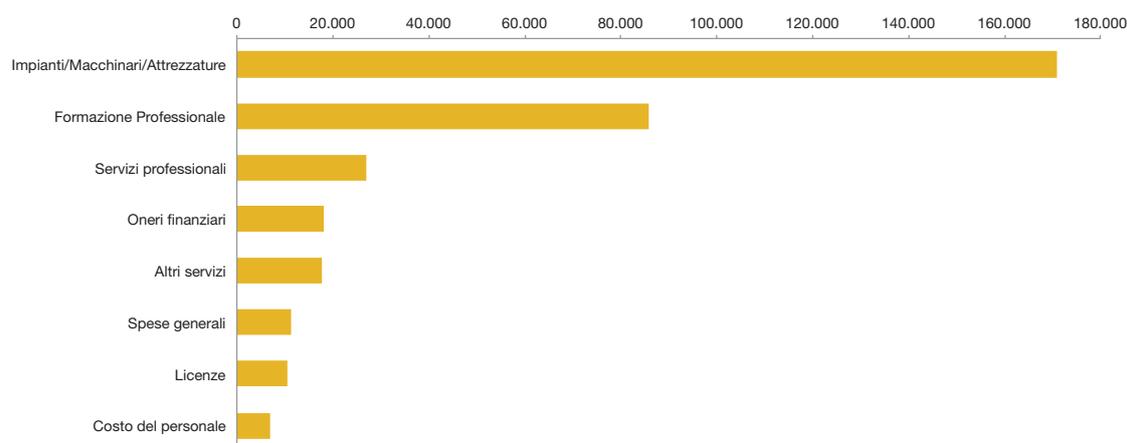
Figura 4.12 - Principali tipologie di costo ammissibili - Importo concesso e importo medio per concessione – Anno 2018



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

Tra le altre tipologie di costo si segnala la “formazione professionale”, per la numerosità, e la voce “immobili” per il notevole importo medio conseguito.

Figura 4.13 - Principali tipologie di costo ammissibili - Numero di concessioni - Anno 2018

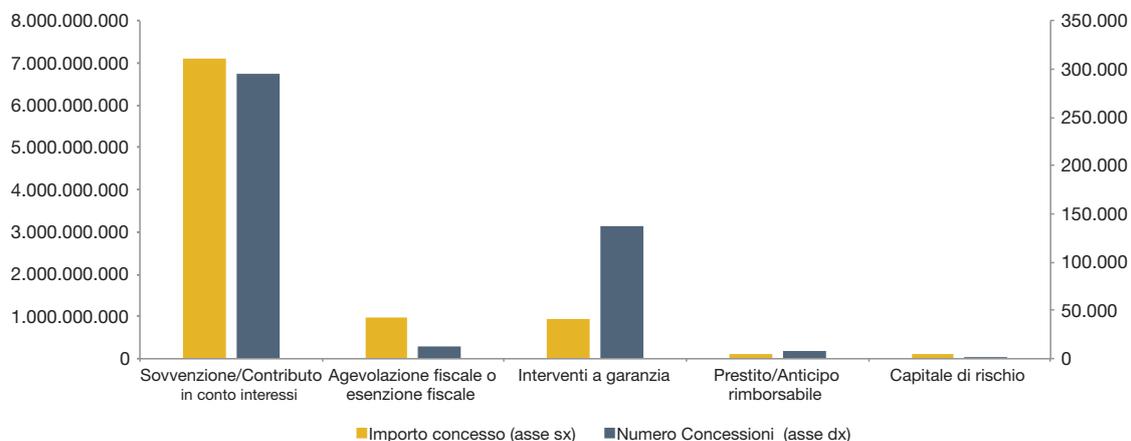


Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

In relazione alle forme tecniche di agevolazione, quella maggiormente utilizzata è attribuibile alle sovvenzioni dirette (conto capitale, contributi alla spesa e agli interessi), per un totale di circa 300 mila concessioni e oltre 7 miliardi impegnati. Seguono, registrando un importo

appena al di sotto del miliardo, le agevolazioni fiscali e le garanzie pubbliche⁶³. Per queste ultime si evidenzia come tale importo sia distribuito su un alto numero di concessioni rilasciate (circa 140.000).

Figura 4.14 - Principali strumenti - Importo concesso e numero concessioni- Anno 2018

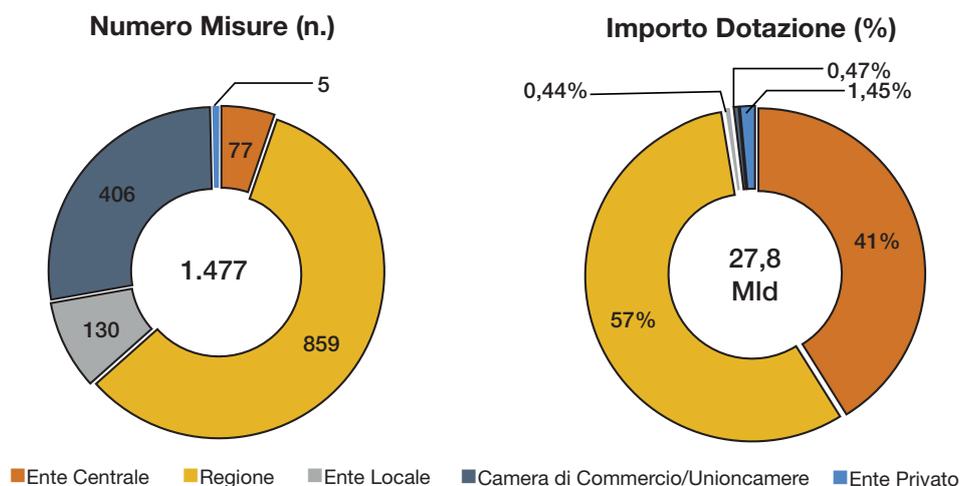


Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

4.3.2. Le misure di aiuto

Osservando la distribuzione delle misure rispetto alla tipologia degli enti di riferimento (Figura 4.15), emerge come la stragrande maggioranza sia da attribuire agli enti regionali (859 misure su 1477 totali) e alle camere di commercio (406). In termini di importo stanziato, lo stesso è ripartito fondamentalmente tra gli enti regionali al 57% e gli enti centrali al 41%, nonostante questi ultimi siano responsabili di appena 77 misure di aiuto attive nel 2018.

Figura 4.15 - Distribuzione delle misure per tipologia ente di riferimento – Numero e percentuale sul totale – Anno 2018



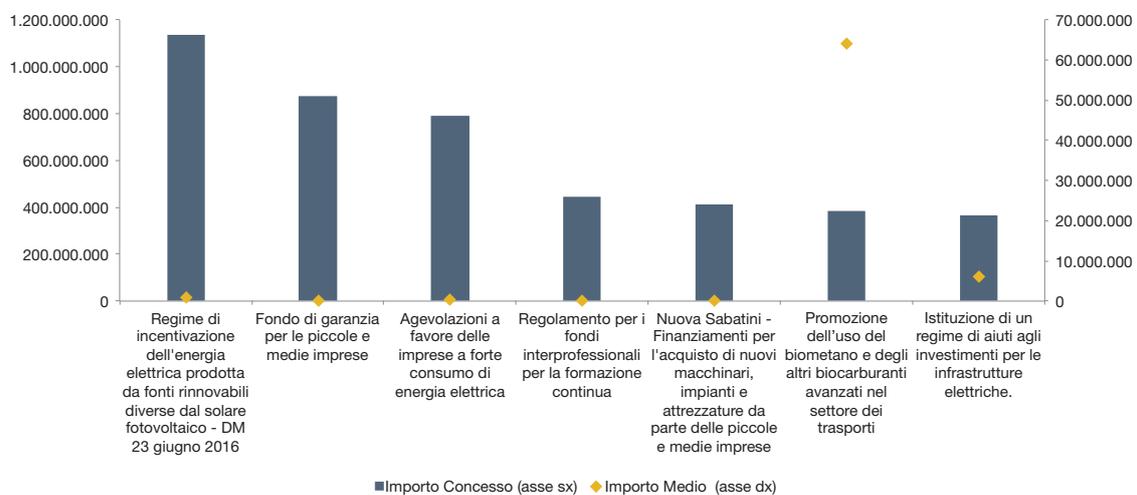
Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

⁶³ Va ricordato che gli importi concessi sono espressi in Equivalente Sovvenzione Lorda a differenza di quanto avviene nel caso della rilevazione basata sulla piattaforma 266.



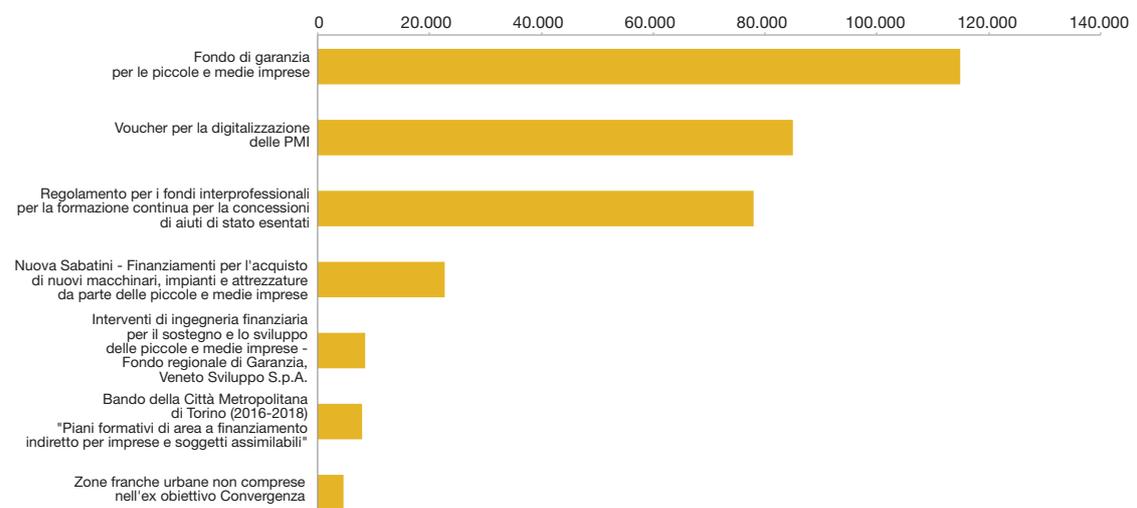
Analizzando il dettaglio delle misure (Figure 4.16 e 4.17), si rileva che due delle principali misure di aiuto sono dedicate al tema dell'energia: la prima è rivolta all'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico (DM 23 giugno 2016) e l'altra alle imprese energivore ("Agevolazione a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica"). La prima misura per numero di Aiuti concessi, risulta "il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese" di Medio Credito Centrale con quasi 115.000 concessioni. In termini di diffusione tra le PMI, si segnalano le misure "Voucher per la digitalizzazione" (circa 84.000 concessioni) e la "Nuova Sabatini" (quasi 23.000 concessioni per un valore di 410 milioni di euro).

Figura 4.16 - Principali Misure - Importo concesso e importo medio per concessione – Anno 2018



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

Figura 4.17 - Figura 21: Principali Misure - Numero di concessioni - Anno 2018

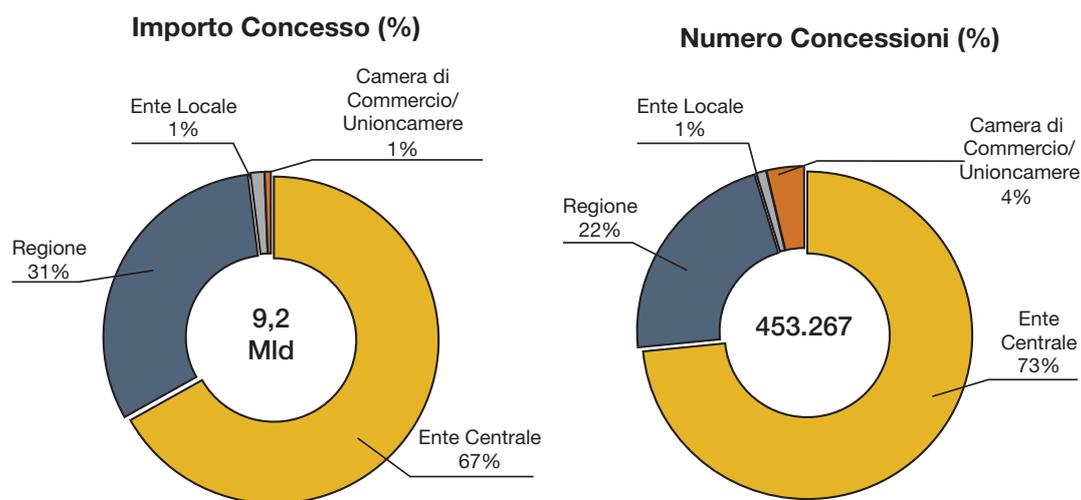


Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

4.3.3. I soggetti gestori

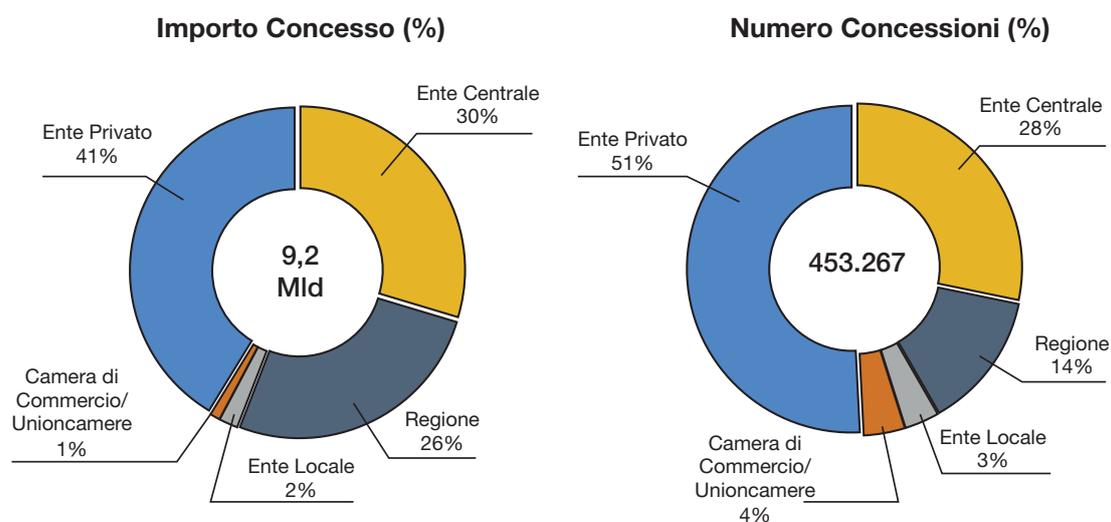
Nel corso dell'anno, oltre 6 miliardi di euro concessi fanno riferimento a Autorità Responsabili centrali (67%) e quasi 3 miliardi di euro concessi fanno riferimento a Autorità regionali (31%). Tuttavia, se consideriamo i Soggetti Concedenti, la distribuzione si sposta decisamente a favore dei soggetti privati, che con il 41% del valore e il 51% del numero di Aiuti, risultano i principali attori nel panorama dei soggetti gestori (Figura 4.18).

Figura 4.18 - Distribuzione degli enti responsabili di Misure per tipologia – Percentuale sul totale – Anno 2018



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

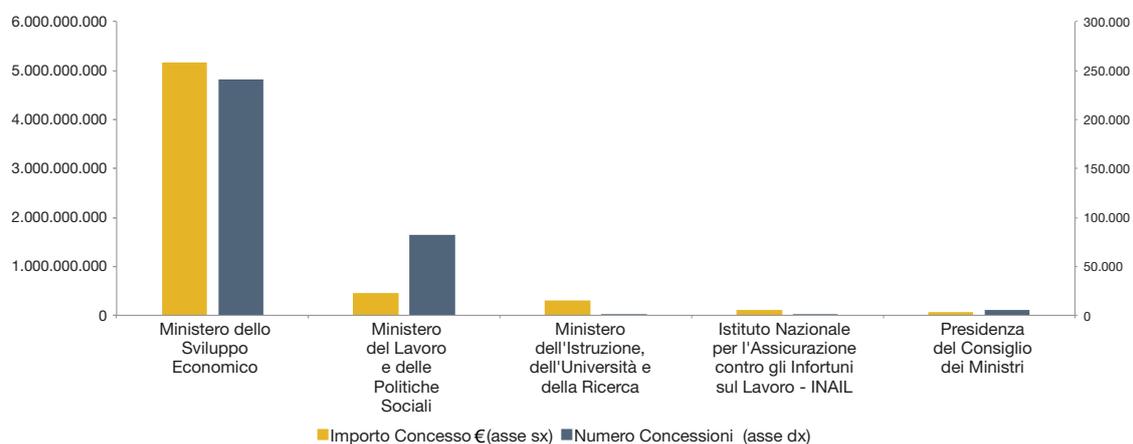
Figura 4.19 - Distribuzione degli enti dei Soggetti Concedenti per tipologia – Percentuale sul totale – Anno 2018



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

Analizzando il dettaglio degli enti centrali responsabili di misure agevolative (Figura 4.20), Il Ministro delle Sviluppo Economico risulta largamente il principale Ente responsabile delle misure di Aiuti concessi nel 2018, con un importo impegnato superiore ai 5 miliardi distribuito su oltre 240.000 concessioni.

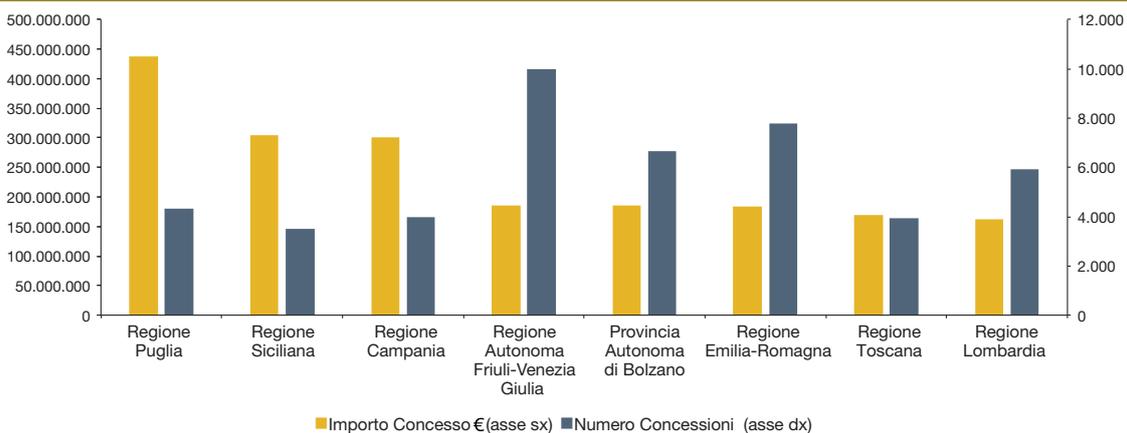
Figura 4.20 - Principali Enti centrali di riferimento - Importo concesso e numero concessioni – Anno 2018



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

Con riferimento ai soli enti regionali, tra i principali Enti responsabili per importo concesso, risultano, nell'ordine, la Regione Puglia, la Regione Siciliana e la Regione Campania, seguite da due regioni settentrionali, nello specifico la Regione autonoma del Friuli-Venezia-Giulia e la Provincia Autonoma di Bolzano (Figura 4.21).

Figura 4.21 - Principali Enti regionali di riferimento - Importo concesso e numero concessioni – Anno 2018

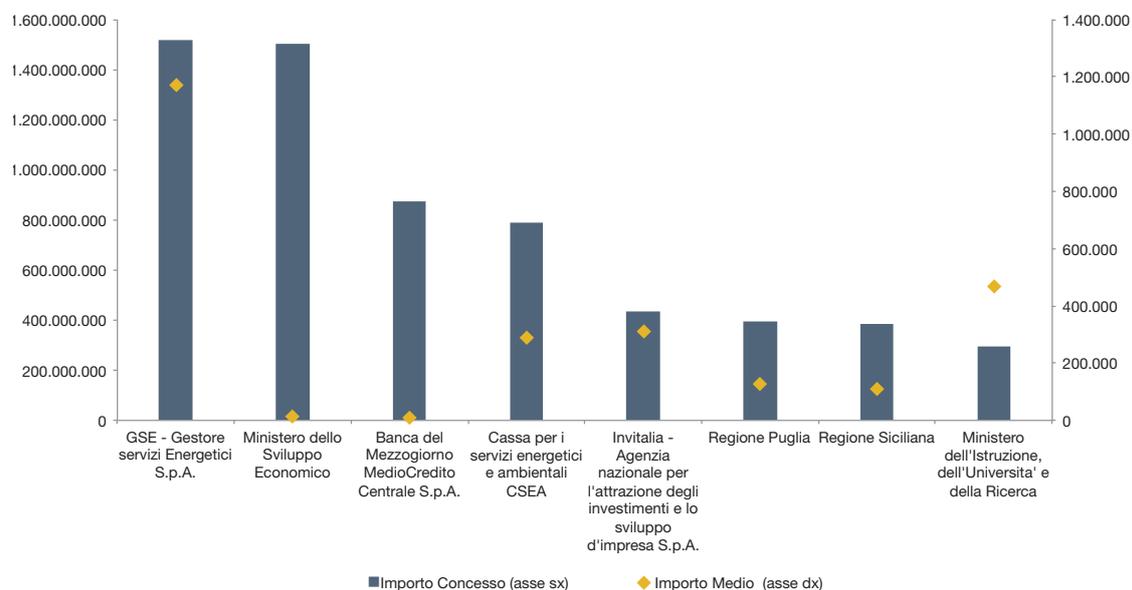


Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

Concentrando l'analisi ai principali enti concedenti (Figura 4.22), emerge la centralità dei seguenti soggetti privati: Gestore Servizi Energetici S.p.A. (1,5 miliardi di euro), Banca del Mezzogiorno Mediocredito centrale S.p.A. (circa 870 milioni di euro), la Cassa per i servizi energetici e ambientali (790 milioni di euro) e Invitalia S.p.A. (circa 430 milioni di euro).

Per quanto riguarda i soggetti di natura pubblica, si evidenzia come il MISE conceda direttamente circa 1,5 miliardi di euro rispetto al totale di sua competenza (già anticipato nei paragrafi precedenti) di circa 7 miliardi.

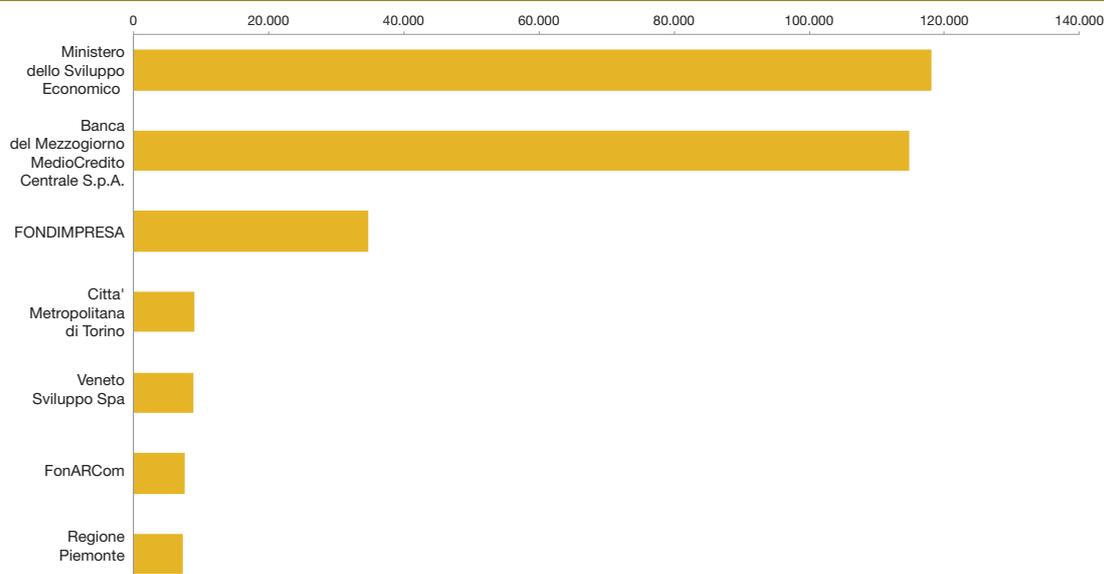
Figura 4.22 - Principali Enti Soggetti Concedenti - Importo concesso e importo medio per concessione – Anno 2018



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

In termini quantitativi (Figura 4.23), il MISE stesso risulta il principale Soggetto Concedente con 118 mila Aiuti concessi. Da segnalare inoltre, il risultato della Città Metropolitana di Torino, che ha concesso nell'anno circa 9000 Aiuti, figurando così tra i principali Soggetti Concedenti dell'anno sotto osservazione.

Figura 4.23 - Principali Enti Soggetti Concedenti –Numero concessioni– Anno 2018



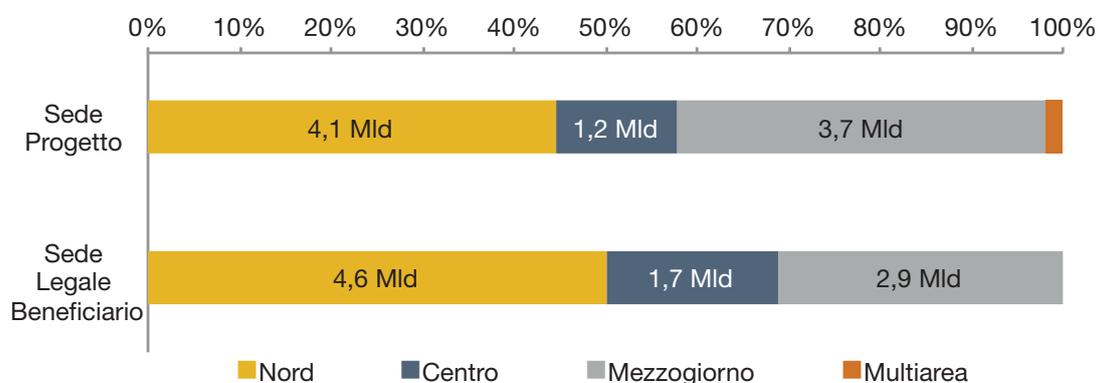
Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti



4.3.4. I soggetti beneficiari

I dati a disposizione del Registro permettono di effettuare un'analisi comparata tra la distribuzione per area geografica della sede del progetto e quella della sede legale del beneficiario della concessione (Figura 4.24). Dal confronto riportato nei grafici seguenti, appare evidente come l'area del Centro-Nord, a fronte di un importo localizzato pari a 5,4 miliardi (58% del totale), raggiunga una quota più alta con riferimento alla sede legale dell'impresa beneficiaria, in questo caso pari a circa 6,3 miliardi (69%). Al contrario, il Mezzogiorno ha ricevuto circa 3,7 miliardi di Aiuti (40%) localizzati nell'area ma, considerando la provenienza del beneficiario, tale quota scende a 2,9 miliardi (31%).

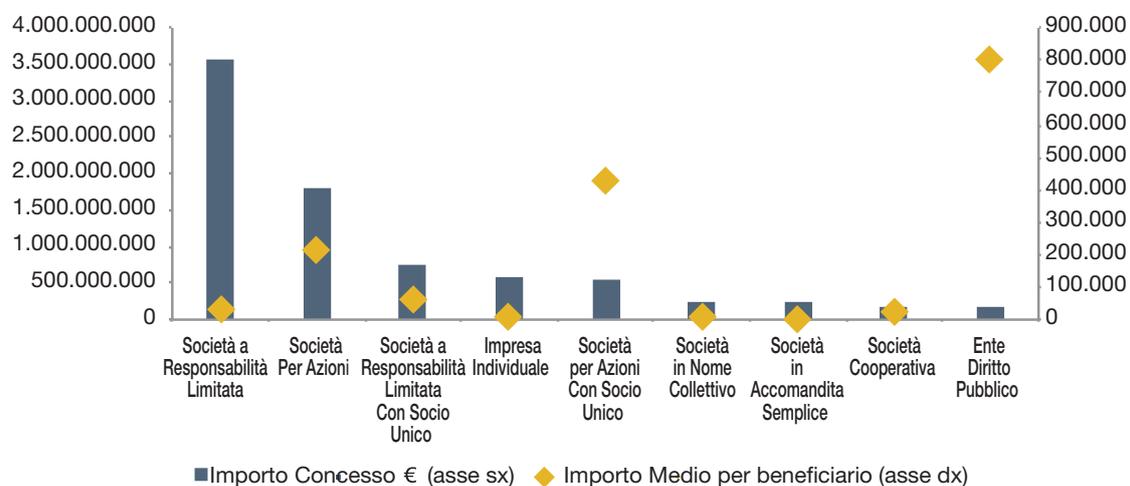
Figura 4.24 - Distribuzione dell'importo concesso per Area geografica - Confronto tra sede del progetto e sede legale del beneficiario – Percentuale sul totale



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

Rispetto alla forma giuridica dei beneficiari (Figura 4.25), circa 4,3 miliardi di euro sono destinati a società a responsabilità limitata, di cui 760 milioni di euro a quelle con socio unico. Le società per azioni hanno ricevuto 2,3 miliardi di euro, di cui 540 milioni a quelle con socio unico.

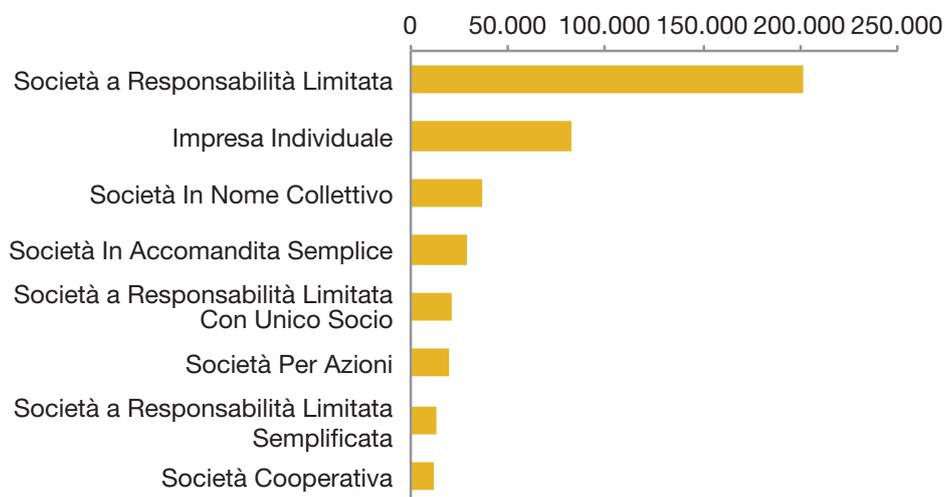
Figura 4.25 - Principali forme giuridiche dei beneficiari - Importo concesso e importo medio per beneficiario – Anno 2018



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

Le imprese individuali risultano beneficiarie di circa 600 milioni di euro ma, in termini di numero di Aiuti, registrano più di 82.000 Aiuti (Figura 4.26), attestandosi solo dopo le SRL.

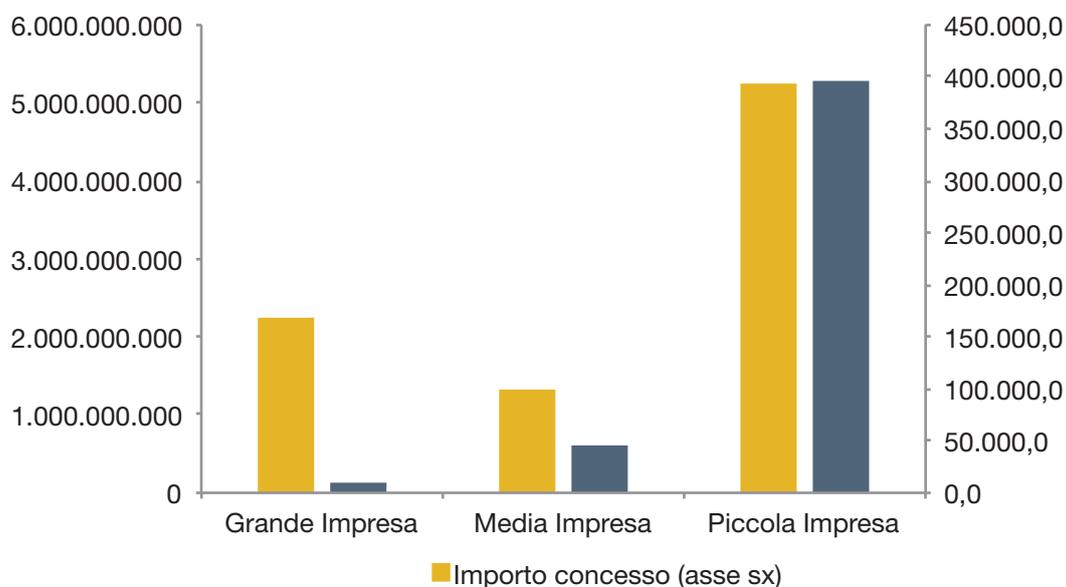
Figura 4.26 - Principali forme giuridiche dei beneficiari – Numero di concessioni – Anno 2018



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

La ripartizione dei beneficiari per dimensione d’impresa, indica la piccola impresa come la principale categoria agevolata, con circa 395.000 Aiuti ricevuti per un valore di oltre 5 miliardi di euro (Figura 4.27).

Figura 4.27 - Dimensione d’impresa dei beneficiari – Importo concesso e numero concessioni – Anno 2018

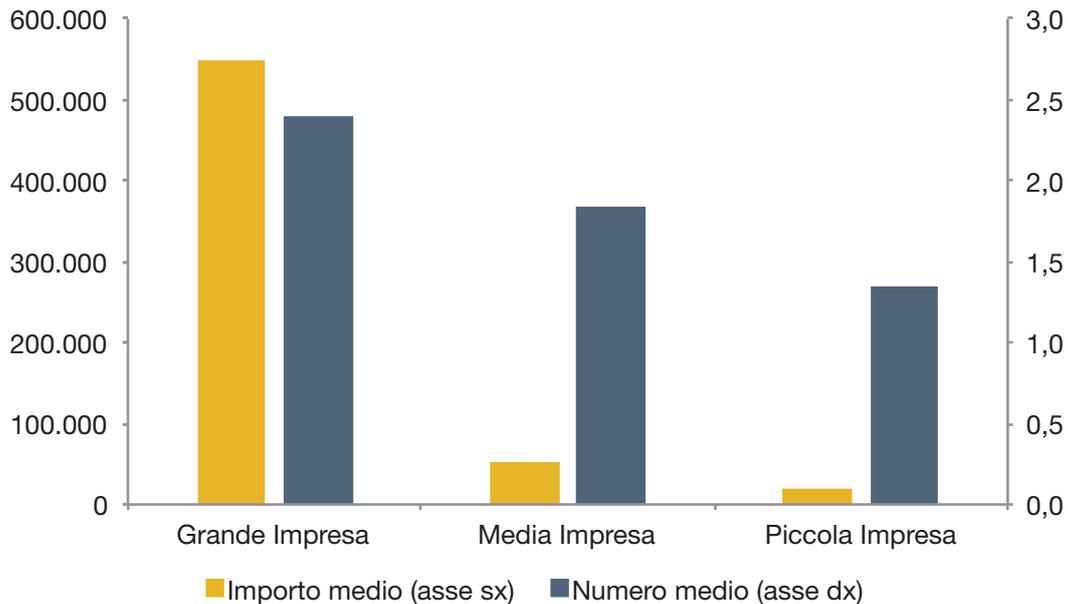


Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

Tuttavia, si segnala (Figura 4.28) che la grande impresa, con oltre 2 miliardi ricevuti per appena 4.000 beneficiari, registra un importo medio per beneficiario di quasi 550.000 euro, di molto superiore a quello rilevato per la piccola (18.000 euro) e media impresa (52.000 euro).



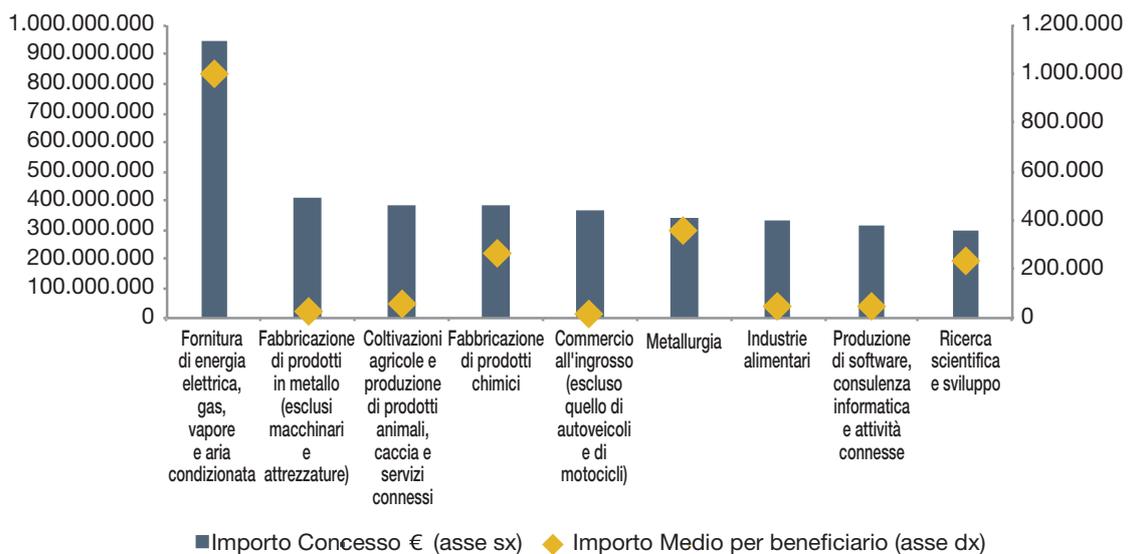
Figura 4.28 - Dimensione d'impresa dei beneficiari – Importo medio concesso e numero medio di concessioni per beneficiario – Anno 2018



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

I grafici seguenti mostrano la suddivisione per settore di attività⁶⁴ prevalente dei beneficiari, riportando tra i primi comparti per importo la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (950.000 euro); la fabbricazione di metalli; le coltivazioni agricole e produzione di prodotti di origine animale e quello chimico (Figura 4.29).

Figura 4.29 - Principali settori di attività prevalente dei beneficiari - Importo concesso e importo medio per beneficiario – Anno 2018



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

64 Si tratta della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 a 2 digit.

Tuttavia, considerando la diffusione delle concessioni in termini numerici, l'attività maggiormente agevolata risulta il commercio, sia al dettaglio che all'ingrosso, entrambi vicine alla soglia delle 40.000 concessioni (Figura 4.30).

Figura 4.30 - Principali settori di attività prevalente dei beneficiari –Numero concessioni– Anno 2018



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

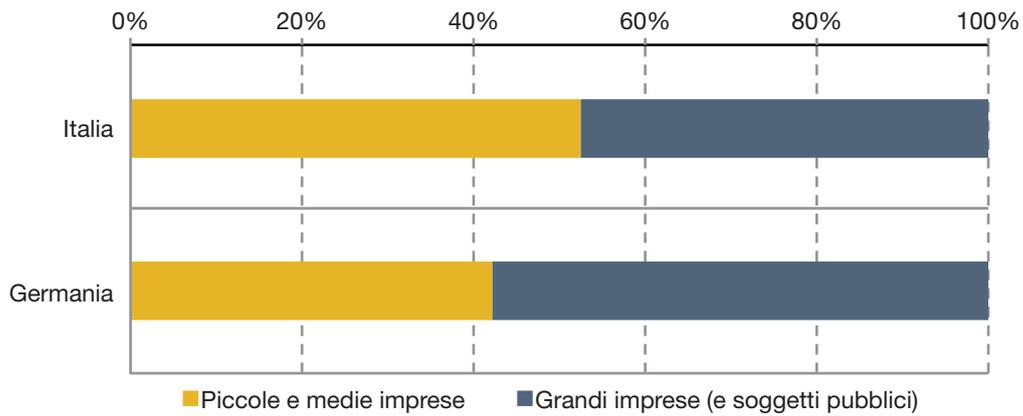
4.3.5. Confronto internazionale

Gli Aiuti superiori a 500.000 euro sono pubblicati da tutti gli Stati Membri sul sistema TAM, come riportato nel paragrafo 4.2.2 Pertanto esiste la possibilità di un confronto tra i diversi paesi, tenendo conto della differenza di dimensione e caratteristiche degli stessi. In via sperimentale, l'analisi effettuata in questo capitolo è basata sui dati del 2018 dell'Italia e della Germania, due economie confrontabili in termini di caratteristiche della industria, mostrati in termini percentuali.

La distribuzione degli Aiuti, per quanto riguarda la dimensione del beneficiario, vede l'Italia con una percentuale superiore rispetto alla Germania per le concessioni alle piccole e medie imprese, sia in termini di importo che di numero di concessioni e beneficiari.

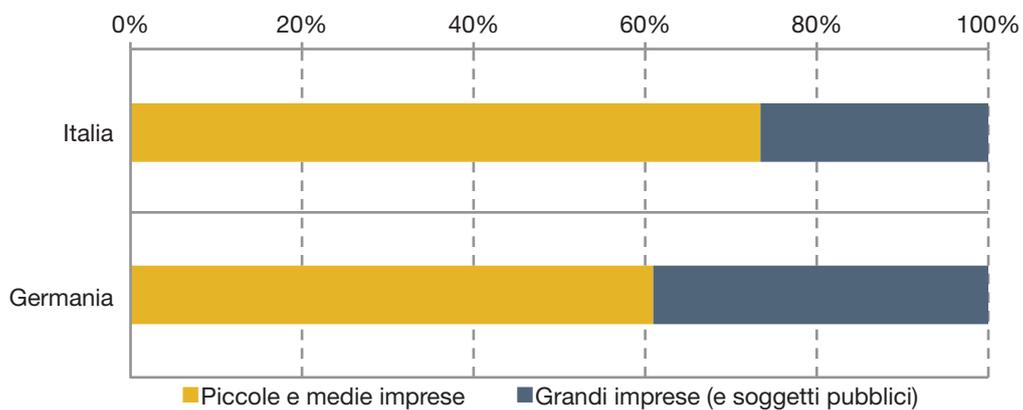


Figura 4.31 - Distribuzione dell'importo concesso per dimensione beneficiario – Confronto tra Italia e Germania- Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2018



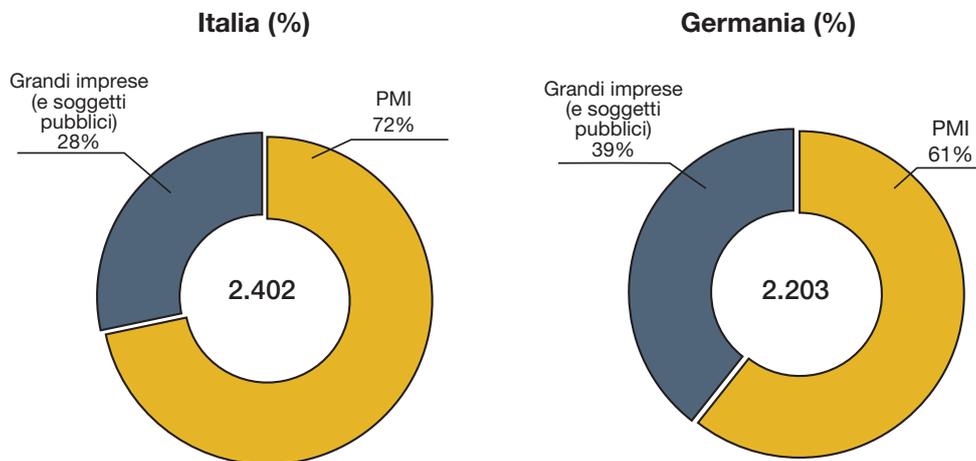
Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

Figura 4.32 - Distribuzione delle concessioni (numero) per dimensione beneficiario – Confronto tra Italia e Germania- Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2018



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

Figura 4.33 - Distribuzione dei beneficiari per dimensione – Confronto tra Italia e Germania- Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2018



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

I principali settori di attività per importo concesso sono molto diversi tra Italia e Germania, anche se la “Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica” occupa il primo posto in entrambi i paesi, con una percentuale superiore al 25% per l’Italia e di poco superiore al 14% per la Germania.

Figura 4.34 - Principali settori di attività per importo concesso (Italia) - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2018



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

Figura 4.35 - Principali settori di attività per importo concesso (Germania) - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2018

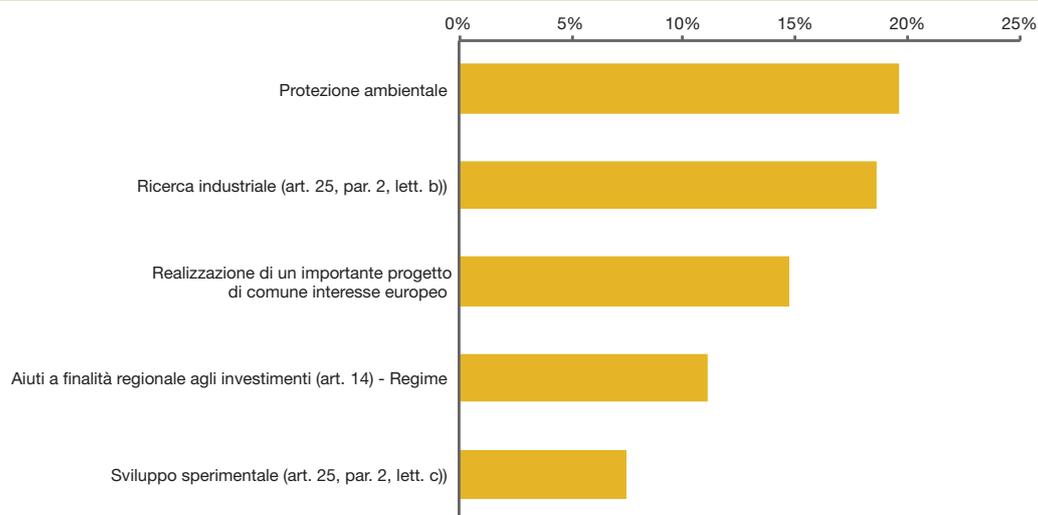


Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

Con riferimento agli obiettivi, la “Protezione ambientale” riveste un ruolo importante per entrambi i paesi (1° per l’Italia e 2° per la Germania), con percentuali superiori al 15% in entrambi i casi. Dal confronto in esame emerge che, l’Italia riporta due obiettivi relativi a R&S (“Ricerca industriale” e “Sviluppo sperimentale”) tra i primi cinque, mentre la Germania risulta maggiormente focalizzata sugli obiettivi regionali (“Aiuti a finalità regionale agli investimenti” e “Sviluppo regionale”).

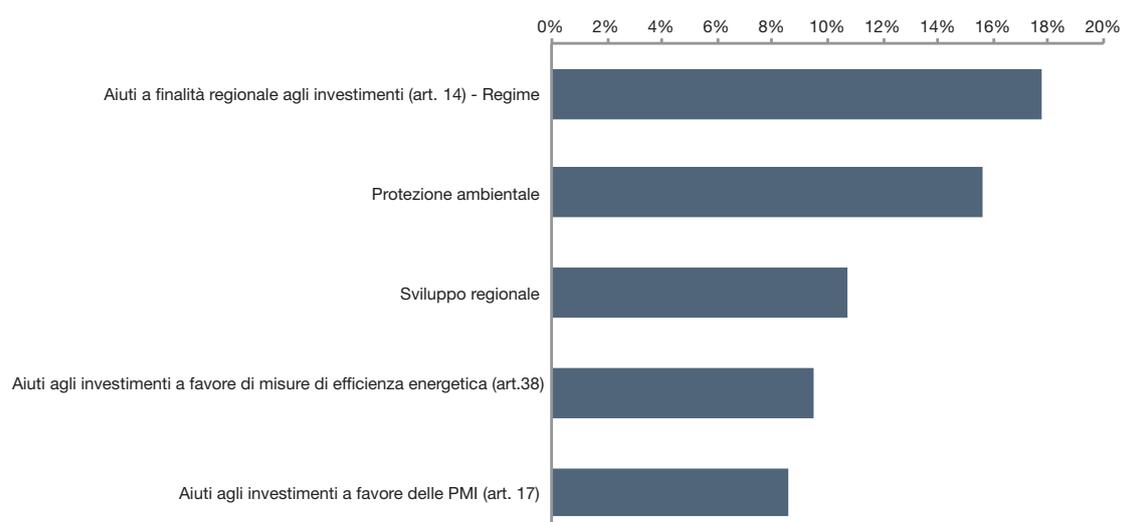


Figura 4.36 - Principali obiettivi importo concesso (Italia) - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2018



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

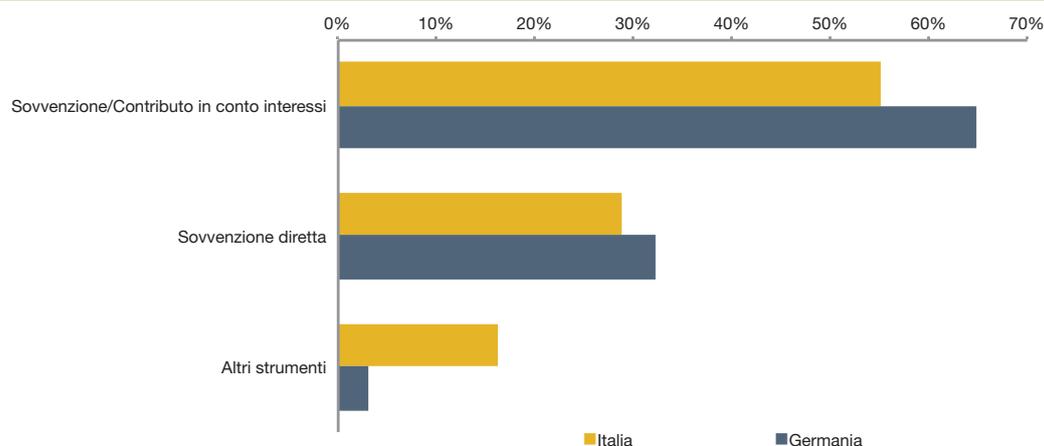
Figura 4.37 - Principali obiettivi importo concesso (Germania) - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2018



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

Gli strumenti più utilizzati per le concessioni superiori a 500.000 euro sono “Sovvenzione/ Contributo in conto interessi” e “Sovvenzione diretta”, anche se l’Italia registra delle quote inferiori rispetto alla Germania per entrambi gli strumenti, e, un valore più alto per le altre tipologie (per esempio, “Agevolazione fiscale o esenzione fiscale”, “Prestito/Anticipo rimborsabile” e “Garanzia”).

Figura 4.38 - Principali strumenti - Confronto tra Italia e Germania - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2018



Fonte: MISE – Registro Nazionale degli Aiuti

4.4. Sviluppi evolutivi del Registro Nazionale degli Aiuti

Il Registro Nazionale degli Aiuti, in armonia con le iniziative finalizzate all'aumento dell'efficacia delle azioni della Pubblica Amministrazione europea e italiana ha contribuito al processo di riforma del funzionamento della Pubblica Amministrazione con l'obiettivo di potenziare la capacità istituzionale e rafforzare l'efficienza della Pubblica Amministrazione attraverso la riorganizzazione, in termini di semplificazione e ottimizzazione dei processi amministrativi per la gestione e il controllo degli Aiuti di Stato.

Nell'ottica del continuo rafforzamento della capacità amministrativa, è emersa l'esigenza da parte del Ministero dello Sviluppo Economico di adottare nuove soluzioni, in chiave evolutiva, per il Registro in quanto strumento decisivo al raggiungimento di tale obiettivo.

Per identificare i possibili interventi da attivare, il MISE ha avviato uno studio in collaborazione con il Servizio di assistenza per le Riforme Strutturali (SRSS), un Dipartimento che fornisce supporto agli Stati Membri durante la progettazione e l'attuazione delle riforme strutturali nell'ambito dello *Structural Reform Support Programme 2017-2020* della Commissione Europea.

A supporto del processo di gestione degli Aiuti di stato sono stati individuati i seguenti di servizi:

a) Censimento dei bandi

Attraverso tale servizio, il Soggetto Concedente è tenuto a registrare sul Registro, prima della sua formale pubblicazione (su Gazzetta ufficiale o altro), il bando, ottenendo, analogamente a quanto avviene per la registrazione delle concessioni, un codice univoco identificativo "Codice bando RNA" da riportare obbligatoriamente sul Bando da pubblicare.

Ciò sarebbe vantaggioso sia per i soggetti beneficiari, le imprese e i soggetti interessati, sia per i Soggetti gestori, consentendo di avere maggiore consapevolezza delle opportunità di Aiuto attivate sul territorio nazionale e supporterebbe in modo efficiente l'attività di ricerca e di verifica da parte dei diversi soggetti interessati.

Al tempo stesso, l'intero ciclo del processo di pubblicazione dei bandi e delle concessioni avverrebbe con i reali tempi esecutivi.

b) "Timbratura virtuale" delle fatture

Il servizio, dal punto di vista operativo, prevede la registrazione da parte del Soggetto Concedente, ai fini della rendicontazione, delle fatture elettroniche associate all'Aiuto concesso. La centralizzazione su RNA delle fatture elettroniche rendicontate abilita la "TIMBRATURA VIRTUALE" delle stesse consentendo anche al soggetto beneficiario di assolvere all'obbligo della timbratura con la sola presentazione della fattura elettronica.

Attraverso l'identificazione delle fatture connesse ad una rendicontazione delle spese e associate alla concessione COR, sarebbe possibile sostituire l'attuale annullo fisico della fattura, con quello digitale, rendendo impossibile l'utilizzo della fattura per altre concessioni al di fuori del cumulo legale.

c) Registrazione sul RNA delle spese rendicontate

Tale servizio, prevede l'utilizzo di codifiche condivise per le spese esposte nel corredo informativo delle fatture e dei titoli di spesa e registrazione nel RNA, per una registrazione centralizzata delle spese rendicontate e della loro tipologia.

Ciò consentirebbe a tutti i Soggetti Concedenti di disporre di informazioni aggiuntive di dettaglio sulla tipologia di spesa agevolando il controllo di cumulo e ammissibilità della spesa. Al tempo stesso, il consolidamento sul RNA dei costi rendicontati per riga fattura e tipologia di spesa consentirebbe ai soggetti beneficiari di disporre di dati certificati sulla disponibilità residua delle fatture annullate parzialmente.

d) Integrazione RNA con SANI, SARI e 266

Ad oggi i sistemi SANI, SARI e 266, che con prospettive diverse censiscono e monitorano gli Aiuti, vengono alimentati, in momenti differenti, dai Soggetti Gestori.

Il servizio prevede l'attivazione di forme di interoperabilità fra il Registro e i diversi sistemi con l'obiettivo di semplificare, ridurre gli oneri e garantire la coerenza e consistenza delle informazioni.

Nel dettaglio, il sistema comunitario di Notifica Elettronica Interattiva degli Aiuti di Stato (c.d. sistema SANI - State Aid Notification Interactive) dialogherà con il Registro trasmettendo le informazioni relative alle misure di Aiuto notificate ed esentate, ad eccezione delle informazioni relative alle misure di Aiuto *de minimis* che verranno trasferite dai Soggetti Gestori.

Il Registro alimenterà, inoltre, il sistema SARI (State Aid Reporting Interactive) per la trasmissione delle informazioni sulla spesa relativa agli Aiuti di Stato e il sistema 266, piattaforma informativa, utilizzata per la relazione annuale sugli interventi a sostegno delle attività economiche e produttive (L.266/97).

INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

Capitolo I

Tabella 1.1: Unione Europea. Tasso di crescita reale del prodotto interno lordo rispetto al periodo precedente - Periodo 2013-2018

Tabella 1.2: Principali aggregati del PIL (milioni di euro) - Valori concatenati con anno di riferimento 2010

Tabella 1.3: Spesa in R&S&I come percentuale del PIL - Anno 2017

Tabella 1.4: Prodotto Interno Lordo ai prezzi di mercato per abitante (euro)

Tabella 1.5: Quote regionali delle esportazioni di beni sul totale delle esportazioni italiane. Valori percentuali

Figura 1.1: Unione Europea – andamento del PIL con base 2010 = 100 - Periodo 2009-2018

Figura 1.2: Indice della produzione industriale – Periodo 2010-2018 – base 2015=100

Figura 1.3: Indice della produttività reale del lavoro – Periodo 2010-2018 – base 2010=100

Figura 1.4: Esportazioni di beni in valore. Numeri indice, 2010=100

Figura 1.5: Investimenti fissi lordi per tipo di investimento - Anni 2008-2019 (dati destagionalizzati, valori concatenati, base T1-2010=100)

Figura 1.6: La performance del sistema innovativo negli Stati Membri dell'Unione Europea

Figura 1.7: Spesa Totale in R&S&I come percentuale del PIL – Periodo 2010-2017

Figura 1.8: Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo nel triennio 2014-16. Valori percentuali

Figura 1.9: Volume dei prestiti in milioni di Euro alle società non finanziarie – Periodo 2003-2018 – Nuove operazioni)

Figura 1.10: Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie – Periodo 2003-2018 – Nuove operazioni – Totale flussi

Figura 1.11: Andamento del PIL nelle regioni italiane – variazioni percentuali 2008-2017 e 2013-2017.

Figura 1.12: Andamento degli investimenti fissi lordi nelle regioni italiane – variazioni percentuali 2008-2016 e 2014-2016. Valori concatenati, anno di riferimento 2010

Figura 1.13: Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento. Valori percentuali

Figura 1.14: Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL. Anni 2008-2017, valori percentuali

Capitolo II

Tabella 2.1: Quadro di sintesi degli interventi agevolativi in milioni di euro (2013-2018)

Tabella 2.2: Interventi agevolativi per ripartizione territoriale in milioni di euro (2013-2018)

Tabella 2.3: Interventi agevolativi per ripartizione regionale in milioni di euro (anno 2018)

Tabella 2.4: Quadro di sintesi per obiettivi di politica industriale in milioni di euro (2013-2018)

Tabella 2.5: Agevolazioni concesse per obiettivo e livello di governo nel periodo 2013-2018

Tabella 2.6: Agevolazioni concesse/erogate per obiettivo e classe dimensionale, anno 2018 (milioni di euro)

Tabella 2.7: Agevolazioni concesse per classe dimensionale nel periodo 2013-2018 (milioni di euro)

Tabella 2.8: Agevolazioni concesse per tipologia agevolativa e livello di governo nel periodo 2013-2018 (valori percentuali)

Tabella 2.9: Interventi delle amministrazioni centrali. Quadro di sintesi in milioni di euro (2013-2018)

Tabella 2.10: Interventi delle amministrazioni centrali per ripartizione territoriale (milioni di euro)

Tabella 2.11: Interventi delle amministrazioni centrali per regione nel 2018 (milioni di euro)

Tabella 2.12: Interventi delle amministrazioni centrali per obiettivo. Quadro di sintesi 2013-2018 (milioni di euro)



Tabella 2.13: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per tipologia in milioni di euro (2013-2018)

Tabella 2.14: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse nel 2018. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Tabella 2.15: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni erogate nel 2018. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Tabella 2.16: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse nel periodo 2013-2018. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Tabella 2.17: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni erogate nel periodo 2013-2018. Dettaglio per singolo strumento (milioni di euro)

Tabella 2.18: Interventi regionali. Quadro di sintesi (2013-2018) in milioni di euro

Tabella 2.19: Interventi regionali per ripartizione territoriale 2013-2018

Tabella 2.20: Interventi delle amministrazioni regionali per ripartizione regionale in milioni di euro (anno 2018)

Tabella 2.21: Interventi regionali per obiettivo. Quadro di sintesi 2013-2018 (milioni di euro)

Tabella 2.22: Interventi regionali. Agevolazioni erogate per obiettivo e per ripartizione territoriale nel periodo 2013-2018 (milioni di euro)

Tabella 2.23: Interventi regionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia di agevolazione nel periodo 2013-2018 (milioni di euro)

Figura 2.1: Distribuzione delle agevolazioni concesse per livello di governo nel periodo 2013-2018 (milioni di euro)

Figura 2.2: Distribuzione delle agevolazioni erogate per livello di governo nel periodo 2013-2018 (milioni di euro)

Figura 2.3: Distribuzione degli investimenti agevolati per livello di governo nel periodo 2013-2018 (milioni di euro)

Figura 2.4: Agevolazioni concesse per ripartizione territoriale e livello di governo - Periodo 2013-2018 (in milioni di euro)

Figura 2.5: Distribuzione degli investimenti agevolati per ripartizione territoriale livello di governo nel periodo 2013-2018 (milioni di euro)

Figura 2.6: Distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni – anno 2018 (in milioni di euro)

Figura 2.7: Agevolazioni concesse per Sviluppo produttivo e territoriale: confronto tra livelli di governo nel periodo 2013-2018 (valore percentuale sul totale)

Figura 2.8: Agevolazioni concesse per “R&S&I”: confronto tra livelli di governo nel periodo 2013-2018 (valore percentuale sul totale)

Figura 2.9: Agevolazioni concesse per obiettivo e area territoriale – Dati cumulati 2013-2018 (milioni di euro)

Figura 2.10: Agevolazioni concesse per classe dimensionale nel periodo 2013-2018

Figura 2.11: Ripartizione delle agevolazioni concesse per classe dimensionale e livello di governo in milioni di euro (anno 2018)

Figura 2.12: Interventi delle amministrazioni centrali: distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni – anno 2018 (in milioni di euro)

Figura 2.13: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per tipologia di intervento in valori percentuali (2012-2018)

Figura 2.14: Interventi delle amministrazioni centrali. Agevolazioni concesse per tipologia di intervento in valori percentuali, anno 2018

Figura 2.15: Agevolazioni delle amministrazioni regionali: distribuzione delle agevolazioni concesse ed erogate per regioni – anno 2018 (in milioni di euro)

Figura 2.16: Interventi regionali. Agevolazioni concesse per obiettivo – Periodo 2013-2018 (milioni di euro)

Figura 2.17: Interventi regionali. Agevolazioni erogate per obiettivo – Periodo 2013-2018 (milioni di euro)

Figura 2.18: Interventi regionali. Agevolazioni concesse per tipologia d'intervento – Periodo 2013-2018 (in valori percentuali sul totale incentivi)

Figura 2.19: Interventi regionali per tipologia. Agevolazioni concesse per tipologia d'intervento – anno 2018 (valori percentuali sul totale)

Capitolo III

Tabella 3.1: Operatività del Fondo 2012-2018 (milioni di euro)

Tabella 3.2: Dati di riepilogo delle richieste accolte (numero richieste e variazioni % rispetto all'anno precedente)

Tabella 3.3: Garanzie concesse per tipologia 2012-2018 (milioni di euro)

Tabella 3.4: Finanziamenti garantiti 2012-2018 (milioni di Euro e variazione % rispetto all'anno precedente)

Tabella 3.5: Garanzie concesse per tipologia di finalità 2012-2018 (milioni di euro)

Tabella 3.6: Garanzie concesse per tipologia di durata di operazione 2012-2018 (milioni di euro)

Tabella 3.7: Numero di richieste accolte per dimensione delle aziende richiedenti 2012-2018

Tabella 3.8: Ammontare del finanziamento garantito per classe dimensionale 2012-2018 (milioni di euro)

Tabella 3.9: Ammontare delle garanzie concesse per classe dimensionale (milioni di euro)

Tabella 3.10: Numero domande accolte per settore di attività economica 2012-2018

Tabella 3.11: Ammontare del finanziamento garantito per macro settore Ateco 2007 - Periodo 2012-2018 (milioni di euro)

Tabella 3.12: Ammontare delle garanzie concesse per macro settore Ateco 2007 - Periodo 2012-2018 (milioni di euro)

Tabella 3.13: Numero delle domande accolte per ripartizione territoriale 2012-2018

Tabella 3.14: Ammontare del finanziamento garantito per aree territoriali 2012-2018 (milioni di euro)

Tabella 3.15: Ammontare delle garanzie concesse per aree territoriali 2012-2018 (milioni di euro)

Tabella 3.16: Ammontare delle garanzie concesse per regioni 2012-2018 (milioni di euro)

Tabella 3.17: Dati riassuntivi operatività su portafogli - periodo dal 28/11/2014 al 31/12/2018 (milioni di euro)

Tabella 3.18: Confronto effetto leva (finanziamento garantito su accantonamento) tra operatività ordinaria (al netto operazioni portafogli) e operatività su portafogli - periodo dal 28/11/2014 al 31/12/2018

Tabella 3.19: Risorse assegnate alle Riserve e Sezioni speciali al 31/12/2018 (milioni di euro)

Tabella 3.20: Operatività 2018 delle Sezioni speciali (valori in milioni di euro)

Tabella 3.21: Operatività del Fondo per interventi di microcredito 2015-2018 (milioni di euro)

Tabella 3.22: Numero domande accolte per macro settore per interventi di microcredito 2015-2018

Tabella 3.23: Dati di riepilogo delle operazioni in sofferenza 2012-2018

Tabella 3.24: Numero di sofferenze - dettaglio per dimensione delle aziende richiedenti 2012-2018

Tabella 3.25: Numero di sofferenze. Dettaglio per macro-settore di appartenenza delle aziende richiedenti 2012-2018

Tabella 3.26: Numero di sofferenze. Dettaglio per macro-settore di appartenenza delle aziende richiedenti 2012-2018

Figura 3.1: Confronto mercato del credito e Fondo di garanzia: valori normalizzati del volume dei prestiti alle società non finanziarie e del volume dei prestiti concessi dal Fondo - Nuove Operazioni

Figura 3.2: Garanzie concesse per tipologia (milioni di euro)

Figura 3.3: Ammontare dei finanziamenti garantiti (milioni di Euro)

Figura 3.4: Richieste delle domande accolte - finanziamenti garantiti per classi di valori (in valori %)

Figura 3.5: Garanzie concesse per tipologia di finalità (milioni di euro)

Figura 3.6: Garanzie Concesse per tipologia di durata di operazione (milioni di euro)

Figura 3.7: Numero di richieste accolte per dimensione



- Figura 3.8: Numero operazioni, volume di finanziamenti e importo garantito a nuove imprese (milioni di euro)
- Figura 3.9: Numero operazioni, volume dei finanziamenti medi, importo medio garantito e % garantito su finanziamenti medi a nuove imprese (migliaia di euro)
- Figura 3.10: Numero operazioni, volume dei finanziamenti e importo garantito per start up innovative e incubatori certificati (milioni di euro)
- Figura 3.11: Numero di richieste accolte per ripartizione territoriale 2012-2018
- Figura 3.12: Percentuale delle garanzie concesse sui finanziamenti garantiti per aree territoriali 2012-2018
- Figura 3.13: Volume dei finanziamenti garantiti e garanzie concesse 2012-2018 (milioni di euro)
- Figura 3.14: Ammontare dei finanziamenti garantiti inclusi nei portafogli e importo garantito (milioni di euro)
- Figura 3.15: Percentuale dell'ammontare dei finanziamenti garantiti per dimensione impresa (operatività ordinaria e portafogli)
- Figura 3.16: Percentuale dell'ammontare dei finanziamenti garantiti per finalità (operatività ordinaria e portafogli)
- Figura 3.17: Numero operazioni, volume di finanziamenti e importo garantito (milioni di euro)
- Figura 3.18: Numero di domande accolte per ripartizione territoriale
- Figura 3.19: Dinamica delle operazioni accolte in bonis e in sofferenza

Capitolo IV

Tabella 4.1: Classifica per paese degli Aiuti registrati sul sistema TAM

- Figura 4.1: Elementi che qualificano gli Aiuti di Stato
- Figura 4.2: Le tipologie di aiuto censite nel Registro Nazionale degli Aiuti
- Figura 4.3: Distribuzione delle concessioni per tipo di procedimento - Percentuale sul totale - Anno 2018
- Figura 4.4: Distribuzione delle misure per tipo di procedimento - Percentuale sul totale – Anno 2018
- Figura 4.5: Distribuzione dei soggetti gestori per tipologia – Numero - Anno 2018
- Figura 4.6: Distribuzione dei beneficiari per dimensione e per tipologia - Percentuale sul totale – Anno 2018
- Figura 4.7: Principali obiettivi - Importo concesso e importo medio per concessione – Anno 2018
- Figura 4.8: Principali obiettivi - Numero di concessioni - Anno 2018
- Figura 4.9: Principali settori - Importo concesso e importo medio per concessione – Anno 2018
- Figura 4.10: Principali settori - Numero di concessioni - Anno 2018
- Figura 4.11: Distribuzione territoriale delle concessioni. Numero e importo concesso – Anno 2018
- Figura 4.12: Principali tipologie di costo ammissibili - Importo concesso e importo medio per concessione – Anno 2018
- Figura 4.13: Principali tipologie di costo ammissibili - Numero di concessioni - Anno 2018
- Figura 4.14: Principali strumenti - Importo concesso e numero concessioni– Anno 2018
- Figura 4.15: Distribuzione delle misure per tipologia ente di riferimento – Numero e percentuale sul totale – Anno 2018
- Figura 4.16: Principali Misure - Importo concesso e importo medio per concessione – Anno 2018
- Figura 4.17: Figura 21: Principali Misure - Numero di concessioni - Anno 2018
- Figura 4.18: Distribuzione degli enti responsabili di Misure per tipologia – Percentuale sul totale – Anno 2018
- Figura 4.19: Distribuzione degli enti dei Soggetti Concedenti per tipologia – Percentuale sul totale – Anno 2018
- Figura 4.20: Principali Enti centrali di riferimento - Importo concesso e numero concessioni – Anno 2018
- Figura 4.21: Principali Enti regionali di riferimento - Importo concesso e numero concessioni – Anno 2018
- Figura 4.22: Principali Enti Soggetti Concedenti - Importo concesso e importo medio per concessione – Anno 2018
- Figura 4.23: Principali Enti Soggetti Concedenti –Numero concessioni– Anno 2018
- Figura 4.24: Distribuzione dell'importo concesso per Area geografica - Confronto tra sede del progetto e sede legale del beneficiario – Percentuale sul totale

Figura 4.25: Principali forme giuridiche dei beneficiari - Importo concesso e importo medio per beneficiario – Anno 2018

Figura 4.26: Principali forme giuridiche dei beneficiari – Numero di concessioni – Anno 2018

Figura 4.27: Dimensione d'impresa dei beneficiari – Importo concesso e numero concessioni– Anno 2018

Figura 4.28: Dimensione d'impresa dei beneficiari – Importo medio concesso e numero medio di concessioni per beneficiario – Anno 2018

Figura 4.29: Principali settori di attività prevalente dei beneficiari - Importo concesso e importo medio per beneficiario – Anno 2018

Figura 4.30: Principali settori di attività prevalente dei beneficiari –Numero concessioni– Anno 2018

Figura 4.31: Distribuzione dell'importo concesso per dimensione beneficiario – Confronto tra Italia e Germania- Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2018

Figura 4.32: Distribuzione delle concessioni (numero) per dimensione beneficiario – Confronto tra Italia e Germania- Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2018

Figura 4.33: Distribuzione dei beneficiari per dimensione – Confronto tra Italia e Germania- Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2018

Figura 4.34: Principali settori di attività per importo concesso (Italia) - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2018

Figura 4.35: Principali settori di attività per importo concesso (Germania) - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2018

Figura 4.36: Principali obiettivi importo concesso (Italia) - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2018

Figura 4.37: Principali obiettivi importo concesso (Germania) - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2018

Figura 4.38: Principali strumenti - Confronto tra Italia e Germania - Aiuti superiori a €500k – Percentuale sul totale - Anno 2018



GRAFICA IMPAGINAZIONE E STAMPA

TIBURTINI 
CARATTERE TIPOGRAFICO



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE

VIALE AMERICA, 201 – 00144 ROMA
www.mise.gov.it